CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Gli Organismi partecipati degli enti territoriali

Osservatorio sugli Organismi partecipati/controllati dai Comuni, Province e Regioni e relative analisi

| Relazione 2015 |

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Gli Organismi partecipati degli enti territoriali

Osservatorio sugli Organismi partecipati/controllati
Dai Comuni, Province e Regioni e relative analisi

RELAZIONE 2015

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 24/SEZAUT/2015/FRG

Relatori: Pres. Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO
Cons. Adelisa CORSETTI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Nicola BUA
Alessandro DI BENEDETTO
Antonella DI NARDO
Guido PARLATO
Gianfranco SIMONETTI
Lorenzo TOPI

Editing: Alessandro DI BENEDETTO, Guido PARLATO

Corte dei conti – Sezione delle Autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

Corte dei Conti

Sezione delle Autonomie

N. 24/SEZAUT/2015/FRG

Adunanza del 20 luglio 2015

Presieduta dal Presidente della Corte – Presidente della Sezione delle autonomie

Raffaele SQUITIERI

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione	Mario FALCUCCI, Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO, Raffaele DAINELLI, Salvatore SFRECOLA, Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Simonetta ROSA, Teresa BICA, Diodoro VALENTE, Rosario SCALIA, Francesco PETRONIO
Consiglieri	Silvano DI SALVO, Carmela IAMELE, Lucilla VALENTE, Alfredo GRASSELLI, Rinieri FERONE, Silvio DI VIRGILIO, Paola COSA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Stefania PETRUCCI, Marco BONCOMPAGNI, Simonetta BIONDO
Primi Referendari	Francesco ALBO, Benedetta COSSU, Massimo VALERO, Dario PROVVIDERA, Valeria FRANCHI

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art. 13, comma 5, del d.l. 22 dicembre 1981, n. 786, convertito dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/2015/INPR, depositata il 5 febbraio 2015, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2015;

Vista la nota n. 3461 del 10 luglio 2015, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha convocato la Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Uditi i relatori, Presidente di Sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo e Consigliere Adelisa Corsetti;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sugli Organismi partecipati dagli Enti territoriali.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, ai Presidenti delle Giunte regionali.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata in formato elettronico, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 20 luglio 2015.

I Relatori	Il Presidente
F.to Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO	F.to Raffaele SQUITIERI

F.to Adelisa CORSETTI

Depositata in Segreteria il 22 luglio 2015

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

GLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI

RELAZIONE 2015

SOMMARIO

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITA' DELL'INDAGINE 1

1.1 Finalità e ambito dell'indagine 1

1.2 Centralità del fenomeno nel sistema dei controlli 1

1.3 Aggiornamento normativo 2
1.3.1 Piani operativi di razionalizzazione e sindacato di legalità e regolarità 3
1.3.2 Razionalizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica 5
1.3.3 Razionalizzazione dei servizi strumentali 6
1.3.4 Monitoraggio dei piani di razionalizzazione 8

1.4 Il punto di vista delle Sezioni regionali di controllo 10

1.5 La prospettiva del bilancio consolidato 13
1.5.1 Accantonamento di risorse per perdite reiterate 15
1.5.2 Conciliazione dei rapporti debitori e creditori 16

1.6 Unificazione delle banche dati 17

1.7 Linee metodologiche generali 17

1.8 Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte 20

2 PERIMETRO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI 27

2.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico 27

2.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo 28

2.3 Società pubbliche 29
2.3.1 Società a partecipazione indiretta e modello holding 29
2.3.2 Regole del codice civile e tutela della concorrenza 30
2.3.3 Tipologie di società pubbliche 32

2.4 Enti non societari 32
2.4.1 Aziende speciali e istituzioni 32
2.4.2 Consorzi e fondazioni 33

2.5 Gli organismi osservati per forma giuridica 34

3 AFFIDAMENTO DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E STRUMENTALI **35**

3.1 Gli organismi osservati per settore di attività **35**

3.2 Modalità di affidamento **36**
3.2.1 Modello "in house" e tutela della concorrenza 37
3.2.2 Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato 39
3.2.3 Relazione sulla forma di affidamento prescelta 40
3.2.4 Affidamento diretto nei servizi strumentali 41

3.3 Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi **41**

3.4 La dimensione territoriale delle partecipazioni, degli affidamenti e della spesa verso gli organismi partecipati **44**

4 MISURE DI "PUBBLICIZZAZIONE" DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI **50**

4.1 Obblighi di pubblicità e di trasparenza **50**

4.2 Conto annuale del personale **52**

4.3 Componenti dei consigli di amministrazione **53**
4.3.1 Riduzione del numero dei componenti 54
4.3.2 Contenimento dei compensi 55

4.4 Adeguamento della dotazione organica **57**

4.5 Reclutamento e contenimento degli oneri retributivi **58**

4.6 Patto di stabilità **59**

4.7 Coordinamento delle politiche assunzionali **60**

4.8 Consumi intermedi e acquisti centralizzati **61**

4.9 Controlli interni sulle società partecipate non quotate **62**

4.10 Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi **63**

4.11 I contratti di servizio negli organismi osservati **65**

4.12 Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati **67**

4.13 Gli incentivi alla dismissione degli organismi partecipati **69**
4.13.1 Incentivi fiscali e irrilevanza della spesa ai fini del Patto 70
4.13.2 Procedure di mobilità del personale delle partecipate 71
4.13.3 Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine 72

4.14 La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche **73**

5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI ECONOMICI E DEI FLUSSI FINANZIARI TRA ENTE E ORGANISMO PARTECIPATO 76

5.1 Verifica dei risultati di esercizio 76

5.2 I risultati economici negli organismi osservati 76

5.3 I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati 81

5.4 I crediti e i debiti verso gli enti controllanti negli organismi osservati 83

5.5 Le spese degli enti territoriali verso gli organismi osservati 85

6 SINTESI E CONCLUSIONI 93

INDICE DELLE TABELLE

Numero Tabella	Intestazione	Numero pagina
1	Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica	20
2	Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione	20
3	Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione	21
4	Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione	22
5	Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2013, distinti per forma giuridica e stato	22
6	Organismi partecipati osservati distinti per Regione	24
7	Partecipazioni dirette al capitale degli organismi partecipati osservati per tipologia ente	25
8	Comuni non presenti in banca dati per Regione e per fascia di popolazione	26
9	Organismi partecipati osservati* ripartiti per Regione e forma giuridica	34
10	Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione	36
11	Organismi partecipati osservati* distinti per tipologia di partecipazione	43
12	Servizi affidati agli organismi partecipati osservati* distinti per modalità di affidamento dei servizi	43
13	Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati da più enti territoriali	44
14	Numero partecipazioni dirette degli enti (della regione) verso organismi* della stessa o di altre regioni	46
15	Affidamenti degli enti (della regione) verso organismi* della stessa o di altre regioni	47
16	Impegni degli enti (della regione) verso organismi della stessa o di altre regioni	48
17	Pagamenti degli enti (della regione) verso organismi della stessa o di altre regioni	49
18	Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati* - Impegni e Pagamenti - Consuntivo 2013	66
19	Spese per copertura perdite riferite agli organismi partecipati osservati* - Impegni e Pagamenti - Consuntivo 2013	69
20	Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato	73
21	Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*	77
22	Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	78
23	Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*	80
24	Analisi gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	81
25	Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*	82
26	Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	82
27	Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*	84
28	Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica	84
29	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Impegni)	89
30	Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)	89
31	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Pagamenti)	90
32	Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)	90
33	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Impegni)	91
34	Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)	91
35	Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Pagamenti)	92
36	Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)	92

APPENDICE

Numero Tavola	Intestazione	Numero pagina
1	Estrazione del 19 giugno 2015 - Comuni non presenti in banca dati SIQUEL	101
2	Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni	112
3	Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti	136

1 DISCIPLINA GIURIDICA E FINALITA' DELL'INDAGINE

1.1 Finalità e ambito dell'indagine

La presente indagine è effettuata, da parte della Sezione delle autonomie, ai fini del referto al Parlamento, a norma dell'art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131.

Tale disposizione prevede che la Corte riferisca, almeno annualmente, sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali della Corte, allo scopo di fornire dati di sintesi rispetto ai controlli eseguiti sul territorio.

Nel delineato contesto, la gestione degli organismi partecipati rappresenta un rilevante profilo delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali, a norma del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213; verifiche che hanno per oggetto i riflessi, sui bilanci degli enti territoriali, dei risultati di esercizio di tali organismi.

Sul modello della precedente indagine (deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG), l'analisi muove dagli organismi censiti nella banca dati SIQUEL della Corte dei conti (v. par. 1.7), di cui sono stati esaminati i dati di bilancio anche al fine di ricostruire i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti.

Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi è stato selezionato un insieme omogeneo, caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2013, unitamente alle informazioni sugli affidamenti e sulle spese degli enti partecipanti con riferimento allo stesso arco temporale[1].

1.2 Centralità del fenomeno nel sistema dei controlli

La visione unitaria della finanza pubblica è alla base dell'articolato sistema di controlli sugli enti territoriali, che vede al centro le Sezioni regionali di controllo.

Le sue finalità si riepilogano nell'esigenza di garantire il rispetto degli equilibri di bilancio, in relazione al Patto di stabilità interno e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

Obiettivi e vincoli che richiedono una maggiore effettività dei controlli sugli enti territoriali, i quali devono tener conto dei risultati della gestione delle partecipazioni in società controllate e degli enti del Servizio sanitario (art. 1, co. 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-*bis*, d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

Il monitoraggio della Corte sul "gruppo ente territoriale" appartiene alla tipologia dei controlli esterni, che sono stati rafforzati dal d.l. n. 174/2012, mediante disposizioni che si saldano con quelle che attribuiscono alla Corte dei conti il potere di verifica del funzionamento dei controlli interni (par. 4.10). In entrambi i casi, trattasi di verifiche previste da norme pubblicistiche e, quindi, distinte da quelle svolte ai sensi del codice civile (v. par. 2.1.3).

La priorità assoluta del potenziamento della *governance* sugli organismi partecipati, sia mediante il rafforzamento dei controlli interni sia attraverso la rilevazione dei risultati complessivi della gestione degli enti territoriali, è sottolineata dagli indirizzi della Corte dei conti. La Sezione delle autonomie, nelle linee guida destinate ai collegi/organi di revisione presso le regioni e presso

[1] Con finalità essenzialmente conoscitiva, sono stati pubblicati diversi studi in materia di organismi partecipati, tra cui, Studio R&S-Mediobanca su "Economia e finanza delle principali società partecipate dai maggiori enti locali *(2006-2013)*", luglio 2015; ISTAT, Le Partecipate Pubbliche In Italia, Stima Anno 2012, 22 dicembre 2014; PERLA.PA, Relazione di sintesi su banca dati CONSOC, Analisi partecipazioni e partecipate 2013, giugno 2014.

gli enti locali[2], nonché agli Organi di vertice degli stessi enti[3], ha richiamato l'attenzione sulle responsabilità connesse al ruolo di enti titolari di quote di partecipazione in enti societari e non societari, contribuendo a definire il perimetro del controllo (v. par. 2.2).

Tutto ciò nel sistema dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012 e più volte scrutinato in senso favorevole dalla Corte costituzionale[4].

1.3 Aggiornamento normativo

Rispetto alla precedente relazione, alla quale si fa rinvio per la ricognizione del quadro normativo preesistente, le novità legislative di maggior rilievo, che si aggiungono agli interventi innovativi dei singoli istituti (par. 4.1 e ss.), sono legate alla previsione, nella legge di stabilità 2015, dei piani operativi di razionalizzazione. Novità che si saldano con le disposizioni della legge di stabilità 2014 volte a una maggiore responsabilizzazione degli enti nella gestione delle esternalizzazioni, istituendo un rapporto diretto tra risultati degli organismi ed obblighi di accantonamento nei bilanci degli enti, sino alla prevista dismissione delle quote di partecipazione (par. 1.3.3 e 1.5.1)

Di particolare rilievo sono anche le norme sul bilancio consolidato introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, integrativo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e sulla c.d. circolarizzazione dei debiti e dei crediti tra enti e organismi (v. par. 1.5 e 1.5.2), nonché le disposizioni sull'unificazione delle banche dati degli organismi partecipati (art. 17, d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla l. 11 agosto 2014, n. 114), nell'ottica del miglioramento della conoscenza del fenomeno e dell'individuazione di strategie intese al contenimento dei costi.

Sul piano generale va, inoltre, considerato che le richiamate norme hanno indicato un percorso da seguire per il riordino del settore e, in particolare, per la neutralizzazione degli effetti delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti soci.

Come pure va sottolineato che tali disposizioni (unitamente a quelle preesistenti), pur essendo espressione di un soddisfacente punto di equilibrio tra norme comuni e misure di pubblicizzazione (v. par. 4 e ss.), sono rinvenibili in testi disorganici e, pertanto, meriterebbero di

---

[2] Cfr. C. conti, Sez. aut., 24 febbraio 2015, n. 5/SEZAUT/2015/INPR (regioni – consuntivo 2014); id., 24 febbraio 2015, n. 6/SEZAUT/2015/INPR (regioni – preventivo 2015); id., 31 marzo 2015, n. 13/SEZAUT/2015/INPR (enti locali, consuntivo 2014).

[3] Cfr. C. conti, Sez. aut., 24 febbraio 2015, n. 7/SEZAUT/2015/INPR (regioni); id., 11 dicembre 2014, n. 28/SEZAUT/2014/INPR (enti locali).

[4] La Consulta, con sent. cost. 10 marzo 2014, n. 40 ha affermato che, in presenza di (cogenti) vincoli europei di finanza pubblica (patto di stabilità esterno e interno), i controlli «hanno assunto progressivamente caratteri cogenti nei confronti dei destinatari (sent. cost. n. 60/2013), proprio per prevenire o contrastare gestioni contabili non corrette, suscettibili di alterare l'equilibrio del bilancio (art. 81 Cost.) e di riverberare tali disfunzioni sul conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, vanificando conseguentemente la funzione di coordinamento dello Stato finalizzata al rispetto degli obblighi comunitari».

Al riguardo, la Corte, con la stessa sent. cost. n. 40/2014, ha osservato che «il controllo di legittimità e regolarità contabile attribuito alla Corte dei conti per questi particolari obiettivi si risolve in un esito dicotomico (sentenze n. 179 del 2007 e n. 60 del 2013), nel senso che ad esso è affidato il giudizio se i bilanci preventivi e successivi siano o meno rispettosi del patto di stabilità, siano deliberati in equilibrio e non presentino violazioni delle regole espressamente previste per dette finalità».

Infine, la Corte costituzionale ha ritenuto che le disposizioni sulle rinnovate funzioni della Corte dei conti siano «ascrivibili all'ambito materiale dell'armonizzazione di bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica (sent. cost. 6 marzo 2014, n. 39)» e che le verifiche svolte dalle Sezioni regionali di controllo mediante le relazioni del Collegio dei revisori diano luogo a «controlli di natura preventiva finalizzati ad evitare danni irreparabili all'equilibrio di bilancio» (sent. cost. 5 aprile 2013, n. 60).

essere riassettate, anche ai fini di un'applicazione omogenea all'intero perimetro degli organismi controllati/partecipati[5].

1.3.1 Piani operativi di razionalizzazione e sindacato di legalità e regolarità

Con l'art. 23, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, è stato avviato un programma di razionalizzazione degli organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni e società direttamente o indirettamente controllate da una pubblica amministrazione), da parte del Commissario straordinario per la *spending review*[6].

Con l'art. 1, co. 611-612, l. 23 dicembre 2014, n. 190, sono state trasfuse in legge alcune indicazioni emerse nel rapporto pubblicato il 7 agosto 2014 avuto riguardo, nello specifico, agli enti di natura societaria[7].

È stato previsto, in particolare, l'obbligo di presentazione dei piani operativi di razionalizzazione da parte ciascun ente proprietario, con l'obiettivo della riduzione delle società partecipate – direttamente o indirettamente - anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili. I predetti piani, corredati da una relazione tecnica, devono indicare modalità e tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

I piani riguardano tutte le società detenute dagli enti territoriali, senza che rilevi la natura del servizio affidato[8].

---

[5] La Corte dei conti, Sez. riun., nell'Audizione dinanzi alla I Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul disegno di legge in materia di "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (AC 3098), il 3 giugno 2015, ha rappresentato l'esigenza di un intervento organico nella materia, richiamando gli obiettivi della chiarezza della disciplina e della semplificazione normativa indicati tra i criteri di delega di cui all'art. 12 del d.d.l.

[6] Il piano di razionalizzazione, di cui all'art. 23, d.l. n. 66/2014, prevede che siano individuate specifiche misure:

a) per la liquidazione o trasformazione per fusione o incorporazione degli organismi sopra indicati, in funzione delle dimensioni e degli ambiti ottimali per lo svolgimento delle rispettive attività;
b) per l'efficientamento della loro gestione, anche attraverso la comparazione con altri soggetti che operano a livello nazionale e internazionale;
c) per la cessione di rami d'azienda o di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi.

[7] Il rapporto del Commissario straordinario in data 7 agosto 2014 reca un articolato programma, contenente diversi suggerimenti distinti in:

1. misure per la riduzione del perimetro delle partecipate (tra cui la limitazione degli affidamenti in house, il divieto di partecipazioni minimali e/o la chiusura degli organismmi di dimensioni ridotte in termini di fatturato e/o di dipendenti);
2. misure di efficientamento (riduzione dei costi anche nel trasporto pubblico locale);
3. misure per ridurre i costi di amministrazione (limiti al trattamento economico dei dirigenti apicali);
4. misure di trasparenza (approvazione di un testo unico sulle partecipate locali, fusione delle banche dati sulle partecipate locali);
5. misure strumentali alla riforma delle partecipate (incentivi anche fiscali alle dismissioni, perfezionamento della normativa sulla mobilità del personale delle partecipate, introduzione di sanzioni nei confronti degli enti e degli amministratori delle partecipate).

[8] Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 28 maggio 2015, n. 217/2015/PAR. La Sezione "evidenzia che la disciplina di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, imposta dall'art. 1, commi 611 e seguenti, della legge di stabilità per il 2015, n. 190/2014, si riferisce a tutte le società detenute dagli enti locali, senza rilievo per la tipologia di servizio gestito. L'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno, prevista dall'art. 1, comma 609, della legge di stabilità per il 2015, n. 190/2014, per le spese in conto capitale effettuate dagli enti locali con i proventi della dismissione di società partecipate non fa riferimento alla tipologia di servizio pubblico gestito dalla società dismessa" (v. 4.13).
C. conti, Sez. contr. Veneto, 30 marzo 2015, n. 205/2015/PAR, si è soffermata sull'ambito applicativo della normativa sui piani di razionalizzazione ritenendo, in base all'interpretazione letterale, che i predetti piani possano riguardare la partecipazione in un consorzio solo se costituito in forma di società.

Essi sono predisposti dai Presidenti di Regioni e Province e dai Sindaci entro il 31 marzo 2015 e la loro efficacia sarà oggetto di valutazione da parte delle Sezioni regionali di controllo entro il 31 marzo 2016 (art. 1, co. 612, l. n. 190/2014).

Ciò tende a sottolineare la particolare urgenza ed profilo strategico dell'operazione di riordino del settore, affidata, appunto, alla competenza del vertice politico[9].

Gli stimoli alla concreta attuazione dei piani sono legati all'applicazione degli incentivi fiscali e in materia di mobilità del personale di cui all'art. 1, commi da 563 a 568-*ter*, l. 27 dicembre 2013, n. 147 (art. 1, co. 614, l. n. 190/2014), nonché all'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno delle spese in conto capitale effettuate dagli enti locali con i proventi delle dismissioni (art. 3-*bis*, co. 4-*bis*, d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, inserito dall'art. 1, co. 609, lett. d, l. n. 190/2014) (v. par. 4.13.1).

Le predette disposizioni confermano il ruolo delle Sezioni regionali di controllo nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati, già collaudato nelle delibere di ricognizione delle partecipazioni "strettamente necessarie" che sono loro trasmesse per i necessari controlli di regolarità e di legittimità (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007). In tal senso, la trasmissione dei piani operativi, disposta dalla legge, non adempie a sole finalità di trasparenza (e di deterrenza), ma è funzionale allo svolgimento delle verifiche di competenza delle Corte[10].

Allo stesso tempo, le norme introdotte dalla legge di stabilità 2015 comprovano che il controllo della Corte dei conti sugli organismi partecipati è, essenzialmente, focalizzato sul "gruppo ente territoriale"[11] e che le scelte concretamente operate per l'organismo restano affidate all'autonomia e alla discrezionalità degli enti soci, in quanto coinvolgono profili gestionali/imprenditoriali rimessi alla loro responsabilità.

Peraltro, la competenza attribuita agli organi di vertice accentua il rilievo politico del processo di razionalizzazione, che resta sindacabile dall'organo magistratuale in caso di violazione dei parametri di razionalità, nell'ambito del controllo di legalità e di regolarità più volte richiamato dalla Corte costituzionale (v. par. 1.2).

La previsione dei piani di razionalizzazione, ad opera della l. n. 190/2014, si salda con le ulteriori innovazioni normative caratterizzate dall'intento di pervenire a una maggiore responsabilizzazione degli enti soci, anche mediante la rimodulazione dei vincoli diretti nei confronti degli organismi partecipati (v. par. 4 e ss.).

---

[9] Invero, l'organo deputato alla elaborazione degli atti di indirizzo sulle aziende pubbliche e sugli enti sovvenzionati/vigilati è il Consiglio comunale (o provinciale), in quanto organo di indirizzo e di controllo politico–amministrativo dell'ente locale (art. 42, co. 2, lettera g, d.lgs. n. 267/2000).
Inoltre, per gli enti locali, il documento unico di programmazione (DUP), previsto dal "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", ai sensi del d.lgs. n. 118/2011, è lo strumento di definizione degli indirizzi strategici ed operativi del gruppo amministrazione pubblica, nei quali sono sintetizzate le linee di mandato della capogruppo, in relazione alla gestione dei servizi pubblici esternalizzati e agli indirizzi di voto da fornire ai propri rappresentanti.

[10] Cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, 24 aprile 2015, n. 143/PRSE, secondo cui i poteri di controllo delle Sezioni regionali, ai sensi delle citate disposizioni, "partecipano della stessa natura di quelli relativi alle delibere di ricognizione delle partecipazioni societarie (come testimonia la clausola di salvaguardia relativa alle disposizioni di cui all'art. 3, comma 27 e ss. della L.F. 2008) e, quindi, dei controlli finanziari sui bilanci ai sensi della Legge n. 266/2005 (art. 1 comma 166 e ss) e s.m.i.".

[11] In tal senso va letto il disposto dell'art. 30, co. 2, l. 30 ottobre 2014, n. 161 (legge europea 2013-*bis*), secondo cui "per valutare i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni, la Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, può chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi dalle stesse partecipate a qualsiasi titolo".

1.3.2 Razionalizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica

Si premette che la Consulta, con sent. cost. 325/2010, ha ricordato che "la nozione comunitaria di servizi pubblici di interesse economico generale (SIEG), ove limitata all'ambito locale, e quella interna di servizio pubblico locale di rilevanza economica hanno contenuto omologo", per cui, nel corso della relazione, le due locuzioni sono usate nell'univoco significato attribuito dal Giudice delle leggi[12].

Con riferimento alle società che gestiscono servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, le disposizioni della legge di stabilità 2015 rendono più stringente il percorso delle aggregazioni[13].

In tal senso è ribadita l'obbligatorietà della partecipazione agli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (A.T.O.), dopo che il legislatore aveva già individuato tali enti come stazioni appaltanti per l'affidamento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica da svolgersi nel territorio provinciale[14].

Come pure sono previsti poteri sostitutivi della regione in caso di inosservanza delle prescrizioni normative (art. 3-*bis*, co. 1-*bis*, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014)[15], nel contesto delle misure intese a favorire la concorrenza limitando gli affidamenti diretti. Tra queste, il rafforzamento dei contenuti della relazione sulla sussistenza dei requisiti per la forma di affidamento prescelta, oltre all'obbligo di accantonamento *pro quota* di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e a quello di redigere il bilancio consolidato con l'affidatario, in caso di affidamento *in house* (v. par. 3.2).

Si rinvia alla precedente relazione per l'*excursus* normativo sulle forme di affidamento in materia di servizi pubblici locali che, nel tempo, ha visto alternarsi modelli organizzativi diversi, dalle aziende pubbliche alle società private scelte a mezzo gara[16].

---

[12] L'art. 112, d.lgs. n. 267/2000 definisce "servizi pubblici locali" (SPL) quelli che hanno "per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali".

[13] Cfr. l'art. 1, co. 611, lett. d), l. n. 190/2014, che include l'aggregazione dei servizi pubblici locali tra i criteri dei piani operativi di razionalizzazione.

[14] Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.7, ove si ripercorre la genesi degli enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (ATO), ai quali la norma ha fatto riferimento per lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, ritenendosi che la loro dimensione, non inferiore a quella del territorio provinciale, fosse idonea a consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.
Il legislatore dapprima ha consentito tale opzione, ex art. 3-*bis*, co. 1, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 25, co. 1, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla l. 24 marzo 2012, n. 27 e poi modificato dall'art. 53, co. 1, lett. a), d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 134.
In seguito, tale scelta è stata resa "obbligatoria", prevedendo che le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali siano esercitate unicamente dagli enti di governo degli ATO (cfr. art. 3-*bis*, co. 1-*bis*, d.l. n. 138/2011, aggiunto dall'art. 34, co. 23, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221 e ulteriormente modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014) .

[15] L'esercizio di tali poteri sostitutivi, da parte del Presidente della regione, entro il 15 marzo 2015, oppure entro 60 giorni dall'istituzione dell'ente di governo dell'ATO, fa seguito alla precedente previsione dell'art. 13, co. 2, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, che aveva intestato analoghi poteri sostitutivi alla competenza del Prefetto. Inoltre, il mancato rispetto dei predetti termini comportava la cessazione degli affidamenti non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea, fermi restando gli affidamenti in corso sino al 31 dicembre 2014, al fine di garantire la continuità del servizio (art. 13, co. 3, d.l. n. 150/2013).

[16] Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.3, ove l'analisi muove dai modelli di gestione previsti dall'art. 22, l. 8 giugno 1990, n. 142 (poi trasfusi nell'art. 113, d.lgs. n. 267/2000), passando per l'art. 35, co. 8, l. 28 dicembre 2001, n. 448, che ha prescritto agli enti locali di trasformare, entro il 31 dicembre 2002, le aziende speciali che gestivano i servizi di cui all'art. 113, d.lgs. n. 267/2000, in società di capitali. Nel 2003 il legislatore ha parzialmente mutato indirizzo: con l'art. 113, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, sostituito dall'art. 14, co. 1, lett. d), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, ha delineato tre modelli organizzativi, con possibilità di affidamento del servizio: a) a società di capitali individuate attraverso l'espletamento di gare con

1.3.3 Razionalizzazione dei servizi strumentali

La qualificazione di una società come "strumentale" si ricollega alla tipologia di attività, che è rivolta agli stessi enti promotori o, comunque, azionisti della società per svolgere le funzioni di supporto delle amministrazioni pubbliche, secondo l'ordinamento amministrativo, in relazione a funzioni pubbliche di cui restano titolari gli enti serviti[17].

Talora, i servizi strumentali si traducono in attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato e, quindi, regolate da norme di diritto privato, in contrasto con la finalità istituzionale della società strumentale, che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica.

Di qui le restrizioni poste dal legislatore che, con l'art. 13, d.l. 4 luglio 2006, n. 223, convertito dalla l. 4 agosto 2006, n. 248, ha consentito la costituzione di tali società soltanto in caso di inerenza dell'oggetto sociale alle funzioni istituzionali dell'ente e con la previsione del vincolo di esclusività, sicché le partecipate sono tenute a svolgere i servizi strumentali unicamente per gli enti "costituenti o partecipanti o affidanti", con il divieto di partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale[18].

Nel concetto di "esclusività" si coglie il disfavore verso le società c.d. "multiservizi"; società nel cui oggetto sociale coesistono servizi pubblici e attività strumentali[19], nonché il divieto

---

procedura a evidenza pubblica; b) a società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato è scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure a evidenza pubblica; c) a società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o con gli enti pubblici che la controllano.

Con l'art. 23-*bis*, d.l. n. 112/2008, modificato dall'art. 15, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, il legislatore aveva previsto che gli enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* resta previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

A seguito dell'abrogazione, per iniziativa referendaria, dell'art. 23-*bis*, d.l. n. 112/2008, ad opera del d.P.R. 18 luglio 2011, n. 113, si è passati dall'esigenza di garantire la massima concorrenza e di contenere le ipotesi di affidamento diretto alla riviviscenza delle norme comunitarie che, invece, consentono la gestione *in house*.

17 Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.1. V. anche Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 411, che si riporta alla giurisprudenza del Consiglio di Stato (Ad. Plenaria, 4 agosto 2011, n. 17, e altre decisioni in materia, tra cui, Cons. Stato, sez. V, 5 marzo 2010, n. 1282; id., sez. V, 12 giugno 2009, n. 3766). Da ultimo, cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, deliberazione n. 143/2015/PRSE, per un'esauriente ricostruzione giurisprudenziale in materia di servizi strumentali.

18 Per espressa previsione normativa, tale vincolo non è previsto per le società regionali finanziarie pur rientrando, le stesse, tra quelle che svolgono attività strumentali. Cfr. C. conti, Sez. aut., 2 agosto 2012, n. 14/SEZAUT/2012/FRG, pag. 61 e ss., per ampi richiami delle deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo in materia di tipologie e settori di attività delle società partecipate dalle Regioni.

19 Cfr. Corte cost. 1 agosto 2008, n. 326 che, nel dichiarare l'inammissibilità della q.l.c. dell'art. 13, d.l. n. 223/2006, ha difeso il vincolo di esclusività, richiamando la distinzione tra attività amministrativa in forma privatistica e attività di impresa di enti pubblici. Le stesse argomentazioni sono state valorizzate dalle sentenze costituzionali 4 maggio 2009, n. 148 e 23 luglio 2013, n. 229. In particolare, quest'ultima ha auspicato che le società strumentali «concentrino il proprio operato esclusivamente nell'"attività amministrativa svolta in forma privatistica" per le medesime amministrazioni pubbliche» allo scopo «di assicurare che le società pubbliche, che svolgono servizi strumentali per le pubbliche amministrazioni, non approfittino del vantaggio che ad esse deriva dal particolare rapporto con le predette pubbliche amministrazioni operando sul mercato, al fine di evitare distorsioni della concorrenza».

Sul punto, v. anche, C. conti, Sez. contr. Lombardia, n. 411/2013.

delle partecipazioni indirette in materia di servizi strumentali[20]. Vincoli e restrizioni che non riguardano il mondo dei servizi pubblici locali[21].

Il rispetto dei tali precetti, nel tempo, è stato affidato a numerose misure, tra cui, la trasmissione alle Sezioni regionali di controllo della Corte delle delibere di ricognizione delle partecipazioni ritenute necessarie (sostanzialmente finalizzate alla decisione di dismissione di quelle estranee alle proprie finalità istituzionali), ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28, l. n. 244/2007)[22]. Altre misure, espressamente volte all'adempimento degli obblighi di dismissione, sono state via via abrogate o dichiarate incostituzionali[23].

L'attuale regolamentazione normativa è posta dall'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014, che, ai fini del riferito processo di razionalizzazione (par. 1.3.1), detta, con riferimento ai servizi strumentali, i seguenti criteri:

a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;

b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni.

Restano in vigore le disposizioni che impongono la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei

---

[20] Cfr. Cons. Stato, sez. V, 16 aprile 2013, n. 2084, che ha ravvisato l'elusione, sia pur indiretta, del divieto di svolgere attività diverse da quelle consentite a soggetti che godano di una posizione di mercato avvantaggiata, in una fattispecie di utilizzazione di capitali di una società strumentale per partecipare, attraverso la creazione di una società di terzo grado, a gare ad evidenza pubblica (la società partecipata dalla Regione Molise, Finmolise, aveva provveduto a scorporare le attività non consentite agli enti strumentali, affidandole alla propria controllata Finmolise sviluppo e servizi e successivamente aveva concentrato nella regione le proprie azioni per potere diventare società *in house* della stessa regione e beneficiare dei relativi affidamenti diretti; ma lo ha fatto creando una società di terzo grado e sostanzialmente sovrapponibile, quanto agli organi, al personale e alla sede, alla nuova Finmolise).

[21] È ammessa infatti, senza limitazioni, la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che fungono da centrali di committenza (anche a livello regionale) a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici, nonché l'assunzione di partecipazioni in tali società (art. 3, co. 27, l. n. 244/2007).

[22] Cfr. art. 3, co. 27, l. n. 244/2007. Originariamente, il comma 27 conteneva il riferimento alle partecipazioni indirette. Tale riferimento è stato da ultimo espunto dall'art. 71, co. 1, lettera b), l. 18 giugno 2009, n. 69, in quanto la presenza del vincolo di esclusività, richiesto dall'art. 13, d.l. n. 223/2006, reca in sé il divieto di partecipazioni indirette in società che svolgono servizi strumentali.
Sul punto, di recente, v. C. conti, sez. contr. Campania, n. 143/2015/PRSE, secondo cui la modifica normativa "parrebbe consentire alle amministrazioni pubbliche di detenere partecipazioni anche in società aventi ad oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, purché, appunto, in via indiretta e, quindi, ad esempio tramite *holding* costituite ad hoc". Nulla di tutto ciò, poiché la predetta modifica non ha eliminato il divieto di detenere partecipazioni non strettamente necessarie alle finalità istituzionali dell'ente o di interesse generale.
La cessione delle partecipazioni non consentite doveva avvenire entro il termine previsto dall'art. 3, co. 29, l. n. 244/2007, prorogato di un anno dall'art. 1, co. 569, l. n. 147/2013.

[23] Vincoli stringenti erano stati posti dall'art. 4, co. 1, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135, nei confronti delle società strumentali. L'art. 1, co. 562, l. n. 147/2013, ha abrogato, tra l'altro, la predetta disposizione, per cui la dismissione di tali società non costituisce più un obbligo *tout court* per l'ente proprietario.
Del pari, sono decadute, per effetto dell'art. 1, co. 561, l. n. 147/2013, le disposizioni sulle dismissioni delle partecipazioni di cui sono titolari gli enti locali, già disciplinate dall'art. 14, co. 32, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122.
Sull'evoluzione normativa in materia cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 4.15.

cinque esercizi precedenti (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013); disposizioni, queste, che devono essere rilette alla luce del riferito nuovo quadro normativo.

Tra i servizi strumentali**,** è da includere la gestione delle partecipazioni societarie, talora affidata ad una società di primo livello (*holding* pura), con possibile verificarsi del presupposto di cui al citato art. 1, co. 611, l. n. 190/2014 (società formate da soli amministratori o da un numero superiore a quello dei dipendenti) (cfr. par. 2.3.1).

1.3.4 Monitoraggio dei piani di razionalizzazione

La Sezione delle autonomie ha già effettuato un primo monitoraggio del rispetto dell'obbligo di presentazione dei piani operativi di razionalizzazione (calendarizzato al 31 marzo 2015), da parte degli enti detentori di partecipazioni in società ed altri organismi.

Ciò sulla base delle informazioni trasmesse dalle Sezioni regionali di controllo che hanno indicato, per ciascun ente della propria regione:

- se è stato presentato il piano ex art. 1, co. 612, l. n. 190/2014;
- se non è stato presentato il predetto piano;
- se l'ente non detiene partecipazioni in organismi.

Le risposte pervenute sono state riepilogate nella sottostante scheda di sintesi, da cui emergono, al di là delle inevitabili differenze di approccio da Sezione a Sezione, alcuni dati di rilievo:

a) i piani di razionalizzazione sono stati presentati da oltre la metà degli enti tenuti al rispetto dell'obbligo di legge nelle Regioni: Lombardia, Umbria, Toscana, Marche (quasi la totalità), Friuli-Venezia Giulia[24], Emilia Romagna, Abruzzo e Veneto;

b) percentuali più basse si riscontrano nelle altre Regioni[25], talune delle quali hanno però avviato apposita istruttoria e sono in attesa di risposta (Piemonte Campania, Basilicata, Molise, Bolzano e Trento);

c) i piani di razionalizzazione sono stati presentati anche da enti diversi da quelli territoriali, come peraltro prevede la norma (Università, Camere di commercio, etc.). Ne danno notizia le Regioni Abruzzo[26], Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Molise, Sicilia e la Provincia autonoma di Trento.

---

[24] Cfr. C. conti, Sez. contr. Friuli-Venezia Giulia, deliberazione n. 68/2015/FRG, depositata il 29 giugno 2015, con la quale è stato approvato il "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale". Nella relazione si dà atto della delibera n. 540 del 27 marzo 2015, con cui la Giunta regionale ha approvato il piano di razionalizzazione delle partecipate. Qui, tra le quote in via di dismissione, sono comprese le micro-partecipazioni detenute dalla regione. Inoltre, nel predetto piano di razionalizzazione risulta utilizzato un concetto di organismo partecipato più ampio di quello seguito nel corso del precedente giudizio di parificazione sul rendiconto, dove si era provveduto ad escludere dall'analisi del conto del patrimonio le associazioni e i consorzi partecipati dalla stessa regione.

[25] Cfr. C. conti, Sez. contr. Puglia, deliberazione n. 132/2015/PRSP, con la quale si invita un comune ad integrare, nel termine previsto dall'art. 148-*bis*, d.lgs. n. 267/2000, il piano di razionalizzazione già inviato, per carenza della prescritta relazione tecnica e per l'eccessiva laconicità del piano.

[26] La C. conti, Sez. contr. Abruzzo, con deliberazione n. 101/2015/VSG, depositata il 20 maggio 2015, ha accertato la violazione, da parte dell'organo di vertice dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" – Chieti-Pescara, degli obblighi di approvazione, pubblicazione e invio alla Corte dei conti del piano operativo di razionalizzazione e della relativa relazione tecnica, ai sensi dell'art. 1, co. 612, l. n. 90/2014, e ordinato che, a cura della Segreteria della Sezione, la deliberazione fosse trasmessa al Rettore, quale organo di vertice dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" – Chieti-Pescara, nonché alla Procura Regionale per l'Abruzzo, per le valutazioni di competenza in ordine alla sussistenza di eventuali profili di responsabilità per danno erariale, ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. n. 33/2013.

SCHEDA DI SINTESI AL 15 MAGGIO 2015

Report piani di razionalizzazione ex legge n. 190/2014								
	Sezione Regionale	**N. Enti**	**si**	**no**	**non detiene partecipazioni**	**in attesa di risposta all'istruttoria**	**risposta non inviata**	**Enti diversi che hanno presentato il piano**
1	**Abruzzo**	**310**	**153**	**154**	**3**			CCIAA di L'Aquila, Pescara, Teramo e Chieti.
2	**Basilicata**	**134**	**63**			**71**		
3	**Calabria**	**415**	**69**	**344**	**2**			
4	**Campania**	**556**	**81**	**7**	**3**	**465**		
5	**Emilia Romagna**	**350**	**213**	**130**	**7**			
6	**Friuli Venezia Giulia**	**222**	**160**	**60**			**2**	Ulteriori otto enti hanno presentato il piano (n. 3 CCIAA, n. 2 Università, n. 2 Comunità, n. 1 Scuola Internazionale.
7	**Lazio**	**384**	**69**	**270**	**45**			
8	**Liguria**	**240**	**62**	**106**	**72**			Detengono partecipazioni altri enti territoriali: A.S.L. 4 Chiavarese, Autorità Portuale di Genova, Autorità Portuale di Savona, Camera di Commercio di Genova, Camera di Commercio di Imperia, Camera di Commercio di Savona, Università degli studi di Genova. Non detengono partecipazioni: Autorità Portuale di La Spezia, Camera di Commercio di La Spezia.
9	**Lombardia**	**1544**	**1054**	**471**	**18**		**1**	
10	**Marche**	**242**	**230**	**12**				
11	**Molise**	**139**	**11**	**107**	**18**		**3**	
12	**Piemonte**	**1215**	**505**			**710**		
13	**Puglia**	**265**	**62**	**100**	**103**			
14	**Sardegna**	**386**	**78**				**308**	
15	**Sicilia**	**400**	**125**	**275**				CCIAA di Messina e Catania; le Università di Messina e Catania e l'Autorità portuale di Palermo.
16	**Toscana**	**291**	**173**	**117**			**1**	
17	**T.A.A. sede Bolzano***	**117**						CCIAA di Bolzano
18	**T.A.A. sede Trento**	**219**	**94**	**125**				CCIAA, Università di Trento, tre Comuni di nuova istituzione per fusione, otto Comunità e tre Consorzi.
19	**Umbria**	**95**	**53**	**41**	**1**			
20	**Valle d'Aosta**	**75**	**19**	**56**				
21	**Veneto**	**587**	**296**	**284**	**5**		**2**	

*La Sezione di controllo Trentino-Alto Adige, sede di Bolzano, con nota del 18 maggio 2015, ha comunicato che la Provincia autonoma, pur richiamando l'applicabilità della normativa di cui alla l.p. n. 12/2007, in materia di servizi pubblici locali e società partecipate, si è riservata, nella propria qualità di ente vigilante sugli enti locali, di trasmettere in data successiva gli elementi informativi richiesti.

1.4 Il punto di vista delle Sezioni regionali di controllo

La gestione degli organismi partecipati dagli enti territoriali rappresenta un aspetto di rilievo nell'ambito delle verifiche di competenza delle Sezioni regionali di controllo (v. par. 1.1 e 1.2).

Numerose indagini sono state svolte dalle Sezioni regionali di controllo, nel contesto delle verifiche sulla sana gestione finanziaria, con referti *ad hoc*[27], oppure nell'ambito delle relazioni allegate al giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione[28].

Con particolare riferimento agli organismi partecipati dalle Regioni, le Sezioni regionali di controllo, nelle predette relazioni unite ai giudizi di parificazione per l'esercizio 2013, hanno evidenziato diverse problematiche concernenti tra l'altro:

a) il forte indebitamento di alcune società partecipate[29];

b) la mancata assunzione della deliberazione motivata di ricognizione delle partecipazioni in atto (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007)[30];

---

[27] Cfr. C. conti, Sez. contr. Friuli-Venezia Giulia, deliberazione n. 68/2015/FRG, cit. Il "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale" contiene, tra l'altro, una puntuale indagine sulle partecipazioni attualmente detenute dalla Regione, ed in particolare sui risultati di esercizio conseguiti nel periodo 2012/2014. Al fine di dare una rappresentazione più completa possibile, sono incluse nell'aggregato anche le micro-partecipazioni che, pur non raggiungendo la quota di rilevanza prevista dall'art. 11-*quinques*, d.lgs. n. 118/2011, sono apparse utili ai fini della valutazione dell'intero portafoglio di partecipazioni attualmente detenuto dalla regione.

[28] Si rinvia ad un prossimo referto per l'approfondita disamina degli esiti dei giudizi di parificazione dei rendiconti 2014. In questa sede si dà conto, a titolo esemplificativo, di taluni giudizi celebrati alla data della presente relazione. Tra questi, le Sezioni riunite per la Regione Trentino-Alto Adige hanno segnalato perdite rilevanti da parte di organismi partecipati (cfr. deliberazioni n. 1/2015/PARI, 2/2015/PARI e 3/2015/PARI). Per quanto concerne le Province autonome, le perdite sono riferite alle seguenti società: Strutture Trasporto Alto Adige (nel 2013, euro 2.400.314,00), Interbrennero (nel 2013, euro 1.623.962,00) e Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca (nel 2013, euro 3.212.981,00), ma anche Trentino NGN. Con riguardo alla Provincia autonoma di Bolzano, sono state espresse perplessità circa l'esistenza di un pubblico interesse relativamente alla proprietà di un fondo comune di investimento mobiliare chiuso e riservato (MC2 Impresa). Per quanto concerne la Provincia autonoma di Trento, la Sezione ha svolto osservazioni sulla "stretta necessità" per i fini istituzionali in ordine alle seguenti società: Mediocredito Trentino-Alto Adige, Autostrada del Brennero, Interbrennero, Cassa Centrale Banca credito cooperativo del nord est, Finest, Aerogest, Aeroporto Gianni Caproni e Trento Fiere. Anche con riguardo a numerose società partecipate dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige (6 su 9), la Sezione ha sottolineato che non presentano carattere di strumentalità rispetto alle funzioni di competenza regionale.
La Sez. contr. Lombardia, nell'ambito della Relazione allegata alla deliberazione n. 225/2015/PARI, ha incentrato la propria analisi anche sul sistema delle partecipate regionali (Sireg), affrontando, altresì, l'analisi del Piano di razionalizzazione approvato da Regione Lombardia (cfr. in particolare Volume IV della Relazione).
Cfr. anche Sezioni riunite per la Regione siciliana, decisione n. 2/2015/PARI, ove è stato diffusamente affrontato l'argomento dei controlli sulle società partecipate. A fronte di una puntuale disciplina (decreto dell'Assessore dell'economia n. 1720 del 28 settembre 2011), la Ragioneria generale ha riferito che, in generale, le società hanno prestato scarsa attenzione a tale disegno normativo e hanno spesso ostacolato i controlli da essa esercitati. Pertanto, le Sezioni Riunite hanno constatato la tardività e la concreta inadeguatezza di tali controlli, già rilevata dalla Sezione di controllo con le deliberazioni n. 417/2013/GEST e n. 211/2014/GEST. La Corte, nel sottolineare l'esigenza di una radicale riforma delle società partecipate, ha ritenuto non accettabile che la Regione sostenga finanziariamente società, di cui è l'unico socio o quello di maggioranza, tollerando le ripetute omissioni degli organi di amministrazione e le gravi violazione di legge nella gestione e assunzione del personale. Pertanto, ha sollecitato un intervento della Giunta regionale nei confronti di quelle società e dei loro amministratori che hanno impedito l'esercizio del controllo da parte della Ragioneria e hanno vanificato gli obiettivi di razionalizzazione delle spesa e di trasparenza. Infine, le Sezioni riunite hanno rammentato che l'armonizzazione contabile, che si avvierà per la Regione a partire dal 2016, imporrà quale suo momento caratterizzante anche il consolidamento con i risultati delle società partecipate.

[29] Cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, deliberazione n.19/2014/PARI.

c) la mancata allegazione dei rendiconti degli organismi partecipati[31];

d) la presenza di società con perdite rilevanti[32];

e) le carenze nell'esercizio delle verifiche spettanti al socio[33];

f) la mancata conciliazione dei rapporti debiti/crediti con gli organismi partecipati, oltre alla sussistenza di crediti di importo elevato vantati dalla Regione nei confronti dei medesimi soggetti[34];

g) l'incremento dell'indebitamento della Regione per il finanziamento di società partecipate[35];

---

[30] Cfr. C. conti, Sez. contr. Basilicata, deliberazione n. 91/PARI/2014, circa la mancata assunzione delle deliberazioni motivate di autorizzazione al mantenimento delle partecipazioni (art. 3, co. 28, l. n. 244/2007) e l'omessa instaurazione, da parte della Regione, di procedure atte a verificare che le partecipate regionali rispettino tutte le vigenti disposizioni di legge ad esse applicabili e, tra queste, quelle tese al contenimento ed alla razionalizzazione della spesa pubblica o alla limitazione di particolari tipologie di spesa; in pari sensi, C. conti, Sez. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 201/PARI/2014, ove la Sezione ha rilevato che la segnalazione dei profili di criticità in ordine al sistema di *governance* degli organismi partecipati, evidenziati nella parifica del 2013, ha avuto come conseguenza l'istituzione, da parte della Regione, di un'apposita struttura organizzativa cui è affidato il compito di definire ed aggiornare il modello di controllo. Id., Sez. contr. Marche, deliberazione n. 55/PARI/2014 che, nell'evidenziare la necessità di procedere alla dismissione nei casi previsti dalla legge (citato art. 3, co. 28, l. n. 244/2007), ha rilevato ancora una volta il ritardo dell'Amministrazione nell'adozione del dovuto atto di ricognizione.

[31] Cfr. C. conti, Sez. contr. Veneto, deliberazione n. 751/2014/PARI; id., Sez. contr. Umbria, deliberazione n. 54/2014/PARI.

[32] Cfr. C. conti, Sez. contr. Umbria, deliberazione n. 54/2014/PARI, id., Sez. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 201/2014/PARI, id., Sez. contr. Calabria, deliberazione n. 36/2014/PARI ; id., Sez. riun. Regione Siciliana, deliberazione n. 2/2014/PARI; id., Sez. contr. Toscana, deliberazione 68/2014/PARI, che ha rilevato anche un aumento dei trasferimenti in favore degli organismi partecipati, di circa il 23% rispetto al 2011. La Regione possiede partecipazioni in 23 società, il cui valore complessivo ammonta a 165,67 milioni di euro; gli accertamenti e le riscossioni riferiti alle società partecipate ammontano nel rendiconto 2013 a 0,353 milioni di euro, mentre i trasferimenti verso le medesime ammontano a 72,4 milioni di euro (+23% rispetto al 2011). Le società con le maggiori perdite sono Firenze Fiera s.p.a. (1,7 milioni di euro), Fidi Toscana s.p.a. (2,3 milioni di euro), Terme di Chianciano S.p.A. (0,4 milioni di euro) e Firenze Parcheggi s.p.a. (1,4 milioni di euro). La relazione presenta un approfondimento sulla società Fidi Toscana s.p.a., che a seguito di un intervento legislativo ha incentrato la propria attività sull'esercizio del credito (prevalentemente nella forma della concessione di garanzie), con l'abbandono delle funzioni relative alla gestione delle partecipazioni di natura non strumentale all'attività finanziaria. Peraltro, la società risulta detenere partecipazioni rilevanti in società non strumentali all'esercizio del credito, il cui valore complessivo ammonta a 7,7 milioni di euro. La Sezione ha, quindi, ritenuto ancora attuali le criticità a suo tempo rilevate dalla Banca d'Italia in merito alla legittimità della detenzione di partecipazioni in società non appartenenti al settore degli intermediari finanziari.

[33] Cfr. C. conti, Sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 34/2014/PARI.

[34] Cfr. C. conti, Sez. contr. Basilicata, deliberazione n. 91/PARI/2014, circa la mancata adozione di un sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra la regione e le sue società partecipate, unitamente alla carenza di procedure idonee ad assicurare la conciliazione dei rapporti debitori/creditori tra l'ente e gli organismi; id., Sez. contr. Marche, deliberazione n. 55/PARI/2014, che ha ribadito la significatività del fenomeno, pur dando atto dell'avvio, da parte dell'Amministrazione regionale, delle "attività propedeutiche alla riconciliazione tra i residui passivi e i perenti afferenti a posizioni creditorie di cui risultano beneficiarie le società partecipate ed i crediti risultanti dai bilanci delle medesime società"; id., Sez. contr. Veneto, deliberazione n. 751/2014/PARI, che ha evidenziato importi cospicui dei crediti vantati dalla regione nei confronti delle società controllate.

La rilevanza della mancata conciliazione delle partite debitorie/creditorie tra enti ed organismi è di palmare evidenza nelle pronunce sulla sana gestione finanziaria. Cfr. C. conti, Sez. contr. Piemonte, deliberazioni n. 115/2011/PRSE e n. 279/2011/PRSE con le quali si contestano a un Comune i rilevanti crediti vantati dalle società nei suoi confronti, peraltro non registrati dall'ente come residui passivi (debito latente), nonché situazioni di «vendite di beni a società partecipate» rubricate come «cartolarizzazioni» concretizzatesi in «operazioni di anticipazioni di credito bancario su future vendite».

Sulle nuove disposizioni in materia di conciliazione dei rapporti debitori/creditori tra l'ente e gli organismi v. par. 1.5.2.

h) l'omesso consolidamento della spesa regionale rispetto agli enti strumentali e agli organismi partecipati[36].

Considerazioni di rilievo sono state svolte dalla Sezione regionale Sardegna che già, con precedenti indagini, aveva focalizzato l'attenzione sul sistema delle partecipazioni regionali, nonché effettuato una puntuale ricognizione delle società e degli organismi partecipati dai Comuni della Sardegna[37]; in particolare, con la relazione allegata al giudizio di parificazione la Sezione ha ribadito la necessità di addivenire ad un riordino dell'intero assetto delle partecipazioni[38].

Tra le questioni di rilievo, già evidenziate nel precedente referto, in quanto relative alla parificazione del rendiconto per l'esercizio 2012, meritano di essere ricordate:

a) l'espansione delle spese per il personale impiegato presso i principali organismi partecipati, per effetto dell'aumento del numero dei dipendenti e dei relativi costi[39];

b) l'aumento delle spese per studi ed incarichi di consulenza[40];

c) l'incremento dei compensi percepiti dagli amministratori[41].

Analoghe problematiche sono state evidenziate dalle Sezioni regionali nell'ambito dei controlli previsti dall'art. 148-*bis*, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, in materia di sana gestione delle partecipazioni da parte degli enti locali[42].

In particolare, la Sezione Lombardia ha evidenziato la rilevante perdita di esercizio di una società partecipata indirettamente da un Comune per il tramite di un'altra società partecipata in

---

35 Cfr. C. conti, Sez. contr. Valle d'Aosta, deliberazione n. 6/2014/FRG del 21 maggio 2014 con la quale la Sezione ha rilevato un aumento dell'indebitamento della "gestione speciale" di Finaosta S.p.a. con la contrazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti (erogato "a tiraggio"), per l'importo complessivo di 371 milioni nell'arco temporale 2011-2015 (l. r. n. 40/2010) finalizzato, tra l'altro, al finanziamento a favore di due società partecipate di secondo livello che gestiscono gli appalti inerenti alla realizzazione del Nuovo Ospedale e della Nuova Università. A tale finanziamento va aggiunto un ulteriore debito, autorizzato dalla Regione, pari a 50 milioni di euro a mezzo di altra partecipata (CVA s.p.a.) al solo fine di rilanciare la Casa da gioco, a sua volta gestita dal Casinò de la Vallée S.p.a. (99% Regione e 1% Comune di Saint-Vincent). Si segnala, al riguardo, un drastico calo dei proventi spettanti alla regione per la concessione della Casa da gioco.

36 Cfr. C. conti, Sez. contr. Marche, deliberazione 55/2014/PARI, che ha ritenuto di confermare, in assenza di interventi organizzativi volti a dar seguito alle specifiche raccomandazioni formulate dalla Sezione, le considerazioni svolte nei precedenti referti circa la necessità di dar corso a procedure finalizzate al consolidamento dei conti. La Sezione, con lo stesso referto, ha raccomandato un'attenta valutazione delle situazioni di squilibrio che possono aver un'influenza diretta sul bilancio regionale, anche al fini di assicurare il rispetto, formale e sostanziale, della vigente normativa.

37 Cfr. C. conti, Sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 52/2013, con la quale sono stati approvati gli esiti dell'indagine svolta sul sistema delle partecipazioni regionali; id., deliberazione n. 25/2014/VSFG denominata "Monitoraggio delle società e degli organismi partecipati dai Comuni della Sardegna e ricognizione delle politiche di dismissione".

38 Cfr. C. conti, Sez. contr. Sardegna, deliberazione 1/2014/PARI, con la quale la Sezione ha evidenziato la mancanza di un immediato controllo sugli organismi partecipati sicché risulta non più procrastinabile un intervento di riordino e di monitoraggio (es. degli obblighi di informazione e trasparenza, delle spese di personale e dei componenti degli organi di amministrazione, ecc..) da parte della regione. In particolare, ha rilevato incrementi significativi di spesa (3,71 milioni di euro) per il personale di società in liquidazione dal 2009 (Fluorite di Silius S.p.A).

39 Cfr. C. conti, Sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI; id., Sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 55/2013/PARI.

40 Cfr. C. conti, Sez. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI.

41 Cfr. C. conti, Sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 55/2013/PARI.

42 Cfr. C. conti, Sez. contr. Friuli-Venezia Giulia, deliberazione 31 dicembre 2014, n. 194/2014/VSGO, intitolata "Le società partecipate dagli enti locali della regione Friuli-Venezia Giulia". Id., Sez. Sicilia, deliberazione n. 177/2014/PRSP, nella quale si evidenzia l'assenza di un nitido quadro conoscitivo e il disallineamento nei reciproci rapporti di debito credito con la società d'ambito per la gestione del servizio integrato di igiene urbana, che costituiscono un fattore di incognita per gli equilibri finanziari, anche futuri. In precedenza, id., deliberazione n. 402/2013/GEST, avente ad oggetto: "Indagine sugli organismi partecipati dai comuni capoluoghi e dalle province della Regione siciliana".

via diretta e, in relazione al monitoraggio espletato ex art. 3, commi 27 e seguenti, l. n. 244/2007, ha segnalato la presenza di partecipazioni con oggetto sociale sovrapponibile a quello di altre società della medesima Amministrazione[43].

Criticità e rischi di squilibrio sono stati evidenziati anche con riferimento al fenomeno delle "società patrimoniali", alle quali viene demandata non solo l'attività di gestione dei servizi pubblici locali ma anche la gestione del patrimonio immobiliare dell'ente e le relative attività di manutenzione con la possibilità, talora, di effettuare interventi sul patrimonio stesso[44].

Tra le problematiche di più frequente riscontro vi sono quelle relative alla presenza di rilevanti situazioni creditorie degli enti locali nei confronti di proprie partecipate; situazioni, queste, che si riflettono sugli equilibri finanziari dei predetti enti[45].

1.5 La prospettiva del bilancio consolidato

Nell'ottica di una maggiore trasparenza e responsabilizzazione dei diversi livelli di governo, il d.lgs. n. 118/2011, integrato dal d.lgs. n. 126/2014, nell'armonizzare i sistemi contabili

---

43 Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 12/2014/PRSE, ove la Sezione ha avuto modo di affermare che: "al di là delle affermazioni in punto di diritto, rinvenibili nelle massime della giurisprudenza amministrativa, che hanno ammesso dal punto di vista teorico la configurabilità di un affidamento *in house* anche nel caso di una società partecipata indirettamente, appare necessario che il Comune, in occasione degli adempimenti richiesti dall'art. 34 del d.l. n. 179/2012, valuti in concreto la sussistenza nei confronti della società aggiudicataria di un controllo analogo, ancorché esercitato congiuntamente agli altri Enti locali soci della società, a quello esercitato sui propri uffici".
Inoltre la Sezione, al fine di ottenere maggiori chiarimenti circa le partecipazioni societarie detenute, ha chiesto al Comune di produrre la delibera di ricognizione delle partecipazioni societarie possedute (ex art. 3, co. 27, l. n. 244/2007); ciò posto il Comune, con propria delibera e dopo aver effettuato la ricognizione delle partecipazioni soggette all'obbligo di cessione o di scioglimento, ha disposto la dismissione di partecipazioni in alcuni organismi.

44 Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 19 febbraio 2013, n. 61/2013/PRSE, che, oltre ai profili di criticità legati alla presenza di limiti alla capacità dell'ente locale di conferire beni funzionali all'erogazione del servizio pubblico locale, per la presenza di beni demaniali e del patrimonio indisponibile (che avrebbero richiesto un procedimento di sdemanializzazione o di inserimento del bene indisponibile nel piano delle alienazioni), ha accertato, con riferimento a una società patrimoniale operante *in house providing*, le seguenti violazioni a carico dell'ente socio: a) violazione del Patto di stabilità per l'anno 2010 e mancata applicazione delle sanzioni conseguenti; b) costituzione della società Seprio Patrimonio Servizi s.r.l. in violazione dell'art. 13, d.l. n. 223/2006; c) uso improprio dello strumento societario per eludere i vincoli di finanza pubblica in materia di indebitamento, di spesa per il personale e di affidamento consulenze; d) irregolare gestione finanziaria dei flussi finanziari diretti ed indiretti del Comune verso la propria società partecipata; e) mancato raggiungimento dell'equilibrio finanziario dell'ente locale per iscrizione di residui attivi di difficile escussione verso la società.
Con riferimento alla stessa tipologia di società, analoghe considerazioni e conclusioni sono state tratte da Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, con riferimento alla Mozzate patrimonio s.r.l. (che ha accertato, tra l'altro, il mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica perpetrato dal Comune di Mozzate mediante l'abuso dello strumento societario; l'irregolare gestione dei flussi finanziari diretti e indiretti e l'insussistenza del c.d. "controllo analogo" del Comune nei confronti della società patrimoniale) e dalla successiva deliberazione gennaio 2014, n. 31/2014/PRSP, che, all'esito del termine assegnato all'ente locale per la rimozione delle irregolarità, ha disposto la preclusione dell'attuazione di determinati programmi di spesa.

45 Cfr. C. conti, Sez. contr. Toscana, deliberazioni nn. 89/2014/PRSP e 193/2014/PRSP, che attestano il forte impatto sugli equilibri dell'ente locale (Comune che ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246, d.lgs. n. 267/2000) dei residui attivi riferiti alla società di gestione del servizio idrico (oltre 16 milioni di euro), non compensati da adeguati accantonamenti nel fondo svalutazione crediti.
Id., Sez. contr. Veneto, deliberazione n. 459/2013/INPR, che rileva la mancata riscossione di rilevanti crediti vantati dagli Enti locali nei confronti delle società partecipate, in relazione al possibile pregiudizio degli equilibri finanziari futuri delle amministrazioni socie. Id., Sez. contr. Emilia-Romagna, n. 154/2014/PRSE, che ha espresso riserve sulla concessione di crediti da parte del Comune verso la società patrimoniale interamente partecipata. La stessa Sezione, con deliberazione n. 148/2014/PRSP, ha evidenziato il forte indebitamento verso terzi delle molteplici società (strumentali, patrimoniali, di scopo, di trasformazione urbana) controllate da un comune capoluogo di provincia.

e gli schemi di bilancio delle regioni, delle province e degli enti locali, dispone il consolidamento dei conti tra gli enti e i loro organismi partecipati[46].

La "centralità del bilancio consolidato" si coglie ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, poiché consente di raggiungere l'obiettivo della «neutralità» del bilancio rispetto al fenomeno delle esternalizzazioni[47]. Il rispetto degli equilibri richiede, infatti, una base conoscitiva omogenea, con regole contabili uniformi per tutti i soggetti che, a vario titolo, sono inclusi nel concetto di "amministrazione pubblica".

Ampio è il perimetro del consolidamento che include aziende, società controllate e partecipate, enti e organismi strumentali degli enti territoriali (art. 11-*bis*, d.lgs. n. 118/2011), sicché il consolidato consente di pervenire a un risultato economico unitario del gruppo ente locale, che tenga conto sia del risultato di amministrazione della P.A. sia dei profitti e delle perdite degli organismi partecipati[48].

L'obbligo del consolidamento non è ancora generalizzato: è prevista la facoltà di rinviarne l'adozione da parte degli enti non sperimentatori, i quali redigeranno il consolidato nel 2017, con riferimento all'esercizio 2016, posto che il rinvio si estende alla tenuta della contabilità

---

[46] Nell'allegato 4 (*Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*) viene individuata la funzione del bilancio di un gruppo di enti/organismi che fa capo a una amministrazione pubblica, che è quella di rappresentare "in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate". Sul perimetro del consolidamento, v. par. 4.10.

Aggiunge, l'all. 4, che "In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico".

[47] La previsione normativa nazionale trova corrispondenza nella normativa comunitaria (direttiva n. 2011/85/UE del Consiglio dell'8 novembre 2011), relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, secondo cui "gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo completo e uniforme tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica e contengono le informazioni necessarie per generare dati fondati sul principio di competenza" (art. 3). La direttiva è stata recepita nel diritto nazionale con il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 54.

Nella direttiva, Considerato 24, si legge: "Un numero significativo di Stati membri ha registrato un consistente decentramento in materia di bilancio, con la devoluzione di poteri di bilancio ad amministrazioni subnazionali. Il ruolo spettante a tali amministrazioni subnazionali nel garantire il rispetto del PSC è quindi notevolmente cresciuto e occorre prestare particolare attenzione nel garantire che tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica siano debitamente coperti dagli obblighi e dalle procedure previste nei quadri di bilancio nazionali, in particolare ma non esclusivamente in tali Stati membri".

Aggiunge il Considerato 25: "Per promuovere efficacemente la disciplina di bilancio e la sostenibilità delle finanze pubbliche, occorre che i quadri di bilancio riguardino tali finanze nella loro totalità. Per questa ragione è opportuno riservare particolare attenzione alle operazioni di organismi e fondi dell'amministrazione pubblica che non rientrano nei bilanci ordinari a livello di sottosettori che hanno un impatto immediato o a medio termine sulle posizioni di bilancio degli Stati membri. La loro incidenza combinata sui saldi e il debito dell'amministrazione pubblica dovrebbe essere presentata nel quadro dei processi di bilancio annuali e dei piani di bilancio a medio termine".

[48] Cfr. C. conti, Sez. contr. Sicilia che, con deliberazione n. 60/2014/PAR, ha affrontato la problematica dei rapporti tra consolidamento e liquidazione societaria in un comune in sperimentazione, ritenendo che nel bilancio consolidato debbano essere considerate anche le società affidatarie di servizi pubblici locali che non erogano più il servizio in quanto poste in liquidazione. Infatti, il richiamato principio contabile applicato non prevede alcuna esclusione o deroga per tali società e, comunque, alla stessa conclusione dovrebbe pervenirsi sotto il profilo sistematico, atteso che il bilancio consolidato mira a valorizzare ai massimi livelli – e in modo biunivoco - il principio di veridicità delle risultanze contabili sia dell'ente che della società partecipata.

economico-patrimoniale e al piano dei conti integrato, anche ai soli fini conoscitivi (artt. 3, co. 12 e 11-*bis*, co. 4, d.lgs. n. 118/2011)[49]. Nelle more, alcuni enti stanno già predisponendo le misure organizzative necessarie[50].

1.5.1 Accantonamento di risorse per perdite reiterate

Nelle more della piena attuazione dei principi del consolidamento, la Sezione delle autonomie, nelle linee di indirizzo per il passaggio alla nuova contabilità armonizzata (deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR), ha richiamato l'attenzione degli enti territoriali sull'obbligatoria costituzione, nel bilancio di previsione 2015, di un fondo vincolato in caso di perdite reiterate nelle aziende speciali, nelle istituzioni e nelle società partecipate (art. 1, commi 551 e 552, l. n. 147/2013).

Si tratta di norme a carattere prudenziale, dirette ad evitare che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio. In tal senso, gli accantonamenti favoriscono una strategia di consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche, secondo i criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza, necessari a garantire una corretta verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica (Corte cost., sentenza n. 40 del 2014).

Come per il bilancio consolidato, è ampio il perimetro di applicazione delle disposizioni sugli accantonamenti (comprende aziende speciali, istituzioni e società, indipendentemente dalla quota di partecipazione pubblica, di maggioranza o di minoranza, diretta o indiretta).

Il presupposto di applicazione della norma è la presenza, nell'ultimo bilancio disponibile, di un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (art. 1, co. 551, l. n. 147/2013)[51].

A regime, l'importo accantonato nel bilancio di previsione sarà equivalente al risultato negativo non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione.

---

[49] Il consolidato è stato redatto dai primi sperimentatori nel 2014 con riferimento all'esercizio 2013 e sarà predisposto nel 2015 con riferimento all'esercizio 2014 dagli enti che sperimentano dal 2014. In tal senso si accentua la differenza tra gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione e quelli che non vi hanno partecipato, con un'ulteriore distinzione in relazione all'epoca della loro adesione. Su tali aspetti cfr. C. conti, deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR.

[50] Cfr. C. conti, Sez. contr. Friuli-Venezia Giulia, deliberazione n. 68/2015/FRG, cit. Nel "Rapporto sul coordinamento della finanza pubblica regionale" si riferisce, per quel che riguarda il bilancio consolidato, che la regione non ha ancora provveduto alla sua adozione ma ha comunicato che si munirà di tale strumento in sede di applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 118/2011, così come previsto dall'articolo 14, co. 31, l.r. 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015). In ogni caso, con riferimento al controllo sugli organismi partecipati, la Sezione dà atto che la regione ha istituito, nell'ottobre del 2014, il Servizio partecipazioni regionali con cui è stata incardinata in un'unica struttura la funzione di raccordo delle attività di controllo e di vigilanza che le diverse Direzioni/strutture dell'Amministrazione regionale sono tenute a esercitare nei confronti degli organismi partecipati.

[51] Con riferimento alla generalità degli organismi, per perdita di esercizio si intende il risultato netto di esercizio di cui all'art. 2425 c.c. (voce 23); valore che prende in considerazione sia la gestione caratteristica sia quella non caratteristica, che comprende le poste finanziarie (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quelle straordinarie (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.
Un diverso criterio è previsto per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, ivi compresa la gestione dei rifiuti. Qui per risultato di esercizio si intende il risultato operativo lordo (MOL), dato dalla differenza tra il valore e il costo della produzione. Si prende, pertanto, in considerazione un risultato parziale della complessa attività societaria, ossia la sola gestione "caratteristica".
Per le società *holding* e per quelle operative che detengono partecipazioni in altre società, redigendo il bilancio consolidato, è precisato che il risultato di esercizio da prendere in considerazione è quello relativo al bilancio consolidato stesso.

In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui l'accantonamento è via via crescente, con un'importante distinzione tra la partecipazione in organismi che, nel riportare una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente (art. 1, co. 552, l. n. 147/2013)[52].

Tutto questo nell'ottica, pienamente accolta dalla l. n. 147/2013, della progressiva responsabilizzazione gestionale degli enti territoriali, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi controllati/partecipati e quelle dei soci-affidanti.

1.5.2 Conciliazione dei rapporti debitori e creditori

Nel rinnovato contesto di una valutazione complessiva degli equilibri degli enti territoriali che tiene conto anche dei risultati degli organismi partecipati, mediante il bilancio consolidato, resta fondamentale la verifica della corrispondenza tra poste debitorie e creditorie tra enti ed organismi.

L'obbligo di dare dimostrazione della conciliazione di tali rapporti era previsto, nell'ambito delle misure volte a garantire e potenziare il sistema di pubblicità e trasparenza, soltanto per comuni e province, dall'art. 6, co. 4, d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135[53].

Tale disposizione, abrogata dall'art. 77, d.lgs. n. 118/2011 (integrato dal d.lgs. n. 126/2014), è stata reiterata dall'art. 11, co. 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011, che ha esteso la verifica a tutti gli enti territoriali[54].

Sulla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo in tema di conciliazione dei rapporti debitori/creditori tra l'ente e gli organismi v. par. 1.4.

Peraltro, la verifica dei crediti e debiti reciproci, tra enti locali e organismi partecipati, è condizione per ricevere le risorse previste dall'art. 31, d.l. n. 66/2014, che ha stanziato la somma

---

[52] La prima situazione comprende le ipotesi degli OO.PP. che hanno fatto registrare una perdita dopo precedenti bilanci in utile oppure che hanno riportato un risultato negativo superiore alla media del triennio precedente. In questi casi, la quota da accantonare nel bilancio di previsione 2015 dell'Ente partecipante è pari al 25% del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente dall'organismo. A scorrimento, le quote di accantonamento saranno pari al 50% per il 2016, e al 75% per il 2017, sempre con riferimento alle perdite riportate dall'organismo partecipato nell'esercizio precedente.
Ove, invece, la perdita nell'ultimo bilancio disponibile sia inferiore alla media del triennio precedente (facendo registrare un miglioramento dei conti), l'accantonamento nel bilancio di previsione 2015 deve essere effettuato per un importo pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato del 25% per il 2014. A scorrimento, negli esercizi successivi, l'importo va calcolato considerando che il risultato medio deve essere migliorato del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016.
Per ulteriori aspetti, cfr. C. conti, deliberazione n. 4/SEZAUT/2015/INPR.

[53] L'art. 6, co. 4, d.l. n. 95/2012, prevedeva che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione".

[54] Art. 11, co. 6, d.lgs. n. 118/2011: "La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra: ….
lett. j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

di 2 miliardi di euro per incrementare il fondo destinato al pagamento delle pendenze degli enti locali nei confronti delle loro partecipate[55].

1.6 Unificazione delle banche dati

Nel quadro di una razionalizzazione degli enti pubblici e di quelli ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e dei servizi strumentali all'attività delle amministrazioni statali, è stata disposta l'acquisizione, da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, delle informazioni relative alle partecipazioni in società ed enti di diritto pubblico e di diritto privato detenute direttamente o indirettamente da una p.a.

È previsto che l'acquisizione di tali informazioni possa avvenire attraverso le banche dati esistenti e che esse siano rese disponibili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (c.d. BDAP) di cui all'articolo 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196[56].

In ossequio al principio della trasparenza, l'elenco delle amministrazioni adempienti e di quelle non adempienti all'obbligo di comunicazione è pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze e su quello del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri (art. 17, d.l. n. 90/2014).

1.7 Linee metodologiche generali

I dati esposti nella presente indagine sono estratti dalla banca dati degli Organismi partecipati alimentata attraverso il sistema informativo SIQUEL[57], che costituisce supporto operativo per le Sezioni di controllo della Corte, anche nelle Regioni a Statuto speciale e nelle Province autonome.

La banca dati è stata realizzata nel quadro delle verifiche sulla gestione degli enti locali, all'interno del sindacato generale obbligatorio sui bilanci preventivi e consuntivi previsto dall'art. 1, co. 166 e ss., l. 23 dicembre 2005, n. 266, che assegna un ruolo centrale alle relazioni degli Organi di revisione presso gli enti locali; il modello è stato, poi, esteso alle Regioni e alle Province autonome mediante l'art. 1, d.l. n. 174/2012.

La banca dati è alimentata dai questionari-relazione, che sono compilati *on line* da parte del Collegio dei revisori presso gli enti territoriali (comuni, province, regioni) e degli altri soggetti appositamente abilitati[58].

---

55 Si tratta del Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili" di cui all'art. 1, co. 10, d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito dalla l. 6 giugno 2013, n. 64.
Ai sensi dell'art. 31, co. 3, secondo periodo, d.l. n. 66/2014, "La concessione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione da parte degli stessi enti locali di una dichiarazione attestante la verifica dei crediti e debiti reciproci nei confronti delle società partecipate, asseverata dagli organi di revisione dello stesso ente locale e, per la parte di competenza, delle società partecipate interessate".
In data 23 giugno 2014 è stato emanato il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze che ha stabilito, ai sensi del citato art. 31, i criteri, i tempi e le modalità per la concessione agli enti locali delle risorse ivi previste.
Nella medesima prospettiva si pone l'art. 19, co. 2-*ter*, l.r. Sicilia 8 aprile 2010, n. 9, nella versione modificata dall'art. 11, l.r. n. 26/2012, in tema di rientro dall'esposizione debitoria accumulata dai comuni nei confronti delle società d'ambito per la gestione dei rifiuti. Sull'argomento, si segnala anche la recente indagine della Sezione di controllo per la Regione siciliana, approvata con deliberazione n. 207/2015/GEST.

56 L'attuazione di tali disposizioni è avvenuta con d.m. 25 gennaio 2015 (G.U. 10 marzo 2015).

57 L'accesso alla banca dati degli organismi partecipati, presente in SIQUEL, è consentito, dal sito istituzionale della Corte, ai soggetti abilitati (responsabili dei servizi finanziari degli enti territoriali, organi di revisione contabile, etc.).

58 Per l'inserimento dei dati relativi agli organismi partecipati (OO.PP.) sono abilitati i seguenti profili/ruoli:
a) Presidente del Collegio dei Revisori (PCR);
b) Collaboratori Collegio Revisori (CCR);

Le informazioni richieste riguardano i dati anagrafici dell'organismo e di partecipazione dell'ente nell'organismo (quote e modalità di partecipazione), le voci economico-patrimoniali di tali organismi (costi e valore della produzione, utili e perdite di esercizio, costi del personale, debiti e crediti complessivi e verso controllante, etc.), gli affidamenti e le risorse finanziarie erogate dagli enti partecipanti, a titolo di contratti di servizio, trasferimenti ed altro (a valere sul titolo I e sul titolo II).

Per agevolare le attività delle Sezioni di controllo nei compiti, sempre più pregnanti, inerenti al controllo complessivo degli equilibri degli Enti (v. par. 1.2), che includono gli esiti delle gestioni esternalizzate in termini di flussi e di *stock*, è emersa la necessità di semplificare e completare la base informativa. A conclusione del lavoro di analisi della banca dati, è stata elaborata una proposta di revisione che tiene conto, per le voci contabili degli enti territoriali partecipanti, delle corrispondenti codifiche del piano dei conti integrato (d.P.R. 4 ottobre 2013, n. 132)[59].

Nell'attuale fase di revisione della base dati, è possibile registrare taluni disallineamenti dovuti, principalmente, alla incompleta alimentazione della banca dati da parte dei soggetti abilitati, nonché a motivi tecnici in corso di risoluzione. Di ciò si terrà conto nelle valutazioni dei singoli profili oggetto di analisi.

Rispetto alla precedente relazione, un'importante novità è costituita dal "Cruscotto" disponibile sotto forma di PDF dinamico, che consentirà all'utente finale di navigare attraverso i dati del referto per singole realtà territoriali.

Il link sarà disponibile sul sito della Corte al seguente indirizzo:

www.corteconti.it/attivita/uffici_centrali/sezione_autonomie/referto/

Il "Cruscotto" potrà essere interrogato sia dal punto di vista dell'ente territoriale sia da quello dell'organismo partecipato.

Con la prima maschera sarà offerta la possibilità di visualizzare la numerosità degli organismi partecipati in base al loro stato, raggruppandoli per tipologia di partecipazione, forma giuridica, attività prevalente svolta. Per ciascuno di questi organismi potranno essere visionati i dati di Bilancio (stato patrimoniale, conto economico)[60].

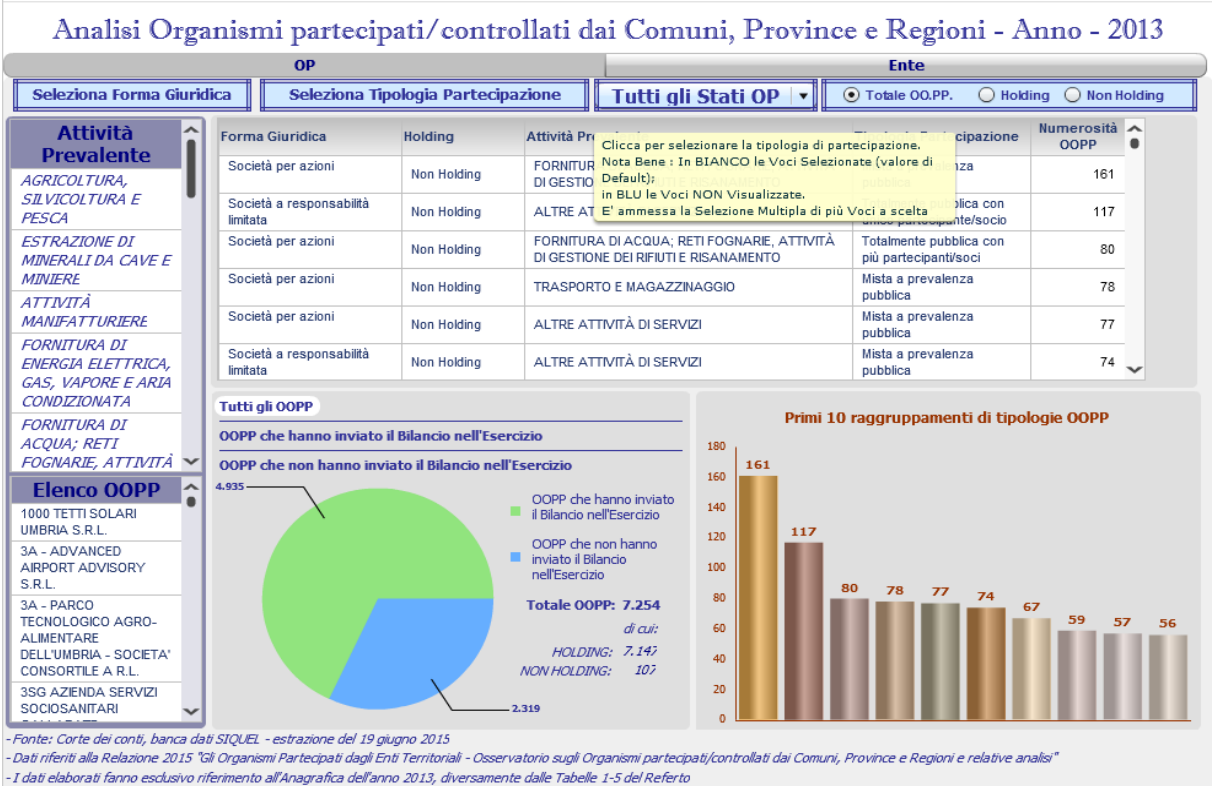
---

c) Responsabili invio dati contabili (RIDC);
d) Responsabili Servizi Finanziari (RSF);
e) Responsabili Organismi Partecipati (ROP);
f) Funzionario Ente di Vigilanza.

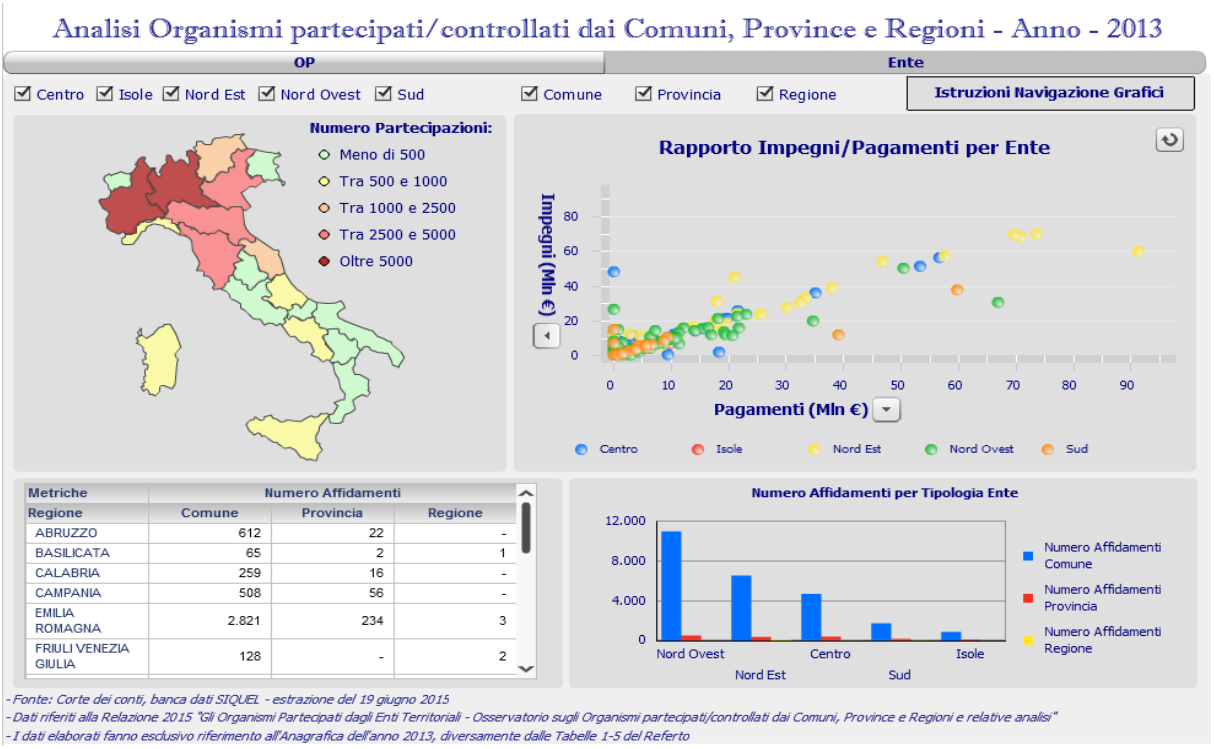
59 Cfr. C. conti, deliberazione n. 1/SEZAUT/2015/INPR. La proposta di semplificazione della banca dati comprende:
a) la ripartizione dei prospetti contabili in quattro aree: dati anagrafici e di partecipazione; dati di bilancio dell'organismo partecipato; dati contabili dell'ente partecipante; affidamenti:
b) la consistente riduzione delle voci attualmente presenti (da 227 a 127), la cui compilazione è resa obbligatoria;
c) la semplificazione del lavoro di compilazione mediante allineamento dei dati di bilancio dell'organismo alle voci del bilancio da codice civile (65 voci, che costituiscono la parte più corposa del set dati, direttamente derivata dal bilancio dell'organismo);
d) la contrazione dei dati relativi ai flussi finanziari tra ente e organismo (una decina di voci nelle quali confluiscono le voci di dettaglio dell'attuale versione, di cui sono evidenziati i raccordi con il piano dei conti integrato (finanziario, economico e patrimoniale) e di quelli relativi agli affidamenti; ambiti, questi, nei quali sono concentrate le attività istruttorie della Corte.

La proposta di semplificazione potrebbe, in futuro, giovarsi dell'ulteriore semplificazione rappresentata dall'acquisizione diretta dei dati di bilancio dell'organismo partecipato, in attuazione dell'art. 17, d.l. n. 90/2014.

60 Al riguardo, si precisa che i dati esposti nel "Cruscotto" (in totale 7.254 organismi, esclusi gli istituti di credito, di cui 4.935 con dati di bilancio 2013 e 2.319 senza tali dati di bilancio) fanno esclusivo riferimento all'anagrafica 2013, diversamente dalle tabelle 1-5 del presente referto che considerano sia gli organismi cessati negli anni precedenti al 2013 sia i nuovi iscritti dal 2014 (7.684 organismi, di cui 25 istituti di credito, 4.935 con dati di bilancio 2013 e 2.724 senza tali dati di bilancio), come meglio precisato nel par. 1.8.



Nella seconda maschera sarà, invece, possibile visualizzare l'ente partecipante all'interno della propria area geografica e regione e mostrare la numerosità dei rapporti di partecipazioni intrattenuti, gli affidamenti assegnati, le spese impegnate ed erogate per ogni tipologia di ente; tutto questo esposto sia come dato aggregato che come dato di dettaglio.



1.8 Tassonomia degli organismi partecipati censiti dalla Corte

Sono oggetto di analisi gli organismi, tra cui le società, di cui l'ente territoriale detiene una partecipazione diretta o indiretta, ivi compresi quelli in liquidazione o soggetti a procedura concorsuale, ovvero cessati o ceduti alla data della rilevazione.

Nel sistema SIQUEL, al 19 giugno 2015, risultano censiti n. 7.684 organismi, di cui 6.402 in attività (la restante parte è costituita da enti cessati o in liquidazione), come emerge dalla tabella 1. In ogni caso, si tratta di organismi che sono inseriti in banca dati e, quindi, oggetto di analisi da parte della Corte in quanto almeno un ente territoriale ha dichiarato di parteciparvi durante il periodo della loro attività.

Al riguardo, si precisa che sono considerati "In liquidazione" sia gli organismi in stato di liquidazione volontaria sia quelli sottoposti ad una delle procedure concorsuali, alla data di osservazione. Parimenti si considerano "Cessati" gli organismi che non sono più attivi alla stessa data, e non soltanto quelli venuti meno nel corso del 2013. Allo stesso modo, tra gli "Attivi" sono compresi anche quelli iscritti dopo il 2013, sino alla data di rilevazione.

Tab. 1

Organismi partecipati distinti per stato e forma giuridica

Forma giuridica	*Attivi*	*In liquidazione*	*Cessati*	*Totale*	
				n.	*%*
Società per azioni	1.646	220	118	1.984	25,82
Società a responsabilità limitata	1.910	317	212	2.439	31,74
Società consortile	642	93	54	789	10,27
Società cooperativa	219	6	8	233	3,03
Consorzio	789	90	78	957	12,45
Fondazione	569	10	7	586	7,63
Istituzione	149	4	30	183	2,38
Azienda speciale	268	15	10	293	3,81
*Altre forme**	210	4	6	220	2,86
TOTALE	**6.402**	**759**	**523**	**7.684**	**100,00**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

La maggior parte degli organismi censiti è organizzata in forma di società (n. 5.445), in grande prevalenza partecipate dagli enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (cfr. tabella 2).

Tab. 2

Organismi partecipati distinti per tipologia di partecipazione

Tipologia di partecipazione	*Società*	*Altro**	*Totale*
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	1.131	502	1.633
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	767	362	1.129
Mista a prevalenza pubblica	1.902	758	2.660
A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata	48	39	87
Mista a prevalenza privata	1.597	354	1.951
Tipologia partecipazione non indicata	0	224	224
TOTALE	**5.445**	**2.239**	**7.684**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* Consorzio, fondazione, istituzione, azienda speciale, altre forme

Dall'insieme considerato è emersa la numerosità delle partecipazioni dirette (n. 5.938), cui si aggiungono le ipotesi di coesistenza di partecipazioni dirette e indirette nei medesimi organismi (n. 574) (cfr. tabella 3).

Tali risultanze sono da ricondurre alla scelta, operata in sede di predisposizione delle linee guida ai Collegi dei revisori dei conti[61], di limitare la raccolta di informazioni sulle partecipazioni indirette agli organismi titolari di un affidamento da parte dell'ente territoriale.

Ciò in relazione all'esigenza della Corte dei conti di verificare l'incidenza delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti pubblici (nella specie, territoriali), da cui discende l'interesse a monitorare le partecipazioni indirette in presenza di una stretta relazione tra ente e organismo.

Diversamente, la rilevazione avrebbe fatto registrare un numero ben maggiore di organismi partecipati dagli enti territoriali in via indiretta.

Nella tabella 3 risultano "Non indicate" le partecipazioni per le quali non è specificata la modalità (Diretta/Indiretta). Si tratta di 42 casi, per 7 dei quali neppure è precisata la tipologia (totalmente pubblica/mista/paritaria), pur risultando una quota di partecipazione dell'ente nell'organismo.

Tab. 3

Organismi partecipati distinti per modalità di partecipazione

Tipologia di partecipazione	***Modalità di partecipazione***				
	Diretta	***Indiretta***	***Entrambe ****	***Non indicata***	***Totale***
Totalmente pubblica con unico partecipante/socio	1.418	190	17	8	1.633
Totalmente pubblica con più partecipanti/soci	979	63	79	8	1.129
Mista a prevalenza pubblica	2.160	216	276	8	2.660
A partecipazione paritaria 50% pubblica 50% privata	62	17	8	0	87
Mista a prevalenza privata	1.121	630	189	11	1.951
Tipologia partecipazione non indicata	198	14	5	7	224
TOTALE	**5.938**	**1.130**	**574**	**42**	**7.684**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* La modalità "Entrambe" indica gli Organismi partecipati direttamente e indirettamente dagli enti territoriali, anche a mezzo *holding*.

Gli stessi organismi sono ripartiti per forma giuridica e tipologia di partecipazione (cfr. tabella 4, da cui si rileva la netta prevalenza di S.r.l. e di S.p.A. con informazioni di dettaglio rispetto alla tabella 2).

Come già si rileva da quest'ultima tabella, prevalgono gli organismi partecipati dagli enti territoriali in misura totalitaria o maggioritaria (5.422 su 7.684, pari al 70% del totale) e, tra i primi, oltre la metà è rappresentata da soggetti con unico socio partecipante (1.633 a fronte dei 1.129 partecipati da più soci pubblici).

Se poi si considera che il 70% degli organismi partecipati in misura totalitaria o maggioritaria è costituita da società (3.800 su 5.442) è facile dedurre che lo strumento societario viene frequentemente utilizzato dagli enti territoriali come un'unità organizzativa dello stesso ente e, comunque, al servizio di enti pubblici (tabella 4).

Su questo punto, maggiori elementi possono desumersi dalle modalità di affidamento dei servizi (v. par. 3.3 e tab. 11).

[61] Cfr. C. conti, Sez. aut., n. 5/SEZAUT/2015/INPR (Regioni), sezione IX, Organismi partecipati; id., n. 13/SEZAUT/2015/INPR (Enti locali), Appendice C - Organismi Partecipati.

Tab. 4

Organismi partecipati distinti per forma giuridica e tipologia di partecipazione

Forma giuridica	Tipologia di partecipazione							
	Totalmente pubblica			Mista prevalenza pubblica	Paritaria pubblica privata	Mista prevalenza privata	Non dichiarata	Totale
	Unico socio o partecipante	Più soci o partecipanti	Totale					
Società per azioni	304	323	627	807	18	532	0	1.984
Società a responsabilità limitata	819	329	1.148	683	24	584	0	2.439
Società consortile	8	100	108	359	6	316	0	789
Società cooperativa	0	15	15	53	0	165	0	233
Consorzio	13	211	224	476	16	102	139	957
Fondazione	113	64	177	166	20	223	0	586
Istituzione	174	6	180	3	0	0	0	183
Azienda speciale	194	35	229	63	0	1	0	293
*Altre forme**	8	46	54	50	3	28	85	220
TOTALE	**1.633**	**1.129**	**2.762**	**2.660**	**87**	**1.951**	**224**	**7.684**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

Ciò premesso, l'indagine si focalizza sugli organismi di cui sono presenti a sistema i bilanci relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. L'analisi consente di rilevare la carenza di dati di bilancio per un numero consistente di organismi (n. 2.724), di cui soltanto una parte sono cessati o in liquidazione (v. tabella 5).

Tab. 5

Organismi partecipati presenti in banca dati senza informazioni contabili sul bilancio dell'esercizio 2013, distinti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	***Attivi***	***In liquidazione***	***Cessati***	***Totale***	
				n.	***%***
Società per azioni	363	93	99	555	20,37
Società a responsabilità limitata	603	140	187	930	34,14
Società consortile	193	42	46	281	10,32
Società cooperativa	67	3	7	77	2,83
Consorzio	320	39	74	433	15,90
Fondazione	153	8	6	167	6,13
Istituzione	67	1	27	95	3,49
Azienda speciale	55	8	9	72	2,64
*Altre forme**	106	2	6	114	4,19
TOTALE	**1.927**	**336**	**461**	**2.724**	**100,00**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

Ai fini della presente relazione e, in particolare, per le analisi relative ai risultati economici e alla gestione finanziaria degli organismi partecipati (v. par. da 5.1 a 5.4), si considerano soltanto gli organismi con dati di bilancio 2013, per evidenti ragioni di confrontabilità dei dati.

Al medesimo fine, sono stati espunte dall'indagine le società che esercitano la raccolta del risparmio e l'attività creditizia, partecipate dagli enti territoriali in via sporadica ed occasionale. Ciò anche nella considerazione che l'analisi dei relativi dati di bilancio, non comparabili con

quelli degli altri organismi censiti, dovrebbe essere svolta con riferimento alle società dello stesso settore, che è disciplinato da normativa *ad hoc* (cfr. d.lgs. 1 settembre 1993, n. 385, testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia)[62].

Di conseguenza, la platea degli organismi considerati dalle tabelle 6 e seguenti comprende 4.935 soggetti di cui è esaminata la situazione economico-finanziaria degli organismi, sotto il profilo del fatturato, dei costi della produzione, del risultato di esercizio, dei costi del personale e dell'ammontare dei debiti e dei crediti, anche nei confronti degli enti controllanti.

Per quanto riguarda le valutazioni relative ai flussi finanziari intercorrenti tra enti territoriali e organismi partecipati, l'aggregato si restringe ai soli casi in cui sono disponibili le informazioni sugli affidamenti e sulle spese sostenute dagli enti affidanti (per contratti di servizio, trasferimenti ed altre tipologie di spese), che sono posti in relazione con i dati contabili degli organismi.

Come diffusamente esposto nel par. 5.5, questo tipo di analisi risponde alla finalità precipua dell'indagine, che consiste nella verifica dell'impatto delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti territoriali, le cui conclusioni si rivelano significative pur in mancanza di dati completi sul totale degli organismi con dati di bilancio 2013.

Infatti, gli organismi considerati nelle tabelle relative alle spese (tabelle 16 e 17 e dalla 29 in poi), i cui dati contabili sono confrontati con i flussi finanziari provenienti dagli enti proprietari/affidanti, sono soltanto 2.367 (v. par. 3.4 e 5.5).

Come sopra accennato, tale nucleo comprende gli organismi partecipati sia in via diretta sia indirettamente, dal momento che le partecipazioni indirette sono acquisite a sistema proprio in presenza di una relazione con l'ente territoriale (affidamento di servizi e relative spese).

Con riferimento all'insieme dei 4.935 organismi, la tabella 6 evidenzia la loro collocazione geografica e proprietaria. Taluni di essi sono partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diversi ambiti territoriali, per cui si è scelto di attribuirli a una singola regione, secondo il criterio della sede legale. Ciò al fine di non considerare più volte lo stesso organismo.

Nelle successive tabelle sarà evidenziata la distribuzione territoriale delle partecipazioni e degli affidamenti (v. par. 3.4), il che consentirà di esaminare il fenomeno nel suo complesso.

Sin da ora si evidenzia la significativa prevalenza di organismi partecipati dagli enti appartenenti all'area Nord ovest, che rappresentano il 33,62% del totale esaminato, seguiti da quelli collocati nel Nord est, che raggiungono il 30,01% del totale, a fronte di una presenza decisamente inferiore al Centro e, soprattutto al Sud e nelle Isole (rispettivamente, 10,48% e 4,92%).

[62] L'insieme dei 4.935 organismi con dati di bilancio 2013 non comprende i 25 istituti di credito rilevati, la cui inclusione avrebbe portato il numero degli OO.PP. a 4.960.

Tab. 6

Organismi partecipati osservati* distinti per Regione

Regione	*Numero Organismi*	*% sul totale*
Valle d'Aosta	53	1,07
Piemonte	451	9,14
Lombardia	962	19,49
Liguria	193	3,91
Totale Nord Ovest	***1.659***	***33,62***
Trentino Alto Adige	337	6,83
Veneto	532	10,78
Friuli-Venezia Giulia	63	1,28
Emilia Romagna	549	11,12
Totale Nord Est	***1.481***	***30,01***
Toscana	581	11,77
Umbria	82	1,66
Marche	234	4,74
Lazio	138	2,80
Totale Centro	***1.035***	***20,97***
Abruzzo	107	2,17
Molise	17	0,34
Campania	160	3,24
Puglia	165	3,34
Basilicata	14	0,28
Calabria	54	1,09
Totale Sud	***517***	***10,48***
Sicilia	142	2,88
Sardegna	101	2,05
Totale Isole	***243***	***4,92***
Totale	***4.935***	***100,00***

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013

La tabella 7, invece, illustra la distribuzione territoriale delle quote di partecipazione possedute **direttamente** dagli enti territoriali (regione, provincia, comune).

È stata, così, ricostruita la situazione dal punto di vista degli enti proprietari, tenendo conto di tutte le loro partecipazioni *pro quota* nei diversi organismi.

Con riferimento ai 4.935 organismi esaminati, sono state rilevate n. 28.096 quote di partecipazione. Risulta confermato il dato della maggiore presenza di organismi partecipati dagli enti territoriali appartenenti all'area Nord ovest.

Nella successiva tabella 14 sarà possibile evidenziare come tali partecipazioni sono distribuite sul territorio, al di là di una prevalente concentrazione nella regione di appartenenza dell'ente territoriale (v. par. 3.4)

Rispetto alla precedente rilevazione, si evidenzia la maggiore numerosità degli organismi partecipati dalle regioni e dalle province autonome, circostanza compatibile con il superamento della fase di primo avvio delle linee guida destinate ai Collegi dei revisori presso tali enti, che sono state informatizzate soltanto a partire dalla deliberazione n. 5/SEZAUT/2014/INPR.

Tab. 7

Partecipazioni dirette al capitale degli organismi partecipati osservati* per tipologia ente

Regione	*Comune*	*Provincia*	*Regione*	*Totale*
Valle d'Aosta	223	-	15	238
Piemonte	4.853	132	16	5.001
Lombardia	5.438	256	12	5.706
Liguria	424	72	10	506
Totale Nord Ovest	***10.938***	***460***	***53***	***11.451***
Trentino Alto Adige	2.076	-	51	2.127
Veneto	2.892	125	20	3.037
Friuli-Venezia Giulia	405	25	16	446
Emilia Romagna	2.560	217	19	2.796
Totale Nord Est	***7.933***	***367***	***106***	***8.406***
Toscana	2.483	202	21	2.706
Umbria	410	32	6	448
Marche	1.348	76	7	1.431
Lazio	321	48	8	377
Totale Centro	***4.562***	***358***	***42***	***4.962***
Abruzzo	683	25	18	726
Molise	26	9	8	43
Campania	582	61	5	648
Puglia	302	63	11	376
Basilicata	71	2	3	76
Calabria	284	18	18	320
Totale Sud	***1.948***	***178***	***63***	***2.189***
Sicilia	495	72	14	581
Sardegna	480	27	-	507
Totale Isole	***975***	***99***	***14***	***1.088***
Totale	***26.356***	***1.462***	***278***	***28.096***

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013

Al riguardo, non si può sottacere la circostanza che il 17,55% dei comuni (1.414 su 8.057), dalle informazioni inserite dai Revisori dei conti, non risultano in possesso di partecipazioni in società/organismi[63].

La ridotta consistenza della popolazione residente nei comuni in parola, che rappresenta il 7,60% del totale nazionale (v. tabella 8), è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato.

Tra gli enti non presenti, infatti, un numero significativo è rappresentato da comuni di ridotte dimensioni (1.179 con popolazione infra 5.000), ma si rileva anche la presenza di alcuni enti medio-grandi appartenenti a regioni a statuto ordinario (v. Tavola 1, Appendice per l'elenco dei comuni non presenti in banca dati SIQUEL).

Le informazioni che seguono sono utili anche per definire i limiti della presente indagine che, oggettivamente, non copre l'universo degli organismi partecipati, pur fornendo spunti di analisi per approfondimenti successivi.

[63] Rispetto alla precedente rilevazione (deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, tabella 8), a fronte di una generalizzata maggiore presenza dei comuni in Siquel (dovuta anche al completamento delle procedure di informatizzazione per i gli enti del Friuli-Venezia Giulia), si riscontrano taluni casi di aumento del numero dei comuni assenti; ipotesi, questa, riconducibile all'istituzione di nuovi enti nel 2014, risultanti dalla fusione e/o incorporazione di enti preesistenti, i quali provvederanno nel corso dell'anno agli adempimenti conseguenti alle linee guida destinate agli organi di revisione degli enti locali.

Infatti, l'inclusione degli enti nel predetto elenco è giustificata nel caso dei comuni che risultano non detenere partecipazioni, come può evidenziarsi dal confronto della tavola 1 in Appendice con la scheda di sintesi sul primo monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione (par. 1.3.4) mentre, all'opposto, merita una riflessione la presentazione dei predetti piani da parte di enti che, invece, non risultano presenti nella banca dati SIQUEL[64].

Tab. 8

Comuni non presenti in banca dati per Regione e per fascia di popolazione

Regione	*Fascia 1*	*Fascia 2*	*Fascia 3*	*Fascia 4*	*Totale Comuni non presenti*	*Totale Comuni **	*% Comuni non presenti*	*Popolazione Comuni non presenti**	*Popolazione totale**	*% popolazione Comuni non presenti*
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	74	**0,00**	0	128.591	0,00
Piemonte	41	9	0	0	50	1.206	4,15	30.696	4.436.798	0,69
Lombardia	63	44	15	0	122	1.531	7,97	243.634	9.973.397	2,44
Liguria	51	16	2	0	69	235	29,36	72.881	1.591.939	4,58
Trentino Alto Adige	1	5	1	0	7	333	2,10	19.544	1.051.951	1,86
Veneto	0	5	1	0	6	579	1,04	19.192	4.926.818	0,39
Friuli-Venezia Giulia	10	29	11	0	50	217	23,04	197.160	1.229.363	16,04
Emilia-Romagna	7	1	4	1	13	340	3,82	66.743	4.446.354	1,50
Toscana	1	0	6	0	7	280	2,50	70.060	3.750.511	1,87
Umbria	0	2	1	0	3	92	3,26	8.418	896.742	0,94
Marche	0	2	3	0	5	236	2,12	36.714	1.553.138	2,36
Lazio	73	96	23	2	194	378	51,32	639.447	5.870.451	10,89
Abruzzo	11	14	2	0	27	305	8,85	54.546	1.333.939	4,09
Molise	54	44	3	0	101	136	74,26	136.291	314.725	43,30
Campania	34	130	53	8	225	550	40,91	1.339.439	5.869.965	22,82
Puglia	5	51	46	0	102	258	39,53	575.619	4.090.266	14,07
Basilicata	15	42	11	0	68	131	51,91	188.668	578.391	32,62
Calabria	40	110	19	0	169	409	41,32	426.652	1.980.533	21,54
Sicilia	9	33	11	0	53	390	13,59	162.213	5.094.937	3,18
Sardegna	50	81	12	0	143	377	37,93	328.791	1.663.859	19,76
Totale	**465**	**714**	**224**	**11**	**1.414**	**8.057**	**17,55**	**4.616.708**	**60.782.668**	**7,60**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2014
Nota:
Fascia 1 = 0 - 1000 abitanti
Fascia 2= 1001 - 5000 abitanti
Fascia 3= 5001 - 30000 abitanti
Fascia 4= oltre 30.000 abitanti

[64] Nell'elenco dei comuni non presenti in banca dati sono stati distinti con la lettera ***a)*** gli enti che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4., risultano non avere partecipazioni e, con la lettera ***b),*** gli enti che, dalla stessa scheda di sintesi, risultano aver inviato alla competente Sezione regionale di controllo un piano operativo di razionalizzazione.

2 PERIMETRO DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

2.1 Amministrazioni pubbliche, settore S13, organismi di diritto pubblico

Prima di individuare il perimetro degli organismi controllati/partecipati, è bene precisare che la stessa nozione di amministrazione pubblica è ormai un concetto plurale[65].

A maggior ragione non è cristallizzato, bensì è suscettibile di mutare nel tempo l'elenco delle unità istituzionali rientranti nel c.d. "settore S13", che comprende, accanto agli organismi pubblici dello Stato e degli enti territoriali, le unità istituzionali che producono beni non destinabili alla vendita soggetti a controllo pubblico, a prescindere dalla forma giuridica da esse rivestita. L'individuazione in concreto di tali unità istituzionali, al fine della costruzione del Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche, è affidata ad apposito elenco, emanato annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 2, l. 31 dicembre 2009, n. 196[66].

La valutazione è effettuata sulla base di determinati indicatori, sostanzialmente di natura economica, che sono desunti dal Regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea, noto come SEC 2010[67].

L'appartenenza o meno alla predetta categoria è foriera di rilevanti effetti giuridici, tra cui la soggezione a determinati vincoli negli acquisti di beni e servizi (cfr. art. 6, d.l. n. 78/2010; artt. 1, commi 7 e 5, comma 2, d.l. n. 95/ 2012; art. 1, comma 141, l. l. 24 dicembre 2012, n. 228) (v. par. 4.8). In relazione a tali ricadute, è previsto il ricorso alle Sezioni riunite della Corte dei conti in speciale composizione, ai sensi dell'art. 1, comma 269, n. 228/2012, da parte degli organismi compresi nell'elenco ISTAT[68].

---

65 Cfr. l'art. 97, co. 1, Cost. secondo cui "Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico".

66 L'ultimo elenco è stato pubblicato sulla G.U. 10 settembre 2014, n. 210.

67 Il SEC 2010 è un regolamento che stabilisce le norme, le convenzioni, le definizioni e le classificazioni da utilizzare nella compilazione dei conti nazionali degli Stati membri previsti nel programma di trasmissione di dati all'Unione europea. Affinché i prelievi e gli aiuti siano distribuiti sulla base di dati compilati e presentati in maniera rigorosamente uniforme è, infatti, necessario che le statistiche economiche utilizzate a tal fine siano compilate applicando gli stessi concetti e norme identiche (par. 1.12). In ultima analisi, l'esigenza di classificazione accolta dal SEC 2010 risponde alle esigenze di confrontabilità dei conti nei diversi Paesi membri: "I cittadini dell'Unione hanno bisogno dei conti economici quale strumento fondamentale per analizzare la situazione economica di uno Stato membro o di una regione. Ai fini della comparabilità, tali conti dovrebbero essere elaborati sulla base di principi unici e non diversamente interpretabili. Le informazioni fornite dovrebbero essere quanto più possibile precise, complete e tempestive, al fine di garantire la massima trasparenza per tutti i settori".

68 Il primo richiamo operato all'elenco ISTAT, da parte di norme di finanza pubblica. si ebbe con l. 30 dicembre 2004, n. 311, che disponeva (art. 1, comma 5): "Al fine di assicurare il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica stabiliti in sede di Unione europea, indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria e nelle relative note di aggiornamento, per il triennio 2005 – 2007 la spesa complessiva delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato, individuate per l'anno 2005 nell'elenco 1 allegato alla presente legge e per gli anni successivi dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) con proprio provvedimento pubblicato nella Gazzetta Ufficiale non oltre il 31 luglio di ogni anno, non può superare il limite del 2 per cento rispetto alle corrispondenti previsioni aggiornate del precedente anno, come risultanti dalla Relazione previsionale e programmatica".
Molteplici altre norme hanno poi rinviato all'elenco ISTAT facendone lo strumento per l'individuazione dell'ambito soggettivo di applicazione delle misure di riduzione e risanamento della spesa della pubblica amministrazione.
Tra le altre, a titolo esemplificativo, si ricordano:

- il d.l. n. 78/2010 - Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;
- il d.l. n. 98/2011 - Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria;
- il d.l. n. 95/2012 - Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario;

L'individuazione delle pubbliche amministrazioni mediante l'elenco ISTAT genera, inevitabilmente, una sovrapposizione tra finalità statistiche ed esigenze giuridico-amministrative, ed è operazione che presenta dei rischi, che sono connessi all'utilizzo dei risultati di una rilevazione di tipo statistico per finalità ulteriori a quelle sue proprie.

Ancora diversa è la definizione di "organismo di diritto pubblico" accolta nel codice dei contratti pubblici (art. 3, co. 26, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163), in attuazione della normativa sovranazionale, che include tra i soggetti obbligati a seguire le procedure di evidenza pubblica qualsiasi organismo, anche in forma societaria, che presenti determinate caratteristiche[69].

2.2 Enti societari e non societari: perimetro del controllo

Il gruppo "amministrazione pubblica territoriale" è formato da un'aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi.

Ai fini della presente indagine sono considerati tutti gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli enti territoriali distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società.

Del pari è ampio il perimetro del consolidamento, che comprende tale pluralità di organismi (par. 1.5), così come è esteso l'ambito dei soggetti da considerare ai fini delle verifiche di competenza della magistratura contabile.

Al riguardo, è sintomatica della riferita tendenza inclusiva la definizione dell'art. 148-*bis*, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, secondo cui "le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle **partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente**"[70].

Maggiormente problematica è l'interpretazione delle disposizioni che disciplinano i rapporti tra gli enti territoriali e tali organismi.

A fronte del chiaro intento del legislatore di includere il maggior numero di organismi nel perimetro del consolidamento e del controllo, si evidenzia, nelle singole misure, una tendenza alla frammentazione dell'universo che li riguarda.

Si fa riferimento, in particolare, alle richiamate norme sulla costituzione del fondo vincolato per perdite reiterate (par. 1.5.1), che includono aziende speciali ed istituzioni, oltre alle società, e a quelle sulla mobilità del personale (par. 4.15.2), che considerano soltanto gli

---

- la l. n. 190/2014 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato.

69 Deve trattarsi di organismo: a) istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale; b) dotato di personalità giuridica; c) la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

70 Ciò pur considerando che le norme sui controlli interni degli enti locali, che sono la base per il controllo esterno della Corte dei conti, a norma dell'art. 148, co. 1, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli esterni), rivelano talune aporie semantiche. In materia, cfr. l'art. 147-*quinques*, co. 3, d.lgs. n. 267/2000 (Controllo degli equilibri finanziari), secondo cui "Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli **organismi gestionali esterni**", laddove l'art. 147-*quater*, co. 4, d.lgs. n. 267/2000 (Controlli sulle società partecipate non quotate), dispone che "I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle **aziende non quotate** partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato".

organismi in forma societaria (delibera n. 9/SEZAUT/2015/QMIG)[71]. Altra rilevante incongruenza concerne l'obbligo di presentazione dei piani di razionalizzazione (par. 1.3.1 e ss.), che tengono conto soltanto degli enti societari.

A soluzione di tali problematiche interpretative, sarebbe opportuna la previsione di uno statuto unitario degli organismi partecipati con applicazione di regole comuni per la disciplina dei loro rapporti con gli enti territoriali proprietari[72].

2.3 Società pubbliche

In relazione al grado della partecipazione, le società si distinguono in: totalmente pubbliche (unico socio o con pluralità di soci pubblici), miste a prevalenza pubblica, miste a prevalenza privata.

Nella presente indagine non si considerano le partecipazioni detenute dall'ente a mero fine speculativo che, contabilmente, sono appostate nell'Attivo circolante del Conto del patrimonio, come titoli di pronta realizzabilità.

Sono, invece, di interesse le partecipazioni che, nel Conto del patrimonio, costituiscono immobilizzazioni finanziarie, che l'ente possiede per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (servizi pubblici locali ed altre attività strumentali)[73].

2.3.1 Società a partecipazione indiretta e modello holding

La partecipazione dell'ente pubblico in una società può essere diretta o indiretta.

La gestione delle partecipazioni societarie può essere affidata ad una società di primo livello (*holding* pura), che incorpora le società di gestione dei servizi pubblici di interesse generale. In tal caso, la *holding* svolge attività strumentali.

Per tali organismi, frequenti nella prassi amministrativa, potrebbe scattare il presupposto di cui all'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014, in quanto composte da soli amministratori o da un numero di questi ultimi superiore a quello dei dipendenti **(**v. par. 1.3.3**)**.

Inoltre, le *holding* pure vanno ad impattare sul sistema dei controlli interni degli enti, costruito attorno "alle strutture proprie degli Enti locali che ne sono responsabili" (v. par. 1.2 e 4.9) , per cui è ragionevole ipotizzare che la funzione di controllo sugli organismi partecipati sia una prerogativa dell'ente, come tale non esternalizzabile[74].

Ciò senza considerare che l'adozione del modello *holding* produce un naturale affievolimento dei poteri di controllo dell'ente socio sugli organismi partecipati (affidatari dei

---

[71] V. però l'art. 7, co. 8, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, in corso di conversione che, modificando l'art. 1, co. 568-*bis*, l. n. 147/2013, ha inserito nel testo la parola «consorzio» (v. par. 4.13.2).

[72] Cfr. C. conti, Sez. riun., che, nella citata Audizione sul disegno di legge in materia di "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (AC 3098), del 3 giugno 2015 ha ritenuto riduttivo il perimetro tracciato dall'art. 14 del d.d.l. "Riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche", essendo ben più ampio l'universo degli organismi partecipati/controllati dalle pubbliche amministrazioni.

[73] Sulla base dell'obbligo di comunicazione in materia di immobili pubblici, concessione e partecipazioni, ai sensi dell'art. 2, co. 222, l. 23 dicembre 2009, n. 191, e dell'art. 12, d.l. n. 98/2011, il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del tesoro, esegue indagini sul patrimonio della PA. Da ultimo, cfr. il "Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2012", luglio 2014.

[74] Cfr. C. conti, sez. contr. Piemonte, n. 56/2010/PAR, secondo cui "il monitoraggio concreta una vera e propria attività istituzionale dell'ente, la cui esternalizzazione mediante affidamento ad un soggetto terzo (nel caso specifico, le associazioni dei consumatori) risulta alquanto dubbia". La deliberazione richiama i principi in tema di esternalizzazione di attività/funzioni pubbliche, riportandosi alla distinzione "tra attività di prestazioni di servizio (*facilities*) ed attività essenziali (core business). Le prime possono (e vengono abitualmente) gestite da soggetti privati tramite affidamenti, concessioni ed appalti. Le seconde, invece, dato il loro contenuto autoritativo, non si prestano ad essere esternalizzate, salve espresse previsioni (di deroga) da parte del legislatore".

servizi pubblici locali), rendendo, di fatto, complesso l'esercizio delle prerogative connesse alla qualità di socio[75].

Ma, al di là della prassi amministrativa di utilizzare la struttura della *holding*, le stesse conseguenze scaturiscono dalla partecipazione societaria indiretta; effetti che sono enfatizzati in caso di una articolata gerarchia dei livelli di partecipazione, con possibili situazioni di sostanziale carenza di monitoraggio nei confronti di organismi comunque affidatari di servizi pubblici locali[76].

2.3.2 Regole del codice civile e tutela della concorrenza

Le società di capitali, partecipate da enti pubblici per le loro finalità istituzionali, conservano la propria natura privatistica. La relazione illustrativa all'art. 2458 c.c. (attuale art. 2449 c.c.) conferma che "è lo Stato medesimo che si assoggetta alla legge delle società per azioni per assicurare alla propria gestione maggiore snellezza di forme e nuove possibilità realizzatrici".

Le norme amministrative confermano il postulato, laddove prevedono che un ente pubblico può essere costituito soltanto per legge (art. 4, l. 20 marzo 1975, n. 70).

Anche i rapporti tra ente socio e società partecipata (e i relativi poteri di controllo) sono disciplinati dal diritto civile[77].

A norma dell'art. 2359 c.c. sono considerate "controllate" le società nelle quali un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o di un numero di voti sufficiente per esercitare un'influenza dominante (situazione che si configura anche in presenza di particolari vincoli contrattuali). Sono, invece, "collegate" le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole[78].

---

[75] Cfr. C. conti, sez. contr. Lombardia, n. 1/2012/PRSE, ove si osserva che «la partecipazione societaria indiretta, di fatto, "allenta" il controllo che l'ente locale deve esercitare sui propri organismi partecipati poiché, nell'assemblea societaria della partecipata di secondo livello, non interviene il rappresentante dell'amministrazione comunale, bensì il rappresentante della società partecipata di primo livello. Conseguentemente, l'amministrazione comunale deve valutare con particolare ponderazione il ricorso alla partecipazione societaria indiretta tenendo, altresì, presente il fatto che l'interposizione di un organismo societario di secondo livello può trovare ragione d'essere in presenza di particolari circostanze, quali ad esempio lo svolgimento di una attività che richiede una organizzazione imprenditoriale di una certa complessità (circostanza questa non riscontrabile nel caso di specie, ovvero di attività per la vendita al dettaglio di prodotti farmaceutici)».
In tema di limitazioni poste al modello *holding*, la citata delibera sottolinea che "la società holding controllata da un ente pubblico ha una capacità limitata e circoscritta dagli interessi dell'ente pubblico e non può operare al di fuori del perimetro stabilito dall'ente con la delibera adottata ai sensi dell'art. 3, co. 27 e segg. della legge n. 244 del 2007. In caso contrario, qualora si ammettesse che la società holding possa operare al di fuori di quei limiti si avrebbe un'ipotesi di elusione del sistema normativo che ha inteso limitare l'ambito di operatività delle partecipazioni societarie detenute dagli enti locali>> (Lombardia/874/2010/PAR del 21 settembre 2010)".

[76] Sulla natura strumentale di una *holding*, che si pone «come una mera interposizione tra il Comune e la società di servizi al fine di detenerne le azioni o come coordinatrice "sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo, delle società ed enti in cui partecipa"» e, quindi, come strumento di *governance* di società di servizi, cfr. C. conti, sez. I, 24 marzo 2015, n. 249.

[77] Se una società non muta la sua natura solo perché un ente pubblico ne possiede il capitale (*in toto* o parzialmente), ne discende, quale logico corollario, l'ammissibilità del fallimento di una società pubblica cui si applichi lo statuto dell'imprenditore commerciale, indipendentemente dal tipo di attività esercitata. Cfr. Cass., sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209.

[78] Cfr. art. 2359 c.c., secondo cui "Sono considerate società controllate: 1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria; 2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria; 3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.
Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi.

Quindi, nel codice civile si coglie il fondamento del potere di controllo cui fanno riferimento le disposizioni pubblicistiche, declinato in "influenza dominante"[79] e in "capacità di determinare la politica generale dell'ente"[80].

Ne risulta che, in caso di partecipazione di controllo, l'ente pubblico dispone dei poteri che normalmente un socio, totalitario o di maggioranza, esercita in assemblea per vincolare la società agli indirizzi della controllante[81].

La soggezione delle società pubbliche alle regole del codice civile, da un lato, è aderente ai principi di economicità dell'azione amministrativa (art. 97 co. 1, Cost.) e, dall'altro, è coerente con la tutela della concorrenza.

Sotto il primo aspetto, si osserva che la prevalenza del diritto civile è stata, di recente, riaffermata nel contesto delle disposizioni sulla revisione della spesa. L'art. 4, co. 13, quarto periodo, d.l. n. 95/2012, ha stabilito che "Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, anche di carattere speciale, in materia di società a totale o parziale partecipazione pubblica si interpretano nel senso che, per quanto non diversamente stabilito e salvo deroghe espresse, si applica comunque la disciplina del codice civile in materia di società di capitali"[82].

Il secondo profilo è correlato al primo, in quanto la preferenza per il diritto civile postula l'eliminazione dei regimi di esclusiva e la piena espansione della concorrenza nel mercato; scelte, queste, che si manifestano nella limitazione degli affidamenti diretti e nella previsione di scelte informate e motivate nei casi in cui sia necessario far ricorso all'autoproduzione (v.par.3.2)[83].

Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa".

79 A norma dell'art. 3, d.lgs. 11 novembre 2003, n. 333, "l'influenza che i poteri pubblici possono esercitare su un'impresa pubblica si presume dominante qualora i poteri pubblici si trovino nei riguardi dell'impresa, direttamente o indirettamente, almeno in una delle seguenti situazioni: a) detengano la maggioranza del capitale sottoscritto dell'impresa; b) dispongano della maggioranza dei voti attribuiti alle quote emesse dall'impresa; c) possano designare più della metà dei membri dell'organo di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'impresa".

80 L'art. 6, co. 1, d.l. n. 95/2012, ha precisato che "Per controllo si deve intendere la capacità di determinare la politica generale o il programma di una unità istituzionale, se necessario scegliendo gli amministratori o i dirigenti".

81 Nel quadro dei controlli disciplinati dalle norme civilistiche, si apprezzano affinità e differenze tra le società gestite solo da privati e quelle controllate da enti pubblici.
Infatti, nell'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., come accennato in precedenza, si tratta dell'esercizio dell'influenza dominante mediante particolari vincoli contrattuali (patti parasociali ex art. 2341-*bis* c.c.), mentre il Libro V, titolo V, Capo IX, è dedicato alla "Direzione e coordinamento di società" (artt. 2497 e ss. c.c.).
Tuttavia, agli enti pubblici non si applicano le pregnanti disposizioni sulle responsabilità previste dall'art. 2497 c.c. per il pregiudizio arrecato alla redditività e al valore della partecipazione sociale, che sono correlate alle attività di direzione e di coordinamento di società (cfr. art. 19, d.l. 1 luglio 2009, n. 78, convertito dalla l. 3 agosto 2009, n. 102, secondo cui l'art. 2497, co. 1, c.c. "si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria"). In particolare, non si applica la presunzione di coordinamento in capo alla controllante stabilita dall'art. 2497-*sexies* c.c.

82 Negli atti parlamentari si legge che "La previsione pare voler imprimere un indirizzo (al legislatore e forse più al giudice amministrativo e contabile) di cautela verso un processo di progressiva «entificazione» pubblica di tali società, valorizzando la forma privata societaria e la disciplina comune dell'attività rispetto alla sostanza pubblica del soggetto e della funzione".

83 Cfr. C. conti, Sez. riun., che, nella citata Audizione sul disegno di legge in materia di "Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (AC 3098), del 3 giugno 2015, ha ribadito la necessità "che le deroghe alla disciplina civilistica siano espressamente previste oltre che circoscritte, in ossequio alla tutela e promozione della concorrenza che risultano tra le finalità del d.d.l. delega (art. 14, co. 1), nella nuova versione. In particolare, le deroghe alla disciplina civilistica dovrebbero essere ben calibrate con riferimento alla crisi d'impresa e alla previsione di piani di rientro per le società in disavanzo con eventuale commissariamento (art. 14, lett. a e lett. m), tenuto conto del preminente obiettivo della loro riduzione.

2.3.3 Tipologie di società pubbliche

Tra le società di capitali, si evidenziano quelle per azioni con titoli quotati nei mercati regolamentati. Esse sono soggette, per tutta la durata della quotazione, a una rigida verifica contabile da parte delle istituzioni preposte e, sostanzialmente, si caratterizzano per la centralità del ruolo del mercato nella determinazione del prezzo delle azioni[84].

Altra importante ripartizione riguarda le società non lucrative. Tra queste, le società cooperative, che assumono la veste di società a capitale variabile con scopo mutualistico, ove la variabilità è funzionale allo scopo di procurare ai soci beni, servizi o occasioni di lavoro a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato, piuttosto che a produrre utili da distribuire[85].

Inoltre, è consentito il perseguimento dello scopo consortile da parte di società commerciali. L'art. 2615-*ter* c.c. prevede che le società previste nei capi III e seguenti del titolo V (società di persone e di capitali) possono assumere come oggetto sociale l'organizzazione in comune di determinate fasi delle rispettive imprese, a norma dell'art. 2602 c.c.[86]

2.4 Enti non societari

2.4.1 Aziende speciali e istituzioni

Le aziende speciali e le istituzioni sono normate dall'art. 114, d.lgs. n. 267/2000, ed hanno natura, rispettivamente, di ente e di organismo strumentale dell'ente locale.

Dopo un periodo di sostanziale disfavore verso la costituzione di tali organismi[87], dominato dal proliferare di società pubbliche, la normativa vigente tende a una sostanziale assimilazione della loro disciplina a quella degli enti di natura societaria.

---

[84] L'esigenza di monitorare le *performance* delle partecipazioni pubbliche (e i loro riflessi sui bilanci degli enti) è meno sentita con riferimento alle società quotate, che sono regolate dal mercato e, pertanto, meno sensibili ai comportamenti elusivi dei vincoli di finanza pubblica (cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 2.1.2).

[85] La normativa che regola la vita delle società cooperative è modellata sulle regole delle società lucrative, avuto riguardo ai modelli di *governance* e all'emissione di strumenti di finanziamento.

[86] Sulle società cooperative e consortili, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG.

[87] Nel delineato contesto, al fine di garantire la piena espansione del mercato e di limitare ogni *vulnus* alla concorrenza, era consentita la trasformazione dell'azienda speciale in società per azioni (art. 115, d.lgs. n. 267/2000, già art. 17, co. 51, l. 15 maggio 1997, n. 127), senza nulla prevedere per l'ipotesi inversa. Anzi, la facoltà degli enti di trasformare le aziende in enti di diritto privato è stata fortemente accentuata con l'art. 35, co. 8, l. n. 448/2001, nel quale si assegnava ai medesimi un termine finale entro il quale realizzare l'operazione (30 giugno 2003, per effetto della proroga consentita dall'art. 1, co. 7-*ter*, d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito dalla l. 8 agosto 2002, n. 178).

La Sezione delle autonomie, con deliberazione n. 2/SEZAUT/2014/QMIG, depositata il 21 gennaio 2014, è intervenuta sulla richiesta di parere della Sezione regionale di controllo per il Piemonte (deliberazione n. 365/2013/SRCPIE/QMIG del 30 ottobre 2013), concernente la realizzabilità, da parte del Comune di Torino, della trasformazione eterogenea di una società di capitali, che gestisce un servizio pubblico di rilevanza economica, in azienda speciale consortile, ovvero la praticabilità della procedura in due fasi - costituzione ex novo dell'azienda speciale consortile previa estinzione/messa in liquidazione della società per azioni, alla luce della normativa vigente.

La Sezione delle autonomie, preso atto della rilevanza della questione sollevata dalla Sezione regionale Piemonte, per i profili di legittimità che si riflettono nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, ha enunciato i seguenti principi di diritto:

a) l'operazione di trasformazione eterogenea di una società di capitali che gestisce un servizio pubblico a rilevanza economica (nella specie, il servizio idrico) in azienda speciale consortile, è compatibile sia con le norme civilistiche, trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato, a garanzia dei terzi e dei creditori, e sia con le disposizioni pubblicistiche, intese a ricondurre tali organismi ad un regime uniforme quanto al rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
b) a seguito dell'intervenuta abrogazione dell'art. 9, co. 6, d.l. n. 95/2012, è consentita la liquidazione di una società di capitali e la costituzione *ex novo* di un'azienda speciale consortile.

È stato, così, esteso ad aziende speciali e istituzioni l'obbligo di iscrizione e di deposito dei "propri bilanci al registro delle imprese o nel repertorio delle notizie economico-amministrative della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del proprio territorio entro il 31 maggio di ciascun anno"[88].

La legge di stabilità 2014 ha consolidato la tendenziale omogeneità di trattamento degli organismi partecipati, qualunque sia la loro forma giuridica, nell'ottica del superamento di una disciplina parcellizzata dei diversi modelli di gestione dei servizi pubblici[89].

In questa prospettiva, è stata evidenziata l'esigenza di una complessiva valutazione, da parte dell'ente locale, degli equilibri economici della gestione dell'azienda speciale, rammentando che l'obiettivo irrinunciabile di un'adeguata remunerazione del capitale pubblico investito riguarda l'intero sistema organizzativo della pubblica amministrazione[90].

2.4.2 Consorzi e fondazioni

Consorzi e fondazioni sono regolati dal diritto civile. I consorzi sono previsti anche dall'art. 31, d.lgs. n. 267/2000, tra le forme associative degli enti locali. L'aspetto privatistico (la natura di contratto ex art. 2602 c.c.) e quello pubblicistico si coniugano quando il capitale/fondo di dotazione è interamente posseduto da pubbliche amministrazioni.

Una particolare categoria è costituita dai consorzi di sviluppo industriale, qualificati dalla legge come enti pubblici economici. Essi possono avere rilevanza esterna e, al pari degli altri organismi partecipati, possono diventare una modalità di gestione dei servizi pubblici locali e delle funzioni strumentali dell'ente, distinguendosi in consorzi di servizi e consorzi di funzioni[91].

La "fondazione di partecipazione" corrisponde alla tipologia delle "fondazioni strumentali agli enti pubblici fondatori" (c.d. fondazione amministrativa). Essa, nascendo per iniziativa di una o più entità senza assumere per questo carattere associativo, è formata da una pluralità di soggetti che costituiscono un patrimonio "a struttura aperta" con destinazione a uno specifico scopo di pubblica utilità. Trattasi di istituto atipico, la cui disciplina si desume, in via di interpretazione sistematica, per effetto del combinato disposto dell'art. 45 Cost., che promuove lo sviluppo della cooperazione senza fini speculativi, e dell'art. 1332 c.c. che consente, nei contratti aperti, l'adesione di altre parti, disciplinandone le modalità ove non previste[92].

---

[88] Cfr. art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. n. 267/2000 (comma inserito dall'art. 25, co. 2, lett. a, d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'art. 4, co. 12, d.l. 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla l. 30 ottobre 2013, n. 125).

[89] Sulla disciplina di dettaglio di aziende speciali ed istituzioni, anche in rapporto alle società di capitali, v. C. conti, deliberazione n. 15/SEAUT/2014/FRG.

[90] Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 30 marzo 2015, n. 152/2015/PRSE, secondo cui ogni opzione che determini la traslazione di un rischio o di un risultato economico negativo in capo all'ente (nella specie il riconoscimento di un consistente debito fuori bilancio ex art. 194, d.lgs. n. 267/2000 per la parziale rinuncia alla riscossione del credito inizialmente accordato all'azienda), stante l'autonomia imprenditoriale di cui l'azienda speciale gode, dovrebbe mostrare un'adeguata razionalità economica, nonché "deve corrispondere ad uno specifico e concreto pubblico interesse, la cui esistenza va motivata alla luce degli scopi istituzionali e della necessità di perseguire i canoni di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 97 della Costituzione, artt. 1 e 3 della legge n. 241 del 1990). Pertanto, il Comune è stato sollecitato ad assumere idonee iniziative al fine di ripristinare e mantenere gli equilibri economici dell'azienda speciale, ovvero, nella propria autonomia, a dismettere la relativa attività, anche in considerazione dei vincoli legislativi progressivamente introdotti nell'ordinamento (v. par. 4.12).

[91] Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha ritenuto non applicabile al personale dipendente dai consorzi e segnatamente da quelli di sviluppo industriale, la disciplina recata dall'art. 1, commi 563-568, l. n. 147/2013, in materia di mobilità del personale dipendente da società controllate direttamente o indirettamente dalle pubbliche amministrazioni (v. attualmente, art. 7, co. 8, d.l. n. 78/2015, citato nel par. 4.13.2).

[92] Cfr. Cass., sez. un., 2 settembre 2013, n. 20075, secondo cui la controversia riguardante l'azione di responsabilità a carico del direttore generale di una fondazione (Fondazione Federico II), avente natura di persona giuridica privata,

La Corte dei conti ha ribadito che alle fondazioni partecipate dagli enti locali si devono applicare tutte le limitazioni e restrizioni previste in generale per le società, enti ed aziende partecipate dai medesimi enti locali[93].

2.5 Gli organismi osservati per forma giuridica

Nei 4.935 organismi osservati si rileva la significativa presenza di società di capitali (S.r.l. e S.p.A.), che rappresentano quasi il 60% del totale, più numerose nelle regioni del Nord e del Centro rispetto al resto del Paese. Più omogenea è la presenza di società consortili, fondazioni, consorzi ed aziende speciali (v. tabella 9).

Dall'analisi effettuata, risulta che le società quotate[94] (come dichiarate dai compilatori dei questionari-relazione) sono 11.

Tab. 9

Organismi partecipati osservati* ripartiti per Regione e forma giuridica

REGIONE	*Società per azioni*	*Società a responsabilità limitata*	*Società consortile*	*Società cooperativa*	*Consorzio*	*Fondazione*	*Istituzione*	*Azienda speciale*	*Altre forme **	*Totale*
Valle d'Aosta	17	19	3	5	8	1				53
Piemonte	116	107	53	4	110	44	6	5	6	451
Lombardia	259	352	49	20	77	69	7	102	27	962
Liguria	72	63	20	4	12	20	1	1		193
Totale Nord Ovest	**464**	**541**	**125**	**33**	**207**	**134**	**14**	**108**	**33**	**1.659**
Trentino Alto Adige	106	106	31	57	15	11	1	7	3	337
Veneto	148	184	42	16	65	44	14	12	7	532
Friuli-Venezia Giulia	29	10	9	6	5	1		2	1	63
Emilia Romagna	120	157	45	10	43	82	23	6	63	549
Totale Nord Est	**403**	**457**	**127**	**89**	**128**	**138**	**38**	**27**	**74**	**1.481**
Toscana	183	161	50	3	43	77	12	12	40	581
Umbria	30	20	9	5	6	7	1	2	2	82
Marche	47	95	30	4	27	18	7	1	5	234
Lazio	61	38	12	1	14	6	1	4	1	138
Totale Centro	**321**	**314**	**101**	**13**	**90**	**108**	**21**	**19**	**48**	**1.035**
Abruzzo	36	34	16	1	16	3		1		107
Molise	7	1	6		3					17
Campania	51	37	31	1	23	11		3	3	160
Basilicata	53	35	41	1	19	8	6	2		165
Puglia	4	7	2						1	14
Calabria	21	10	14	1	2	4		1	1	54
Totale Sud	**172**	**124**	**110**	**4**	**63**	**26**	**6**	**7**	**5**	**517**
Sicilia	55	30	27	2	19	3	3	2	1	142
Sardegna	17	34	14		18	11	6		1	101
Totale Isole	**72**	**64**	**41**	**2**	**37**	**14**	**9**	**2**	**2**	**243**
Totale	**1.432**	**1.500**	**504**	**141**	**525**	**420**	**88**	**163**	**162**	**4.935**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2012, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti
** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

---

per l'improprio utilizzo di carte di credito e prelievi di denaro non riconducibili ad attività istituzionali, appartiene alla giurisdizione del giudice ordinario e non a quella contabile, non assumendo rilievo la circostanza che nel patrimonio dell'ente privato siano confluite risorse pubbliche, attesa l'autonomia giuridica e patrimoniale della fondazione, nonché l'incidenza del danno derivante dall'illecito direttamente solo sul patrimonio di quest'ultima, che resta separato rispetto a quello dell'ente conferente le risorse finanziarie.

Cfr., invece, Cass., sez. un., 10 marzo 2014, n. 5490, circa la natura giuridica della Fondazione Policlinico Tor Vergata e la configurazione della giurisdizione di danno in quanto le censure erano state svolte dal giudice contabile nei confronti del Rettore dell'Università Tor Vergata.

93 Cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, 24 luglio 2013, n. 151.

94 Sul punto si rappresenta che l'esiguità del numero, risultante dalle elaborazioni propedeutiche alla compilazione della tabella n. 9, potrebbe essere dovuta anche al criterio di individuazione delle medesime nell'anagrafica del sistema SIQUEL, attualmente in corso di revisione.

3 AFFIDAMENTO DI SERVIZI PUBBLICI LOCALI E STRUMENTALI

3.1 Gli organismi osservati per settore di attività

In mancanza di un'elencazione tassativa delle attività riconducibili, di volta in volta, ai servizi pubblici locali e a quelli strumentali, spetta agli enti territoriali individuare gli ambiti oggettivi dei singoli servizi e giustificare, in base a tale definizione, l'inquadramento nelle diverse specie di attività e nei corrispondenti modelli organizzativo-gestionali[95].

Ai fini della presente indagine, è stata considerata l'attività prevalente svolta dagli organismi considerati (i 4.935 OO.PP. con dati di bilancio 2013), così come individuata, nell'elenco dei codici ATECO, dagli Organi di revisione contabile nel sistema SIQUEL.

Sono stati enucleati quattro settori di attività, afferenti a servizi pubblici locali: a) fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; b) fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; c) trasporto e magazzinaggio; d) sanità e assistenza sociale.

La limitazione dell'indagine sui SPL ai predetti settori di attività è stata determinata dalla difficoltà di individuare, nella classificazione ATECO di primo livello, altre voci riconducibili in modo univoco alla materia dei SPL. D'altro canto, la carenza di informazioni presenti in banca dati per i successivi livelli di codifica ATECO non ha consentito di cogliere ulteriori dettagli.

Nei predetti limiti, l'indagine ha evidenziato che gli organismi operanti nei SPL sono numericamente esigui (il 35,72% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 71,35% dell'importo complessivo).

La maggioranza degli organismi si colloca, invece, nelle diversificate attività definite come "Strumentali" (il 64,28% del totale), oscillanti da "Agricoltura, silvicoltura e pesca" ad "Attività finanziarie ed assicurative", sino alla voce residuale "Altre attività di servizi", che da sola rappresenta quasi il 20% degli organismi esaminati (circa il 6% del valore della produzione totale, v. tabella 10)[96].

---

[95] Cfr. C. conti, sez. contr. Valle d'Aosta, n. 4/2014/PAR, ove si legge, sulla scia della giurisprudenza amministrativa, che "la qualificazione differenziale tra attività strumentale e gestione di servizi pubblici deve essere riferita non all'oggetto della gara, bensì all'oggetto sociale delle imprese esercenti la gara".

[96] Tra i servizi strumentali sono incluse le attività non specificate dall'Organo di revisione in sede di compilazione del questionario SIQUEL, neppure come classificazione di primo livello ATECO. Di qui la voce "Non definito".

Tab. 10

Organismi partecipati osservati* ripartiti per settore di attività e valore della produzione

Valori in Euro

Attività prevalente	*Numero organismi*	*% sul totale Numero organismi*	*Valore della produzione*	*% sul totale Valore della produzione*
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	663	13,43	12.636.972.224	19,16
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	402	8,15	23.384.813.881	35,46
Trasporto e magazzinaggio	380	7,70	9.014.055.669	13,67
Sanita' e assistenza sociale	318	6,44	2.013.221.922	3,05
TOTALE SPL	**1.763**	**35,72**	**47.049.063.696**	**71,35**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	89	1,80	281.955.900	0,43
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	81	1,64	221.442.067	0,34
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	397	8,04	1.348.122.738	2,04
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	49	0,99	389.430.568	0,59
Attività finanziarie e assicurative	51	1,03	266.979.471	0,40
Attivita' immobiliari	183	3,71	617.567.895	0,94
Attività manifatturiere	42	0,85	354.885.491	0,54
Attività professionali, scientifiche e tecniche	299	6,06	2.182.675.195	3,31
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	217	4,40	3.195.671.223	4,85
Costruzioni	166	3,36	3.658.956.373	5,55
Estrazione di minerali da cave e miniere	3	0,06	2.605.180	0,00
Istruzione	211	4,28	492.762.052	0,75
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	189	3,83	589.874.193	0,89
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	11	0,22	26.226.258	0,04
Servizi di informazione e comunicazione	109	2,21	965.390.329	1,46
Altre attività di servizi	952	19,29	3.769.957.259	5,72
Non definito	123	2,49	526.197.778	0,80
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	**3.172**	**64,28**	**18.890.699.970**	**28,65**
TOTALE	**4.935**	**100,00**	**65.939.763.666**	**100,00**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013

3.2 Modalità di affidamento

Nel richiamare quanto illustrato ai paragrafi 1.3.2 e 1.3.3 in materia di servizi pubblici di interesse economico generale e di attività strumentali, si procede alla disamina delle forme di affidamento previste dalla normativa vigente[97].

Tenuto conto della sovrapposizione dei regimi, nel corso del tempo, ai fini della compilazione delle linee guida da parte del Collegio dei revisori presso gli enti locali e le regioni, sono state indicate le seguenti modalità di affidamento:

a) affidamento con gara a società mista con gara a doppio oggetto;
b) affidamento con gara a impresa terza rispetto all'ente;
c) affidamento diretto a società *in house* a capitale pubblico totalitario;
d) affidamento diretto a società mista in base a normativa antecedente;
e) altra forma di affidamento/altre forme di rapporto con l'ente.

Infatti, non ha superato il vaglio di costituzionalità la norma secondo cui la modalità ordinaria dell'affidamento a imprese e società in qualsiasi forma costituite (sia private sia pubbliche) è rappresentata dalle procedure competitive ad evidenza pubblica (art. 4, d.l. n. 138/2011)[98].

[97] Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi da 3.3 a 3.6.2, per l'evoluzione della normativa sulle modalità di affidamento di servizi pubblici locali e strumentali, e sulla giurisprudenza nazionale e comunitaria intervenuta in materia.

[98] Questo nel quadro del generale principio di liberalizzazione dei servizi pubblici locali in tutti i casi in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un'analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.

È stato, così, riconosciuto che rientra nel potere organizzativo delle autorità pubbliche "autoprodurre" beni, servizi o lavori, mediante il ricorso a soggetti che, ancorché giuridicamente distinti dall'ente conferente, siano legati a quest'ultimo da una "relazione organica" (cosiddetto affidamento *in house*).

L'operazione è, quindi, consentita, ma a determinate condizioni[99].

Per gli affidamenti non conformi alla normativa europea, la cui durata ecceda il termine del 3 dicembre 2019, è prevista la misura sanzionatoria del divieto di partecipare ad alcuna procedura per l'affidamento dei servizi, anche se già avviata, a meno che non si tratti di gara per il servizio già affidato[100].

3.2.1 Modello *"in house"* e tutela della concorrenza

A tutela del libero mercato e della parità di trattamento tra imprese pubbliche e private, il modello dell'*in house providing* è rigorosamente circoscritto ai casi di:

a) società a capitale interamente pubblico;
b) esercizio di attività prevalente per l'ente pubblico;
c) controllo analogo da parte del socio pubblico.

Tali requisiti, di derivazione comunitaria, sono stati recepiti dalla legislazione nazionale[101].

La predetta disposizione è stata dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale, con sentenza 20 luglio 2012, n. 199, sia nel testo originario sia in quello risultante dalle successive modificazioni, avendo la Corte ritenuto violato il divieto di ripristino della normativa abrogata dalla volontà popolare desumibile dall'art. 75 Cost.

Infatti, l'art. 23-*bis*, d.l. n. 112/2008 (abrogato per iniziativa referendaria), prevedeva che gli enti locali potessero scegliere, per la gestione di tutti i servizi pubblici a rilevanza economica, incluso il servizio idrico, tra due modelli di affidamento: a) a soggetti terzi individuati con gara; b) a società miste costituite con gara c.d. "a doppio oggetto". L'affidamento a società *in house* era previsto soltanto come ipotesi eccezionale (in presenza di particolari esigenze territoriali e sociali e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato).

99 Cfr. Corte cost. 28 marzo 2013, n. 50, che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, co. 16, secondo periodo, della legge della Regione Abruzzo 12 aprile 2011, n. 9 (Norme in materia di Servizio Idrico Integrato della Regione Abruzzo), sia per la previsione del rispetto dell'autonomia gestionale del soggetto affidatario *in house*, sia per la prescrizione di pareri obbligatori, ma non vincolanti, sugli atti fondamentali del soggetto gestore.

100 L'intervento è stato realizzato con l'art. 1, co. 556, l. n. 147/2013, che ha modificato l'art. 18, co. 2, lett. a), d.lgs. 19 novembre 1997, n. 422, nel quale, le parole da «con esclusione» fino a «forniti dalle stesse» sono sostituite dalle seguenti: «Le società, nonché le loro controllanti, collegate e controllate che, in Italia o all'estero, sono destinatarie di affidamenti non conformi al combinato disposto degli articoli 5 e 8, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1370/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, e la cui durata ecceda il termine del 3 dicembre 2019, non possono partecipare ad alcuna procedura per l'affidamento dei servizi, anche se già avviata. L'esclusione non si applica alle imprese affidatarie del servizio oggetto di procedura concorsuale».

In precedenza, l'art. 34, co. 21, d.l. n. 179/2012, aveva previsto l'adeguamento degli affidamenti non in linea con le regole comunitarie entro il termine del 31 dicembre 2013, data entro la quale doveva essere pubblicata anche la relazione illustrativa di cui al par. 3.2.3. L'inadempimento dei predetti obblighi (adeguamento e pubblicazione della relazione) avrebbe dovuto comportare la cessazione dell'affidamento al 31 dicembre 2013. A seguito della proroga intervenuta per effetto dell'art. 13, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, è stato consentito che il servizio continuasse a essere espletato dai gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2014.

In ogni caso, l'art. 34, co. 22, d.l. n. 179/2012, ha disposto, per gli affidamenti in essere, che siano stati assentiti alla data del 1° ottobre 2003 e che riguardino società a partecipazione pubblica già quotate in borsa alla stessa data, ovvero società da esse controllate, la cessazione alla scadenza del contratto di servizio mentre, per gli affidamenti senza una data di scadenza, la cessazione è stata fissata improrogabilmente al 31 dicembre 2020.

101 Cfr. art. 113, co. 4, lett. a), d.lgs. n. 267/2000, lettera modificata dall'art. 14, co. 1, lett. c), d.l. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326, secondo cui gli enti locali per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali, qualora sia separata dall'attività di erogazione dei servizi, possono avvalersi "di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di

Sotto il primo aspetto, occorre tener conto dell'evoluzione delle regole comunitarie, a seguito dell'emanazione della direttiva n. 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, che estende il modello dell'*in house* alla partecipazione privata di minima entità[102].

Con riguardo al secondo profilo, la condizione della "prevalenza" si realizza quando il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria[103].

Per quanto concerne il "controllo analogo" è noto che si tratta di un controllo effettivo e strutturale da parte dell'ente pubblico; modello che è configurabile in mancanza di "un rapporto contrattuale intersoggettivo tra aggiudicante e affidatario, perché quest'ultimo è, in realtà, solo la *longa manus* del primo" [104]. Di conseguenza, le verifiche devono essere al tempo stesso sugli organi e, quindi, strutturali, e sugli atti, ovvero sulle azioni e sui comportamenti. Trattasi dell'esercizio di poteri pubblicistici più intensi di quelli spettanti al socio in base al regime civilistico, al punto che tutte le decisioni più importanti devono essere sottoposte al vaglio preventivo dell'ente affidante[105].

Nelle società titolari di affidamenti *in house* è, quindi maggiormente pregnante l'obbligo dell'ente di vigilare sui risultati di bilancio, trattandosi di un obbligo di diligenza che discende dal dovere di equilibrio economico settoriale e complessivo[106].

---

capitale pubblico cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano".

Dal ultimo, cfr. art. 149-*bis*, co. 1, secondo periodo d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, sostituito dall'art. 1, co. 615, l. n. 190/2014, secondo cui "L'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione *in house*, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale".

[102] La direttiva 2014/24/UE, all'articolo 12, chiarisce che ci si trova di fronte a tale figura "quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'amministrazione aggiudicatrice esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; b) oltre l'80% delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata (…)".

Tali enunciati sono stati valorizzati dalla giurisprudenza del giudice contabile al fine di ritenere la provvista di giurisdizione della Corte dei conti anche in caso di partecipazione privata di minima entità. Cfr. C. conti, sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178 (v. par. 4.14).

[103] Cfr. C. conti, Sez. contr. Valle d'Aosta, n. 4/2014/PAR.

[104] Cfr. Corte cost. 20 marzo 2013, n. 46. L'impossibilità di scindere le due entità è alla base della giurisprudenza di legittimità che considera la presenza dei requisiti dell'*in house providing* quale presupposto del radicamento della giurisdizione contabile (v. par. 4.14).

[105] Cfr. Cons. Stato, Sez. V, 13 aprile 2014, n. 1181, che ha ritenuto insussistenti i requisiti del controllo analogo esercitato dalla Regione Puglia nei confronti della società affidataria InnovaPuglia, in quanto dalle norme statutarie non è stato possibile evincere controlli di tipo gerarchico come quelli che giustificano l'affidamento *in house*.

Tra le pronunce in sede di controllo, cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo, in concreto, non sussistente il controllo analogo su una società interamente partecipata dal Comune di Bracciano, oltre ad aver censurato il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio, in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria.

Sulla giurisprudenza comunitaria e costituzionale in tema di controllo analogo e sulle problematiche del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici, cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, paragrafi 3.6.1 e 3.6.2.

[106] C. conti, Sez. contr. Lombardia, 22 gennaio 2015, n. 15/2015/PRSE che, muovendo dal presupposto che l'organismo *in house* costituisce articolazione sostanziale dell'ente proprietario, sia pure organizzata nelle forme del diritto privato,

Fin qui la finalità di evitare distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale si traduce nel rigore delle ipotesi in cui è consentito derogarvi. Va, inoltre, considerata la disposizione, decisamente pro-concorrenziale di cui all'art. 4, co. 7, d.l. n. 95/2012, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le pubbliche amministrazioni "acquisiscono sul mercato i beni e servizi strumentali alla propria attività mediante le procedure concorrenziali"[107].

3.2.2 Partenariato pubblico-privato istituzionalizzato

Una particolare forma di affidamento diretto è quella in favore di società mista il cui socio di minoranza sia stato scelto mediante una procedura di evidenza pubblica. Si tratta del partenariato pubblico-privato (PPP) costituito per la gestione di uno specifico servizio per un tempo determinato[108].

Tale modalità di svolgimento di lavori e servizi è stata posta sotto l'attenzione delle istituzioni comunitarie anche sotto il profilo dell'impatto sui conti pubblici degli Stati e degli enti locali[109].

Valgono, in particolare, per le società miste le cautele poste dall'art. 15, co. 9, d.l. 25 settembre 2009, n. 135, convertito dalla l. 20 novembre 2009, n. 166, secondo cui le società che gestiscono servizi pubblici locali, in forza di un affidamento diretto o di una procedura di evidenza pubblica, non possono acquisire la gestione di servizi ulteriori, né degli stessi servizi in ambiti territoriali diversi, neppure partecipando a gare[110].

---

ha evidenziato che le decisioni amministrative della proprietà presuppongono una prodromica valutazione in termini di efficacia ed economicità, quali corollari del principio di buon andamento dell'azione amministrativa, ai sensi dell'art. 97 Cost. Ciò non significa che, a priori, è preclusa all'ente la possibilità di contribuire finanziariamente o economicamente alla gestione della propria partecipata per rendere un servizio migliore alla collettività di riferimento, bensì che si impone agli amministratori una profonda riflessione circa l'opportunità di proseguire una partecipazione in società che presenta forti criticità gestionali (v. par. 4.12).

107 Cfr. Cons. Stato, sez. III, 7 maggio 2015, n. 2291, secondo cui, dal quadro normativo vigente, emerge la natura derogatoria dell'affidamento diretto rispetto alla regola generale dell'espletamento della gara pubblica, almeno per ciò che concerne i servizi strumentali in materie non inerenti alle finalità istituzionali dell'ente (v. par. 1.3.3 e par. 3.2.4).

108 Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 3.5, ove si riferisce della costruzione, a livello comunitario, dei PPP e della giurisprudenza comunitaria e del Consiglio di Stato in materia di società miste e sulla natura di norme di stretta interpretazione delle deroghe alla concorrenza previste nel modello.

109 Secondo le regole Eurostat 2004 (aggiornate nel Manuale Sec 2010) i partenariati pubblico-privati sono davvero tali, e dunque il costo di investimento può essere classificato "fuori bilancio", senza impatto solo se c'è un vero trasferimento ai concessionari privati di almeno due dei seguenti rischi: a) costruzione; b) mercato (introiti da tariffe o pedaggi); c) disponibilità (canoni variabili pagati dalla P.A. in base a parametri di qualità).
Dal rapporto «A focus on PPPs in Italy» della Ragioneria generale dello Stato (Ministero dell'economia e delle finanze), presentato nel corso del Meeting Ocse sul PPP (Parigi, 23-24 marzo 2015) e pubblicato sul sito MEF a maggio 2015, generato dalle verifiche ISTAT, è emerso che per 17 casi su 24 (3,5 miliardi su 4), i privati non rischiavano nulla (o quasi) e, dunque, non si trattava di un vero *project financing* ma di un "appalto mascherato". Pertanto i progetti sono stati riclassificati "*on balance*", cioè nel bilancio pubblico, in quanto è mancato un vero trasferimento dei rischi (canoni fissi, garanzie, clausole contrattuali e altri strumenti di fatto hanno protetto i privati da ogni vero rischio). Questo significa che nella maggior parte di questi casi il PPP non è stata la scelta migliore per Comuni e Asl, che alla lunga devono sopportare costi maggiori.

110 Cfr. Cons. Stato, sez. V, 4 agosto 2010, n. 5214, secondo cui, in caso di società miste c.d. aperte, si è in presenza di un mutamento dell'oggetto della gara che, invece, deve sempre essere esperita, non per trovare il terzo gestore del servizio, bensì il partner privato con cui gestire il servizio. Conseguentemente, il giudice amministrativo ha ritenuto che l'acquisizione di una partecipazione azionaria di una società costituita in precedenza, ancorché avente ad oggetto la gestione dei rifiuti, non fosse sufficiente a legittimare l'affidamento diretto e ad escludere la necessità della gara.
In precedenza, cfr. art. 32, co. 3, d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163.
Cfr. anche Corte di giustizia, sez. III, 15 ottobre 2009, C-196/08 (Acoset s.p.a.), secondo cui le norme comunitarie "non ostano all'affidamento diretto di un servizio pubblico che preveda l'esecuzione preventiva di determinati lavori,

3.2.3 Relazione sulla forma di affidamento prescelta

Sempre a tutela dei valori della concorrenza l'ordinamento richiede scelte informate e motivate nei casi in cui sia necessario far ricorso all'autoproduzione.

Risponde a tali finalità la relazione prevista dall'art. 34, co. 20, d.l. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla l. 17 dicembre 2012, n. 221, secondo cui "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste"[111]. Le uniche eccezioni sono rappresentate dai servizi di distribuzione di gas naturale e di energia elettrica, nonché dalla gestione delle farmacie comunali (art. 34, co. 25, d.l. n. 179/2012).

La stessa relazione si arricchisce di nuovi contenuti con la previsione di cui all'art. 3-*bis*, co. 1-*bis*, d.l. n. 138/2011, modificato dall'art. 1, co. 609, l. n. 190/2014.

Nella menzionata relazione, gli enti di governo, oltre a dar conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e a motivarne le ragioni (con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio), includono:

a) un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio, al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario;
b) l'asseverazione del predetto piano economico-finanziario da parte di un istituto di credito o di una società di servizi iscritta nell'albo degli intermediari finanziari o di una società di revisione ai sensi dell'art. 1, l. 23 novembre 1939, n. 1966.

In caso di affidamento *in house*, è, inoltre, previsto l'accantonamento *pro quota* di una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio e l'obbligo di redigere il bilancio consolidato con l'affidatario.

---

come quello di cui trattasi nella causa principale, a una società a capitale misto, pubblico e privato, costituita specificamente al fine della fornitura di detto servizio e con oggetto sociale esclusivo, nella quale il socio privato sia selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica, previa verifica dei requisiti finanziari, tecnici, operativi e di gestione riferiti al servizio da svolgere e delle caratteristiche dell'offerta in considerazione delle prestazioni da fornire, a condizione che detta procedura di gara rispetti i principi di libera concorrenza, di trasparenza e di parità di trattamento imposti dal Trattato CE per le concessioni".

[111] L'art. 13, co. 25-*bis*, d.l. 23 dicembre 2013 n. 145, convertito dalla l. 21 febbraio 2014, n. 9, prevede, altresì, che "Gli enti locali sono tenuti ad inviare le relazioni di cui all'articolo 34, commi 20 e 21, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, all'Osservatorio per i servizi pubblici locali, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza maggiori oneri per la finanza pubblica, che provvederà a pubblicarle nel proprio portale telematico contenente dati concernenti l'applicazione della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica sul territorio".

3.2.4 Affidamento diretto nei servizi strumentali

È da ricondurre alla tutela della concorrenza la norma di cui all'art. 4, co. 7, d.l. n. 95/2012, secondo cui i soggetti pubblici "acquisiscono sul mercato i beni e servizi strumentali alla propria attività mediante le procedure concorrenziali", disposizione che ha superato indenne il giudizio di costituzionalità (sent. cost n. 229/2013).

La predetta disposizione è stata interpretata dalla giurisprudenza amministrativa nel senso che le procedure concorrenziali costituiscono modalità necessaria di acquisizione di beni e servizi strumentali, sia pure con riferimento ad attività economiche potenzialmente contendibili sul mercato[112].

3.3 Gli organismi osservati per tipologia di partecipazione e modalità di affidamento dei servizi

Dall'esame degli organismi oggetto della presente indagine (4.935), si rileva la netta prevalenza di quelli partecipati in misura totalitaria o maggioritaria dagli enti territoriali (3.591 sul totale), di cui 1.782 sono interamente partecipati (e più della metà di questi sono a socio unico), oltre alla presenza, nelle diverse forme giuridiche, di un numero consistente di società miste a prevalenza pubblica, (cfr. tabella 11)[113].

Sono questi gli organismi, di norma, annoverabili tra i destinatari degli affidamenti senza gara (*in house providing*), al ricorrere delle ulteriori condizioni della prevalenza dell'attività per l'ente socio e del "controllo analogo" esercitato dallo stesso ente.

Dalla tabella 12 si evidenzia il ricorso generalizzato a tale modalità di affidamento, in quanto le gare con impresa terza risultano essere soltanto 90 (su un totale di 26.324 rapporti tra ente ed organismo) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, sono limitati a 366 casi.

È da sottolineare che gli affidamenti con gara sono, in larga parte, presenti tra i servizi pubblici locali (273 su 366, che rappresentano circa il 75% del totale), come risulta dall'analisi della tabella 12, che evidenzia le modalità di affidamento in relazione alla tipologia dei servizi affidati.

Emerge, inoltre, che l'elenco dei servizi affidati non coincide con quello delle attività prevalenti (codice attività che identifica l'organismo ai fini dell'iscrizione nel registro delle imprese, ove prevista) di cui alla tabella 10. In particolare, non risultano affidati servizi (strumentali) a società identificate alla voce "Organizzazioni ed organismi extraterritoriali".

La prevalenza degli affidamenti senza gara emerge dalla sommatoria degli affidamenti *in house* anche in base alla normativa antecedente e di quelli classificati come "Altre forme di affidamento/altre forme di rapporto con l'ente" (categoria che comprende una serie di fattispecie,

---

[112] Cfr. Cons. Stato, sez. III, 7 maggio 2015, n. 2291, secondo cui "si tratta di disposizione avente una propria ratio, complementare a quelle sulla cessazione delle società controllate e suscettibile di essere applicata a prescindere dall'avvenuta caducazione di queste ultime". In ogni caso, la fattispecie all'esame del giudice amministrativo riguarda un servizio strumentale (servizio di pulizia e sanificazione delle strutture della ASL), in precedenza reso in regime di appalto da parte di operatori commerciali, il che "porta ad escludere la sussistenza di ragioni tali da far ritenere che il servizio non possa proficuamente essere acquisito sul mercato". Sul punto si richiama la finalità istituzionale delle società "strumentali", che resta quella dello svolgimento di attività amministrativa in forma privatistica mentre, nella specie, trattasi di attività non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente pubblico, anche ai sensi dell'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014 (v. par. 1.3.3 e par. 3.2.1).

[113] Per una parte non irrilevante di organismi risulta non dichiarata la tipologia di partecipazione; trattasi di 103 OO.PP. che rappresentano il 2,08% del totale esaminato. Il numero si amplia a 224 organismi se calcolati sul totale dei 7.684 OO.PP. presenti in banca dati alla data del 19 giugno 2015 (di cui alle tabelle 2 e 4).

puntualmente descritte nei questionari-relazione compilati dagli Organi di revisione che non sono, comunque, riferibili a forme di affidamento con gara).

In conclusione, la lettura dei dati esposti nelle tabelle che seguono conferma la grande rilevanza del fenomeno degli affidamenti in deroga alle regole della concorrenza e la conseguente necessità di monitorare l'effettività dei controlli degli enti proprietari sulle società che godono di tale regime privilegiato.

In particolare, la tabella 13, sugli organismi totalmente pubblici partecipati da più enti territoriali, mostra che sono 182 gli organismi partecipati da oltre 10 enti, di cui 50 partecipati da oltre 40 enti. Nelle riferite ipotesi si avverte l'esigenza di monitorare la sussistenza dei requisiti del "controllo analogo congiunto" ai fini della legittimità degli affidamenti *in house*[114].

[114] Peraltro, risulta che, dei 775 OO.PP. partecipati da più soci pubblici, secondo la modalità di partecipazione optata in sede di compilazione del questionario-relazione, una parte di essi risulta partecipata da un solo socio. Tale incongruenza può essere dovuta al fatto che alcuni Enti hanno erroneamente dichiarato di non possedere partecipazioni in organismi.

Tab. 11- Organismi partecipati osservati* distinti per tipologia di partecipazione

Forma giuridica	*Tipologia di partecipazione*							
	Totalmente pubblica			*Mista prevalenza pubblica*	*Paritaria pubblica privata*	*Mista prevalenza privata*	*Non dichiarata*	*Totale*
	Unico socio o partecipante	*Più soci o partecipanti*	*Totale*					
Società per azioni	211	235	446	617	13	356		1.432
Società a responsabilità limitata	490	236	726	433	16	325		1.500
Società consortile	6	70	76	238	3	187		504
Società cooperativa		7	7	35		99		141
Consorzio	5	121	126	278	4	64	53	525
Fondazione	80	54	134	126	17	143		420
Istituzione	84	3	87	1				88
Azienda speciale	123	15	138	25				163
*Altre forme***	8	34	42	56	3	11	50	162
TOTALE	**1.007**	**775**	**1.782**	**1.809**	**56**	**1.185**	**103**	**4.935**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013

Tab. 12 - Servizi affidati agli organismi partecipati osservati* distinti per modalità di affidamento dei servizi

SERVIZIO AFFIDATO	Affidamento con gara a impresa terza	Affidamento con gara a doppio oggetto a società mista	Affidamento diretto *in house* a capitale pubblico totalitario	Affidamento diretto a società miste in base a normativa antecedente	Altra forma di affidamento/altre forme di rapporto con l'ente	Totale
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15	160	1.225	4.239	3.684	9.323
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	21	31	180	642	625	1.499
Trasporto e magazzinaggio	26	72	224	681	682	1.685
Sanità e assistenza sociale	3	10	140	298	1.195	1.646
TOTALE SPL	**65**	**273**	**1.769**	**5.860**	**6.186**	**14.153**
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	13	42	260	315
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	-	-	20	5	19	44
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1	5	88	172	1.131	1.397
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1	6	22	14	38	81
Attività finanziarie e assicurative	-	1	33	47	231	312
Attività immobiliari	-	-	32	4	17	53
Attività manifatturiere	-	1	5	11	60	77
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1	2	121	80	376	580
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2	17	86	29	167	301
Costruzioni	-	10	121	147	384	662
Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	1	1
Istruzione	4	5	86	66	364	525
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4	10	136	108	598	856
Servizi di informazione e comunicazione	4	4	181	74	346	609
Altre attività di servizi	6	4	239	20	123	392
Non definito	2	28	274	515	5.147	5.966
TOTALE SERVIZI STRUMENTALI	**25**	**93**	**1.457**	**1.334**	**9.262**	**12.171**
TOTALE	**90**	**366**	**3.226**	**7.194**	**15.448**	**26.324**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013

Tab. 13
Organismi osservati* a capitale interamente pubblico partecipati da più enti territoriali

Forma Giuridica	Numero partecipanti				Totale organismi
	fino a 9	da 10 a 24	da 25 a 39	40 e oltre	
Società per azioni	173	32	12	18	**235**
Società a responsabilità limitata	191	27	8	10	**236**
Società consortile	52	12	2	4	**70**
Società cooperativa	6	1	0	0	**7**
Consorzio	85	12	7	17	**121**
Fondazione	49	5	0	0	**54**
Istituzione	3	0	0	0	**3**
Azienda speciale	9	4	1	1	**15**
Altre forme	25	7	2	0	**34**
Totale organismi	**593**	**100**	**32**	**50**	**775**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013

3.4 La dimensione territoriale delle partecipazioni, degli affidamenti e della spesa verso gli organismi partecipati

Con riferimento all'insieme degli organismi osservati (i 4.935 con dati di bilancio 2013), la tabella 14 tende ad evidenziare come le partecipazioni **dirette** degli enti territoriali (già censite dalla tabella 7) sono distribuite sul territorio.

Si tratta di una tabella a doppia entrata ove, in orizzontale, sono indicati gli enti territoriali della regione mentre, in verticale, sono riportati gli organismi partecipati con sede legale nella regione. Le partecipazioni dirette possedute dagli enti territoriali negli organismi della stessa regione emergono dall'asse diagonale della tabella, mentre le altre sono distribuite nella parte restante.

Al riguardo, è interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella regione di appartenenza dell'ente territoriale, le partecipazioni siano presenti anche fuori regione, con evidenti differenze di comportamento tra enti appartenenti a regioni diverse.

Il Veneto risulta essere la regione con maggior numero di partecipazioni fuori regione, che sono distribuite tra organismi aventi sede legale in 12 diverse regioni, ma anche l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Lombardia, la Toscana e il Lazio mostrano un certo dinamismo. Nel Sud il fenomeno è assai circoscritto (solo Abruzzo e Campania evidenziano più di una partecipazione fuori regione (tabella 14).

L'esame prosegue con l'analisi dei servizi affidati dai predetti enti, nell'ambito della regione di appartenenza e fuori regione (tabella 15). Viene così analizzata la distribuzione sul territorio degli affidamenti già censiti nella tabella 12 e, anche in questo caso, oltre alla prevedibile concentrazione nella regione di appartenenza dell'ente territoriale, è possibile evidenziare una tendenza ad affidare servizi anche fuori regione.

In linea generale si evidenzia una corrispondenza tra il possesso di partecipazioni fuori regione e l'affidamento di servizi da parte degli enti possessori di tali quote (tabella 15).

Infatti, sono numerosi gli affidamenti che si registrano in Veneto e nelle restanti regioni del Nord, mentre sono eccezionali gli affidamenti fuori regione nelle regioni del Sud e nelle Isole. Sotto questo profilo, è degna di nota la presenza di una partecipazione con relativo affidamento di servizi da parte di ente della Regione Sardegna nei confronti di un organismo avente sede legale

in Veneto. Analoga situazione si verifica per un ente della Regione siciliana, che partecipa a un organismo dell'Emilia-Romagna al quale vengono affidati dei servizi.

L'analisi si completa con il confronto degli impegni e dei pagamenti degli enti territoriali, nella regione di appartenenza e fuori regione (tabelle 16 e 17), posto che l'affidamento dei servizi dà luogo a una spesa degli enti territoriali che, quindi, segue la tendenza evidenziata per partecipazioni ed affidamenti.

I dati relativi alla spesa sono rapportati al totale delle erogazioni di cui alla tabelle 29 e 31 (par. 5.5), importi che tengono conto della circoscritta platea degli organismi di cui la banca dati contiene informazioni sotto il profilo dei flussi finanziari tra enti e soggetti partecipati, ossia dei 2.367 organismi considerati in tutte le tabelle che espongono dati sulle spese (v. par. 1.8)[115].

I risultati dell'indagine, per quanto parziali, confermano i dati esposti nelle precedenti tabelle, ossia la prevalenza degli impegni di spesa e dei pagamenti fuori regione nel Veneto e, in generale, nell'area Nord, mentre sono rare le spese fuori regione nel Sud e nelle Isole.

Gli esiti dell'indagine devono tener conto, da un lato, del necessario collegamento al territorio dei servizi affidati e, dall'altro, delle esigenze di aggregazione per economie di scala e razionalizzazione dei servizi.

Per il primo aspetto, si ripete che le uniche attività strumentali consentite sono quelle inerenti alle funzioni istituzionali espletate dall'ente affidante (par. 1.3.3) e che, in senso letterale, i servizi pubblici locali sono tali in quanto svolti in favore della comunità amministrata.

Per il secondo profilo, si rammenta che, nei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, l'indicazione normativa è proprio nel senso di favorire le aggregazioni (par. 1.3.2).

[115] Al riguardo, si precisa che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale) in quanto si tratta di somme (euro 2.799.582.691,76) devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata.
Inoltre, si fa presente che gli importi delle tabelle 16 e 17 sono esposti in migliaia di euro, per esigenze di editing, e questo spiega il lieve disallineamento rispetto alle tabelle 29 e 31, dovuto agli arrotondamenti.

Tab. 14

Numero partecipazioni dirette degli enti (della regione) verso organismi* della stessa o di altre regioni

OOPP con sede legale nella regione	Numero partecipazioni possedute dagli enti territoriali della regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	**Totale**
Valle d'Aosta	237	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**238**
Piemonte	-	4.950	1	3	-	39	-	1	2	-	1	3	-	-	-	1	-	-	-	-	**5.001**
Lombardia	-	4	5.589	1	4	90	-	16	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.706**
Liguria	-	16	3	472	-	3	-	8	2	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	**506**
Trentino Alto Adige	-	-	11	-	2.105	4	1	-	1	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.127**
Veneto	-	-	9	-	3	2.982	27	7	2	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-	1	**3.037**
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	19	422	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**446**
Emilia Romagna	-	-	9	-	2	40	-	2.727	9	-	3	5	-	-	-	-	-	-	1	-	**2.796**
Toscana	-	2	1	2	-	9	2	41	2.624	16	2	5	-	-	2	-	-	-	-	-	**2.706**
Umbria	-	-	-	-	-	6	-	-	1	435	2	4	-	-	-	-	-	-	-	-	**448**
Marche	-	2	1	-	-	10	-	13	1	-	1.399	4	1	-	-	-	-	-	-	-	**1.431**
Lazio	-	-	-	-	-	3	-	2	1	-	1	364	1	-	1	4	-	-	-	-	**377**
Abruzzo	-	1	-	-	-	4	-	5	-	-	3	-	713	-	-	-	-	-	-	-	**726**
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	41	-	-	-	-	-	-	**43**
Campania	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	645	-	1	-	-	-	**648**
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	376	-	-	-	-	**376**
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76	-	-	-	**76**
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	21	-	-	298	-	-	**320**
Sicilia	-	-	-	-	-	3	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	1	575	-	**581**
Sardegna	-	1	-	-	-	3	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	501	**507**
Totale	**237**	**4.977**	**5.624**	**478**	**2.114**	**3.217**	**452**	**2.825**	**2.643**	**451**	**1.412**	**403**	**717**	**41**	**670**	**381**	**77**	**299**	**576**	**502**	**28.096**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013

Tab. 15

Affidamenti degli enti (della regione) verso organismi* della stessa o di altre regioni

OOPP con sede legale nella regione	Numero affidamenti da parte degli enti territoriali della regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	**Totale**
Valle d'Aosta	95	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**96**
Piemonte	-	5.002	1	3	-	28	-	-	2	-	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.039**
Lombardia	-	4	5.673	1	3	81	-	14	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.777**
Liguria	-	16	3	525	-	1	-	6	2	-	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	**555**
Trentino Alto Adige	-	-	2	-	621	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**624**
Veneto	-	-	9	-	3	3.120	24	1	1	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	1	**3.164**
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	3	127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**130**
Emilia Romagna	-	-	7	18	3	39	-	2.971	11	-	3	5	-	-	-	-	-	-	1	-	**3.058**
Toscana	-	1	1	2	-	8	2	40	2.755	15	2	5	-	-	2	-	-	-	-	-	**2.833**
Umbria	-	-	-	-	-	4	-	-	-	405	2	3	-	-	-	-	-	-	-	-	**414**
Marche	-	2	1	-	-	8	-	12	1	-	1.445	1	3	-	-	-	-	-	-	-	**1.473**
Lazio	-	-	-	-	-	3	-	2	1	-	1	334	1	-	1	5	-	-	-	-	**348**
Abruzzo	-	1	-	-	-	3	-	3	-	-	3	-	624	-	-	-	-	-	-	-	**634**
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	2	41	-	-	-	-	-	-	**44**
Campania	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	561	-	1	-	-	-	**564**
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	299	-	-	-	-	**299**
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68	-	-	-	**68**
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20	-	-	255	-	-	**275**
Sicilia	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	1	456	-	**460**
Sardegna	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	465	**469**
Totale	**95**	**5.028**	**5.697**	**549**	**630**	**3.304**	**153**	**3.049**	**2.774**	**420**	**1.457**	**360**	**630**	**41**	**585**	**304**	**69**	**256**	**457**	**466**	**26.324**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013

Tab. 16

Impegni degli enti (della regione) verso organismi della stessa o di altre regioni

Importi in migliaia di euro

OO.PP. con sede legale nella regione	Impegni da parte degli enti territoriali della regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	**Totale**
Valle d'Aosta	3.710	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**3.710**
Piemonte	-	643.474	11	-	-	122	-	-	-	-	-	1.519	-	-	-	-	-	-	-	-	**645.126**
Lombardia	-	-	2.747.532	-	6	829	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.748.367**
Liguria	-	-	151	297.183	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**297.334**
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	249.492	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	**249.492**
Veneto	-	-	36	-	-	838.661	46.298	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**884.995**
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	3	2.105	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.108**
Emilia Romagna	-	-	0	2.406	-	1.037	-	657.770	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**661.357**
Toscana	-	3	1	172	-	11	68	2.736	631.147	3.069	-	5	-	-	352	-	-	-	-	-	**637.564**
Umbria	-	-	-	-	-	26	-	-	-	35.415	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**35.441**
Marche	-	-	-	-	-	5	-	4	-	-	130.318	0	-	-	-	-	-	-	-	-	**130.327**
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.441	-	-	-	233	-	-	-	-	**34.674**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	2.736	-	-	-	-	-	-	-	**2.749**
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	1.236	-	-	-	-	10.747	-	-	-	-	-	-	**11.983**
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.564	-	-	-	-	-	**75.564**
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	434.079	-	-	-	-	**434.079**
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290	-	-	-	**290**
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.225	-	-	**13.225**
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.301	-	**24.301**
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22.908	**22.908**
Totale	**3.710**	**643.477**	**2.747.731**	**299.761**	**249.498**	**840.694**	**48.471**	**660.510**	**632.527**	**38.484**	**130.331**	**35.965**	**2.736**	**10.747**	**75.916**	**434.312**	**290**	**13.225**	**24.301**	**22.908**	**6.915.594**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tab. 17

Pagamenti degli enti (della regione) verso organismi della stessa o di altre regioni

Importi in migliaia di euro

OO.PP. con sede legale nella regione	Pagamenti da parte degli enti territoriali della regione																				
	Valle d'Aosta	Piemonte	Lombardia	Liguria	Trentino Alto Adige	Veneto	Friuli Venezia Giulia	Emilia Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna	**Totale**
Valle d'Aosta	5.337	208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.545**
Piemonte	-	632.345	11	-	-	109	-	-	-	-	-	971	-	-	-	-	-	-	-	-	**633.436**
Lombardia	-	-	1.717.045	-	6	816	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**1.717.867**
Liguria	-	-	767	77.125	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**77.892**
Trentino Alto Adige	-	-	-	-	355.646	-	-	-	-	-	-	4.149	-	-	-	-	-	-	-	-	**359.795**
Veneto	-	-	71	-	-	924.517	68.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**993.428**
Friuli Venezia Giulia	-	-	-	-	-	3	5.596	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**5.599**
Emilia Romagna	-	-	73	3.562	-	1.011	-	612.516	148	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**617.310**
Toscana	-	3	1	171	-	7	62	2.118	624.428	3.143	-	5	-	-	372	-	-	-	-	-	**630.310**
Umbria	-	-	-	-	-	8	-	-	-	41.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**41.515**
Marche	-	-	-	-	-	8	-	0	-	-	108.495	5	-	-	-	-	-	-	-	-	**108.508**
Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.609	-	-	-	0	-	-	-	-	**19.609**
Abruzzo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	-	1.999	-	-	-	-	-	-	-	**2.030**
Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	1.238	-	-	-	-	37.902	-	-	-	-	-	-	**39.140**
Campania	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	97.645	-	-	-	-	-	**97.645**
Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	454.281	-	-	-	-	**454.281**
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	290	-	-	-	**290**
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.356	-	-	**4.356**
Sicilia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.426	-	**18.426**
Sardegna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.748	**17.748**
Totale	**5.337**	**632.556**	**1.717.968**	**80.858**	**355.652**	**926.479**	**74.498**	**614.634**	**625.814**	**44.650**	**108.526**	**24.739**	**1.999**	**37.902**	**98.017**	**454.281**	**290**	**4.356**	**18.426**	**17.748**	**5.844.730**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

4 MISURE DI "PUBBLICIZZAZIONE" DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

4.1 Obblighi di pubblicità e di trasparenza

Gli oneri di pubblicità e di trasparenza imposti alle amministrazioni pubbliche e agli organismi da esse partecipati sono un importante tassello verso l'ampliamento della base conoscitiva sul "gruppo amministrazione pubblica" e strumento efficace per la riduzione di eventuali aree di opacità nella gestione della finanza pubblica.

Il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33[116], innovando le pregresse disposizioni in materia, favorisce la massima trasparenza, includendo, nell'ambito soggettivo delle P.A., le società partecipate e gli enti di diritto privato, comunque denominati, sottoposti al controllo dell'amministrazione; soggetti che, indipendentemente dalla loro veste formale, perseguono finalità di pubblico interesse, in virtù sia di un affidamento diretto sia di un rapporto autorizzatorio o concessorio[117].

Dal novero delle società partecipate soggette agli obblighi di trasparenza, sono escluse quelle che emettono strumenti finanziari, quotati in mercati regolamentati, e le loro controllate (art. 22, co. 6, d.lgs. n. 33/2013).

Allo stesso tempo, enti e società partecipate sono oggetto degli obblighi di trasparenza che gravano sulle P.A. partecipanti[118].

---

[116] Il d.lgs. n. 33/2013 è stato emanato in applicazione della l. l. 6 novembre 2012, n. 190, e modificato dal d.l. n. 90/2014. In particolare, l'art. 11, d.lgs. n. 33/2013, è stato modificato dall'art. 24-*bis*, co. 1, d.l. n. 90/2014, che estende l'ambito di applicazione del decreto, oltre alle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, agli: "enti di diritto pubblico non territoriali, nazionali regionali o locali comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione" nonché agli "enti di diritto privato in controllo pubblico, ossia alle società e agli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile da parte di pubbliche amministrazioni, oppure agli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi". Il medesimo articolo prevede anche che "alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni in caso di partecipazione non maggioritaria, si applicano, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, le disposizioni dell'articolo 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

[117] Cfr. circolare 14 febbraio 2014, n. 1 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, pubblicata su G.U. 31 marzo 2014; il provvedimento segue la precedente circolare del predetto Ministro in data 2 luglio 2013.
Nella circolare n. 1/2014 si evidenzia che il punto di forza della disciplina anticorruzione, nel cui ambito si collocano le disposizioni sulla trasparenza, consiste nell'estendere l'ambito soggettivo della P.A. sino a comprendere ogni tipologia di ente che svolga "attività di pubblico interesse", come pure che gli obblighi di pubblicazione sono tutti concentrati in capo alle pubbliche amministrazioni partecipanti, controllanti, vigilanti o, comunque, erogatrici di risorse pubbliche.
In presenza di un ente di diritto privato in controllo pubblico, le norme sulla trasparenza vanno applicate all'intera organizzazione (e all'attività) dell'ente considerato, salvo che si dimostri che il controllo non sia finalizzato allo svolgimento di "attività di pubblico interesse", ma di mere attività economiche o commerciali di rilievo esclusivamente privatistico.

[118] In sintesi, l'art. 22, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, pone a carico di ciascuna P.A. gli obblighi di pubblicazione e di aggiornamento annuale dei seguenti dati:

a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con la specificazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

Gli obblighi di pubblicazione sono, poi, attenuati nei confronti delle società indirettamente controllate dalle pubbliche amministrazioni per il tramite di società direttamente controllate (c.d. società di secondo livello). Le amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo sono destinatarie di un mero onere di "promozione" dell'applicazione dei principi di trasparenza, da parte delle società direttamente controllate nei confronti delle società indirettamente controllate dalle stesse (art. 22, co. 5, d.lgs. n. 33/2013).

I predetti obblighi tendono a rendere palesi, per ciascuno degli enti soggetti, "i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Sono altresì pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo" (art. 22, co. 2, d.lgs. n. 33/2013)[119].

È, inoltre, previsto che, in caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti partecipati, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata (art. 22, co. 4, d.lgs. n. 33/2013), ferme restando le sanzioni amministrative a carico dei responsabili di tale violazione (art. 47, co. 1, d.lgs. n. 33/2013).

Restano in vigore le disposizioni recate dall'art. 6, co. 1, d.l. n. 95/2012, in materia di rafforzamento della funzione statistica e del monitoraggio dei conti pubblici.

Anche nel contesto della ricognizione del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, specifici obblighi di comunicazione sono previsti per le partecipazioni azionarie, ai sensi dei richiamati artt. 2, co. 222, l. n. 191/2009, e 12, co. 13, d.l. n. 98/ 2011 (cfr. par. 2.3).

Con determinazione 17 giugno 2015, n. 8, l'ANAC ha emanato le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici». È stato, così, fornito un dettagliato quadro applicativo in materia di obblighi di trasparenza nei confronti di tali organismi, sciogliendo taluni nodi derivanti dal tenore letterale del d.lgs. n. 33/2013, avuto riguardo, in particolare, al diverso grado di controllo esercitato dall'ente pubblico proprietario[120].

Inoltre, con determinazione 28 aprile 2015, n. 6, l'ANAC ha emanato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" per la corretta

---

b) l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria precisandone l'entità, le funzioni attribuite e le attività svolte in favore dell'amministrazione o le attività di servizio pubblico affidate;

c) l'elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate;

d) una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti vigilati.

[119] Cfr. orientamento ANAC 28 maggio 2014, n. 31. L'art. 22, co. 3, d.lgs. n. 33/2013, aggiunge che "Nel sito dell'amministrazione è inserito il collegamento con i siti istituzionali degli enti di cui al comma 1, nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico, in applicazione degli articoli 14 e 15", mentre l'applicazione degli stessi principi di trasparenza è promossa dalle amministrazioni titolari di partecipazioni di controllo nei confronti delle società indirettamente controllate dalle medesime amministrazioni, per il tramite delle società direttamente controllate (art. 22, co. 5, d.lgs. n. 33/2013).

[120] Su questi temi, l'ANAC aveva avviato una consultazione *on line* estesa anche alle autonomie territoriali. Inoltre, l'ANAC e il MEF, alla luce delle modifiche all'art. 11, d.lgs. n. 33/2013 (introdotte dall'art. 24-*bis*, d.l. n. 90/2014), avevano approvato un documento, pubblicato sui rispettivi siti istituzionali, in cui erano stati tracciati i principali indirizzi da recepire nelle linee guida e nelle direttive emanate dal MEF nei confronti delle proprie società partecipate e controllate. Inoltre sugli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14, d.lgs. n. 33/2013, cfr. delibera ANAC n. 65/2013.

interpretazione dell'art. 54-*bis*, d.lgs. n. 165/2001 (introdotto dalla l. n. 190/2012 per tutelare i dipendenti pubblici che segnalano comportamenti potenzialmente illeciti posti in essere da propri colleghi); tali disposizioni si applicano ai dipendenti pubblici, tuttavia l'ANAC ha ritenuto di estendere le Linee guida ai dipendenti degli enti di diritto privato in controllo pubblico (es. società partecipate) e degli enti pubblici non economici (es. aziende speciali), individuando margini applicativi per consulenti, collaboratori e dipendenti di soggetti appaltatori di amministrazioni pubbliche.

4.2 Conto annuale del personale

Nel contesto degli obblighi di pubblicità e trasparenza, sono da considerare le disposizioni sul "conto annuale" delle spese di personale e sul controllo del costo del lavoro delle amministrazioni pubbliche affidato alla Corte dei conti (art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001).

L'ambito di operatività del richiamato art. 60 è stato esteso dall'art. 2, co. 10, d.l. n. 101/2013, secondo cui, a decorrere dal 1° gennaio 2014, tutte le amministrazioni pubbliche incluse nell'apposito elenco redatto dall'ISTAT (ai sensi dell'articolo 1, co. 3, l. n. 196/2009), con esclusione degli organi costituzionali, sono soggette all'obbligo di presentazione del conto annuale del personale[121]. Quindi, l'obbligo di redazione del conto annuale si estende al personale dipendente degli organismi partecipati, a condizione che questi siano inclusi nel citato elenco ISTAT.

Tuttavia, a partire dal 2014, con l'entrata in vigore dell'art. 2, co.11, d.l. n. 101/2013, (che ha modificato l'art. 60, co. 3, d.lgs. n. 165/2001), è stato previsto l'obbligo per gli Enti pubblici economici, le aziende pubbliche e le società pubbliche non quotate, con partecipazione diretta o indiretta, di comunicare al Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze il costo annuo del personale comunque utilizzato, in conformità alle procedure definite dai predetti Ministeri, relativamente ai singoli rapporti di lavoro dipendente o autonomo.

Tali informazioni andranno a confluire nella banca dati delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche gestita dal Dipartimento del tesoro (art. 17, d.l. n. 90/2014), i cui dati saranno resi disponibili nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) prevista dall'art. 13, l. n. 196/2009.

Benché tali informazioni abbiano carattere autonomo e non determinino l'inclusione del personale appartenente ad Enti pubblici economici, aziende pubbliche e società pubbliche non quotate nel "conto annuale" di cui al citato art. 60, d.lgs. n. 165/2001, le richiamate previsioni sembrano voler assimilare il personale delle società partecipate a quello delle amministrazioni pubbliche partecipanti. Nella stessa logica possono essere lette le norme sulla mobilità del personale (cfr. par. 4.15.2), in contrasto con la regolamentazione privatistica di tali organismi (v. par. 2.3.2).

---

[121] Nell'ottica del complessivo riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, tale obbligo informativo è stato, da ultimo, richiamato dall'art. 16, co. 1, d.lgs. n. 33/2013, che dispone la pubblicazione dei dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con separata evidenza dei dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.
Analogo adempimento è previsto per i dati relativi al personale non a tempo indeterminato, in riferimento alle diverse tipologie di rapporto, con pubblicazione trimestrale del relativo costo complessivo (art. 17, co. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013).

4.3 Componenti dei consigli di amministrazione

La disciplina generale prevede che se lo Stato o gli enti pubblici hanno partecipazioni in una società per azioni non quotata, lo statuto può ad essi attribuire la facoltà di nominare amministratori, sindaci, o componenti del consiglio di sorveglianza, in numero proporzionale alla partecipazione al capitale sociale (art. 2449 c.c.).

Specifica disciplina in materia è ora dettata dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, recante norme sulle cause di inconferibilità e di incompatibilità di incarichi presso le P.A. e presso gli enti privati in controllo pubblico, ai sensi dell'art. 1, commi 49 e 50, l. n. 190/2012[122].

Ne risultano irrigiditi i requisiti per le nomine degli amministratori degli organismi partecipati dagli enti locali, siano essi società interamente partecipate affidatarie *in house*, società miste, oppure fondazioni e associazioni[123]. Pertanto la designazione, da parte di comuni, province e unioni di comuni, di propri rappresentanti negli organi esecutivi di tali soggetti soggiace a particolari limitazioni.

L'art. 7, commi 1 e 2, d.lgs. n. 39/2013, vieta a regioni, province, comuni con più di 15.000 abitanti e unioni con la stessa dimensione di attribuire incarichi di amministratore in società od organismi sottoposti al loro controllo a soggetti che siano stati nei due anni precedenti amministratori locali negli enti conferenti (o nell'anno prima amministratori locali in un comune o di un'unione con più di 15.000 abitanti). Sono assoggettati alla stessa condizione ostativa anche gli ex presidenti o amministratori delegati di società partecipate (in controllo pubblico) da enti della stessa regione[124]. Quest'ultima previsione impedisce che un ex amministratore di una società partecipata, esauriti i suoi mandati nella stessa, sia nominato in una società partecipata da un altro ente locale nella stessa regione.

Simmetricamente, gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni statali, regionali e locali (e gli incarichi di amministratore di ente pubblico, nonché gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento) non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico oppure che abbiano svolto in

---

[122] L'inconferibilità consiste nella preclusione, temporanea o permanente, a conferire gli incarichi pubblici a coloro che abbiano riportato condanne penali per i c.d. reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione, ovvero che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, ovvero che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (es. sindaco, assessore o consigliere regionale, provinciale e comunale) (art. 1, co. 2, lett. g, d.lgs. n. 39/2013).
L'incompatibilità comporta "l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico" (art. 1, co. 2, lett. h, d.lgs. n. 39/2013).
Le predette disposizioni in materia di ineleggibilità, incandidabilità, inconferibilità e incompatibilità (previste dalla legge per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) sono applicabili anche agli amministratori dei nuovi comuni nati dalla fusione di più comuni (cui hanno preso parte comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti) e alle unioni di comuni comprendenti comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (art. 1, co. 109, l. 7 aprile 2014, n. 56).

[123] La nozione di ente privato in controllo pubblico, contenuta nell'art. 1, co. 2, lett. c), d.lgs. n. 39/2013, coincide con quella dell'art. 22, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013, in materia di trasparenza (v. par. 4.1).

[124] In tema di inconferibilità, cfr. parere ANAC, prot. n. 49780 del 23 aprile 2014, nonché l'orientamento n. 11/2015 in corso di pubblicazione.

proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o dall'ente che conferisce l'incarico (art. 4, d.lgs. n. 39/2013).

Sul versante dell'incompatibilità, è previsto che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle P.A., che comportano poteri di vigilanza o di controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico conferente (art. 9, d.lgs. n. 39/2013)[125].

L'art. 17, d.lgs. n. 39/013 dispone la nullità degli atti di conferimento degli incarichi adottati in violazione delle disposizione di cui sopra; mentre l'art. 18 prevede, in capo ai componenti degli organi che hanno conferito gli incarichi nulli, una responsabilità per le conseguenze economiche cagionate dagli atti adottati nonché la preclusione, per tre mesi, dal conferimento di incarichi di loro competenza[126].

Le richiamate disposizioni innovano il tessuto normativo che, già in precedenza, prevedeva specifiche misure, tuttora in vigore. A norma dell'art. 1, co. 734, l. n. 296/2006 "non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi"[127].

La predetta disposizione è stata interpretata autenticamente nel senso che non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia fatto registrare, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali[128].

4.3.1 Riduzione del numero dei componenti

Le disposizioni recate dall'art. 4, commi 4 e 5, d.l. n. 95/2012, in materia di componenti dei consigli di amministrazione nelle società partecipate, sono state innovate dall'art. 16, d.l. n. 90/2014, con particolare riferimento alla nomina dei dipendenti.

Con riguardo alle società strumentali (che hanno conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazioni di servizi superiore al 90 % dell'intero fatturato), è stato stabilito che i CDA delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche devono essere composti da non più di tre membri, fatta salva la facoltà di nomina di un amministratore unico.

Per le società a totale partecipazione pubblica, diretta o indiretta, la stessa disposizione, al co. 5, prevede che i CDA debbano essere composti da tre o da cinque membri tenendo conto della

---

[125] Il comma 2 del citato art. 9, d.lgs. n. 39/2013, prosegue prevedendo che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle P.A., gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o dall'ente che ha conferito l'incarico.

[126] L'art. 18, d.lgs. n. 39/2013 (sanzioni) prevede che sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti o dissenzienti o che si siano astenuti nel momento della votazione relativo al conferimento dell'incarico dichiarato nullo. Inoltre, il co. 3 prevede espressamente che le regioni, le province ed i comuni provvedono, entro tre mesi dall'entrata in vigore del decreto, ad adeguare i propri ordinamenti individuando le procedure interne e gli organi che in via sostitutiva possano procedere, nel periodo di interdizione, a conferire incarichi, nonché, in caso di inadempienza dell'ente, a prevedere, con il co. 4, una apposita procedura sostitutiva disciplinata dall'art. 8, l. n. 131/2003.

[127] Cfr. Corte cost., 20 maggio 2008, n. 159, che ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità del comma 734, nella parte in cui si riferisce alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

[128] Cfr. art. 3, co. 32-*bis*, l. n. 244/2007, aggiunto dall'art. 71, co. 1, lett. f), l. n. 69/2009.

complessità delle attività svolte (se non diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge), fatta salva, anche in questo caso, la possibilità di nomina di un amministratore unico[129].

Tra le maggiori novità della disciplina si segnala l'abrogazione dell'obbligo di nominare nei CDA i dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza, nonché il venir meno della tipicizzazione della loro composizione, nel rapporto tra dipendenti e soggetti esterni che risultava prefissata nella precedente formulazione.

Infatti, le nuove disposizioni fanno espresso rinvio alle norme in tema di incompatibilità e di inconferibilità di cui al d.lgs. n. 39/2013 (cfr. par. 4.3).

4.3.2 Contenimento dei compensi

L'art. 4, commi 4 e 5, d.l. n. 95/2012, come modificato dall'art.16, d.l. n. 90/2014, prevede, in merito ai compensi da corrispondere agli amministratori sia delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche sia di quelle a totale partecipazione pubblica, diretta e indiretta, che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per tali compensi (ivi compresa la remunerazione per particolari cariche), non possa superare l'80 % del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Per il principio di onnicomprensività della retribuzione e nel rispetto dei limiti di spesa di cui sopra, qualora vengano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione (o della società controllante in caso di partecipazione indiretta o del titolare di poteri di indirizzo e di vigilanza), i compensi debbano essere riversati all'amministrazione o alla società di appartenenza e, ove riassegnabili, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio[130].

Resta vigente l'art. 4, co. 12, d.l. n. 95/2012, secondo cui: "Le amministrazioni vigilanti verificano sul rispetto dei vincoli di cui ai commi precedenti; in caso di violazione dei suddetti vincoli gli amministratori esecutivi e i dirigenti responsabili della società rispondono, a titolo di danno erariale, per le retribuzioni ed i compensi erogati in virtù dei contratti stipulati".

Unitamente alle predette limitazioni, permangono le riduzioni sulle retribuzioni previste dall'art. 6, co. 3, d.l. n. 78/2010, il quale stabilisce che le retribuzioni, al pari di ogni altra indennità o altra utilità comunque denominata, corrisposta da una P.A. ai componenti di diversi organi, tra cui i consigli di amministrazione, sono automaticamente ridotte del 10 % rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010; importi che restano fermi sino al 31 dicembre 2015[131].

Allo stesso tempo, sono stati fissati veri e propri tetti retributivi, applicati sia ai compensi degli amministratori investiti di particolari cariche in società non quotate direttamente e indirettamente controllate da una P.A., sia ai trattamenti economici annui onnicomprensivi dei dipendenti di tali società, che non possono essere superiori al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (art. 23-*bis*, commi 5-*bis* e 5-*ter*, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, comma aggiunto dall'art. 2, co. 20-*quater*, lett.

---

[129] Queste disposizioni, come espressamente statuito dall'art. 16, co. 2, d.l. n. 90/2014, sono vigenti a decorrere dal primo rinnovo dei CDA successivo alla data di entrata in vigore del d.l. n. 90/2014 (25 giugno 2014); unica eccezione riguarda il trattamento dei limiti dei compensi che, invece, hanno avuto immediata applicazione.

[130] Come sopra evidenziato, le nuove norme, al fine di limitare la corresponsione dei compensi, hanno trovato immediata applicazione alla data di entrata in vigore del d.l. n. 90/2014 (v. par. 4.3.1).

[131] Il predetto termine, originariamente fissato al 31 dicembre 2013, è slittato dapprima di un anno per effetto dell'art. 1, co. 10, d.l. 30 dicembre 2013, n. 150, convertito dalla l. 27 febbraio 2014, n. 15, e, da ultimo, di un ulteriore anno, in virtù del d.l. 31 dicembre 2014, n. 192, convertito dalla l. 27 febbraio 2015, n. 11.

b), d.l. n. 95/2012)[132]. L'applicazione generalizzata dei predetti limiti retributivi è stata prevista con l'art. 1, co. 471-473, l. n. 147/2013[133] mentre, con l'art. 13, co. 1, d.l. n. 66/2014, il tetto è stato ridotto all'importo di 240 mila euro.

La misura sopra indicata discende dal tetto retributivo previsto per tutti coloro i quali ricevano emolumenti a carico delle pubbliche finanze, secondo quanto disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007; tetto che non esclude la presenza di limiti inferiori fissati da altre disposizioni legislative o regolamentari[134].

Con particolare riferimento alle società totalmente partecipate dagli enti locali, il compenso lordo annuale, onnicomprensivo, attribuito al presidente e ai componenti del consiglio di amministrazione, non può essere superiore, per il presidente, al 70 % e, per i componenti, al 60% delle indennità spettanti, rispettivamente, al sindaco e al presidente della provincia ai sensi dell'art. 82, d.lgs. n. 267/2000 (art. 1, co. 725, l. n. 296/2006, modificato dall'art. 61, co. 12, d.l. n. 112/2008).

Le citate disposizioni, applicabili alle società interamente partecipate dagli enti locali e alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c., consentono di prevedere indennità di risultato solo nel caso di produzione di utili e in misura comunque non superiore ai limiti indicati dal citato art. 1, co. 725, l. n. 296/2006[135].

L'applicazione delle predette norme di contenimento è stata talora oggetto di esame da parte delle Sezioni regionali della Corte[136].

La legge di stabilità 2014, nell'ottica di una crescente responsabilizzazione dei soggetti che agiscono per finalità pubbliche, ha inteso accentuare la correlazione tra i compensi degli amministratori di aziende speciali, istituzioni e società *in house* ai risultati di esercizio conseguiti

---

[132] A norma dell'art. 2, co. 20-*quinquies*, d.l. n. 95/2012, le disposizioni di cui al co. 20-*quater* si applicano a decorrere dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del d.l. n. 95/2012 e ai contratti stipulati e agli atti emanati successivamente alla data di entrata in vigore della predetta legge di conversione.

[133] Con la modifica dell'art. 1, co. 473, l. n. 147/2013, posta dall'art. 13, co. 2, d.l. n. 66/2014, il tetto retributivo comprende tutti gli emolumenti corrisposti all'interessato, anche da parte di società partecipate in via diretta o indiretta dalle pubbliche amministrazioni.

[134] Il 1° aprile 2014 è entrato in vigore il decreto ministeriale 24 dicembre 2013, n. 166 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 63 del 17 marzo 2014), che integra e completa il quadro normativo che regola i compensi degli amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Ministero dell'economia e delle finanze, disponendo la classificazione delle citate società "per fasce", in funzione della complessità della società amministrata.
La complessità è stata valutata sulla base di precisi parametri che riguardano il valore della produzione, gli investimenti e il numero dei dipendenti. Per ciascuna fascia è stato, quindi, fissato un limite retributivo per il trattamento economico degli amministratori, in misura proporzionale al trattamento economico del Primo Presidente della Corte di Cassazione (100% associato alla prima fascia, 80% alla seconda e 50% alla terza).

[135] Le disposizioni dell'art. 1, co. 725, l. n. 296/2006 (modificato dall'art. 61, co. 12, d.l. n. 112/2008), sono applicabili dal 1° gennaio 2009. Sulle disposizioni recate dall'art. 1, co. 725-728, v. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 4.4.2.

[136] L'incremento dei compensi percepiti dagli amministratori, non decurtati ai sensi dell'art. 6, co. 6, d.l. n. 78/2010, ma anzi, considerevolmente cresciuti, è stato rilevato da C. conti, Sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 55/2013/PARI, con riferimento agli organismi partecipati dalla Regione.
Con riguardo all'attività consultiva, cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 1/2015/PAR, che si è espressa in merito alla richiesta formulata dal sindaco di un comune sulla corretta attribuzione dei compensi ad un amministratore unico di una società interamente partecipata dall'ente (per la gestione di due farmacie comunali), trovandosi il comune nella condizione di non poter applicare il vincolo individuato dal legislatore (art. 16, d.l. n. 90/2014) non avendo sostenuto alcuna spesa di tal genere nell'esercizio 2013; id., Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 88/2015/PAR, in cui è stata affrontata la questione della corretta applicazione delle disposizioni degli artt. 1 co. 725, L. 296/06 e 4, co. 4 e 5, d.l. n. 95/2012, che impongono la riduzione dei compensi spettanti agli amministratori di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche.

dall'organismo; pertanto, i loro compensi subiscono, dal 2015, una decurtazione del 30% in caso di perdite conseguite nei tre esercizi precedenti (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013)[137].

Nella rilevata ottica, le regioni hanno, in alcuni casi, conformato la propria legislazione alle disposizioni introdotte dalla normativa statale, con particolare riferimento alle limitazioni dei compensi corrisposti agli amministratori[138].

Anche la legge di stabilità 2015 ha previsto specifiche misure, ricollegabili alla materia del contenimento dei compensi. Nel processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie dirette o indirette possedute di cui all'art. 1, co. 611, l. n. 190/2014 è prevista, tra i criteri che devono essere tenuti in considerazione, la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, mentre il contenimento dei costi di funzionamento è garantito anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni (v. par. 1.3.1 e 1.3.3).

4.4 Adeguamento della dotazione organica

Sul versante degli enti proprietari, il legislatore ha inteso evitare che il ricorso alle esternalizzazioni comportasse una duplicazione della spesa per il personale; perciò ha imposto alle amministrazioni che, a seguito di processi di riorganizzazione, assumano partecipazioni in società o altri organismi, di adottare "provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate", provvedendo "alla corrispondente rideterminazione della propria dotazione organica" (art. 3, co. 30, l. n. 244/2007)[139].

Fermo restando l'inapplicabilità della predetta disposizione alle partecipazioni in società quotate nei mercati regolamentati[140], il principio è stato ribadito dall'art. 6-*bis*, d.lgs. n. 165/2001, aggiunto dall'art. 22, co. 1, l. n. 69/2009, che ha previsto l'adeguamento della dotazione organica degli enti in caso di ricorso al mercato per l'acquisizione di servizi originariamente prodotti all'interno[141].

---

[137] La stessa norma dispone, inoltre, che l'aver conseguito per due anni consecutivi un risultato economico negativo rappresenta una giusta causa ai fini della revoca degli amministratori, fermo restando che la regola non trova applicazione nei confronti dei soggetti il cui risultato economico, benché negativo, sia coerente con un piano di risanamento preventivamente approvato dall'ente controllante (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013).
Con specifico riferimento al perseguimento delle finalità di trasparenza, sussiste l'obbligo di pubblicazione dei compensi degli amministratori (v. par. 4.1).

[138] Cfr. C. conti, sez. contr. Veneto, deliberazione n. 83/2011/FRG (pag. 142), ove si evidenzia che la Regione Veneto ha approvato, con delibera della Giunta regionale n. 2951/2010, talune direttive alle società partecipate finalizzate, tra l'altro, alla razionalizzazione delle risorse e al contenimento dei costi di gestione, disciplinando i compensi agli amministratori traendo spunto dalla normativa statale in materia (art. 1, co. 725, l. n. 296/2006, e art. 6, co. 6, d.l. n. 78/2010). La Regione Lombardia, con l.r. n. 14/2010, oltre a stabilire i compiti operativi e le attività gestionali connesse con le funzioni amministrative regionali, ha fissato criteri per il contenimento della spesa per gli organi amministrativi e per le politiche del personale, ai fini dell'attuazione dei vincoli di finanza pubblica. Al riguardo, v. Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 655/2011/FRG (pag. 93 e segg.).

[139] La Corte dei conti, in materia di reinternalizzazione di servizi esternalizzati, ha precisato che gli enti locali non possono assumere personale proveniente dagli organismi partecipati in deroga ai limiti di contenimento della spesa di personale. Parimenti, è stata esclusa ogni deroga al principio costituzionale del pubblico concorso per il personale assunto direttamente dagli organismi partecipati (C. conti, Sez. riun., 2 febbraio 2012, n. 3/2012/CONTR, e 3 febbraio 2012, n. 4/2012/CONTR).

[140] Cfr. art. 32-*ter*, l. n. 244/2007, aggiunto dall'art. 71, co. 1, lett. f), l. n. 69/2009.

[141] L'art. 6-*bis*, co. 5, d.lgs. n. 165/2001 stabilisce, altresì, che "I collegi dei revisori dei conti e gli organi di controllo interno delle amministrazioni che attivano i processi di cui al comma 1 vigilano sull'applicazione del presente articolo, dando evidenza, nei propri verbali, dei risparmi derivanti dall'adozione dei provvedimenti in materia di

4.5 Reclutamento e contenimento degli oneri retributivi

Le limitazioni poste alle società in materia di personale sono state rimodulate dalla legge di stabilità 2014 e dall'art. 4, d.l. n. 66/2014.

È stabilito che le aziende speciali, le istituzioni e le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si attengono al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale; tali obiettivi devono essere assicurati dall'ente controllante il quale, con proprio atto di indirizzo, definisce concrete modalità attuative che sono adottate dagli organismi destinatari con propri provvedimenti (art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/ 2008, novellato, prima dall'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013 e, successivamente, dall'art. 4, co. 12-*bis*, d.l. n. 66/2014)[142].

Ciò vale ad escludere ogni automatismo nell'applicazione dei vincoli. Occorre un atto di indirizzo dell'ente controllante affinché gli obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria si traducano, nella contrattazione di secondo livello, in vincoli alla retribuzione individuale e accessoria.

Le stesse regole valgono per le società affidatarie *in house*, a norma dell'art. 3-*bis*, co. 6, d.l. n. 138/2011 (nel testo sostituito dall'art. 1, co. 559, lett. b, l. n. 147/2013)[143].

In ogni caso, le disposizioni limitative – sia pure nella versione attenuata ora vigente - non trovano applicazione nei confronti di aziende speciali ed istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e farmacie, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati[144].

È stato, così introdotto, per tali soggetti, un principio di matrice prettamente "aziendalistica", che non si basa su tetti di spesa, ma che impone ai predetti organismi di parametrare il livello dei costi del personale alla quantità dei servizi erogati[145].

Con riferimento alle farmacie, si rammenta che esse possono essere gestite dagli enti locali in economia, oppure mediante azienda speciale, società o consorzi[146]. È stata scrutinata dalla

---

organizzazione e di personale, anche ai fini della valutazione del personale con incarico dirigenziale di cui all' articolo 5 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286".

142 L'art. 3, co. 5-*quinques*, d.l. n. 90/2014 ha, poi, espunto dal terzo periodo dell'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008, le parole "fermo restando il contratto nazionale in vigore al 1° gennaio 2014".

143 L'art. 3-*bis*, co. 6, nella versione anteriore alla l. stabilità 2014, prevedeva l'estensione a tutte le società *in house* "delle disposizioni che stabiliscono a carico degli enti locali divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitarie e per le consulenze anche degli amministratori".

144 Ai sensi dell'art. 18, co. 2-*bis*, ultimo periodo, d.l. n. 112/2008, per le aziende speciali cosiddette multiservizi le disposizioni limitative si applicano qualora l'incidenza del fatturato dei servizi esclusi risulti superiore al 50 % del totale del valore della produzione.

145 Cfr. C. conti, Sez. contr. Emilia-Romagna, deliberazione n. 34/2015/PAR, che si è pronunciata con riferimento alle ASP (personale trasferito dall'ex IPAB all'ASP e per il personale direttamente assunto dall'ASP, e quindi, personale "proprio") ritenendo applicabile, anche in tali ipotesi, il modulo organizzativo del "coordinamento delle politiche assunzionali" di cui all'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, che riguarda tutti gli organismi di cui all'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008, tra cui quelli operanti nei c.d. settori sensibili (cfr. par. 4.7).
La stessa Sezione, con deliberazione n. 106/2015/PAR, ha ritenuto che lo speciale regime dettato per gli organismi operanti nei c.d. settori sensibili si applica anche alle istituzioni non aventi personalità giuridica, ai sensi dall'art. 114, co. 2, d.lgs. n. 267/2000, ma, in tal caso, l'instaurazione del rapporto di lavoro del personale avviene con l'ente locale di riferimento e la relativa spesa verrà rappresentata contabilmente nel bilancio dell'istituzione, avendo quest'ultima autonomia contabile e di bilancio ai sensi dello stesso art. 114, commi 2 e 4. Viceversa, il Comune dovrà computare nella propria spesa di personale la quota relativa al personale alle sue dipendenze, ma occupato presso l'istituzione, ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 1, commi 557, 557-*bis*, e 557-*quater*, l. n. 296/2006.

Sezione delle autonomie, e risolta favorevolmente, la questione dell'applicabilità, nel primo caso, dei vincoli in materia di personale stabiliti per l'ente locale (a norma dell'art. 1, co. 557, l. n. 296/2006)[147].

Rimangono vigenti le disposizioni recate dall'art. 18, co. 1, del citato d.l. n. 112/2008, che hanno introdotto, come principio generale, l'evidenza pubblica nel reclutamento da parte delle società pubbliche, in particolare di quelle a totale partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali, secondo le disposizioni dell'art. 35, co. 3, d.lgs. n. 165/2001[148].

Come pure resta fermo l'obbligo dell'ente locale di contenere e monitorare la dinamica retributiva dei dipendenti della società, nel più ampio quadro dei controlli che l'ente controllante deve esercitare sugli organismi partecipati ai sensi dell'art.147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000 (v. par. 4.9)[149].

Sul piano delle indagini compiute dalle Sezioni regionali di controllo, si conferma che l'incremento della spesa di personale costituisce materia di osservazioni ricorrenti[150], anche sotto il profilo dell'incapacità degli enti di giustificare i criteri per le assunzioni del personale e per il conferimento di incarichi[151].

4.6 Patto di stabilità

Nella logica di favorire una maggiore responsabilizzazione degli enti proprietari in luogo del coinvolgimento diretto degli organismi partecipati nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la legge di stabilità 2014, nel riscrivere l'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 (art. 1, co. 557, l. n.

---

[146] La gestione delle farmacie mediante consorzio è consentita dall'art. 9, l. 2 aprile 1968, n. 475. Sul punto, v. Cons. Stato, 13 novembre 2014, n. 5587.

[147] Cfr. C. conti, Sez. aut., deliberazione 12 giugno 2015, n. 18/SEZAUT/2015/QMIG**.** La soluzione della questione nei termini indicati, pur condivisibile nella soluzione del caso di specie, lascia aperta la problematica dei differenti regimi cui restano soggette le farmacie, in caso di affidamento del servizio a società oppure ad aziende speciali. Infatti, nel primo caso si applicherebbero le disposizioni limitative del primo periodo dell'art. 18, co. 2-*bis*, d.l. n. 112/2008 mentre, nel secondo, varrebbe il regime di esenzione di cui al quarto periodo del citato art. 18, co. 2-*bis*, con la conseguenza, non di poco conto in termini sistematici, di prevedere maggiori limitazioni per le farmacie gestite in forma societaria rispetto a quelle organizzate mediante azienda speciale. Anche per ovviare a tali criticità, la C. conti, Sez. contr. Lazio, con deliberazione n. 226/2014/PAR, aveva ritenuto che la previsione di esenzione totale di cui al quarto periodo del citato art. 18, co. 2-*bis* dovesse riguardare l'intero comparto delle farmacie, indipendentemente dal modello scelto per la gestione del servizio.

[148] Sul punto, cfr. C. conti, Sez. contr. Liguria, deliberazione n. 48 /2015/PAR, che ha evidenziato quanto segue:

1) in caso di affidamento *in house* di un servizio pubblico locale, in precedenza svolto da una società privata, la società affidataria, partecipata totalmente dal Comune, in forza del combinato disposto dell'art. 18, co. 1, d.l. n. 112/2008 e dell'art. 35, co. 1, lett. b), d.lgs. n. 165/2001, non può assumere direttamente, previa verifica di idoneità, il personale per il quale è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ma deve procedervi previa definizione, nel regolamento interno, di criteri e modalità (aventi eventualmente fonte nel contratto collettivo nazionale di riferimento) che garantiscano, come imposto all'amministrazione pubblica socia, imparzialità e trasparenza nell'individuazione dei lavoratori da assumere;
2) una società, affidataria *in house* del servizio comunale di spazzamento e raccolta dei rifiuti urbani, non può procedere all'assunzione diretta del personale in servizio presso la società privata in precedenza aggiudicataria dell'appalto, sulla base di quanto disposto dall'art. 202, co. 6, d.lgs. n. 152/2006, trattandosi di norma riferita alla sola ipotesi del transito dei lavoratori alla società gerente il servizio di gestione integrata dei rifiuti affidato dall'Autorità d'ambito, ai sensi dell'indicato decreto legislativo.

[149] Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR.

[150] Cfr. C. conti, Sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che ha evidenziato l'incremento delle spese sostenute per il personale impiegato presso i principali organismi partecipati, per l'aumento del numero dei dipendenti e dei relativi costi. Id., Sez. contr. Sardegna, deliberazione n. SRCSAR/55/2013/PARI; id., Sez. contr. Sicilia, deliberazione 24 dicembre 2013, n. 417/2013/GEST sempre con riferimento a società partecipate dalle Regioni.

[151] Cfr. C. conti, Sez. contr. Toscana, deliberazione n. 2/2013/PARI, ancora con riguardo a società in ambito regionale.

147/2013), ha espunto la disposizione che prevedeva l'assoggettamento diretto al Patto di stabilità delle società *in house* (cfr. anche l'art. 1, co. 559, l. n. 147/2013, che ha abrogato l'art. 3-*bis*, co. 5, d.l. n. 138/2011)[152].

Identica soluzione è stata adottata per le aziende speciali e le istituzioni, ai sensi dell'art. 1, co. 560, l. n. 147/2013, che ha sostituito l'art. 114, co. 5-*bis*, d.lgs. n. 267/2000.

Attualmente, il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, da parte delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società a partecipazione di maggioranza, diretta o indiretta, di una pubblica amministrazione territoriale, si concreta nell'applicazione dei criteri della "sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza"; i parametri *standard* di riferimento sono costituiti, per i servizi strumentali, dai prezzi di mercato mentre, per i servizi pubblici locali, dai parametri *standard* dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche (art. 1, co. 553, l. n. 147/2013).

Il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, di cui all'art. 1, co. 553, l. n. 147/2013, non riguarda le partecipazioni di minoranza.

4.7 Coordinamento delle politiche assunzionali

Nel delineato contesto, nel quale sono venuti meno i vincoli diretti nei confronti delle società a partecipazione pubblica locale, delle aziende speciali e delle istituzioni, che si attengono all'obiettivo della riduzione dei costi del personale, è stata abrogata la previsione dall'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, che ha incluso le spese di personale delle società partecipate nel calcolo di incidenza, ai fini della determinazione del tetto del 50% (tra spesa di personale e spesa corrente) oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione[153].

Il senso dell'intervento abrogativo, realizzato con l'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, va apprezzato in combinato disposto con le modifiche che hanno interessato l'art. 18, co. 2-*bis*, dello stesso d.l. n. 112/2008, in materia di reclutamento del personale nelle società pubbliche (par. 4.5).

È, infatti, previsto che gli enti territoriali coordinino le politiche assunzionali degli organismi partecipati al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di personale e spese correnti[154].

---

[152] In proposito, è utile richiamare la sentenza 20 marzo 2013, n. 46, con la quale la Corte costituzionale ha ritenuto che le regole sul patto siano riferibili al totale delle spese e delle entrate dell'ente locale, nella logica del consolidato di gruppo. Ciò in quanto «una diversa disciplina che favorisca le società *in house* rispetto all'aggiudicante Amministrazione pubblica si potrebbe porre in contrasto con la stessa disciplina comunitaria, in quanto verrebbe a scindere le due entità e a determinare un ingiustificato *favor* nei confronti di questo tipo di gestione dei servizi pubblici dato che il bilancio delle società *in house* non sarebbe soggetto alle regole del Patto di stabilità interno. Le suddette regole, invece, debbono intendersi estese a tutto l'insieme di spese ed entrate dell'ente locale sia perché non sarebbe funzionale alle finalità di controllo della finanza pubblica e di contenimento delle spese permettere possibili forme di elusione dei criteri su cui detto "Patto" si fonda, sia perché la maggiore ampiezza degli strumenti a disposizione dell'ente locale per svolgere le sue funzioni gli consente di espletarle nel modo migliore, assicurando, nell'ambito complessivo delle proprie spese, il rispetto dei vincoli fissati dallo stesso Patto di stabilità».

[153] Le disposizioni abrogate erano state ritenute applicabili nei confronti di tutte le tipologie di organismi partecipati (aziende speciali, istituzioni e società *in house*), ai sensi dell'art. 1, co. 557, l. n. 147/2013, nell'ottica del consolidamento infragruppo, ad evitare comportamenti elusivi. La Corte costituzionale, con sentenza 7 giugno 2012, n. 148, aveva ritenuto che tale disposizione rivestisse natura di principio di coordinamento della finanza pubblica e, di conseguenza, non fosse lesiva dell'autonomia organizzativa e finanziaria regionale.

[154] L'art. 3, co. 5, d.l. n. 90/2014, così dispone: "L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 è abrogato. Le amministrazioni di cui al presente comma coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-*bis*, del citato decreto-legge n. 112 del 2008 al fine di garantire anche per i medesimi soggetti una graduale riduzione della percentuale tra spese di

In estrema sintesi, l'evoluzione delle norme, in materia di verifica del rapporto di incidenza tra spesa corrente e spesa di personale e di reclutamento nelle società pubbliche, va nella direzione di una maggiore responsabilizzazione degli enti proprietari.

Ciò vale a dire che resta fermo l'obbligo di garantire il raggiungimento degli obiettivi di risparmio e di contenimento della spesa di personale[155], ma l'operatività delle disposizioni limitative è condizionata dall'intervento dell'ente controllante.

4.8 Consumi intermedi e acquisti centralizzati

Le società inserite nel conto economico consolidato della P.A., ai sensi dell'art. 1, co. 3, l. n. 196/2009, sono le sole assoggettate ai limiti di spesa per studi e consulenze, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, e sponsorizzazioni stabiliti per le P.A. (art. 6, co. 11, d.l. n. 78/2010, con riferimento ai vincoli di cui allo stesso art. 6, co. 7-9). La predetta disposizione prevede che i relativi risparmi di spesa sono destinati ad essere distribuiti tra i soci a titolo di dividendo e che analoghe riduzioni saranno disposte in sede di rinnovo dei contratti di servizio. Aggiunge, la norma, che la necessità della spesa effettuata per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, nonché per sponsorizzazioni, è dimostrata con apposita relazione sottoposta al controllo del collegio sindacale[156].

Le medesime società inserite nell'elenco ISTAT, a totale partecipazione pubblica diretta o indiretta "relativamente alle seguenti categorie merceologiche: energia elettrica, gas, carburanti rete e carburanti extra-rete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile, sono tenute ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni o gli accordi quadro messi a disposizione da Consip S.p.A. e dalle centrali di committenza regionali di riferimento" (art. 1, co. 7, d.l. n. 95/2012).

In materia, si registra l'ampliamento degli enti destinatari delle disposizioni sull'acquisizione di beni e servizi in forma centralizzata, mediante la previsione di soggetti

---

personale e spese correnti, fermo restando quanto previsto dal medesimo articolo 18, comma 2- bis, come da ultimo modificato dal comma 5-*quinquies* del presente articolo".

Sull'interpretazione dell'espressione "coordinano le politiche assunzionali dei soggetti di cui all'articolo 18, comma 2-*bis"*, da cui discende che tale coordinamento è svolto anche al fine di ottenere una graduale riduzione dell'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente, cfr. C. conti, Sez. contr. Emilia-Romagna, n. 34/2015/PAR, che ha ritenuto applicabile il predetto modulo organizzativo anche nei confronti degli organismi operanti nei c.d. settori sensibili; soggetti per i quali è stato introdotto un principio di matrice prettamente "aziendalistica", che non si basa su tetti di spesa, ma che impone ai predetti organismi, tra i quali rientrano anche le ASP, di parametrare il livello dei costi del personale alla quantità dei servizi erogati (cfr. par. 4.5).

Vigente la norma dell'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/2008, era stato osservato che l'ente controllante dovesse assicurare che, con il consolidamento della spesa per il personale della società partecipata con quella dell'ente locale, fossero raggiunti i risultati del contenimento della dinamica retributiva sia individuale che complessiva del personale (C. conti, Sez. contr. Lombardia, 23 gennaio 2014, n. 28/2014/PAR).

[155] Infatti, permane l'indirizzo volto al ridimensionamento dell'incidenza percentuale delle spese di personale sulle spese correnti previsto, in via generale, dall'art. 1, co. 557, n. l. n. 296/2006. Tale indirizzo trova riscontro nella disciplina del *turn over* introdotta dall'art. 3, co. 5-*quater* del citato d.l. n. 90/2014, che è consentito in misura piena dall'anno 2015 soltanto in favore degli enti la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25%.

[156] Talune indagini hanno rilevato criticità nella delicata materia della spesa per consumi intermedi, che sono riferite ad una platea di organismi certamente più ampia di quella considerata dal legislatore (le società incluse nel conto consolidato della P.A.). Cfr. C. conti, Sez. contr. Liguria, deliberazione n. 1/2013/PARI, ove si sottolinea l'incremento della spesa per le attività d'indagine e ricerca affidate alle società *in house*, con riferimento alle società partecipate dalla Regione; spesa che, oltre ad essere esclusa dalle limitazioni indicate dalla legislazione regionale, costituisce il 66% dell'ammontare complessivo di quella sostenuta per studi ed incarichi di consulenza.

aggregatori e prezzi di riferimento[157]. Al riguardo, è istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti, operante nell'ambito dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), l'elenco dei soggetti aggregatori[158], tra cui rientrano i consorzi tra enti locali[159].

4.9 Controlli interni sulle società partecipate non quotate

Il d.l. n. 174/2012 ha ridisegnato il sistema dei controlli interni sulle società partecipate non quotate e sugli altri organismi partecipati, i quali "sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili" (art. 147-*quater*, d.lgs. n. 267/2000)[160] Trattasi di un controllo effettuato attraverso la definizione di obiettivi gestionali, il monitoraggio periodico dell'andamento della società e l'analisi degli eventuali scostamenti, al fine di adottare opportune azioni correttive.

Nonostante alcune aporie semantiche (v. par. 2.2), il perimetro del controllo interno sugli organismi partecipati presenta una maggiore ampiezza rispetto alla rubrica del citato art. 147-*quater*, dedicato ai "Controlli sulle società partecipate non quotate".

Ciò è avvalorato anche dalla previsione dell'art. 147-*quinquies*, co. 3, d.lgs. n. 267/2000 secondo cui: "Il controllo sugli equilibri finanziari implica anche la valutazione degli effetti che si

---

[157] Con riferimento alle Regioni, è prevista la costituzione o la designazione di un soggetto aggregatore, ferma restando la facoltà delle Regioni di costituire centrali di committenza regionali o di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, co. 5 e 6, d.l. n. 66/2014).
Per quanto concerne gli enti locali, è stabilito che i Comuni non capoluogo di provincia procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province (art. 33, co. 3-*bis* , d.lgs. n. 163/2006, sostituito dall'art. 9, co. 4, d.l. n. 66/2014).

[158] A norma dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 66/2014, Consip S.p.A. fa parte dell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'ANAC, unitamente a una centrale di committenza per ciascuna regione, qualora istituita. Con d.P.C.M. 11 novembre 2014 (pubblicato su G.U. 20 gennaio 2015, n. 15), sono stabiliti i criteri per l'iscrizione a detto elenco degli altri soggetti aggregatori, potenzialmente individuati nelle città metropolitane, nelle province, nelle associazioni, unioni e consorzi di enti locali, elenco che non potrà comprendere più di 35 unità, a norma dell'art. 9, co. 5, d.l. n. 66/2014.
Inoltre, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 26 settembre 2014, prot. n. 99166/2014, sono state individuate le prestazioni principali in relazione alle caratteristiche essenziali dei beni e servizi oggetto delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., a norma dell'art. 10, co. 3, d.lgs. n. 66/2014.

[159] L'ANAC, con delibera 30 aprile 2015, n. 32, ha censurato l'operato di una società partecipata da un Comune campano (ASMEL), ritenuta non legittimata a svolgere attività di intermediazione negli acquisti pubblici, peraltro senza alcun limite territoriale definito, per la presenza di società private nella compagine consortile, in contrasto con la logica della centralizzazione degli acquisti che è quella di consentire la condivisione delle risorse umane e strumentali degli enti interessati e non di delegare le funzioni di committenza ad enti che agiscono come soggetti autonomi.

[160] Al riguardo, è prevista la definizione, in via preventiva, da parte degli enti degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo *standard* qualitativi e quantitativi, e l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa delle società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. La finalità è quella di effettuare il monitoraggio periodico sull'andamento delle società partecipate, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati, per individuare le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente (art. 147-*quater*, co. 1-3, d.lgs. n. 267/2000).
Tali disposizioni si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal d.lgs. n. 118/2011 (art. 147-*quater*, co. 5, d.lgs. n. 267/2000, modificato dall'art. 9, d.l. 31 agosto 2013, n. 102, convertito dalla l. 28 ottobre 2013, n. 124).

determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli **organismi gestionali esterni**".

Le citate disposizioni sui controlli interni si saldano con la previsione dei piani di razionalizzazione, la cui presentazione è affidata agli organi di vertice degli enti territoriali, mentre la loro attuazione è rimessa alle strutture interne degli stessi enti (par. 1.3.1).

Sulla necessità di un corretto esercizio della *governance* degli organismi partecipati da parte degli enti soci, con particolare riferimento ai compiti di vigilanza, sono frequenti i richiami delle Sezioni regionali di controllo[161].

4.10 Controllo dei contratti di servizio e prevenzione dei comportamenti elusivi

A norma del codice civile, il contratto di affidamento dei servizi è la sede privilegiata per l'esercizio del controllo spettante all'ente azionista (e affidante) che può effettivamente imporre modalità, termini e condizioni particolarmente pregnanti anche mediante i particolari vincoli contrattuali previsti dall'art. 2359, co. 1, n. 3, c.c., nonché attraverso i patti parasociali (art. 2341-*bis* c.c.).

Si realizza, in tal modo, un controllo effettivo, anche se non "analogo" a quello effettuato dall'ente sulle proprie articolazioni interne (v. par. 3.2.1).

Da parte delle Sezioni regionali della Corte dei conti si osserva che le maggiori criticità inerenti alla gestione degli organismi partecipati si innestano su una cattiva configurazione dei rapporti finanziari tra i medesimi e gli enti proprietari. Il contratto di servizio è, in sostanza, l'atto su cui si basano la programmazione delle risorse e le esigenze di funzionamento di entrambi gli enti, la cui corretta regolazione allontana la facoltà di ricorso ai finanziamenti straordinari[162].

Le predette circostanze sono note al legislatore che, nell'ottica della razionalizzazione e del contenimento degli oneri contrattuali a carico delle P.A., ha consentito a queste ultime di

---

[161] Cfr. C. conti, Sez. contr. Veneto, 19 marzo 2015, n. 181/2015/PRSP, secondo cui "l'intera durata della partecipazione deve essere accompagnata dal diligente esercizio di quei compiti di vigilanza (es., sul corretto funzionamento degli organi, sull'adempimento degli obblighi contrattuali), d'indirizzo (es., attraverso la determinazione degli obiettivi di fondo e delle scelte strategiche) e di controllo (es, sotto l'aspetto dell'analisi economico finanziaria dei documenti di bilancio) che la natura pubblica del servizio (e delle correlate risorse), e la qualità di socio comportano. Dall'altro lato, si sottolinea l'esigenza di prestare particolare attenzione allo sviluppo di strutture organizzative e di professionalità interne capaci di consentire all'ente un adeguato espletamento delle funzioni sopra richiamate, grazie anche ad un efficace supporto agli organi di governo nell'esercizio delle attività di loro competenza nonché all'impiego di idonei strumenti di *corporate governance*. Si ricorda, infine, che per consolidato orientamento della giurisprudenza contabile (cfr, per tutte, Corte dei conti, Sezione giurisdizionale Umbria, sentenza n. 354 dell'8 novembre 2006), dalla trasgressione di questi obblighi e dal perdurare di scelte del tutto irrazionali e antieconomiche, può scaturire una responsabilità per danno erariale dei pubblici amministratori".

[162] Cfr. C. conti, Sez. contr. Lazio, deliberazione n. 2/2015/PRSP, che ha emesso una pronuncia specifica di grave irregolarità ritenendo che il perfezionamento tardivo dei contratti di servizio fosse in contrasto con i principi della sana gestione finanziaria. Id., Sez. contr. Lombardia, deliberazione n. 34/2013/COMP, con la quale si invitano gli enti locale a sorvegliare sia la fase di stipulazione dei contratti di servizio e sia quella di esecuzione di tali contratti, nel rispetto della dinamica prestazioni-corrispettivi. Id., Sez. contr. Piemonte, deliberazione n. 276/2013/PARI, che censura l'omessa esplicitazione, nei singoli statuti o nelle leggi regionali, dei poteri di indirizzo, verifica e coordinamento che dovrebbero spettare alla Regione ai sensi dell'art. 2497 c.c., ai fini della soggezione a verifica delle società controllate.

Il sovradimensionamento dei contratti di servizio è talora considerato, in sede giurisdizionale, quale elemento fondante della responsabilità per *mala gestio* da parte di amministratori locali. Cfr. C. conti, Sez. I appelli, sentenza n. 402/2011, ove è stata riconosciuta l'illiceità dei comportamenti degli amministratori locali in fattispecie connotata dalla violazione dei principi comunitari in materia di aiuti di Stato, per alterazione della concorrenza, e nella quale si è ritenuto che lo strumento societario fosse stato piegato al conseguimento di altre finalità (occupazione illegittima dei lavoratori socialmente utili).

"provvedere alla revisione con riduzione del prezzo dei contratti di servizio stipulati con le società" non quotate "e con gli enti direttamente o indirettamente controllati" (art. 3-*bis*, d.l. n. 101/2013). La riduzione degli oneri contrattuali è associata alla rinegoziazione dei contratti aziendali[163].

Specifici obblighi di revisione sono stabiliti a carico degli enti in condizioni di deficitarietà strutturale, che sono tenuti a includere nei contratti di servizio con le società controllate (escluse quelle quotate in borsa); clausole volte a prevedere la riduzione delle spese di personale (art. 243, co. 3-*bis*, d.lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3, d.l. n. 174/2012)[164].

Sul piano sanzionatorio, sono significative le norme che dispongono la nullità dei contratti di servizio (e degli altri atti posti in essere dalle regioni e dagli enti locali), che si configurino elusivi delle regole del Patto di stabilità interno (art. 1, co. 111-*bis*, l. 13 dicembre 2010, n. 220, aggiunto dall'art. 20, co. 10, d.l. n. 98/2011), nonché quelle che pongono il divieto della stipulazione di contratti di servizio che dovessero rivelarsi elusivi dei predetti vincoli di finanza pubblica (art. 76, co. 4, d.l. n. 112/2008)[165].

Tali comportamenti elusivi sono suscettibili di attivare l'applicazione, nei confronti degli amministratori e del responsabile del servizio economico-finanziario, delle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dalle Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti; misure che conseguono all'accertamento della circostanza che il rispetto del Patto di stabilità interno (v. par. 4.6) è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o mediante altre forme elusive (art. 1, co. 111-*ter*, l. n. 220/2010, aggiunto dall'art. 20, co. 12, d.l. n. 98/2011)[166]. Le predette disposizioni sono state riprodotte, per le regioni e le province autonome, dall'art. 32, co. 26, l. 12 novembre 2011, n. 183, ma la nullità dei contratti non è associata a sanzioni pecuniarie, diversamente da quanto previsto per gli enti locali (art. 31, co. 30, l. n. 183/2011).

Grazie all'attenzione riservata dal legislatore al controllo dei contratti di servizio e ai correlativi fenomeni elusivi dei vincoli di finanza pubblica, numerose criticità sono state riscontrate dalle Sezioni regionali di controllo, con particolare riguardo agli enti in difficoltà finanziaria[167]. Ciò conferma che un'errata programmazione o un carente esercizio dei controlli

---

[163] È infatti previsto che le società e gli enti controllati procedano, entro i successivi novanta giorni, alla rinegoziazione dei contratti aziendali relativi al personale impiegato nell'attività contrattualmente affidata, al fine di pervenire a una riduzione del salario accessorio e dei relativi costi" (art. 3-*bis*, d.l. n. 101/2013).

[164] Peraltro, l' art. 4, co. 18, d.l. n. 138/2011 (ritenuto illegittimo dalla Corte costituzionale con sentenza 20 luglio 2012, n. 199), aveva previsto che: "In caso di affidamento della gestione dei servizi pubblici locali a società cosiddette "in house" e in tutti i casi in cui il capitale sociale del soggetto gestore è partecipato dall'ente locale affidante, la verifica del rispetto del contratto di servizio nonché ogni eventuale aggiornamento e modifica dello stesso sono sottoposti, secondo modalità definite dallo statuto dell'ente locale, alla vigilanza dell'organo di revisione di cui agli articoli 234 e seguenti del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni. Restano ferme le disposizioni contenute nelle discipline di settore vigenti alla data di entrata in vigore del presente decreto".

[165] La circolare MEF, Ragioneria generale dello Stato, n. 6/2014 sul Patto di stabilità interno 2014-2016, a pag. 83, dopo aver individuato come elusivi del Patto di stabilità i "comportamenti che, pur legittimi, risultino intenzionalmente e strumentalmente finalizzati ad aggirare i vincoli di finanza pubblica", ha ricompreso tra questi l'utilizzo dello strumento societario "quando spese valide ai fini del patto sono poste al di fuori del perimetro del bilancio dell'ente per trovare evidenza in quello delle società da esso partecipate".

[166] Nell'ambito della c.d responsabilità sanzionatoria, è prevista la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, per il responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali (art. 1, co. 111-*ter*, l. n. 220/2010, aggiunto dall'art. 20, co. 12, d.l. n. 98/2011).

[167] Cfr. C. conti, Sez. contr. Campania, 19 febbraio 2014, n. 12, ove è descritta la situazione fortemente critica delle società partecipate dal Comune di Napoli, definite come "lo strumento per garantire il finanziamento a debito della maggioranza dei servizi". Dall'esame delle tabelle inserite in deliberazione, risulta che le maggiori società espongono

nell'esecuzione dei contratti sono suscettibili di determinare un incremento dei costi a carico dell'ente affidante[168].

Altro aspetto di rilievo, nella dinamica dei predetti rapporti contrattuali, è costituito dall'accollo, da parte dell'ente, dei debiti della società[169]; operazione, questa, che rientra tra le scelte discrezionali e, pertanto, deve essere assistita da puntuali verifiche di convenienza economica e di razionalità, ad evitare che il ricorso all'istituto possa costituire pratica elusiva dei vincoli di finanza pubblica[170].

4.11 I contratti di servizio negli organismi osservati

Pur considerando la non esaustività dei dati presenti a sistema, che non consente di ricostruire in modo completo il quadro informativo dei flussi finanziari intercorrenti tra soggetto pubblico ed organismo partecipato[171], è possibile evidenziare alcune tendenze di fondo relativamente alla dinamica dei rapporti contrattuali in essere tra le stesse parti.

Nel confronto con i principali valori economici degli organismi partecipati (valore della produzione e costo della produzione) e con il totale delle erogazioni degli enti territoriali a favore di tali soggetti (tabelle 29-36), emerge, da un lato, la centralità del contratto di servizio come strumento di regolazione dei rapporti finanziari e, dall'altro, la stretta correlazione dei relativi oneri con i valori di bilancio degli organismi.

---

importi per contratti di servizio, in conto competenza, di gran lunga superiori ai rispettivi valori della produzione, talora con scostamenti di oltre il 200% (es. Metronapoli S.p.A. ed ASIA Napoli S.p.A.), oppure di poco inferiori (ANM S.p.A.).

168 Importanti manchevolezze, sia in sede di stipulazione dei contratti di servizio sia in quella dell'emanazione delle direttive preordinate ad una attenta applicazione delle regole contrattuali pattuite, sono state rilevate da Sez. contr. Lombardia, 7 ottobre 2013, n. 410/2013/PRSP, che ha accertato la violazione dei canoni di sana gestione e di legalità finanziaria nel rapporto tra l'ente locale e Mozzate patrimonio S.r.l.

169 Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 6 febbraio 2015, n. 30/2015/PAR. La Sezione "ribadendo il proprio orientamento, ritiene che il contratto di accollo esterno, con il quale un ente locale assume un mutuo precedentemente stipulato da società interamente partecipata, sia qualificabile come nuovo indebitamento e, come tale, sottoposto alla relativa disciplina contabile (artt. 202, e seguenti, d.lgs. n. 267/2000) e di coordinamento della finanza pubblica (art. 6, comma 19, d.l. n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010). In particolare, sotto quest'ultimo profillo, non può stipulare un contratto di accollo esterno l'ente locale cui è preclusa l'assunzione di indebitamento per mancato conseguimento, nell'esercizio precedente, degli obiettivi finanziari posti dal patto di stabilità interno (art. 31, comma 26, legge n. 183/2011, e s.m.i.)".

170 Cfr. C. conti, Sez. contr. Sicilia, deliberazione n. 59/2014/PAR, secondo cui "l'ente non ha - in linea di principio - alcun obbligo di assumere a carico del proprio bilancio i debiti della società partecipata in liquidazione, qualora il patrimonio di quest'ultima non sia in grado di soddisfare le pretese creditorie. Se l'ente decidesse - nella propria discrezionalità politica - di accollarsi i debiti della società partecipata in liquidazione, lo stesso dovrebbe evidenziare, attraverso congrua motivazione, la sussistenza di un interesse pubblico concreto giustificativo dell'operazione da intraprendere, valutandone attentamente la sostenibilità finanziaria. Tale scelta, infatti, finirebbe inevitabilmente per costituire una rinuncia implicita al limite legale della responsabilità patrimoniale della società di cui all'art. 2325 cc.". La delibera si pone sulla scia di un orientamento consolidato, in seno al quale la Sez. contr. Basilicata, con deliberazione n. 28/2011/PAR, ha sottolineato che l'accollo dei debiti in esame dà luogo ad "una scelta del tutto discrezionale che va adeguatamente motivata, poiché, con essa, il Comune decide di rinunziare al limite legale della responsabilità patrimoniale per debiti. Essa impone anche, in disparte le regole gius-contabili di cui si dirà in appresso, che si individui lo schema causale di contratto al quale ricondurre l'operazione di assunzione del debito, che si dia conto delle ragioni di vantaggio e di utilità evidente per l'Ente che la giustificano e che si verifichi se le condizioni finanziare dell'Ente la permettono".

171 Si rammenta che i dati sulle spese degli enti verso gli organismi sono stati forniti soltanto con riferimento a 2.367 organismi. Va, inoltre, precisato che nel numero sono compresi gli organismi per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (trasferimenti, contratto di servizio, oneri per copertura perdite, etc.), da cui deriva l'incompletezza della base dati.

Le sottostanti tabelle 18 e 19 si riferiscono al totale degli organismi osservati, nelle diverse forme di partecipazione, anche miste e a prevalenza privata, di cui si dispone di informazioni contabili sulla spesa[172], ove è evidente il minor peso dei contratti di servizio rispetto alla situazione degli organismi a totale partecipazione pubblica (tabelle 33-36).

Al netto della riferita incompletezza delle informazioni fornite in sede di compilazione dei questionari-relazione è, quindi, evidente il diverso rilievo del contratto di servizio negli organismi che "vivono" delle risorse degli enti rispetto a quelle che sono sul mercato.

Tab. 18

Spese per contratti di servizio riferite agli organismi partecipati osservati*
Impegni e Pagamenti - Consuntivo 2013

Importi in euro

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per contratti di servizio (Impegni)	Oneri per contratti di servizio (Pagamenti)	Valore della produzione	Costi della produzione
Valle d'Aosta	2.305.857	1.913.282	95.279.718	88.625.490
Piemonte	457.149.255	409.368.821	4.934.268.244	4.354.547.980
Lombardia	1.399.373.454	1.289.488.961	16.721.882.082	14.355.947.706
Liguria	240.694.721	63.415.764	4.157.282.473	4.080.155.564
Trentino-Alto Adige	88.421.906	129.289.601	3.512.195.668	3.105.649.563
Veneto	647.235.836	675.253.068	3.759.220.788	3.601.967.606
Friuli-Venezia Giulia	48.019.882	74.045.435	503.777.514	421.513.795
Emilia-Romagna	489.151.552	388.598.705	7.003.831.247	6.717.676.272
Toscana	539.152.540	475.724.434	3.264.479.260	3.058.859.662
Umbria	35.840.286	41.864.234	448.867.218	442.643.018
Marche	108.128.706	87.342.071	1.207.312.259	1.124.798.671
Lazio	30.184.867	13.918.635	232.114.496	216.683.263
Abruzzo	1.878.718	1.095.778	197.498.362	197.837.125
Molise	5.872.949	6.469.592	16.136.942	15.833.522
Campania	51.747.191	70.625.446	307.168.426	332.162.829
Puglia	132.763.657	123.571.983	859.513.802	797.974.435
Basilicata	289.676	288.256	251.430	247.402
Calabria	12.140.852	3.587.757	51.574.371	54.722.159
Sicilia	16.749.383	13.191.849	273.187.480	269.369.509
Sardegna	22.533.400	15.170.837	547.106.139	441.106.172
Totale	**4.329.634.688**	**3.884.224.509**	**48.092.947.918**	**43.678.321.741**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.367 OO.PP.)

[172] Come precisato nel par. 5.5, gli organismi considerati nella tabella 18 sono i 2.367 OO.PP. di cui si hanno informazioni sul lato della spesa degli enti partecipanti. Infatti, il Valore della produzione esposto nella tabella 18 corrisponde a quello mostrato nelle tabelle 30 e 32 e non si riferisce all'insieme degli OO.PP. osservati (4.935) di cui alla tabella 21.

4.12 Il ripiano delle perdite e le ricapitalizzazioni negli organismi osservati

Il ripiano delle perdite degli organismi partecipati costituisce una spesa corrente per l'ente proprietario, soggetta ai limiti previsti dall'art. 187, d.lgs. n. 267/2000, in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, in ogni caso, da adottare con il meccanismo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a norma dell'art. 194, d.lgs. n. 267/2000[173].

Correlativamente, è vietato all'ente di contrarre nuovo debito per il ripiano delle perdite, in ossequio al disposto dell'art. 119, co. 6, Cost., che non consente il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento.

Il divieto posto in Costituzione è stato declinato dall'art. 3, co. 19, l. 24 dicembre 2003, n. 350, che ha vietato il ricorso all'indebitamento per conferimenti volti alla ricapitalizzazione e al ripiano di perdite delle aziende o delle società. A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente informazioni specifiche sull'investimento da finanziare e l'attestazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria del conferimento non presenti perdite nell'esercizio precedente.

Ancora più restrittivo è il disposto dell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, il quale, richiamandosi ai "principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza" e fatto salvo quanto previsto dall'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), ha stabilito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali[174]. Restano tuttavia consentiti, a norma dello stesso art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, i trasferimenti alle società a fronte di programmi relativi alla realizzazione di investimenti, che siano effettivamente tali[175].

La predetta disposizione è stata interpretata nel senso del "divieto di soccorso finanziario" per l'abbandono della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di

---

[173] Cfr. *ex multis*, C. conti, Sez. contr. Lombardia, 4 febbraio 2010, n. 86/PAR, che ha rimarcato la necessaria ponderazione che deve guidare l'ente locale nel dare corso ad una scelta che, inevitabilmente, incide sugli equilibri di bilancio. Al riguardo, la Sezione osserva che "In presenza di una confermata tendenza della società a generare perdite d'esercizio, l'ente di riferimento non dovrà solo ponderare attentamente la modalità economicamente più vantaggiosa per ripianarle, ma dovrà analizzare a fondo le cause generative, al fine di migliorare l'andamento della gestione dell'organismo di erogazione del servizio pubblico locale, il cui primario obiettivo, oltre la resa obbligatoria del servizio, è realizzare l'economicità della gestione e prefiggersi almeno il pareggio di bilancio. Il modello societario non può infatti essere abusivamente utilizzato quale soggetto giuridico in cui si concentrano i costi di gestione del servizio pubblico al fine di non imputarli direttamente agli enti locali di pertinenza".

[174] C. conti, Sez. contr. Liguria, 30 marzo 2012, n. 18/PAR, dopo aver illustrato la differenza civilistica fra *patronage* debole (comunicazioni solo informative per indurre la banca a concedere un finanziamento) e *patronage* forte (assunzione di puntuali obblighi giuridici per garantire la solvibilità della società patrocinata, anche con interventi diretti sulla gestione e con pubbliche garanzie sussidiarie per i debiti sociali nei confronti dei finanziatori), ha escluso la possibilità, per il Comune richiedente, di sottoscrivere una lettera di *patronage* forte a favore di un *pool* di banche, per conto di una società a totale partecipazione pubblica in perdita nell'ultimo triennio, che gestisce, tramite due partecipate al 100%, il servizio idrico e quello della raccolta rifiuti.

[175] In tal senso, v. C. conti, Sez. contr. Piemonte, 29 settembre 2011, n. 119/PAR, secondo cui, nel quadro normativo vigente "non può essere disconosciuta, in via generale, la possibilità per gli enti locali di utilizzare lo strumento dell'indebitamento nell'ambito della propria attività amministrativa, purché esso sia finalizzato a coprire spese da cui derivi un aumento di valore del loro patrimonio immobiliare o mobiliare (cfr. SS.RR. 28 aprile 2011 n.25) e, quindi, anche per il finanziamento, nei citati limiti normativamente previsti, di società di cui sono azionisti e, come nella specie, a partecipazione pubblica totalitaria, nonché affidatarie *in house* di servizi pubblici, dal quale derivi un aumento di valore delle medesime". In ogni caso, si sottolinea che l'operazione deve rispettare i principi di cui agli artt. 201-204, d.lgs. n. 267/2000, con riguardo agli equilibri di bilancio e ai vincoli di indebitamento.

irrimediabile dissesto[176]. Ciò anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi[177].

Di qui l'esigenza, sottolineata dalla giurisprudenza di controllo, di valutare attentamente, in caso di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, l'opportunità di assumere oneri per la ricapitalizzazione della società, piuttosto che prendere atto dell'avvenuto scioglimento della medesima, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c.; ipotesi, questa, che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci [178].

Posto che la ricapitalizzazione costituisce oggetto di una facoltà (e non di un obbligo), la scelta deve tener conto sia della capacità della società di tornare in utile (previa valutazione di un piano industriale) e sia della economicità e dell'efficacia della gestione del servizio tramite il predetto organismo; elementi di cui l'ente è tenuto a fornire adeguata motivazione[179].

Analoghe cautele devono essere adottate in caso di ripiano perdite di un'azienda speciale (v. par. 2.4.1), operazione da effettuare previa valutazione del pubblico interesse e della sua razionalità economica[180].

---

[176] La rilevante presenza di società che chiudono in perdita è stata evidenziata, nelle relazioni allegate al giudizio di parificazione, da numerose Sezioni di controllo della Corte dei conti (Cfr. Sez. contr. Umbria, deliberazione n. 120/2013/PARI; id., Sez. contr. Basilicata, deliberazione n. 96/2013/PARI; id., Sez. contr. Marche, deliberazione n. 69/2013/PARI; id., Sez. contr. Veneto, deliberazione n. 278/2013). Cfr. anche C. conti, Sez. contr. Piemonte, 4 giugno 2008, n. 15/PAR, secondo cui "il reiterarsi delle perdite di una società partecipata rivela un'insufficiente produttività ed utilità per l'Ente locale socio unico o di maggioranza di cui quest'ultimo, nell'esercizio delle sue autonome scelte gestionali, non può non tener conto".

[177] Al riguardo, la Corte di giustizia, Prima sezione, 3 aprile 2014, in causa C-559/12P, ha censurato un'operazione di di concessione di una garanzia illimitata dello Stato francese a favore di La Poste (nella quale è emerso l'obbligo di copertura delle perdite della società in caso di insolvenza), operazione idonea, ad avviso della Corte, a procurare un vantaggio immediato all'impresa e, quindi, classificabile come aiuto di Stato.

[178] Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, che ha richiamato la giurisprudenza di legittimità secondo cui, nell'ipotesi di riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, prevista dall'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., "lo scioglimento della società si produce automaticamente ed immediatamente, salvo il verificarsi della condizione risolutiva costituita dalla reintegrazione del capitale o dalla trasformazione della società ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., in quanto, con il verificarsi dell'anzidetta condizione risolutiva, viene meno *ex tunc* lo scioglimento della società; ne deriva che la mancata adozione da parte dell'assemblea dei provvedimenti di azzeramento e ripristino del capitale sociale o di trasformazione della società in altro tipo, compatibile con la situazione determinatasi, non esonera gli amministratori dalla responsabilità conseguente al proseguimento dell'attività d'impresa in violazione del divieto di nuove operazioni" (Cass. 22 aprile 2009, n. 9619)".

[179] Ad avviso di C. conti, Sez. contr. Lombardia, 22 gennaio 2015, n. 15/2015/PRSE, avrebbe dovuto essere attentamente ponderata la scelta di proseguire la partecipazione nella società, caratterizzata da risultati gestionali antieconomici, mentre le amministrazioni proprietarie (un Comune ed una Provincia) hanno optato per la parziale ricapitalizzazione della società che aveva subito una riduzione del capitale sociale per perdite in misura superiore al terzo. Cfr. anche Sez. contr. Lombardia, deliberazione 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, cit., ove si osserva che cui la scelta di ricapitalizzare, nelle società strumentali, deve essere motivata anche in merito alla stretta inerenza con le finalità istituzionali dell'ente.

Pur trattandosi di operazione prevista dalla legge (art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010), la ricapitalizzazione può, infatti, rappresentare un rischio per gli equilibri di bilancio dell'ente, che sono condizionati anche dai risultati conseguiti dagli organismi partecipati. Cfr. C. conti, Sez. contr. Trentino-Alto Adige, Bolzano, deliberazione n. 2/2013/PARI, con riferimento alla necessità che le operazioni di reintegro del capitale sociale, in un'ottica di buona amministrazione, siano sempre accompagnate da interventi di carattere strutturale quali, ad esempio, un piano di risanamento che dia conto delle possibilità di raggiungimento dell'equilibrio economico. In senso analogo, C. conti, Sez. contr. Veneto, 22 agosto 2012, n. 515/2012/PAR

[180] Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, deliberazione 30 marzo 2015, n. 152/2015/PRSE, secondo cui ogni opzione che determini la traslazione di un rischio o di un risultato economico negativo in capo all'ente (nella specie il riconoscimento di un consistente debito fuori bilancio *ex* art. 194, d.lgs. n. 267/2000 per la parziale rinuncia alla riscossione del credito inizialmente accordato all'azienda), stante l'autonomia imprenditoriale di cui l'azienda speciale gode, dovrebbe mostrare un'adeguata razionalità economica, nonché "deve corrispondere ad uno specifico e concreto

La tabella 19 mostra le spese per copertura perdite nel complesso degli organismi osservati[181]. Nonostante l'incompletezza dei dati inseriti a sistema, è possibile evidenziare che tali oneri sono quasi corrispondenti a quelli relativi agli organismi a totale partecipazione pubblica (tabelle 33-36), a fronte di un numero inferiore di soggetti; segno, questo, di una possibile maggiore esigenza di ripiano in tale ambito.

Tab. 19

Spese per copertura perdite riferite agli organismi partecipati osservati*
Impegni e Pagamenti - Consuntivo 2013

Importi in euro

OO.PP. con Sede Legale nella Regione	Oneri per copertura perdite (Impegni)	Oneri per copertura perdite (Pagamenti)	Valore della produzione	Costi della produzione
Valle d'Aosta	0	0	95.279.718	88.625.490
Piemonte	274.477	200.280	4.934.268.244	4.354.547.980
Lombardia	1.830.231	1.357.731	16.721.882.082	14.355.947.706
Liguria	457.676	691.845	4.157.282.473	4.080.155.564
Trentino-Alto Adige	175.887	183.299	3.512.195.668	3.105.649.563
Veneto	100.000	0	3.759.220.788	3.601.967.606
Friuli-Venezia Giulia	0	0	503.777.514	421.513.795
Emilia-Romagna	2.828.469	2.869.623	7.003.831.247	6.717.676.272
Toscana	313.822	1.500.000	3.264.479.260	3.058.859.662
Umbria	35.312	0	448.867.218	442.643.018
Marche	179.310	40.672	1.207.312.259	1.124.798.671
Lazio	0	0	232.114.496	216.683.263
Abruzzo	157.148	163.173	197.498.362	197.837.125
Molise	0	0	16.136.942	15.833.522
Campania	18.297.361	18.297.361	307.168.426	332.162.829
Puglia	1.060.702	137.905	859.513.802	797.974.435
Basilicata	0	0	251.430	247.402
Calabria	549.254	516.675	51.574.371	54.722.159
Sicilia	58.499	89.794	273.187.480	269.369.509
Sardegna	0	0	547.106.139	441.106.172
Totale	**26.318.148**	**26.048.358**	**48.092.947.918**	**43.678.321.741**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.367 OO.PP.)

4.13 Gli incentivi alla dismissione degli organismi partecipati

La riduzione delle partecipazioni societarie costituisce un obiettivo prioritario nel processo di razionalizzazione degli organismi partecipati avviato con la legge di stabilità 2015 (v. par. 1.3.1), nel quale convergono le disposizioni pregresse pure preordinate alla medesima finalità.

Con riferimento alle *attività strumentali*, il percorso verso la riduzione è insito nella valutazione della "inerenza" delle partecipazioni detenute alle finalità istituzionali perseguite dagli

pubblico interesse, la cui esistenza va motivata alla luce degli scopi istituzionali e della necessità di perseguire i canoni di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 97 della Costituzione, artt. 1 e 3 della legge n. 241 del 1990)". Pertanto, il Comune è stato sollecitato ad assumere idonee iniziative al fine di ripristinare e mantenere gli equilibri economici dell'azienda speciale, ovvero, nella propria autonomia, a dismettere la relativa attività, anche in considerazione dei vincoli legislativi progressivamente introdotti nell'ordinamento.

181 Come precisato nel par. 5.5, gli organismi considerati nella tabella 18 sono i 2.367 OO.PP. di cui si hanno informazioni sul lato della spesa degli enti partecipanti. Infatti, il Valore della produzione esposto nella tabella 18 corrisponde a quello mostrato nelle tabelle 30 e 32 e non si riferisce all'insieme degli OO.PP. osservati (4.935) di cui alla tabella 21.

enti proprietari; infatti, dalla ricognizione delle partecipazioni ritenute necessarie discende la decisione di dismettere quelle estranee alle finalità istituzionali, ai sensi dell'art. 3, co. 27, l. n. 244/2007. Tale percorso, punteggiato dall'intervento di una normativa stringente ormai inattuale (art. 4, co. 1-3, l. n. 95/2012) [182], è proseguito con la legge di stabilità 2014, che ha previsto la liquidazione delle società *in house* diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali in caso di perdite registrate per quattro dei cinque esercizi precedenti (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013).

Ne risulta che la dismissione di tali società non costituisce più un obbligo *tout court* per l'ente proprietario, bensì un obiettivo da perseguire, previa valutazione delle singole fattispecie, e da incentivare con opportune misure.

A supporto dell'attuazione dei piani di razionalizzazione, l'art. 1, co. 614, l. n. 190/2014, richiama espressamente tali agevolazioni, alcune delle quali già presenti nell'ordinamento.

4.13.1 Incentivi fiscali e irrilevanza della spesa ai fini del Patto

L'art. 2, co. 1, d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla l. 2 maggio 2014, n. 68, ha introdotto una serie di incentivi fiscali alla possibilità di scioglimento o di alienazione di società controllate direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni locali, aggiungendo, all'art. 1, l. n. 147/2013, il comma 568-*bis*.

In particolare, sono considerate esenti da imposizione fiscale (incluse le imposte sui redditi e l'imposta regionale sulle attività produttive) le operazioni in favore di pubbliche amministrazioni conseguenti allo scioglimento di società partecipate (art. 1, co. 568-*bis*, lett. a, l. n. 147/2013), nei casi in cui lo scioglimento sia in corso oppure deliberato entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione (6 maggio 2014). L'esenzione non è concessa per l'imposta sul valore aggiunto, mentre quelle di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una società indirettamente controllata, le plusvalenze emergenti in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione a fini IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili in cinque esercizi (a decorrere dall'esercizio in cui sono realizzate).

Con l'art. 7, co. 8, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, che ha integrato la lett. a) del citato co. 568-*bis*, i predetti incentivi sono stati estesi ai consorzi.

L'art. 1, co. 568-*bis*, lett. b), l. n. 147/2013, si riferisce, invece, alla fattispecie dell'alienazione a soggetti terzi delle partecipazioni detenute - purché ciò avvenga con procedura di evidenza pubblica in corso o deliberata entro e non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione – e alla contestuale assegnazione del servizio per cinque anni a decorrere dall'1 gennaio 2014. In caso di società miste, è riconosciuto un diritto di prelazione al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% della partecipazione. Anche in questo caso, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito ai fini dell'IRES e dell'IRAP, mentre le minusvalenze sono deducibili per cinque anni.

Coeva ai piani di razionalizzazione è la disposizione che esclude dai vincoli del patto di stabilità interno le spese in conto capitale effettuate dagli enti locali con i proventi della dismissione di società partecipate (art. 3-*bis*, co. 4-*bis*, d.l. n. 138/2011, inserito dall'art. 1, co. 609, lett. d, l. n. 190/2014)[183].

---

[182] Cfr. C. conti, deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, par. 4.15, ove si ripercorre l'evoluzione normativa in materia di dismissioni, dall'obbligo della soppressione degli enti inutili (art. 1, co. 721, l. n. 296/2006), alle disposizioni sulle dismissioni delle partecipazioni di cui sono titolari gli enti locali, già disciplinate dall'art. 14, co. 32, d.l. n. 78/2010 e decadute per effetto dell'art. 1, co. 561, l. n. 147/2013, sino alle disposizioni dell'art. 4, d.l. n. 95/2012, abrogate dall'art. 1, co. 562, l. n. 147/2013.

[183] Cfr. C. conti, Sez. contr. Lombardia, 28 maggio 2015, n. 217/2015/PAR. La Sezione evidenzia che "la disciplina di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, imposta dall'art. 1, commi 611 e seguenti, della legge di stabilità per

4.13.2 Procedure di mobilità del personale delle partecipate

Un forte incentivo per l'attuazione dei processi di razionalizzazione della galassia delle partecipazioni pubbliche è rappresentato dalle procedure di mobilità del personale introdotte dall'art. 1, commi 563-568, l. n. 147/2013, posto che la riallocazione dei dipendenti in esubero è una questione centrale ai fini del buon esito di tali operazioni, nella prassi frenate per i riflessi occupazionali che ne conseguono.

Fermo restando il divieto di attuare processi di mobilità fra la partecipata e l'Ente controllante, volto ad evitare elusioni dei vincoli alle assunzioni nonché dei principi costituzionali che garantiscono il percorso di accesso tramite concorso pubblico[184], il meccanismo tende a far sì che il personale a rischio di esubero possa essere trasferito verso altre società sulla base di apposite convenzioni tra le società stesse (escluse le quotate e quelle da esse controllate).

All'istituto della mobilità è ammesso di diritto anche il personale delle società controllate sciolte ai sensi dell'art. 1, co. 568-*bis*, lett. a), l. n. 147/2013, (v. par. 4.13.1).

A seguito della novella introdotta dalla legge di stabilità 2015, gli incentivi previsti dal citato comma 568-*bis* (tra cui la mobilità del personale) sono stati estesi alle parallele situazioni di scioglimento/alienazione riguardanti le aziende speciali (art. 1, comma 616, l. n. 190/2014), ma non coprono l'universo degli organismi partecipati da una pubblica amministrazione[185].

Tuttavia, con l'art. 7, co. 8, d.l. 19 giugno 2015, n. 78, in corso di conversione che ha integrato la lett. a) del citato co. 568-*bis*, l'istituto della mobilità del personale delle partecipate è stato esteso ai consorzi.

I processi di mobilità tengono conto dei fabbisogni di personale e delle esigenze funzionali e organizzative di ciascuna società e si perfezionano senza il consenso del lavoratore, con il solo

---

il 2015, n. 190/2014, si riferisce a tutte le società detenute dagli enti locali, senza rilievo per la tipologia di servizio gestito. Ciò in quanto l'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno, prevista dall'art. 1, comma 609, della legge di stabilità per il 2015, n. 190/2014, per le spese in conto capitale effettuate dagli enti locali con i proventi della dismissione di società partecipate non fa riferimento alla tipologia di servizio pubblico gestito dalla società dismessa".

184 La Corte costituzionale ha più volte censurato i meccanismi di reiternalizzazione attraverso il passaggio diretto dall'impiego privato a quello pubblico, ritenendo che l'operazione di trasferimento avrebbe realizzato un'ipotesi di «inquadramento riservato senza concorso» anche nei casi in cui il personale dipendente da una società partecipata fosse stato assunto *ab origine* in seguito all'espletamento di una procedura selettiva equiparabile ad un concorso pubblico; argomentazione che tiene conto del carattere chiuso e riservato di tale passaggio, in contrasto con la regola costituzionale che garantisce l'imparzialità mediante l'accesso dall'esterno con procedure selettive reclutamento (cfr. Corte cost., 1 luglio 2013, n. 167 e 16 luglio 2013, n. 227, nonché, da ultimo, 30 gennaio 2015, n. 7). Ciò senza considerare i riflessi sul rispetto, da parte degli enti territoriali, dei limiti alle facoltà assunzionali e delle norme sul patto di stabilità interno (art. 1, commi 557 ss., l. n. 296/2006).
Di qui il divieto di attuare processi di mobilità fra la partecipata e l'Ente controllante (art. 1, co. 563, ultimo periodo, l. n. 147/2013).

185 Cfr. C. conti, deliberazione n. 9/SEZAUT/2015/QMIG, che ha risolto una questione di massima circa l'applicabilità delle norme sulla mobilità delle partecipate nei confronti degli enti pubblici economici e, segnatamente, i consorzi di sviluppo industriale, il cui fondo di dotazione sia interamente posseduto da pubbliche amministrazioni; questione posta dalla Sez. controllo Marche, con deliberazione 17 dicembre 2014, n. 143/2014/PAR. Il Collegio ha ritenuto di stretta interpretazione le disposizioni introdotte dall'art. 1, commi 563-568, l. n. 147/2013, pur ricordando "che le predette norme meriterebbero di essere ricondotte a sistema, per la grande rilevanza del settore ai fini degli equilibri di finanza pubblica. È, infatti, evidente che le esigenze sottese alla riallocazione del personale delle società/aziende speciali da dismettere o da alienare si profilano anche per altre tipologie di organismi sottoposti a controllo pubblico, aventi o meno forma societaria e, segnatamente, per quelli il cui capitale/fondo di dotazione sia interamente posseduto da una pubblica amministrazione. Il tutto con riferimento al disfavore del legislatore verso la partecipazione degli Enti in realtà organizzative inefficienti e spesso in perdita, oltre che foriere di spese incontrollate. *De iure condendo* è, pertanto, auspicabile la previsione di uno statuto unitario dei predetti organismi, anche con riferimento a misure diverse da quelle considerate nella questione rimessa all'attenzione della Sezione delle autonomie". Sul punto v. par. 2.2.

obbligo dell'informativa alle rappresentanze aziendali e alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo applicato in azienda (citato art. 1, co. 563, l. n. 147/2013).

Analoga informativa è prevista per le società partecipate che rilevino eccedenze di personale, oppure nell'ipotesi in cui l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti: con essa sono individuati il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Spetta all'ente controllante provvedere alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali (art. 1, co. 565 e 566, l. n. 147/2013)[186].

Con il d.l. n. 16/2014 è stato aggiunto il comma 568-*ter* all'art. 1, l. n. 147/2013, con cui si riconosce al personale in esubero delle società partecipate che risulti privo di occupazione, fatta salva l'applicazione delle misure sopra riferite, la precedenza, a parità di requisiti, per l'impiego nell'ambito di missioni afferenti a contratti di somministrazione di lavoro stipulati dalle stesse pubbliche amministrazioni, per esigenze temporanee o straordinarie, proprie o di loro enti strumentali.

Il meccanismo è stato poi incentivato consentendo che il personale dipendente dalle predette società possa presentare alla società datrice di lavoro o all'ente controllante, entro un termine determinato, istanza di ricollocazione anche in una qualifica inferiore nella stessa o in altra società (art. 1, co. 567-bis, l. n. 147/2013, introdotto dall'art. 5, co. 2, d.l. n. 90/2014)[187].

4.13.3 Gli organismi cessati/in liquidazione oggetto di indagine

Dall'analisi congiunta delle informazioni contenute nella tabella 20 (riguardante i 4.935 OO.PP. con dati di bilancio 2013) e nella tabella 1 (concernente 7.684 OO.PP.), emerge che il numero degli organismi cessati e in liquidazione tende ad aumentare.

Infatti, considerando l'insieme più ampio, comprensivo di tutti gli organismi rilevati al 19 giugno 2015, l'incidenza degli organismi cessati/in liquidazione sul totale è del 16,29%, mentre se la base di calcolo è riferita all'ambito più ristretto (gli organismi con dati di bilancio 2013), l'incidenza si riduce a 8,63%.

---

[186] Gli enti e le società controllate possono stipulare accordi collettivi e farsi carico di una quota del trattamento economico del personale interessato alla mobilità, per un periodo non superiore a tre anni e per una quota non eccedente il 30% del costo totale (art. 1, co. 567 e 568, l. n. 147/2013), in deroga ai principi generali in materia.

[187] Il trasferimento dei rapporti di lavoro è subordinato al rispetto di diverse condizioni, tra cui il riconoscimento delle garanzie stabilite dall'art. 2112, commi 1 e 3, c.c., consistenti nella salvaguardia degli ordinamenti professionali. Tuttavia, ai fini dell'attuazione dei piani di riequilibrio finanziario pluriennale e per il riequilibrio strutturale di bilancio di Roma Capitale, è previsto che le società controllate dagli Enti locali interessati ai predetti piani applichino i processi di mobilità di personale tra società partecipate, anche in deroga al principio della coerenza con il rispettivo ordinamento professionale (cfr. art. 3, comma 4-*bis*, d.l. n. 16/2014). Tali deroghe, intese a favorire un più agevole ricorso all'istituto della mobilità, sono figlie dell'esigenza primaria di rimuovere una delle cause più importanti dello squilibrio finanziario degli enti, quella correlata alla partecipazione in organismi inefficienti e/o in perdita.

Tab. 20

Organismi partecipati osservati* ripartiti per forma giuridica e stato

Forma giuridica	Attivi	In liquidazione	Cessati	Totale	
				n.	%
Società per azioni	1.302	124	6	1.432	29,02
Società a responsabilità limitata	1.324	163	13	1.500	30,40
Società consortile	451	49	4	504	10,21
Società cooperativa	139	1	1	141	2,86
Consorzio	476	46	3	525	10,64
Fondazione	418	1	1	420	8,51
Istituzione	83	3	2	88	1,78
Azienda speciale	156	7	0	163	3,30
*Altre forme***	160	2	0	162	3,28
Totale	**4.509**	**396**	**30**	**4.935**	**100,00**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015
* OO.PP. con bilancio 2013
** Onlus, GEIE, agenzie, associazioni, associazioni in partecipazione, altro

4.14 La giurisdizione della Corte dei conti sulle società pubbliche

Nel quadro degli interventi di tipo "pubblicistico" sulle società pubbliche, è sintomatica l'evoluzione della giurisprudenza, contabile e di legittimità sull'individuazione del giudice competente a conoscere del danno erariale prodotto dagli amministratori delle predette società; oscillazione che ha tenuto conto, da una parte, della natura giuridica delle predette società (dichiarando la giurisdizione del giudice ordinario) e, dall'altro, della natura pubblica delle risorse gestite dalle predette società (con riconoscimento della competenza della Corte dei conti)[188].

Peraltro, quest'ultimo orientamento risultava coerente con gli approdi della giurisprudenza, costituzionale e di legittimità, in materia di controllo[189].

Tali posizioni sono state regolate dall'art. 16-*bis*, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla l. 28 febbraio 2008, n. 31, secondo cui nelle *società quotate*, con partecipazione anche indiretta dello Stato o di altre amministrazioni o di enti pubblici, inferiore al 50% e loro controllate, la responsabilità degli amministratori e dei dipendenti è regolata dalle norme del diritto civile e le relative controversie sono devolute esclusivamente alla giurisdizione del giudice ordinario.

L'azione sociale di responsabilità è, pertanto, la sede nella quale possono essere conosciuti eventuali danni cagionati dagli amministratori al patrimonio sociale, ai sensi degli artt. 2392 e ss. c.c., la cui produzione non genera alcun danno erariale ricadente nella competenza del giudice

[188] La giurisprudenza di legittimità ha da tempo evidenziato che, ai fini del radicamento della giurisdizione contabile di responsabilità, è irrilevante la veste formale, societaria o meno, dell'ente danneggiato, a causa del sempre più frequente operare dell'amministrazione al di fuori degli schemi della contabilità di Stato e tramite soggetti in essa non organicamente inseriti, sicché, in tema di riparto di giurisdizione, "il baricentro si è spostato dalla qualità del soggetto (privato o pubblico) alla natura del danno e degli scopi perseguiti" (così, Cass., sez. un., 3 marzo 2010, n. 5019/ord; id., sez. un., 1° marzo 2006, n. 4511; in termini, Cass., sez. un., 3 maggio 2005, n. 9096; id., sez. un., 25 maggio 2005, n. 10973; id., sez. un., 12 ottobre 2004, n. 20132; id., sez. un., 20 ottobre 2006, n. 22513; id., sez. un., 20 novembre 2007, n. 24002).

[189] Cfr. C. cost., 28 dicembre 1993, n. 466, che ha ribadito la legittimità del controllo della Corte dei conti sugli enti pubblici trasformati in società per azioni a capitale totalmente pubblico, nonché Corte cost. 1 febbraio 2006, n. 29, che ha ammesso l'assimilabilità ad un ente pubblico di una società a capitale totalmente pubblico in relazione al regime giuridico applicabile, giudicando non in contrasto con la Costituzione una norma di legge regionale che imponeva l'esperimento di concorsi pubblici per l'assunzione di personale.

contabile che, invece, si riespande nei casi di omesso/ritardato esercizio di tale azione da parte del rappresentante dell'ente socio.

Sulla base di una peculiare interpretazione del citato art. 16-*bis*, la Corte di cassazione ha stabilito un criterio generale di riparto della giurisdizione, applicabile in ogni ipotesi in cui si ravvisi la presenza di una pubblica amministrazione nel capitale sociale, nel quale l'elemento discriminante consiste nella produzione di un danno arrecato direttamente al socio pubblico o, invece, al patrimonio sociale.

Ciò vale a dire che non sussiste la giurisdizione del giudice contabile sugli amministratori per il solo fatto che trattasi di società *non quotata* oppure di *quotata* a partecipazione minoritaria (nell'interpretazione letterale del citato art. 16-*bis*), bensì che occorre verificare, caso per caso, quale patrimonio è inciso dal danno.

Di conseguenza, la competenza giurisdizionale della Corte dei conti è limitata alla cognizione dei danni subiti dal socio pubblico, mentre il danno patito dalla società resta affidato all'ordinaria azione sociale di responsabilità[190]. In ogni caso, il giudice contabile è ritenuto competente a conoscere dell'omesso/ritardato esercizio di tale azione da parte del rappresentante dell'ente socio, così come negli altri casi di *mala gestio*[191]. La sussistenza della giurisdizione contabile è, altresì, certa qualora sia contestato all'amministratore della società il c.d. danno all'immagine, trattandosi di nocumento arrecato alla reputazione dell'ente proprietario.

Una rilevante apertura, nel descritto sistema di riparto della giurisdizione tra giudice ordinario e giudice contabile, si registra con il riconoscimento della giurisdizione della Corte dei conti sugli amministratori delle società c.d. *in house*, in presenza dei tre requisiti per l'affidamento senza gara (partecipazione pubblica totalitaria; attività prevalente nei confronti del socio pubblico; sussistenza del controllo analogo)[192].

---

[190] Cfr. Cass., sez. un. 19 dicembre 2009, n. 26806. Cfr. inoltre, Cass., sez. un., 15 gennaio 2010, n. 519, ove la S.C. ha ritenuto che "trattandosi di società a partecipazione pubblica, il socio pubblico è di regola in grado di tutelare egli stesso i propri interessi sociali mediante l'esercizio delle suindicate azioni civili. Se ciò non faccia e se, in conseguenza di tale omissione, l'ente pubblico abbia a subire un pregiudizio derivante dalla perdita di valore della partecipazione, è sicuramente prospettabile l'azione del procuratore contabile nei confronti (non già dell'amministratore della società partecipata, per il danno arrecato al patrimonio sociale, bensì nei confronti) di chi, quale rappresentante dell'ente partecipante o comunque titolare del potere di decidere per esso, abbia colpevolmente trascurato di esercitare i propri diritti di socio ed abbia perciò pregiudicato il valore della partecipazione. Ed è ovvio che, con riguardo ad un'azione siffatta, vi sia piena competenza giurisdizionale della Corte dei conti". L'orientamento è confermato da Cass., sez. un., 9 marzo 2012, n. 3692, secondo cui "L'azione di responsabilità a carico degli amministratori o dipendenti di una società per azioni a partecipazione pubblica anche se totalitaria, come nella fattispecie per Poste italiane s.p.a. (…) è assoggettata alla giurisdizione del giudice ordinario e non del giudice contabile, atteso che, da un lato, l'autonoma personalità giuridica della società porta ad escludere l'esistenza di un rapporto di servizio tra amministratori, sindaci e dipendenti e P.A. e, dall'altro, il danno cagionato dalla *mala gestio* incide in via diretta solo sul patrimonio della società, che resta privato e separato da quello dei soci".

[191] Cfr. V. C. conti, sez. I, 24 marzo 2015, n. 249, con particolare riferimento ad una *holding*, che si pone «come una mera interposizione tra il Comune e la società di servizi al fine di detenerne le azioni o come coordinatrice "sotto il profilo patrimoniale, finanziario, amministrativo, tecnico ed organizzativo, delle società ed enti in cui partecipa"» e, quindi, come strumento di *governance* di società di servizi. Tra le altre, cfr. C. conti, sez. I, 21 settembre 2011, n. 402, con riguardo alla condanna di amministratori locali in una fattispecie di "gestione dissennata della società" che ha visto, in dispregio di ogni regola di sana amministrazione "un Comune che pagava al proprio prestatore di servizi non soltanto il corrispettivo previsto nei contratti di appalto, ma forniva altresì allo stesso ulteriori provviste finanziarie a fondo perduto, anticipazioni a accollo di mutui per l'acquisto di beni strumentali alla prestazione dei servizi stessi".

[192] Il riconoscimento giurisdizione contabile sulle società affidatarie di servizi *in house*, ormai pacifico (V. Cass. Sez. un., 24 febbraio 2015, n. 3677), è stato avviato da Cass., sez. un., 25 novembre 2013, n. 26283.
La novità della sentenza n. 26283/2013 consiste nella presa d'atto della particolare configurazione, nell'ambito delle società pubbliche, del modello dell'*in house providing*, nel quale i diritti speciali di amministrazione conferiti al socio pubblico sono tali da escludere qualsivoglia autonomia della società. Il giudice di legittimità, dilatando i concetti

Sotto questo profilo, l'ambito della giurisdizione contabile è destinato ad ampliarsi a seguito dell'emanazione della direttiva comunitaria n. 2014/24/UE del 26 febbraio 2014, che estende il modello dell'*in house* alla partecipazione privata di minima entità, che non comporta l'esercizio di un'influenza dominante sulla persona giuridica controllata (v. par. 3.2.1)[193].

In conclusione, per effetto della norma limitativa di cui al citato art. 16-*bis* e della riferita interpretazione giurisprudenziale, attualmente coesistono diverse fattispecie, tra loro disarticolate:

a. la Corte conti è sempre competente nelle ipotesi di società *in house* (Cass., sez. un. n. 26283/2013);

b. la Corte dei conti è sempre priva di giurisdizione nei danni cagionati dagli amministratori delle quotate partecipate in misura inferiore al 50% (art. 16-*bis*, d.l. n. 248/2007);

c. nelle altre società (non quotate e quotate maggioritarie) il giudice competente va individuato in relazione alla tipologia del danno;

- in caso di danno al patrimonio del socio pubblico è competente il giudice contabile. Un esempio è dato dal danno all'immagine della pubblica amministrazione, la cui riconducibilità entro i parametri della giurisdizione contabile è confermata dall'art. 17, co. 30-*ter*, l. 3 agosto 2009, n. 102, come modificato dal d.l. 3 agosto 2009, n. 103, convertito, con modificazioni, dalla l. 3 ottobre 2009, n. 141;
- in caso di danno al patrimonio della società, insiste la giurisdizione dell'autorità giurisdizionale ordinaria (azione sociale di responsabilità ex art. 2392 e ss. c.c.).

Una possibile soluzione potrebbe essere rappresentata dal riconoscimento della giurisdizione esclusiva della Corte dei conti in caso di società quotate a partecipazione pubblica pari o superiore al 50% e in quelle non quotate, indipendentemente dal fatto che sia leso il diritto del socio piuttosto che della società, o che si tratti di società con affidamenti *in house*. Si tratterebbe di soluzione simmetrica alla logica della esclusività operata proprio dal citato art. 16-*bis* (in favore del giudice ordinario per le quotate maggioritarie), che risulterebbe, altresì, coerente con le esigenze di semplificazione, di economicità, di riduzione del contenzioso sulla giurisdizione e di certezza del diritto.

---

esplicitati dal Giudice delle leggi con la sent. cost. n. 46/2013 (in ordine alla carenza di terzietà dell'ente *in house* rispetto all'amministrazione controllante), ha ritenuto che "Il velo che normalmente nasconde il socio dietro la società è dunque squarciato: la distinzione tra socio (pubblico) e società (in house) non si realizza più in termini di alterità soggettiva".

La sentenza n. 26283/2013 si inserisce, tuttavia, nel solco della giurisprudenza pregressa, escludendo la riqualificazione di tali società in ente pubblico, in quanto la soluzione "trova un solido ostacolo nel disposto della L. 20 marzo 1975, n. 70, art. 4, a tenore del quale occorre l'intervento del legislatore per l'istituzione di un ente pubblico"; concetti che sono richiamati anche nella rilevante pronuncia sul fallimento delle società pubbliche, che risulta consentito proprio in ragione dello statuto di imprenditore commerciale al quale esse sono soggette (Cfr. Cass., sez. I, 27 settembre 2013, n. 22209).

Parte della dottrina ha sottolineato come la creazione, in via pretoria, di un modello societario caratterizzato dalla sussistenza di un potere di comando non riconducibile alle facoltà di norma spettanti al socio, costituisce un'anomalia del sistema, laddove la strada più semplice sarebbe stata l'emersione di un tipo di società pubblica "legale" cui applicare regole in deroga al diritto comune, analoghe a quelle previste per l'azienda speciale. Cfr. F. Fimmanò, La giurisdizione sulle "società in house providing", in Le società, 1/2014.

[193] Cfr. C. conti, Sez. I, 20 febbraio 2015, n. 178. In passato, il modello dell'*in house providing* è stato ritenuto insussistente qualora la previsione statutaria non preveda espressamente l'esclusione del concorso dell'azionariato privato. Cfr. Cass., sez. un., 12 febbraio 2014, n. 3201; id., 10 marzo 2014, n. 5491, in quanto nello statuto societario era prevista sia la possibilità di opzione da parte dei titolari di obbligazioni convertibili e sia la collocabilità presso terzi di azioni inoptate.

5 MONITORAGGIO DEI RISULTATI ECONOMICI E DEI FLUSSI FINANZIARI TRA ENTE E ORGANISMO PARTECIPATO

5.1 Verifica dei risultati di esercizio

L'analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa agli organismi partecipati è il primo passo verso la complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad attuare una gestione esternalizzata dei servizi; valutazione che deve tener conto anche delle risorse impegnate ed effettivamente erogate dal soggetto pubblico, la cui entità è rappresentativa, da un lato, del grado di "dipendenza" dell'organismo dall'ente partecipante e, dall'altro, del contributo pubblico ai risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo.

Da tempo è evidente l'attenzione riposta dal legislatore sulla verifica dei risultati di esercizio degli organismi partecipati dagli enti territoriali; è, infatti, prevista la liquidazione di aziende speciali, istituzioni e società *in house*, diverse da quelle che gestiscono servizi pubblici locali, in caso di risultato d'esercizio negativo conseguito per quattro volte nel quinquennio precedente (art. 1, co. 555, l. n. 147/2013, su cui v. par. 1.3.3). Come pure ai risultati negativi della gestione sono correlate significative decurtazioni dei compensi degli amministratori (art. 1, co. 554, l. n. 147/2013, v. par. 4.3.2).

L'esigenza di pervenire ad una maggiore responsabilizzazione degli enti proprietari è, infine, implicita nel disegno di razionalizzazione delle società partecipate (art. 1, co. 609-612, l. n. 190/2014, su cui v. par. 1.3.1), ove l'elaborazione dei relativi piani postula un'attenta valutazione dei risultati economici e finanziari conseguiti.

5.2 I risultati economici negli organismi osservati

Con riferimento ai più significativi aspetti della gestione economica, sono stati messi a confronto i valori degli organismi partecipati oggetto di osservazione (cfr. tabella 9 relativa a 4.935 OO.PP. con dati di bilancio 2013) con quelli concernenti un nucleo più ristretto (comunque incluso nel totale degli organismi osservati), rappresentato dagli organismi a totale partecipazione pubblica (cfr. tabella 11 con 1.782 OO.PP.), con unico socio o con più soci.

L'indagine ha tenuto conto della collocazione territoriale degli organismi; nel caso fossero partecipati da una pluralità di enti appartenenti a diverse aree geografiche, sono stati attribuiti a una singola regione secondo il criterio della priorità della data di acquisizione a sistema delle relative informazioni, al fine di non considerare più volte lo stesso organismo.

Rispetto alla precedente rilevazione (deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG), sono maggiormente presenti gli organismi partecipati dalle regioni e dalle province autonome, per cui si registrano forti incrementi nei valori di bilancio esposti nelle tabelle in esame.

A livello aggregato, si registra una netta prevalenza degli organismi in utile anche per quanto riguarda quelli interamente pubblici. Tuttavia, in alcune regioni le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili d'esercizio, al netto delle imposte. Si tratta del Piemonte, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, del Molise, della Campania, della Calabria e della Sicilia (tabella 22)[194].

[194] Tra questi è significativo il forte divario presente, nelle partecipate al 100%, nel Lazio (con perdite pari a 31,9 milioni contro i 4,4 milioni di utili), nell'Umbria (rispettivamente, 32,7 e 6,4 milioni), Molise (rispettivamente, 2,9 milioni e 292 mila), Campania (rispettivamente, 24,3 e 4,6 milioni), Calabria (rispettivamente, 7,4 milioni e 798 mila). Va, inoltre, considerato che molti organismi che, nella scorsa rilevazione presentavano forti perdite (v. deliberazione n.

La stessa tendenza si ripete nel complesso degli organismi osservati ove, nelle stesse regioni, ad esclusione del Piemonte, si rileva una prevalenza delle perdite sugli utili, seppure meno accentuata (tabella 21)[195].

Tab. 21

Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati*

Importi in euro

REGIONE	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite
Valle d'Aosta	404.015.676	367.952.441	128.771.861	44.133.133	29.932.997
Piemonte	7.059.597.831	5.221.730.878	1.023.508.793	335.224.805	144.703.631
Lombardia	21.329.254.085	17.611.349.726	2.466.808.604	746.802.522	212.546.118
Liguria	4.575.487.554	4.477.745.236	404.524.198	157.128.906	52.544.633
Trentino-Alto Adige	3.968.746.304	3.524.455.130	514.950.393	574.099.669	31.477.066
Veneto	6.185.984.237	5.827.732.360	1.266.219.742	439.084.986	127.412.618
Friuli-Venezia Giulia	1.159.680.329	1.037.750.224	328.671.141	98.212.898	108.048.543
Emilia-Romagna	8.831.610.370	8.438.215.868	1.273.606.996	562.598.166	90.476.327
Toscana	4.109.612.920	3.859.651.447	968.203.774	296.710.267	118.678.507
Umbria	845.552.182	840.381.050	214.897.927	23.111.293	44.361.201
Marche	1.471.122.772	1.376.240.986	263.835.198	87.821.733	26.325.152
Lazio	1.126.597.600	973.687.628	173.023.498	32.753.470	54.811.547
Abruzzo	500.136.275	526.930.536	176.572.246	6.249.252	43.626.771
Molise	62.926.976	83.507.815	18.243.799	315.570	43.593.998
Campania	874.434.401	875.912.519	347.688.680	26.112.956	57.067.886
Puglia	1.180.579.707	1.112.727.040	369.661.196	76.359.330	20.003.061
Basilicata	94.291.826	90.472.327	25.487.122	1.250.382	67.413
Calabria	193.975.452	205.319.440	105.662.700	998.878	15.441.736
Sicilia	1.227.422.076	1.278.758.436	506.593.162	36.049.128	117.512.336
Sardegna	738.735.094	638.077.018	204.200.414	119.843.403	11.620.117
Totale	**65.939.763.667**	**58.368.598.105**	**10.781.131.444**	**3.664.860.748**	**1.350.251.657**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 4.935 OO.PP.)

15/SEZAUT/2014/FRG, tavole 4 e 5), non rientrano nel novero degli 4.935 OO.PP. con bilancio 2013, il che non consente di acquisire elementi circa il successivo andamento dei loro risultati economici.

195 Nel totale degli organismi osservati, prevalgono le perdite sugli utili, in misura consistente, nell'Umbria (con perdite pari a 44,3 contro i 23,1 milioni di utile), nel Lazio (rispettivamente, 54,8 contro i 32,7 milioni di utile), Abruzzo (rispettivamente, 43,6 e 6,2 milioni), Molise (rispettivamente, 43,5 milioni e 315 mila euro), Campania (rispettivamente, 57 e 26,1 milioni), Calabria (rispettivamente, 15,4 milioni su 998 mila euro). Il divario più forte si registra in Sicilia (perdite pari a 117 milioni contro i 36 milioni di utili).

Tab. 22

Gestione caratteristica e risultati di esercizio degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

Importi in euro

REGIONE	Valore della produzione	Costo della produzione	Costo del personale	Utile Netto	Perdite
Valle d'Aosta	26.000.112	25.440.543	11.039.168	488.839	75.669
Piemonte	1.179.733.011	1.114.422.112	410.088.843	18.354.670	27.636.250
Lombardia	4.753.928.536	4.634.353.806	1.089.643.452	136.164.423	86.306.327
Liguria	430.829.835	424.745.271	168.425.635	25.114.805	8.345.647
Trentino-Alto Adige	1.440.090.102	1.284.536.594	140.689.819	137.472.657	5.422.602
Veneto	955.693.094	960.700.119	258.674.046	67.567.832	44.694.545
Friuli-Venezia Giulia	178.988.109	176.227.957	63.907.631	3.869.799	347.419
Emilia-Romagna	1.857.817.583	1.839.191.734	364.679.005	63.118.342	36.884.097
Toscana	1.133.928.778	1.108.299.387	298.890.218	42.376.234	38.389.870
Umbria	254.348.282	268.432.374	97.847.370	6.443.808	32.776.412
Marche	281.856.952	264.776.906	47.533.868	9.515.784	8.221.052
Lazio	782.638.293	646.306.177	94.986.037	4.445.100	31.960.962
Abruzzo	138.012.050	140.553.492	46.406.873	1.771.634	6.960.343
Molise	23.138.966	24.560.097	9.754.484	292.622	2.961.369
Campania	473.526.518	488.855.411	237.966.065	4.625.084	24.350.368
Puglia	970.171.325	899.625.053	276.550.605	73.090.754	11.509.229
Basilicata	14.420.469	13.854.120	6.817.327	364.327	15.352
Calabria	130.757.831	135.235.844	74.423.961	798.337	7.451.266
Sicilia	508.443.786	492.077.627	260.840.402	11.519.911	13.912.828
Sardegna	584.455.251	478.815.916	149.799.692	109.296.061	2.520.084
Totale	**16.118.778.883**	**15.421.010.540**	**4.108.964.501**	**716.691.022**	**390.741.689**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 1.782 OO.PP.)

Passando ad un'analisi di maggiore dettaglio, si rilevano valori medi più elevati di incidenza del costo del personale sul costo della produzione negli organismi a totale partecipazione pubblica (28,28%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 21,83% (cfr. tabelle 23 e 24).

Tali risultati assumono particolare valenza con riferimento alle regioni nelle quali l'incidenza riferita ai primi è particolarmente elevata, sfiorando o, addirittura, superando il 50% (Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia).

In alcuni casi, la forbice tra le partecipazioni totalitarie e l'insieme degli organismi partecipati osservati si presenta notevolmente più ampia rispetto al dato medio nazionale (pari al 7%, come accennato in precedenza): tra questi, il Piemonte, la Lombardia, la Liguria, l'Umbria, il Molise, la Campania, la Basilicata e la Sicilia[196].

Anche con riferimento al valore della produzione si riscontra un analogo impatto del costo del personale. Infatti, negli organismi a totale partecipazione pubblica, l'incidenza media è del 27,01%, mentre sul dato complessivo medio la percentuale si riduce al 20,31%.

Tali analisi dimostrano che il costo del lavoro può assumere un peso determinante sull'intero costo della produzione, quale fattore produttivo capace di condizionare un maggior o minor rendimento degli altri fattori della produzione.

Nello specifico, i valori più elevati riscontrati per le partecipate pubbliche al 100% possono essere indicativi della scarsa efficacia dei vincoli assunzionali e, in generale, delle politiche di contenimento del costo del lavoro nei confronti di tali società.

[196] Nella Regione Liguria il rapporto costo personale/costo produzione è quasi quadruplicato nelle partecipate al 100% rispetto alle altre (39,65% rispetto a 9,03%), mentre nella Basilicata è quasi doppio (49,21% rispetto a 28,17%).

La considerazione che si tratta di analisi su dati aggregati, riferite a realtà economiche diversificate, non consente di inferire che tali organismi siano funzionali a mere esigenze di carattere occupazionale piuttosto che allo svolgimento di servizi essenziali per le comunità territoriali. Ciò posto, appare evidente che gli organismi a totale partecipazione pubblica osservati nella presente indagine sono caratterizzati da una prevalenza del fattore produttivo umano rispetto all'apporto tecnologico.

Tale assunto trova parziale conferma nell'esame dei dati che riguardano i costi e il valore della produzione per ogni unità di personale.

In generale, emerge che il valore della produzione *pro* unità, realizzato mediante l'impiego di tutti i fattori della produzione (con relativo costo), copre di poco il costo della produzione *pro unità*, così da ridurre quel congruo valore aggiunto che potrebbe determinare un buon margine operativo lordo (MOL)[197], sintomatico di una gestione economica in utile.

In alcuni casi, i dati evidenziati dimostrano che il costo unitario della produzione è maggiore del valore unitario della produzione. Si fa riferimento, per gli organismi a totale partecipazione pubblica, alle regioni Veneto, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania e Calabria e, per il complesso degli organismi, alle regioni Abruzzo, Molise, Calabria e Sicilia.

Infine, l'analisi fa emergere una diversa entità del costo di ogni unità di personale per regione di appartenenza e ciò potrebbe essere determinato dall'impiego di qualifiche professionali e di forme contrattuali diversificate da regione a regione (cfr. tabelle 23 e 24).

[197] Il MOL è un indicatore essenziale per verificare se l'azienda è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa, senza tener conto della gestione non caratteristica, che comprende l'area finanziaria (interessi, perdite su cambi, svalutazioni di partecipazioni, etc.) e quella straordinaria (plusvalenze, minusvalenze, etc.), oltre alle imposte.

Tab. 23

Analisi della gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati*

Importi in euro

REGIONE	Totale personale	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Incidenza % costo del personale sul valore della produzione
Valle d'Aosta	2.312	55.697	159.149	174.747	35,00	31,87
Piemonte	22.956	44.586	227.467	307.527	19,60	14,50
Lombardia	52.320	47.148	336.608	407.669	14,01	11,57
Liguria	8.502	47.580	526.670	538.166	9,03	8,84
Trentino-Alto Adige	10.484	49.118	336.175	378.553	14,61	12,98
Veneto	29.281	43.244	199.028	211.263	21,73	20,47
Friuli-Venezia Giulia	6.658	49.365	155.865	174.178	31,67	28,34
Emilia-Romagna	28.957	43.983	291.405	304.991	15,09	14,42
Toscana	21.998	44.013	175.455	186.818	25,09	23,56
Umbria	4.772	45.033	176.107	177.190	25,57	25,42
Marche	6.333	41.660	217.313	232.295	19,17	17,93
Lazio	7.203	24.021	135.178	156.407	17,77	15,36
Abruzzo	2.778	63.561	189.680	180.035	33,51	35,30
Molise	510	35.772	163.741	123.386	21,85	28,99
Campania	8.163	42.593	107.303	107.122	39,69	39,76
Puglia	9.177	40.281	121.252	128.645	33,22	31,31
Basilicata	562	45.351	160.983	167.779	28,17	27,03
Calabria	2.915	36.248	70.435	66.544	51,46	54,47
Sicilia	33.374	15.179	38.316	36.778	39,62	41,27
Sardegna	5.265	38.785	121.192	140.311	32,00	27,64
Media		**42.661**	**195.466**	**210.020**	**21,83**	**20,31**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 4.935 OO.PP.)

Tab. 24

Analisi gestione caratteristica degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

Importi in euro

REGIONE	Totale personale	Costo unità di personale	Costo della produzione per unità di personale	Valore della produzione per unità di personale	Incidenza % costo del personale sul costo della produzione	Incidenza % costo del personale sul valore della produzione
Valle d'Aosta	299	36.920	85.085	86.957	43,39	42,46
Piemonte	9.464	43.331	117.754	124.655	36,80	34,76
Lombardia	24.086	45.240	192.409	197.373	23,51	22,92
Liguria	3.871	43.510	109.725	111.297	39,65	39,09
Trentino-Alto Adige	2.800	50.246	458.763	514.318	10,95	9,77
Veneto	6.346	40.762	151.387	150.598	26,93	27,07
Friuli-Venezia Giulia	1.195	53.479	147.471	149.781	36,26	35,70
Emilia-Romagna	8.756	41.649	210.049	212.177	19,83	19,63
Toscana	6.411	46.621	172.875	176.872	26,97	26,36
Umbria	2.165	45.195	123.987	117.482	36,45	38,47
Marche	1.262	37.666	209.807	223.341	17,95	16,86
Lazio	4.334	21.916	149.125	180.581	14,70	12,14
Abruzzo	1.183	39.228	118.811	116.663	33,02	33,63
Molise	124	78.665	198.065	186.605	39,72	42,16
Campania	5.797	41.050	84.329	81.685	48,68	50,25
Puglia	6.661	41.518	135.059	145.650	30,74	28,51
Basilicata	157	43.422	88.243	91.850	49,21	47,27
Calabria	2.084	35.712	64.892	62.744	55,03	56,92
Sicilia	16.826	15.502	29.245	30.218	53,01	51,30
Sardegna	3.994	37.506	119.884	146.333	31,29	25,63
Media		**41.957**	**148.348**	**155.359**	**28,28**	**27,01**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 1.782 OO.PP.)

5.3 I risultati della gestione finanziaria negli organismi osservati

Con riferimento alla gestione finanziaria degli organismi oggetto della presente indagine, i valori mostrano, a livello aggregato, una prevalenza dei debiti sui crediti in tutte le Regioni (v. tabelle 25 e 26).

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) si evince che il quoziente di indebitamento presenta un andamento non uniforme da regione a regione.

Tenendo conto che il quoziente di indebitamento è tanto più favorevole quanto più si attesta su valori inferiori all'unità, l'analisi mostra un gran numero di rapporti valorizzati dall'unità in su.

Valori inferiori si osservano nel complesso degli organismi osservati in Valle d'Aosta, nel Trentino-Alto Adige/Südtirol e nel Friuli-Venezia Giulia mentre, tra le partecipazioni totalitarie, si registrano valori sotto l'unità anche in Liguria e in Emilia-Romagna. Il quoziente è generalmente più elevato nelle regioni del Sud, con una sostanziale corrispondenza per le partecipazioni totalitarie e, tra le altre regioni, spicca il valore oltre media dell'Umbria.

Tab. 25

Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati*

Importi in euro

REGIONE	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **
Valle d'Aosta	258.769.853	630.616.230	798.077.367	0,79
Piemonte	4.798.588.684	7.916.465.776	5.598.197.908	1,41
Lombardia	11.448.144.395	26.190.301.793	15.115.076.851	1,73
Liguria	2.453.992.895	3.876.388.772	2.490.456.185	1,56
Trentino-Alto Adige	2.158.002.018	3.566.794.351	6.318.061.303	0,56
Veneto	3.359.145.111	8.370.613.392	5.895.451.998	1,42
Friuli-Venezia Giulia	641.235.331	1.408.332.608	2.281.107.907	0,62
Emilia-Romagna	5.097.066.812	12.310.194.013	10.049.328.133	1,22
Toscana	2.557.686.627	5.553.220.157	4.567.886.045	1,22
Umbria	789.406.009	1.124.996.175	345.813.518	3,25
Marche	628.318.218	1.227.269.300	895.042.822	1,37
Lazio	1.552.708.962	3.021.839.407	1.994.971.851	1,51
Abruzzo	508.242.587	764.335.478	501.414.511	1,52
Molise	71.225.747	120.277.427	35.631.127	3,38
Campania	896.047.584	1.519.709.463	914.847.796	1,66
Puglia	930.071.734	2.138.311.161	801.038.982	2,67
Basilicata	173.888.401	225.672.707	23.866.065	9,46
Calabria	559.366.009	625.122.431	68.844.556	9,08
Sicilia	1.972.096.046	2.045.154.955	538.245.333	3,80
Sardegna	1.388.353.244	1.196.717.119	410.401.776	2,92
Totale	**42.242.356.267**	**83.832.332.715**	**59.643.762.034**	**1,41**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015 * OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 4.935 OO.PP.) ** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale, incluse le forme di garanzia

Tab. 26

Risultati e analisi della gestione finanziaria degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

Importi in euro

REGIONE	Totale crediti	Totale debiti	Patrimonio netto	Quoziente Indebitamento **
Valle d'Aosta	4.022.074	11.177.036	49.943.598	0,22
Piemonte	1.113.893.572	1.719.467.890	949.760.573	1,81
Lombardia	4.816.090.808	6.390.138.403	3.894.668.966	1,64
Liguria	285.609.981	756.734.825	821.004.269	0,92
Trentino-Alto Adige	1.017.640.675	1.431.929.587	2.840.895.511	0,50
Veneto	562.536.792	1.677.271.851	1.234.938.814	1,36
Friuli-Venezia Giulia	137.607.107	116.978.060	60.618.730	1,93
Emilia-Romagna	805.424.380	1.642.452.884	2.430.563.850	0,68
Toscana	822.506.208	1.639.843.458	906.412.600	1,81
Umbria	394.096.019	593.289.152	102.683.032	5,78
Marche	112.725.024	222.702.323	220.552.350	1,01
Lazio	1.116.225.888	2.129.695.019	1.075.109.521	1,98
Abruzzo	105.517.655	176.068.648	162.626.923	1,08
Molise	63.923.366	87.276.474	43.871.522	1,99
Campania	497.014.240	574.211.945	401.831.048	1,43
Puglia	702.309.322	1.742.411.145	472.883.823	3,68
Basilicata	13.067.732	41.461.725	5.205.540	7,96
Calabria	462.084.984	466.419.627	61.357.786	7,60
Sicilia	752.444.113	767.144.311	222.682.978	3,45
Sardegna	1.230.798.328	1.031.279.366	295.968.915	3,48
Totale	**15.015.538.268**	**23.217.953.729**	**16.253.580.349**	**1,43**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015 * OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 1.782 OO.PP.)
** Quoziente degli OO.PP. espresso su base regionale, incluse le forme di garanzia

5.4 I crediti e i debiti verso gli enti controllanti negli organismi osservati

I risultati dell'analisi sulla situazione creditoria/debitoria degli organismi partecipati nei confronti dei soci pubblici richiedono una precisazione preliminare.

A norma dell'art. 2359 c.c., sono partecipazioni di controllo quelle nelle quali l'ente partecipante esercita un'influenza dominante sulla società posseduta, mediante maggioranza dei voti in assemblea ovvero mediante particolari vincoli contrattuali (v. par. 2.3.2).

Ne consegue che la qualità di soggetto controllante deriva non soltanto dalla detenzione di quote maggioritarie di capitale, ma anche dalla eventuale presenza di patti parasociali; vincoli, peraltro, rilevanti ai fini della sussistenza dei requisiti del controllo analogo congiunto, in caso di pluralità di soci pubblici (v. par. 3.2.1).

Ciò premesso, i criteri utilizzati dai Revisori nella compilazione delle colonne crediti/debiti verso controllanti potrebbero non aver rispecchiato fedelmente il disposto normativo, secondo cui vanno inclusi tra i soggetti controllanti gli enti che esercitano un potere di controllo, anche se non in possesso di partecipazioni maggioritarie.

Nei predetti limiti, si osserva la significativa incidenza, negli organismi a totale partecipazione pubblica, dei crediti verso controllanti sul totale (oltre il 35,99%), cui non corrisponde analoga incidenza dal lato dei debiti (21,2%). L'incidenza è meno elevata nel complesso degli organismi partecipati osservati, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 18,36% e del 12,28% (v. tabelle 27 e 28).

È, inoltre, di interesse constatare che il rapporto crediti/debiti verso controllanti, nelle partecipazioni pubbliche al 100%, è sbilanciato in favore dei primi[198] mentre, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti è molto superiore a quello dei crediti.

Ciò dimostra una forte dipendenza delle partecipazioni totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso terzi.

[198] A livello di singole regioni, il confronto è però, a favore dei debiti verso controllanti per gli organismi a totale partecipazione pubblica censiti nelle regioni Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Puglia, Calabria e Sardegna.

Tab. 27

Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati*

Importi in euro

REGIONE	Totale crediti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Totale debiti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate
Valle d'Aosta	258.769.853	98.352.396	14.114	630.616.230	92.127.120	7.532.590
Piemonte	4.798.588.684	919.134.222	109.857.303	7.916.465.776	1.593.357.508	222.111.896
Lombardia	11.448.144.395	3.291.255.137	574.632.993	26.190.301.793	3.412.326.989	641.412.896
Liguria	2.453.992.895	145.853.100	139.681.182	3.876.388.772	1.168.337.121	205.270.320
Trentino-Alto Adige	2.158.002.018	649.401.086	370.710.230	3.566.794.351	379.684.111	174.146.107
Veneto	3.359.145.111	572.240.698	391.919.541	8.370.613.392	997.426.475	224.229.377
Friuli-Venezia Giulia	641.235.331	103.159.246	2.503.773	1.408.332.608	8.257.587	2.391.139
Emilia-Romagna	5.097.066.812	258.842.280	796.882.495	12.310.194.013	397.647.623	168.860.360
Toscana	2.557.686.627	227.906.733	163.554.287	5.553.220.157	763.165.083	176.923.540
Umbria	789.406.009	47.626.189	29.425.675	1.124.996.175	44.625.084	15.542.739
Marche	628.318.218	40.784.949	33.658.249	1.227.269.300	90.661.637	24.022.352
Lazio	1.552.708.962	618.009.564	12.112.939	3.021.839.407	777.368.892	13.735.987
Abruzzo	508.242.587	46.420.392	3.204.344	764.335.478	8.830.992	10.293.321
Molise	71.225.747	25.526.407	3.637.061	120.277.427	17.133.595	3.734.260
Campania	896.047.584	180.318.807	19.852.314	1.519.709.463	13.013.187	28.480.714
Puglia	930.071.734	73.803.428	12.405.956	2.138.311.161	222.414.060	28.287.956
Basilicata	173.888.401	50.906.182	1.344.177	225.672.707	23.006.386	3.177.652
Calabria	559.366.009	135.386.260	3.191	625.122.431	185.435.369	152.969
Sicilia	1.972.096.046	262.194.360	60.796.252	2.045.154.955	59.725.102	17.748.322
Sardegna	1.388.353.244	11.339.932	39.499.567	1.196.717.119	41.647.465	9.715.707
Totale	**42.242.356.267**	**7.758.461.368**	**2.765.695.643**	**83.832.332.715**	**10.296.191.386**	**1.977.770.204**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 4.935 OO.PP.)

Tab. 28

Crediti e debiti degli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica

Importi in euro

REGIONE	Totale crediti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate	Totale debiti	di cui verso controllanti	di cui verso controllate
Valle d'Aosta	4.022.074	163.799	0	11.177.036	1.079.236	0
Piemonte	1.113.893.572	491.087.489	19.479.715	1.719.467.890	137.886.843	19.491.726
Lombardia	4.816.090.808	2.753.240.237	113.625.696	6.390.138.403	2.627.660.026	309.655.765
Liguria	285.609.981	83.997.342	10.976.675	756.734.825	101.315.614	14.592.617
Trentino-Alto Adige	1.017.640.675	542.965.441	80.351.224	1.431.929.587	270.863.541	29.197.993
Veneto	562.536.792	65.918.763	168.987.492	1.677.271.851	154.603.894	107.179.357
Friuli-Venezia Giulia	137.607.107	96.255.596	8.993	116.978.060	944.327	497.124
Emilia-Romagna	805.424.380	39.989.498	71.539.812	1.642.452.884	84.149.016	40.403.852
Toscana	822.506.208	126.190.309	48.453.152	1.639.843.458	197.000.214	33.574.786
Umbria	394.096.019	19.662.918	3.743.485	593.289.152	15.086.705	10.688.298
Marche	112.725.024	19.155.124	6.168.745	222.702.323	39.509.312	15.763.462
Lazio	1.116.225.888	584.330.069	10.511.628	2.129.695.019	766.955.102	980.998
Abruzzo	105.517.655	14.711.329	563.429	176.068.648	6.949.647	1.938.866
Molise	63.923.366	25.446.296	3.003.629	87.276.474	9.701.176	2.353.873
Campania	497.014.240	176.345.698	17.478.987	574.211.945	10.920.374	25.436.757
Puglia	702.309.322	54.070.739	10.358.371	1.742.411.145	217.000.631	26.171.499
Basilicata	13.067.732	11.319.181	0	41.461.725	31.320	0
Calabria	462.084.984	118.376.434	3.191	466.419.627	183.663.816	3.750
Sicilia	752.444.113	173.090.159	14.348.128	767.144.311	58.785.166	1.163.889
Sardegna	1.230.798.328	9.158.745	39.499.567	1.031.279.366	40.389.042	9.690.458
Totale	**15.015.538.268**	**5.405.475.166**	**619.101.919**	**23.217.953.729**	**4.924.495.002**	**648.785.070**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013 (riferimento a n. 1.782 OO.PP.)

5.5 Le spese degli enti territoriali verso gli organismi osservati

La situazione creditoria/debitoria degli organismi nei confronti degli enti pubblici controllanti, con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio esaminato (31 dicembre 2013), può essere osservata dalla prospettiva dei bilanci di questi ultimi, mediante l'analisi delle somme impegnate ed effettivamente erogate in favore degli organismi loro partecipati.

Invero, dall'esame complessivo delle erogazioni si coglie l'effettiva ricaduta delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli enti partecipanti; ricaduta che è certamente negativa in caso di perdite di esercizio, fermo restando che talune criticità, in termini di carenza di liquidità e di scarsa competitività sul mercato, possono manifestarsi anche nelle situazioni di bilancio in utile, connotate dalla presenza di un elevato accumulo di crediti verso gli enti controllanti e da un rilevante indebitamento verso terzi.

Il grado di "dipendenza" di tali organismi dagli enti controllanti si misura anche dall'incidenza del valore dei servizi prestati nella creazione del fatturato, posto che l'andamento dei rapporti contrattuali tra i due soggetti è parte integrante della complessiva valutazione, da parte degli enti soci, della convenienza ad esternalizzare servizi.

In tal senso, la spesa degli enti a titolo di oneri per contratti di servizio è rappresentativa della corretta programmazione delle esigenze di funzionamento di entrambi e, in generale, della gestione attenta degli organismi controllati, spesso affidatari diretti di servizi pubblici e, pertanto, soggetti ai pregnanti poteri di vigilanza e di controllo spettanti agli enti proprietari (v. par. 4.10).

Tuttavia, le erogazioni degli enti agli organismi trovano giustificazione causale anche nei trasferimenti (in conto esercizio, straordinari e in conto capitale), nella copertura delle perdite (mediante spese correnti o aumenti di capitale, anche per ricapitalizzazioni, su cui v. par. 4.12), nonché ovvero dalla scelta di incrementare la quota di capitale posseduto.

Nelle premesse della presente indagine si è dato conto della scelta di limitare l'attenzione ai 4.935 organismi con dati di bilancio 2013. Allo stesso tempo, si è precisato che gli organismi considerati nelle tabelle relative alle spese sono soltanto 2.367, corrispondenti al nucleo di organismi, con dati di bilancio 2013, per i quali è stato possibile acquisire informazioni sulle spese degli enti territoriali partecipanti. Infine, si rammenta che tale aggregato comprende gli organismi partecipati in via diretta e indiretta, posto che le indirette sono acquisite a sistema stante la relazione con l'ente territoriale (nella forma dell'affidamento di servizi e, comunque, dell'assunzione di spese), come spiegato nel. par. 1.8.

Va, inoltre, precisato che nel novero dei 2.367 organismi sono compresi quelli per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (che può essere solo trasferimenti, oppure oneri per contratti di servizio o per copertura perdite, etc.), il che è compatibile con talune lacune rinvenibili nella base dati[199].

---

[199] Di conseguenza, le tabelle 16-19 e 29-36, nelle quali i dati degli organismi contabili sono posti a confronto con le spese degli enti territoriali partecipanti, sono state elaborate tenendo conto di un nucleo ristretto, rispetto ai 4.935 considerati nelle tabelle 21-28 (risultati economici e finanziari degli OO.PP.) e censiti nei paragrafi iniziali (6, 9-11), che sono 2.367.

Ne deriva che il valore della produzione esposto nelle tabelle 18, 19, 30 e 32 è più basso di quello indicato nella tabella 21 che, appunto, considera una platea più ampia di organismi. Lo stesso dicasi per le tabelle 34 e 36 (riferite a 957 organismi) che recano un valore della produzione inferiore a quello indicato nella tabella 22 (corrispondente a 1.782 organismi).

Inoltre, si precisa che tra gli impegni e i pagamenti assunti dalla Regione Lombardia non sono stati considerati quelli destinati a Finlombarda S.p.A. (società finanziaria regionale) in quanto si tratta di somme (euro 2.799.582.691,76) devolute, in prevalenza, al fondo sanità e, quindi, non significative ai fini dell'analisi delle relazioni finanziarie tra la Regione e la partecipata

Ciò non consente di trarre conclusioni univoche dall'esame delle tabelle che seguono, potendosi ipotizzare, nell'attuale incompletezza delle informazioni disponibili, che l'entità delle erogazioni sia molto più estesa di quella documentabile in questa sede.

Come nella precedente relazione (deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG), l'analisi tende a mettere a confronto le spese (impegni e pagamenti) in favore degli organismi osservati con quelle verso gli organismi a totale partecipazione pubblica, che risultano essere 957, di cui 502 con unico socio (v. tavole 2 e 3).

Ma, in questa sede, si è tenuto conto del rilevante fenomeno della distribuzione territoriale delle partecipazione e, conseguentemente, degli affidamenti e delle spese (v. par. 3.4).

Pertanto, tutte le tabelle sono state elaborate in una duplice visuale. Da un lato viene mostrata la spesa degli enti territoriali di ciascuna regione verso gli organismi affidatari residenti in Italia (tabelle 29, 31, 33 e 35)[200]; dall'altro vengono rappresentati gli importi ricevuti dagli organismi con sede legale in ciascuna regione dagli enti territoriali partecipanti di tutta Italia (tabelle 30, 32, 34 e 36).

Ferma restando la corrispondenza delle somme totali erogate per le diverse causali (contratti di servizio, trasferimenti, copertura perdite, aumenti di capitale), l'ampliamento della vista consente di apprezzare la dinamica delle spese fuori regione.

Come evidente anche dalle tabelle 16 e 17 (v. par. 3.4), la maggior parte delle spese sono versate a favore di soggetti aventi sede legale nella regione. Tuttavia il fenomeno esiste e non può essere ignorato, anche alla luce dei possibili sviluppi in tema di aggregazioni nei servizi pubblici a rilevanza economica (v. par. 1.3.2).

Può comunque osservarsi, nei limiti della presente indagine, che le somme impegnate eccedono il totale di quelle effettivamente erogate, soprattutto con riferimento agli oneri per i contratti di servizio, anche per le società a totale partecipazione pubblica (v. tabelle n. 29-36).

Rispetto al valore della produzione, le erogazioni in favore delle partecipate al 100%, lato impegni, rappresentano il 30,09%, laddove l'incidenza delle erogazioni verso il totale degli organismi osservati si riduce al 14,38% (tabelle 30 e 34). Nei pagamenti si coglie una maggiore differenza: l'incidenza è, rispettivamente, del 25,92% e del 12,15% (v. tabelle 36 e 32)[201].

I valori più elevati si osservano con riferimento agli organismi a totale partecipazione pubblica ai quali, in talune regioni (Sicilia, Campania, Molise, Veneto, Liguria e Lombardia), sono associati più rilevanti impegni di spesa (rispettivamente, per il 55,78%, il 42,67%, il 66,81%, il 40,04%, 63,03% e 40,3% del valore della produzione, come da tabella 34).

Le informazioni contenute nelle tabelle che seguono vanno confrontate con i dati esposti nelle tavole 2 e 3, Appendice, da cui si possono apprezzare le peculiarità degli incroci tra i dati contabili dei singoli organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio, gli affidamenti e le spese degli enti affidanti nei loro confronti, ove presenti a sistema[202].

---

[200] Nelle tabelle 29, 31, 33 e 35, è stato considerato il "Valore della produzione aggregato". Tale importo corrisponde alla somma dei valori della produzione degli organismi destinatari delle risorse erogate dagli enti residenti in ciascuna regione e, pertanto, presenta importi diversi e maggiori rispetto al "Valore della produzione" indicato nelle tabelle 30, 32, 34 e 36.

[201] La minore incidenza delle erogazioni sul valore della produzione, rispetto alle risultanze della rilevazione dello scorso anno (deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG), che riportava un'incidenza, per gli impegni, del 32,81% sulla partecipate al 100% e del 22,32% sul totale degli organismi osservati, è da ricondurre, probabilmente, ai più forti valori di bilancio degli OO.PP. posseduti dalle regioni (v. par. 5.2), ai quali, peraltro, non corrispondono informazioni complete sul versante delle spese.

[202] Per esigenze espositive, nelle tavole 2 e 3, Appendice, la voce "Trasferimenti e altre spese" (di cui alle tabelle 24-27) include le poste per "Aumento di capitale non per ripiano perdite", sia per impegni sia per pagamenti.

L'analisi di dettaglio concernente singoli organismi di proprietà di unico socio pubblico, ancorché riferita a un insieme ridotto (502 OO.PP. su un totale di 2.367 di cui si dispone di informazioni sulle spese), consente di fare chiarezza sui risultati delle tabelle n. 29-36, per quanto concerne la proporzione tra erogazioni e valore della produzione e la corretta imputazione delle singole voci di spesa[203].

Infatti, dall'esame dei dati contabili dei singoli organismi (502 OO.PP.) e correlative spese dell'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto sopra evidenziato, e i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, che riduce al minimo la partecipazione al fatturato di risorse provenienti da terzi (fatti salvi i servizi a tariffa), trattandosi di soggetti che "vivono" delle risorse del pubblico.

Ma vi è di più. Dall'analisi dei dati di dettaglio, si riscontrano molti casi di eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione e queste situazioni appaiono meno giustificabili[204].

Nelle descritte fattispecie si spazia da oneri per contratti di servizio eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), al riconoscimento di ulteriori erogazioni (a titolo di trasferimenti ordinari e straordinari; contributi per ripiano perdite, etc.) che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente oneroso per l'ente affidante.

In alcuni casi, la predetta eccedenza delle erogazioni sul valore della produzione può essere parzialmente giustificata dal risultato di esercizio negativo, dove le maggiori erogazioni sono dovute alla copertura delle perdite o alla ricostituzione del capitale sceso sotto il limite legale. In altri, le maggiori erogazioni rispetto al valore della produzione sono associate a bilanci in utile e, in quanto tali, appaiono di difficile interpretazione.

Tenendo conto dei limiti della presente indagine (che richiederebbe, altrimenti, la presenza di informazioni contabili per ciascuno degli affidamenti concessi dagli enti territoriali)[205] e in mancanza dell'effettiva possibilità di puntuali riscontri delle informazioni contabili inserite nella banca dati SIQUEL, può soltanto ipotizzarsi che tali maggiori importi rappresentino un contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio conseguiti dall'organismo[206].

---

[203] Con riferimento alla platea degli enti affidanti che hanno compilato i campi relativi alle spese dell'ente nei confronti degli organismi partecipati, è possibile ritenere che una parte consistente di essi abbia erroneamente imputato ai "Trasferimenti" gli "Oneri per contratti di servizio", come si evidenzia nelle tavole 2 e 3, Appendice, relative agli Organismi a totale partecipazione pubblica con unico socio.
Si rileva, inoltre, la scarsità di dati contabili sulle operazioni di "Ripiano perdite", in favore di cospicue somme appostate sulla voce "Trasferimenti".

[204] Le situazioni in cui il totale delle erogazioni dell'ente affidante è superiore al valore della produzione dell'organismo, esposte nelle tavole 2 e 3, Appendice, sono evidenziate in carattere grassetto.

[205] Va, inoltre, considerato che molti organismi che, nella scorsa rilevazione presentavano forti perdite (v. deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG, tavole 4 e 5), non rientrano nel novero degli 4.935 OO.PP. con bilancio 2013, il che non consente di acquisire elementi circa il successivo andamento dei loro risultati economici. Si fa riferimento, in particolare, agli OO.PP. aventi sede legale nel Lazio, pochissimi dei quali sono presenti nelle tavole 2 e 3.

[206] Infatti, molte situazioni di contratti di servizio sovradimensionati rispetto al valore della produzione e, in generale, di erogazioni di importo eccedente il valore della produzione si registrano con riferimento a società in utile.
A mero titolo esemplificativo, si considerino le spese impegnate, in Piemonte, per la Soris s.p.a., in Liguria, per l'Azienda multiservizi e d'igiene urbana Genova S.p.A., in Lombardia per L.I.S.p.A., in Trentino-Alto Adige per la Gestione servizi e strutture Malé s.r.l. e in Veneto per Bellunum s.r.l.. Degna di nota è anche la situazione di Finmolise S.pA. (cui sono destinati trasferimenti per un importo quasi doppio rispetto al V.P.) e, nelle Marche, di Ancona entrate s.r.l. che presenta le stesse criticità.

In conclusione, l'esposizione dei dati di dettaglio dimostra che l'incidenza delle erogazioni degli enti proprietari, a qualsiasi titolo, dovrebbe essere, in realtà, molto più elevata di quanto risulta dalle sottostanti tabelle n. 29-36; il che appare coerente con gli esiti delle richiamate verifiche eseguite dalle Sezioni regionali di controllo, che documentano di una insufficiente consapevolezza, da parte degli enti proprietari, dei rapporti contrattuali e finanziari con gli organismi partecipati, oltre alla scarsa redditività delle relative gestioni, in gran parte destinatarie di affidamenti senza gara, pur in carenza dell'esercizio di effettivi poteri di controllo (v. par. 1.4).

Le stesse osservazioni possono essere riferite ad organismi già considerati nella precedente relazione (per la Toscana, v. Florence Multimedia s.r.l., società ora utile, in favore della quale l'ente locale impegna risorse eccedenti il valore della produzione della partecipata, per la Lombardia, v. Agenzia mobilità ambiente e territorio s.r.l. di Milano, società in utile con un contratto di servizio sovradimensionato, per la Puglia, Bari multiservizi S.p.A., società in utile, beneficiaria di un contratto di servizio superiore al valore della produzione (tavola 2, Appendice).
Analoghe problematiche si riscontrano sul versante dei pagamenti, e talora con riferimento alle medesime società che evidenziate dal lato impegni (tavola 3, Appendice).

Tab. 29

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Impegni)

Importi in euro

Enti territoriali della regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	2.305.857	1.404.475	0	0	3.710.332	101.544.846	3,65
Piemonte	458.753.679	181.140.641	274.477	4.956.400	645.125.197	4.806.626.069	13,42
Lombardia	1.399.847.387	1.340.102.493	1.830.231	6.586.861	2.748.366.972	16.861.885.645	16,30
Liguria	238.318.162	58.427.105	457.676	131.595	297.334.538	855.965.320	34,74
Trentino-Alto Adige	88.421.906	133.458.587	175.887	27.435.121	249.491.501	3.512.195.668	7,10
Veneto	691.947.185	191.628.037	100.000	1.320.213	884.995.435	4.062.597.515	21,78
Friuli-Venezia Giulia	1.666.555	441.064	0	0	2.107.619	153.479.212	1,37
Emilia-Romagna	489.656.571	158.046.382	2.828.469	10.824.939	661.356.361	10.551.516.150	6,27
Toscana	543.932.254	92.401.535	313.822	916.631	637.564.242	5.313.973.490	12,00
Umbria	32.773.381	2.632.664	35.312	0	35.441.357	452.790.380	7,83
Marche	108.129.514	21.991.104	179.310	27.500	130.327.428	1.212.977.814	10,74
Lazio	28.903.767	5.769.833	0	0	34.673.600	227.934.447	15,21
Abruzzo	1.878.718	701.974	157.148	11.360	2.749.200	197.498.362	1,39
Molise	7.108.594	4.873.763	0	0	11.982.357	17.522.040	68,38
Campania	51.747.191	3.519.854	18.297.361	2.000.000	75.564.406	306.601.658	24,65
Puglia	132.530.657	300.433.221	1.060.702	54.137	434.078.717	858.474.576	50,56
Basilicata	289.676	0	0	0	289.676	251.430	115,21
Calabria	12.140.852	492.303	549.254	42.750	13.225.159	51.574.371	25,64
Sicilia	16.749.383	5.993.465	58.499	1.500.000	24.301.347	273.187.480	8,90
Sardegna	22.533.400	374.148	0	0	22.907.548	547.106.139	4,19
Totale	**4.329.634.689**	**2.503.832.648**	**26.318.148**	**55.807.507**	**6.915.592.992**	**50.365.702.611**	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.367 OO.PP.)

Tab. 30

Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

Importi in euro

OO.PP. con sede legale nella regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	2.305.857	1.404.475	0	0	3.710.332	95.279.718	3,89
Piemonte	457.149.255	181.096.373	274.477	4.956.400	643.476.505	4.934.268.244	13,04
Lombardia	1.399.373.454	1.339.961.327	1.830.231	6.565.833	2.747.730.846	16.721.882.082	16,43
Liguria	240.694.721	58.490.201	457.676	118.787	299.761.385	4.157.282.473	7,21
Trentino-Alto Adige	88.421.906	133.464.587	175.887	27.435.121	249.497.502	3.512.195.668	7,10
Veneto	647.235.836	192.004.997	100.000	1.354.049	840.694.882	3.759.220.788	22,36
Friuli-Venezia Giulia	48.019.882	451.094	0	0	48.470.976	503.777.514	9,62
Emilia-Romagna	489.151.552	157.704.919	2.828.469	10.824.939	660.509.880	7.003.831.247	9,43
Toscana	539.152.540	92.143.084	313.822	916.631	632.526.077	3.264.479.260	19,38
Umbria	35.840.286	2.608.825	35.312	0	38.484.423	448.867.218	8,57
Marche	108.128.706	21.986.583	179.310	36.610	130.331.209	1.207.312.259	10,80
Lazio	30.184.867	5.779.933	0	0	35.964.800	232.114.496	15,49
Abruzzo	1.878.718	697.974	157.148	2.250	2.736.090	197.498.362	1,39
Molise	5.872.949	4.873.763	0	0	10.746.712	16.136.942	66,60
Campania	51.747.191	3.871.375	18.297.361	2.000.000	75.915.926	307.168.426	24,71
Puglia	132.763.657	300.433.221	1.060.702	54.137	434.311.717	859.513.802	50,53
Basilicata	289.676	0	0	0	289.676	251.430	115,21
Calabria	12.140.852	492.303	549.254	42.750	13.225.159	51.574.371	25,64
Sicilia	16.749.383	5.993.465	58.499	1.500.000	24.301.348	273.187.480	8,90
Sardegna	22.533.400	374.148	0	0	22.907.548	547.106.139	4,19
Totale	**4.329.634.691**	**2.503.832.647**	**26.318.149**	**55.807.507**	**6.915.592.994**	**48.092.947.918**	**14,38**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.367 OO.PP.)

Tab. 31

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* (Pagamenti)

Importi in euro

Enti territoriali della regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	2.121.083	1.348.747	0	2.074.940	5.544.770	101.544.846	5,46
Piemonte	410.209.523	214.826.364	200.280	8.200.452	633.436.619	4.806.626.069	13,18
Lombardia	1.289.917.936	420.916.714	1.354.360	5.678.034	1.717.867.045	16.861.885.645	10,19
Liguria	60.759.935	16.315.857	695.216	121.240	77.892.248	855.965.320	9,10
Trentino-Alto Adige	129.289.601	177.929.561	183.299	52.393.019	359.795.481	3.512.195.668	10,24
Veneto	742.578.286	240.158.252	0	10.691.727	993.428.265	4.062.597.515	24,45
Friuli-Venezia Giulia	5.156.418	443.194	0	0	5.599.611	153.479.212	3,65
Emilia-Romagna	390.008.881	213.500.105	2.869.623	10.931.823	617.310.431	10.551.516.150	5,85
Toscana	479.926.774	132.031.446	1.500.000	16.851.512	630.309.733	5.313.973.490	11,86
Umbria	38.722.137	2.792.709	0	0	41.514.846	452.790.380	9,17
Marche	87.342.071	21.098.200	40.672	27.500	108.508.444	1.212.977.814	8,95
Lazio	12.952.413	6.517.755	0	138.719	19.608.887	227.934.447	8,60
Abruzzo	1.095.778	758.914	163.173	11.360	2.029.226	197.498.362	1,03
Molise	7.707.544	31.432.080	0	0	39.139.624	17.522.040	223,37
Campania	70.625.446	8.722.182	18.297.361	0	97.644.989	306.601.658	31,85
Puglia	123.571.983	330.421.532	137.905	149.137	454.280.556	858.474.576	52,92
Basilicata	288.256	1.420	0	0	289.676	251.430	115,21
Calabria	3.587.757	208.619	516.675	42.750	4.355.801	51.574.371	8,45
Sicilia	13.191.849	1.079.672	89.794	4.064.679	18.425.994	273.187.480	6,74
Sardegna	15.170.837	2.577.600	0	0	17.748.436	547.106.139	3,24
Totale	**3.884.224.510**	**1.823.080.922**	**26.048.358**	**111.376.893**	**5.844.730.683**	**50.365.702.611**	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.367 OO.PP.)

Tab. 32

Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

Importi in euro

OO.PP. con sede legale nella regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	1.913.282	1.348.747	0	2.074.940	5.336.969	95.279.718	5,60
Piemonte	409.368.821	214.786.728	200.280	8.200.452	632.556.281	4.934.268.244	12,82
Lombardia	1.289.488.961	421.476.501	1.357.731	5.644.198	1.717.967.391	16.721.882.082	10,27
Liguria	63.415.764	16.619.034	691.845	131.998	80.858.641	4.157.282.473	1,94
Trentino-Alto Adige	129.289.601	177.935.561	183.299	48.243.731	355.652.193	3.512.195.668	10,13
Veneto	675.253.068	240.500.290	0	10.725.563	926.478.921	3.759.220.788	24,65
Friuli-Venezia Giulia	74.045.435	453.223	0	0	74.498.658	503.777.514	14,79
Emilia-Romagna	388.598.705	212.244.749	2.869.623	10.921.066	614.634.143	7.003.831.247	8,78
Toscana	475.724.434	131.738.581	1.500.000	16.851.512	625.814.527	3.264.479.260	19,17
Umbria	41.864.234	2.785.866	0	0	44.650.100	448.867.218	9,95
Marche	87.342.071	21.106.814	40.672	36.610	108.526.167	1.207.312.259	8,99
Lazio	13.918.635	6.532.855	0	4.288.007	24.739.497	232.114.496	10,66
Abruzzo	1.095.778	737.348	163.173	2.250	1.998.550	197.498.362	1,01
Molise	6.469.592	31.432.080	0	0	37.901.672	16.136.942	234,88
Campania	70.625.446	9.093.702	18.297.361	0	98.016.509	307.168.426	31,91
Puglia	123.571.983	330.421.532	137.905	149.137	454.280.556	859.513.802	52,85
Basilicata	288.256	1.420	0	0	289.676	251.430	115,21
Calabria	3.587.757	208.619	516.675	42.750	4.355.801	51.574.371	8,45
Sicilia	13.191.849	1.079.672	89.794	4.064.679	18.425.994	273.187.480	6,74
Sardegna	15.170.837	2.577.600	0	0	17.748.436	547.106.139	3,24
Totale	**3.884.224.510**	**1.823.080.922**	**26.048.358**	**111.376.893**	**5.844.730.683**	**48.092.947.918**	**12,15**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 2.367 OO.PP.)

Tab. 33

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Impegni)

Importi in euro

Enti territoriali della regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	1.614.976	642.248	0	0	2.257.224	5.710.689	39,53
Piemonte	69.995.015	96.094.213	159.535	2.536.829	168.785.593	1.041.935.128	16,20
Lombardia	1.013.591.576	725.515.574	558.444	5.211.630	1.744.877.224	4.329.447.936	40,30
Liguria	180.459.609	45.436.082	457.190	14.385	226.367.266	366.380.521	61,78
Trentino-Alto Adige	23.648.496	54.797.264	154.424	26.549.500	105.149.684	1.411.588.040	7,45
Veneto	257.569.284	63.341.971	100.000	847.309	321.858.564	805.131.032	39,98
Friuli-Venezia Giulia	3.072	0	0	0	3.072	5.650.662	0,05
Emilia-Romagna	76.196.957	91.604.295	2.680.441	1.711.000	172.192.694	1.240.017.001	13,89
Toscana	271.365.183	29.580.948	240.930	8.315	301.195.376	1.017.024.850	29,62
Umbria	13.030.809	1.997.906	35.312	0	15.064.027	224.784.512	6,70
Marche	66.439.302	4.369.687	4.500	27.500	70.840.990	183.207.959	38,67
Lazio	23.661.472	3.919.781	0	0	27.581.252	103.108.834	26,75
Abruzzo	367.486	217.917	0	750	586.154	58.076.137	1,01
Molise	5.872.949	4.753.763	0	0	10.626.712	15.906.942	66,81
Campania	49.713.897	2.475.859	18.297.361	2.000.000	72.487.116	169.891.564	42,67
Puglia	109.653.150	296.100.518	95.674	0	405.849.342	755.336.099	53,73
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00
Calabria	10.629.210	62.303	0	0	10.691.513	25.595.675	41,77
Sicilia	7.223.857	21.747	0	1.500.000	8.745.604	15.678.790	55,78
Sardegna	13.829.381	296.317	0	0	14.125.698	508.742.352	2,78
Totale	**2.194.865.683**	**1.421.228.392**	**22.783.811**	**40.407.218**	**3.679.285.104**	**12.283.214.722**	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 957 OO.PP.)

Tab. 34

Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Impegni)

Importi in euro

OO.PP. con sede legale nella regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	1.614.976	642.248	0	0	2.257.224	5.710.689	39,53
Piemonte	69.991.844	96.082.796	159.535	2.536.829	168.771.004	1.038.011.966	16,26
Lombardia	1.013.653.248	725.375.461	558.444	5.224.438	1.744.811.591	4.329.097.610	40,30
Liguria	180.371.485	45.385.292	457.190	1.577	226.215.544	358.884.523	63,03
Trentino-Alto Adige	23.648.496	54.797.264	154.424	26.549.500	105.149.684	1.411.588.040	7,45
Veneto	257.859.745	63.601.869	100.000	847.309	322.408.923	805.131.032	40,04
Friuli-Venezia Giulia	67.997	0	0	0	67.997	11.182.569	0,61
Emilia-Romagna	77.012.203	91.595.484	2.680.441	1.711.000	172.999.127	1.236.093.839	14,00
Toscana	270.224.983	29.562.527	240.930	8.315	300.036.755	980.889.955	30,59
Umbria	13.030.809	1.971.745	35.312	0	15.037.867	220.861.350	6,81
Marche	66.438.495	4.365.505	4.500	27.500	70.835.999	179.284.797	39,51
Lazio	23.661.472	3.919.781	0	0	27.581.252	103.108.834	26,75
Abruzzo	367.486	217.917	0	750	586.154	58.076.137	1,01
Molise	5.872.949	4.753.763	0	0	10.626.712	15.906.942	66,81
Campania	49.713.897	2.475.859	18.297.361	2.000.000	72.487.116	169.891.564	42,67
Puglia	109.653.150	296.100.518	95.674	0	405.849.342	755.336.099	53,73
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00
Calabria	10.629.210	62.303	0	0	10.691.513	25.595.675	41,77
Sicilia	7.223.857	21.747	0	1.500.000	8.745.604	15.678.790	55,78
Sardegna	13.829.381	296.317	0	0	14.125.698	508.742.352	2,78
Totale	**2.194.865.683**	**1.421.228.392**	**22.783.811**	**40.407.218**	**3.679.285.104**	**12.229.072.762**	**30,09**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 957 OO.PP.)

Tab. 35

Spesa degli enti partecipanti per gli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica (Pagamenti)

Importi in euro

Enti territoriali della regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore della produzione aggregato	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	1.220.543	1.073.663	0	0	2.294.205	5.710.689	40,17
Piemonte	85.457.393	120.211.651	106.165	144.843	205.920.052	1.041.935.128	19,76
Lombardia	991.371.235	248.361.649	58.444	5.444.314	1.245.235.642	4.329.447.936	28,76
Liguria	18.219.806	13.960.647	695.083	4.070	32.879.606	366.380.521	8,97
Trentino-Alto Adige	42.917.183	75.125.768	147.740	42.970.000	161.160.691	1.411.588.040	11,42
Veneto	278.453.006	29.388.384	0	1.530.771	309.372.161	805.131.032	38,43
Friuli-Venezia Giulia	3.363	0	0	0	3.363	5.650.662	0,06
Emilia-Romagna	71.366.927	120.527.176	2.724.282	1.753.000	196.371.385	1.240.017.001	15,84
Toscana	279.942.714	50.257.228	1.500.000	3.531.861	335.231.804	1.017.024.850	32,96
Umbria	15.897.096	2.396.392	0	0	18.293.488	224.784.512	8,14
Marche	45.398.044	5.754.224	4.500	27.500	51.184.269	183.207.959	27,94
Lazio	11.012.320	4.651.560	0	0	15.663.880	103.108.834	15,19
Abruzzo	357.835	173.134	0	0	530.969	58.076.137	0,91
Molise	6.469.592	31.251.339	0	0	37.720.932	15.906.942	237,14
Campania	68.435.371	6.686.464	18.297.361	0	93.419.195	169.891.564	54,99
Puglia	116.566.644	319.905.445	95.674	105.000	436.672.762	755.336.099	57,81
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00
Calabria	3.536.440	9.259	0	0	3.545.699	25.595.675	13,85
Sicilia	7.433.436	0	0	1.503.975	8.937.411	15.678.790	57,00
Sardegna	13.092.777	2.518.230	0	0	15.611.007	508.742.352	3,07
Totale	**2.057.151.726**	**1.032.252.213**	**23.629.248**	**57.015.334**	**3.170.048.521**	**12.283.214.722**	

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 957 OO.PP.)

Tab. 36

Importi ricevuti dagli organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con sede legale nella regione, dagli enti partecipanti di tutta Italia (Pagamenti)

Importi in euro

OO.PP. con sede legale nella regione	Oneri per contratti di servizio (A)	Trasferimenti e altre Spese (B)	Oneri copertura perdite (C)	Aumento capitale non per ripiano perdite (D)	Totale Erogazioni (A+B+C+D)	Valore produzione	Incidenza % Erogazioni su V.P.
Valle d'Aosta	1.220.543	1.073.663	0	0	2.294.205	5.710.689	40,17
Piemonte	85.457.097	120.201.410	106.165	144.843	205.909.515	1.038.011.966	19,84
Lombardia	991.434.280	248.849.889	61.815	5.444.314	1.245.790.298	4.329.097.610	28,78
Liguria	18.132.700	13.284.303	691.712	4.070	32.112.785	358.884.523	8,95
Trentino-Alto Adige	42.917.183	75.125.768	147.740	42.970.000	161.160.691	1.411.588.040	11,42
Veneto	278.712.825	29.616.418	0	1.530.771	309.860.014	805.131.032	38,49
Friuli-Venezia Giulia	61.946	0	0	0	61.946	11.182.569	0,55
Emilia-Romagna	72.000.534	120.533.045	2.724.282	1.753.000	197.010.861	1.236.093.839	15,94
Toscana	279.015.064	50.237.457	1.500.000	3.531.861	334.284.382	980.889.955	34,08
Umbria	15.897.096	2.388.557	0	0	18.285.653	220.861.350	8,28
Marche	45.398.044	5.746.273	4.500	27.500	51.176.317	179.284.797	28,54
Lazio	11.012.320	4.651.560	0	0	15.663.880	103.108.834	15,19
Abruzzo	357.835	173.134	0	0	530.969	58.076.137	0,91
Molise	6.469.592	31.251.339	0	0	37.720.932	15.906.942	237,14
Campania	68.435.371	6.686.464	18.297.361	0	93.419.195	169.891.564	54,99
Puglia	116.566.644	319.905.445	95.674	105.000	436.672.762	755.336.099	57,81
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0,00
Calabria	3.536.440	9.259	0	0	3.545.699	25.595.675	13,85
Sicilia	7.433.436	0	0	1.503.975	8.937.411	15.678.790	57,00
Sardegna	13.092.777	2.518.230	0	0	15.611.007	508.742.352	3,07
Totale	**2.057.151.726**	**1.032.252.213**	**23.629.248**	**57.015.334**	**3.170.048.521**	**12.229.072.762**	**25,92**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti (riferimento a n. 957 OO.PP.)

6 SINTESI E CONCLUSIONI

6.1 La Sezione delle autonomie, nel riferire sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale, ai sensi dell'art. 7, co. 7, l. n. 131/2003, incentra la presente indagine sui risultati economici e finanziari degli organismi partecipati dagli enti territoriali e sull'impatto delle esternalizzazioni sui bilanci degli enti partecipanti.

Il quadro di sintesi che la Corte intende fornire al Parlamento tiene conto dei dati e delle informazioni raccolti dalle Sezioni regionali e, allo stesso tempo, costituisce uno strumento operativo ad uso delle stesse articolazioni della Corte le quali, nell'esercizio delle competenze loro assegnate, valutano la sana gestione degli enti in uno con i risultati complessivi del "gruppo ente territoriale".

Il ruolo cruciale delle Sezioni regionali, nel sistema coordinato dei controlli delineato dal d.l. n. 174/2012, si riflette nel monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione delle società partecipate. L'art. 1, co. 611-612, l. n. 190/2014 - nel disciplinare l'obbligo della presentazione, da parte di ciascun ente proprietario, al fine di ottenere la riduzione delle società partecipate, direttamente o indirettamente, anche mediante le aggregazioni nei servizi pubblici locali e la dismissione delle partecipazioni non indispensabili - ha stabilito che spetta alla Corte monitorare tale percorso.

6.2 Gli organismi oggetto di indagine sono quelli censiti nella banca dati SIQUEL della Corte dei conti, di cui sono stati esaminati i dati di bilancio 2013, anche per ricostruire il sistema degli affidamenti e i flussi finanziari con i soggetti pubblici partecipanti/controllanti. Allo scopo, si considerano anche le partecipazioni indirette, qualora gli organismi sia titolari di un affidamento da parte dell'ente territoriale.

Al riguardo, si evidenzia che il 17,55% dei comuni (1.414 su 8.057) non risulta in possesso di partecipazioni in società/organismi, come risulta dalle informazioni inserite dai Revisori dei conti.

Tuttavia, la ridotta consistenza della popolazione residente nei comuni in parola, che rappresenta il 7,60% del totale nazionale (v. tabella 8), è elemento che induce ad attribuire limitata significatività al dato.

Al fine di rendere comparabili i risultati dell'analisi, dal totale degli organismi presenti in banca dati (n. 7.684), è stato selezionato un insieme omogeneo (n. 4.935), caratterizzato dalla presenza a sistema dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2013 di cui, però, si dispone di informazioni sulle spese degli enti affidanti solo con riferimento a un nucleo più ristretto (n. 2.367).

Rispetto alla precedente relazione, un'importante novità è costituita dal "Cruscotto" disponibile sotto forma di PDF dinamico, che consentirà all'utente finale di navigare attraverso i dati del referto per singole realtà territoriali.

6.3 Dall'esame degli elementi relativi agli organismi oggetto dell'indagine risulta che quelli operanti nei servizi pubblici locali sono numericamente limitati (il 35,72% del totale), pur rappresentando una parte importante del valore della produzione (il 71,35% dell'importo complessivo). La maggioranza (il 64,28%) si colloca, invece, nelle diversificate attività definite come "strumentali" (tabella 10).

Con riguardo al totale degli organismi osservati, emerge la netta prevalenza di affidamenti *in house*, mentre le gare con impresa terza risultano essere soltanto 90 (su un totale di 26.324

rapporti tra enti e organismi) e gli affidamenti a società mista, con gara a doppio oggetto, 366 (tabella 12).

6.4 Con riferimento allo stesso insieme degli organismi osservati (i 4.935 con dati di bilancio 2013), la tabella 14 tende ad evidenziare la distribuzione geografica delle partecipazioni dirette degli enti territoriali.

È interessante notare come, al di là di una prevalente concentrazione nella regione di appartenenza dell'ente socio, le partecipazioni siano presenti anche fuori regione, con evidenti differenze di comportamento tra enti appartenenti a regioni diverse.

Il Veneto presenta il maggior numero di partecipazioni fuori regione, che sono distribuite tra organismi aventi sede legale in 12 diverse regioni, ma anche l'Emilia-Romagna, il Piemonte, la Lombardia, la Toscana e il Lazio mostrano un profilo analogo. Nel Sud il fenomeno è assai circoscritto (solo Abruzzo e Campania evidenziano più di una partecipazione fuori regione, come da tabella 14).

Le stesse valutazioni sono valide con riferimento agli affidamenti, manifestandosi una sostanziale corrispondenza tra possesso di partecipazioni fuori regione e affidamento di servizi fuori regione da parte dei medesimi enti (tabella 15).

La riferita tendenza appare confermata nel confronto degli impegni e dei pagamenti degli enti territoriali, nella regione di appartenenza e fuori regione (tabelle 16 e 17), posto che l'affidamento dei servizi dà luogo a una spesa degli enti proprietari, principalmente correlata alla remunerazione dei contratti di servizio.

L'analisi della dimensione territoriale delle partecipazioni e degli affidamenti offre spunti di riflessione sul necessario collegamento tra l'esternalizzazione dei servizi e la comunità amministrata che ne trae beneficio e, per quanto riguarda le attività strumentali, sulla loro inerenza alle funzioni istituzionali dell'ente affidante.

6.5 L'indagine, quindi, ha focalizzato l'attenzione sulla centralità del contratto di servizio, che risulta essere lo strumento attraverso il quale l'ente partecipante esercita i poteri di vigilanza e di controllo sugli organismi partecipati in ogni tipologia di affidamento. Il rilievo dei contratti di servizio, in termini economici, è senza dubbio maggiore negli organismi a totale partecipazione pubblica piuttosto che in quelli che operano sul mercato.

Dal punto di vista delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti è stato osservato che le maggiori criticità inerenti alla gestione degli organismi partecipati sono determinate dalla insoddisfacente configurazione dei rapporti finanziari tra questi ultimi e gli enti proprietari.

6.6 L'analisi dei risultati economici e della gestione finanziaria relativa agli organismi partecipati rappresenta un aspetto rilevante nell'ottica dell'accentuata responsabilizzazione degli enti partecipanti, i quali sono tenuti ad accantonare risorse in caso di perdite reiterate negli organismi, nonché a liquidare le società strumentali che mostrano un trend negativo per quattro anni nell'ultimo quinquennio (l. n. 147/2013).

Il collegamento tra risultati di esercizio degli organismi ed obblighi degli enti proprietari si coglie anche in sede di valutazione dell'opportunità di effettuare interventi a ripiano delle perdite, quando non si disponga di seri indicatori circa la capacità della società di tornare in utile.

Rispetto alla precedente indagine (deliberazione n. 15/SEZAUT/2014/FRG), sono maggiormente presenti gli organismi partecipati dalle regioni e dalle province autonome, per cui si registrano forti incrementi nei valori di bilancio. Allo stesso tempo, si evidenzia l'assenza di un

numero importante di organismi, già censiti nell'indagine dello scorso anno, per carenza di informazioni sul bilancio 2013.

L'indagine mette a confronto i risultati conseguiti dagli organismi interamente pubblici (n. 1.782) con quelli del totale esaminato (n. 4.935).

A livello aggregato, si registra una netta prevalenza degli organismi in utile anche per quanto riguarda quelli interamente pubblici. Tuttavia, in alcune regioni le perdite d'esercizio risultano in larga misura superiori agli utili, al netto delle imposte. Si tratta del Piemonte, dell'Umbria, del Lazio, dell'Abruzzo, del Molise, della Campania, della Calabria e della Sicilia. Anche con riferimento al complesso degli organismi osservati, nelle stesse regioni, ad esclusione del Piemonte, si rileva una prevalenza delle perdite sugli utili, seppure meno accentuata (tabelle 21 e 22).

Da un'analisi di maggiore dettaglio, emergono valori medi più elevati di incidenza del costo del personale sul costo della produzione negli organismi a totale partecipazione pubblica (28,28%), laddove il dato complessivo medio evidenzia una percentuale ridotta al 21,83% (tabelle 23 e 24).

Tali risultati assumono particolare valenza con riferimento alle regioni nelle quali l'incidenza riferita alle partecipazioni totalitarie è particolarmente elevata, sfiorando o, addirittura, superando il 50% (Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia).

In ordine al valore della produzione si riscontra un analogo impatto del costo del personale. Infatti, negli organismi a totale partecipazione pubblica, l'incidenza media è del 27,01%, mentre sul dato complessivo medio la percentuale si riduce al 20,31%.

Tali evidenze contabili confermano che il costo del lavoro assume un peso determinante sull'intero costo della produzione ed è in grado di condizionare il rendimento degli altri fattori della produzione.

Come nella relazione dello scorso anno, si può ipotizzare che i valori più elevati riscontrati nelle partecipate pubbliche al 100% possano essere indicativi della scarsa efficacia delle politiche di contenimento del costo del lavoro nei confronti di tali società.

6.7 L'analisi della gestione finanziaria dimostra una prevalenza dei debiti sui crediti, in tutti gli organismi oggetto della presente indagine.

Dal rapporto tra capitale di terzi (totale debiti) e capitale proprio (patrimonio netto) si evince che il quoziente di indebitamento presenta un andamento non uniforme da regione a regione (tabelle 25 e 26).

Il quoziente è generalmente più elevato nelle regioni del Sud, con una sostanziale corrispondenza per le partecipazioni totalitarie e, tra le altre regioni, spicca il valore oltre la media dell'Umbria.

Si osserva, negli organismi a totale partecipazione pubblica, la significativa incidenza dei crediti verso controllanti sul totale (oltre il 35,99%), cui non corrisponde analoga incidenza dal lato dei debiti (21,2%). L'incidenza è meno elevata nel complesso degli organismi osservati, ove si riscontrano valori, rispettivamente, del 18,36% e del 12,28%.

È, inoltre, interessante constatare che il rapporto crediti/debiti verso controllanti, nelle partecipazioni pubbliche al 100%, è sbilanciato in favore dei primi mentre, sul totale degli organismi osservati, l'importo dei debiti è molto superiore a quello dei crediti e ciò dimostra una forte dipendenza delle partecipazioni totalitarie dagli enti controllanti, nonostante la presenza di un rilevante indebitamento verso terzi (tabelle 27 e 28).

6.8 L'indagine si completa con l'esame dei flussi finanziari tra enti territoriali ed organismi loro partecipati. Le erogazioni degli enti nei confronti di tali organismi trovano giustificazione causale nell'affidamento dei servizi (oneri per i contratti di servizio), ma anche nei trasferimenti (in conto esercizio, straordinari e in conto capitale), nella copertura delle perdite (mediante spese correnti o aumenti di capitale, anche per ricapitalizzazioni), nonché negli aumenti/acquisizioni di capitale per cause diverse dal ripiano delle perdite.

Ai fini dell'analisi delle spese degli enti partecipanti, si rammenta che esse sono riferite ai 2.367 organismi (enucleati dai 4.935 con dati di bilancio 2013) per i quali l'ente ha dichiarato almeno una tipologia di erogazione (che può essere costituita solo da trasferimenti, oppure soltanto da oneri per contratti di servizio o per copertura perdite, etc.).

Ciò comporta una vista parziale dell'impatto delle esternalizzazioni sui bilanci degli enti territoriali, per l'incompletezza di informazioni sulla totalità delle spese destinate agli organismi.

Nei limiti della presente indagine, può osservarsi che le somme impegnate eccedono il totale di quelle effettivamente erogate, soprattutto con riferimento agli oneri per i contratti di servizio, anche per le società a totale partecipazione pubblica.

Rispetto al valore della produzione, le somme in favore delle partecipate al 100%, dal lato degli impegni, rappresentano il 30,09%, laddove l'incidenza delle erogazioni verso il totale degli organismi osservati si riduce al 14,38% (tabelle 34 e 30). Nei pagamenti si coglie una maggiore differenza: l'incidenza è, rispettivamente, del 25,92% e del 12,15% (v. tabelle 36 e 32).

I valori più elevati si osservano con riferimento agli organismi a totale partecipazione pubblica ai quali, in talune regioni (Sicilia, Campania, Molise, Veneto, Liguria e Lombardia), sono associati più rilevanti impegni di spesa (rispettivamente, per il 55,78%, il 42,67%, il 66,81%, il 40,04%, 63,03% e 40,3% del valore della produzione come da tabella 34).

Con riguardo agli oneri a copertura delle perdite, si osserva che l'importo relativo agli organismi osservati è pressoché corrispondente a quello riferito agli organismi a totale partecipazione pubblica (tabelle 30 e 34 per gli impegni), a fronte di un numero inferiore di soggetti; segno, questo, di una possibile maggiore esigenza di ripiano in tale ambito.

6.9 Uno specifico *focus* è stato dedicato ai 502 organismi con unico socio pubblico (nell'ambito dei 957 a totale partecipazione pubblica), per mostrare la proporzione tra le erogazioni degli enti proprietari e i principali valori di bilancio di tali organismi (valore della produzione ed utile netto), anche al fine di verificare la corretta imputazione delle singole voci di spesa.

Infatti, dall'esame dei dati contabili dei singoli organismi e delle relative spese dell'ente proprietario, risulta, in generale, che l'incidenza del totale delle erogazioni sul valore della produzione è molto più elevata di quanto sopra evidenziato, e che i due valori, nella gran parte dei casi, si avvicinano; questo, negli organismi a partecipazione totalitaria, corrisponde alla logica della proprietà interamente pubblica, che rende marginale la quota di fatturato prodotta da commesse provenienti dal mercato (fatti salvi i servizi a tariffa), trattandosi di soggetti che "vivono" delle risorse del pubblico.

In molti casi si è riscontrata l'eccedenza delle erogazioni rispetto al valore della produzione e ciò rappresenta una criticità.

Infatti, sono emerse fattispecie diverse, nelle quali gli oneri per i contratti di servizio sono risultati eccedenti il valore della produzione (il che denota scarsa sorveglianza dei rapporti contrattuali con le partecipate se, come sembra, l'importo pattuito è superiore alle potenzialità produttive del soggetto affidatario), oppure sono state riconosciute ulteriori erogazioni (a titolo di trasferimenti ordinari e straordinari; contributi per ripiano perdite, etc.) che, comunque, rappresentano un contributo eccessivamente gravoso per l'ente affidante.

Tenendo conto dei limiti oggettivi delle informazioni su cui si basa la presente indagine e in mancanza dell'effettiva possibilità di puntuali riscontri sui dati contabili inseriti nella banca dati SIQUEL, può soltanto ipotizzarsi, come nel precedente referto, che tali maggiori importi rappresentino una forma di contributo pubblico al miglioramento dei risultati d'esercizio dagli organismi partecipati.

APPENDICE

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL

Regione	Ente	Fascia
Piemonte	Andezeno	2
	Borgo Vercelli	2
	Locana	2
	Pettenasco	2
	Pollone	2
	Ponzone	2
	Suno	2
	Vaprio d'Agogna	2
	Villata	2
	Albera Ligure	1
	Alice Superiore	1
	Alluvioni Cambiò	1
	Balmuccia	1
	Callabiana	1
	Camandona	1
	Casalvolone	1
	Castelletto d'Erro	1
	Celle di Macra	1
	Cellio	1
	Collobiano	1
	Cravagliana	1
	Denice	1
	Dernice	1
	Gifflenga	1
	Gorzegno	1
	Grana	1
	Lignana	1
	Malvicino	1
	Mollia	1
	Montafia ***(b)***	1
	Monterosso Grana	1
	Oldenico ***(b)***	1
	Ostana ***(b)***	1
	Pagno ***(b)***	1
	Pareto	1
	Pecco	1
	Pradleves	1
	Rittana	1
	Rive	1
	Rocca Ciglié	1
	Roccasparvera	1
	Rocchetta Ligure	1
	Rossa	1
	Sambuco	1
	San Giorgio Scarampi ***(b)***	1
	Veglio	1
	Villanova Biellese	1
	Villanova Solaro	1
	Vocca	1
	Vottignasco	1
Lombardia	Adro ***(b)***	3
	Bagnolo San Vito ***(b)***	3
	Basiglio ***(b)***	3
	Borgo Virgilio ***(b)***	3
	Colverde	3
	Ispra ***(b)***	3
	Landriano	3
	Misinto ***(b)***	3
	Mozzo ***(a)***	3
	Prevalle ***(b)***	3
	Tremezzina	3
	Verdello ***(b)***	3
	Verderio ***(b)***	3
	Volta Mantovana ***(b)***	3

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Zibido San Giacomo ***(b)***	3
	Bellagio ***(b)***	2
	Bereguardo ***(b)***	2
	Bisuschio ***(b)***	2
	Blevio ***(b)***	2
	Borgo Priolo ***(b)***	2
	Brusimpiano ***(b)***	2
	Bubbiano ***(b)***	2
	Candia Lomellina ***(b)***	2
	Capizzone ***(b)***	2
	Capriano del Colle ***(a)***	2
	Casciago ***(b)***	2
	Castro	2
	Cenate Sotto	2
	Codevilla ***(b)***	2
	Confienza ***(b)***	2
	Cortenova ***(b)***	2
	Credaro ***(b)***	2
	Cuasso al Monte ***(b)***	2
	Gandosso ***(b)***	2
	Gazzuolo ***(b)***	2
	Gera Lario ***(b)***	2
	Lungavilla ***(b)***	2
	Maccagno con Pino e Veddasca ***(b)***	2
	Misano di Gera d'Adda ***(a)***	2
	Moltrasio ***(b)***	2
	Montebello della Battaglia	2
	Nesso ***(b)***	2
	Offlaga	2
	Piantedo ***(b)***	2
	Pomponesco ***(b)***	2
	Rivarolo Mantovano ***(b)***	2
	Roncaro ***(b)***	2
	Sant'Omobono Terme	2
	Sorico ***(b)***	2
	Strozza ***(b)***	2
	Torre d'Isola	2
	Travedona-Monate ***(b)***	2
	Ubiale Clanezzo ***(b)***	2
	Val Brembilla	2
	Valle Lomellina ***(b)***	2
	Varzi	2
	Vermezzo	2
	Vilminore Di Scalve	2
	Zelo Surrigone	2
	Zerbolò ***(b)***	2
	Alagna ***(b)***	1
	Albaredo per San Marco	1
	Andalo Valtellino ***(b)***	1
	Azzio ***(b)***	1
	Bedero Valcuvia ***(b)***	1
	Bedulita ***(b)***	1
	Borgoratto Mormorolo ***(b)***	1
	Brallo di Pregola	1
	Branzi	1
	Brienno	1
	Calvignano ***(b)***	1
	Cassiglio	1
	Castelnovetto ***(b)***	1
	Cino ***(b)***	1
	Cornale e Bastida ***(b)***	1
	Corrido ***(b)***	1
	Costa de' Nobili ***(b)***	1
	Costa Valle Imagna ***(a)***	1
	Cozzo ***(b)***	1

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Lombardia	Cremenaga *(b)*	1
	Dazio *(b)*	1
	Duno *(a)*	1
	Ferrera di Varese *(b)*	1
	Fuipiano Valle Imagna *(a)*	1
	Galliate Lombardo *(b)*	1
	Gambarana *(b)*	1
	Griante	1
	Isola di Fondra *(a)*	1
	Isso	1
	Laglio	1
	Livo *(b)*	1
	Locatello *(a)*	1
	Menconico	1
	Moio de' Calvi *(b)*	1
	Montalto Pavese *(b)*	1
	Montemezzo *(b)*	1
	Mura *(b)*	1
	Olevano di Lomellina	1
	Olmo al Brembo *(a)*	1
	Ornica *(a)*	1
	Osmate *(b)*	1
	Parzanica *(b)*	1
	Piazzolo *(a)*	1
	Peglio *(b)*	1
	Proserpio *(b)*	1
	Rancio Valcuvia *(b)*	1
	Rea *(b)*	1
	Rocca de' Giorgi	1
	Romagnese	1
	Roncola *(b)*	1
	Rosasco *(b)*	1
	Santa Margherita di Staffora	1
	Sant'Alessio con Vialone	1
	Sant'Angelo Lomellina	1
	Semiana *(b)*	1
	Taleggio *(b)*	1
	Ticengo *(b)*	1
	Torre de' Negri	1
	Trezzone *(b)*	1
	Val di Nizza *(b)*	1
	Valnegra *(b)*	1
	Vedeseta *(b)*	1
	Zerbo *(b)*	1
Liguria	Camporosso *(a)*	3
	Ortonovo *(a)*	3
	Avegno *(a)*	2
	Beverino *(a)*	2
	Bogliasco *(a)*	2
	Calice al Cornoviglio *(a)*	2
	Carasco *(a)*	2
	Ceriana *(a)*	2
	Cicagna *(b)*	2
	Cipressa *(a)*	2
	Davagna *(a)*	2
	Dolceacqua *(a)*	2
	Isola del Cantone *(a)*	2
	Moconesi *(a)*	2
	Moneglia *(a)*	2
	Pieve di Teco *(a)*	2
	San Biagio della Cima *(a)*	2
	Vallebona *(a)*	2
	Airole *(a)*	1
	Apricale *(a)*	1

Regione	Ente	Fascia
Liguria	Aquila di Arroscia *(a)*	1
	Armo *(a)*	1
	Aurigo *(a)*	1
	Borghetto d'Arroscia *(a)*	1
	Borgomaro *(a)*	1
	Caravonica *(a)*	1
	Carpasio *(a)*	1
	Castel Vittorio *(a)*	1
	Cesio *(a)*	1
	Chiusanico *(a)*	1
	Chiusavecchia	1
	Civezza *(a)*	1
	Coreglia Ligure *(b)*	1
	Diano Arentino *(a)*	1
	Fontanigorda *(a)*	1
	Isolabona *(a)*	1
	Lucinasco *(a)*	1
	Maissana *(a)*	1
	Massimino *(a)*	1
	Mendatica *(a)*	1
	Mioglia *(b)*	1
	Molini di Triora *(a)*	1
	Montalto Ligure *(a)*	1
	Montegrosso Pian Latte *(a)*	1
	Murialdo *(b)*	1
	Olivetta San Michele *(a)*	1
	Osiglia *(a)*	1
	Perinaldo *(a)*	1
	Pietrabruna *(a)*	1
	Pigna *(a)*	1
	Pontinvrea *(a)*	1
	Prelà *(a)*	1
	Propata *(a)*	1
	Ranzo *(a)*	1
	Rezzo *(a)*	1
	Rocchetta di Vara *(a)*	1
	Rocchetta Nervina *(a)*	1
	Rondanina *(a)*	1
	Rovegno *(a)*	1
	Seborga *(a)*	1
	Soldano *(a)*	1
	Stellanello *(a)*	1
	Testico *(a)*	1
	Tribogna *(a)*	1
	Urbe *(a)*	1
	Vasia *(a)*	1
	Vessalico *(a)*	1
	Vezzi Portio *(a)*	1
	Villa Faraldi *(a)*	1
Trentino Alto-Adige	Caldaro sulla Strada del vino	3
	Chienes	2
	Luson	2
	Marebbe	2
	San Martino in Badia	2
	Santa Cristina Valgardena	2
	Martello	1
Veneto	Longarone *(b)*	3
	Agugliaro	2
	Bergantino *(a)*	2
	Enego *(b)*	2
	Quero Vas *(b)*	2
	Torre di Mosto	2
Friuli Venezia Giulia	Chions	3
	Cividale Del Friuli *(b)*	3
	Cordenons	3
	Latisana *(b)*	3

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Friuli Venezia Giulia	Pagnacco	3
	Pasiano di Pordenone ***(b)***	3
	Remanzacco ***(b)***	3
	Ronchi dei Legionari	3
	Sacile	3
	Staranzano	3
	Tavagnacco ***(b)***	3
	Artegna ***(b)***	2
	Bertiolo ***(b)***	2
	Capriva del Friuli ***(b)***	2
	Carlino ***(b)***	2
	Corno di Rosazzo	2
	Dignano ***(b)***	2
	Doberdò del Lago ***(b)***	2
	Fanna	2
	Lestizza	2
	Mereto di Tomba	2
	Moimacco	2
	Mossa	2
	Muzzana del Turgnano ***(b)***	2
	Pinzano al Tagliamento ***(b)***	2
	Polcenigo ***(b)***	2
	Pravisdomini	2
	Precenicco ***(b)***	2
	Ragogna ***(b)***	2
	Rive d'Arcano ***(b)***	2
	Romans d'Isonzo	2
	San Giorgio della Richinvelda ***(b)***	2
	San Leonardo	2
	San Lorenzo Isontino ***(b)***	2
	San Vito di Fagagna ***(b)***	2
	Sequals	2
	Travesio ***(b)***	2
	Trivignano Udinese ***(b)***	2
	Turriaco	2
	Vivaro	2
	Barcis	1
	Castelnovo del Friuli ***(b)***	1
	Cimolais	1
	Claut ***(b)***	1
	Clauzetto ***(b)***	1
	Erto e Casso	1
	Medea	1
	Monrupino	1
	Moraro	1
	Stregna	1
Emilia Romagna	Valsamoggia	4
	Fiscaglia ***(b)***	3
	Poggio Torriana ***(b)***	3
	Pontenure ***(a)***	3
	Sissa Trecasali	3
	Caorso ***(b)***	2
	Caminata ***(a)***	1
	Casteldelci ***(a)***	1
	Cerignale ***(a)***	1
	Corte Brugnatella ***(b)***	1
	Ottone ***(a)***	1
	Pecorara ***(a)***	1
	Zerba ***(a)***	1
Toscana	Casciana Terme Lari	3
	Castelfranco Piandiscò ***(b)***	3
	Crespina Lorenzana	3
	Figline e Incisa Valdarno ***(b)***	3
	Pratovecchio Stia ***(b)***	3
Toscana	Scarperia e San Piero	3
	Fabbriche di Vergemoli	1
Umbria	Montefalco ***(b)***	3
	Costacciaro	2
	Scheggia e Pascelupo ***(a)***	2
Marche	Cupra Marittima	3
	Trecastelli ***(b)***	3
	Vallefoglia ***(b)***	3
	Amandola	2
	Castelbellino ***(b)***	2
Lazio	Ardea	4
	Guidonia Montecelio	4
	Arce	3
	Ariccia	3
	Campagnano di Roma	3
	Capena	3
	Castel Gandolfo ***(a)***	3
	Castel Madama	3
	Castelnuovo di Porto	3
	Ceccano	3
	Ceprano	3
	Cittaducale	3
	Fiano Romano ***(b)***	3
	Grottaferrata	3
	Monte Compatri	3
	Monte San Giovanni Campano	3
	Olevano Romano	3
	Poggio Mirteto	3
	Riano	3
	Rignano Flaminio	3
	Sacrofano	3
	San Cesareo	3
	San Felice Circeo	3
	Santi Cosma e Damiano ***(b)***	3
	Vitorchiano ***(b)***	3
	Affile	2
	Agosta	2
	Alvito	2
	Amaseno	2
	Amatrice ***(a)***	2
	Antrodoco	2
	Arnara	2
	Arsoli	2
	Atina	2
	Canale Monterano	2
	Cantalice	2
	Cantalupo in Sabina	2
	Casalvieri	2
	Casperia	2
	Castelnuovo di Farfa ***(a)***	2
	Castrocielo	2
	Cerreto Laziale	2
	Ciciliano	2
	Civitella San Paolo	2
	Colfelice	2
	Collevecchio ***(a)***	2
	Contigliano	2
	Esperia	2
	Fiamignano	2
	Fontana Liri	2
	Fontechiari	2
	Forano	2
	Gallese	2
	Gavignano	2
	Gerano	2
	Giuliano di Roma	2

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Graffignano	2
	Guarcino	2
	Leonessa ***(a)***	2
	Licenza	2
	Magliano Romano	2
	Mazzano Romano ***(a)***	2
	Monteflavio ***(a)***	2
	Montelanico	2
	Monteleone Sabino ***(a)***	2
	Montorio Romano ***(a)***	2
	Moricone ***(a)***	2
	Morolo	2
	Nazzano ***(b)***	2
	Nerola ***(a)***	2
	Pastena	2
	Patrica	2
	Pescorocchiano	2
	Pescosolido	2
	Petrella Salto	2
	Picinisco	2
	Poggio Bustone ***(a)***	2
	Poggio Catino	2
	Ponzano Romano	2
	Posta Fibreno	2
	Rivodutri	2
	Rocca Massima	2
	Rocca Santo Stefano	2
	Roccasecca dei Volsci ***(b)***	2
	Roviano	2
	San Donato Val di Comino	2
	San Giorgio a Liri	2
	San Giovanni Incarico	2
	San Gregorio da Sassola	2
	San Polo dei Cavalieri	2
	San Vito Romano	2
	San Vittore del Lazio	2
	Sant'Andrea del Garigliano	2
	Sant'Angelo Romano	2
	Santopadre	2
	Sant'Oreste	2
	Scandriglia	2
	Selci	2
	Sgurgola	2
	Spigno Saturnia	2
	Stimigliano	2
	Strangolagalli	2
	Supino	2
	Tarano	2
	Toffia ***(a)***	2
	Torre Cajetani	2
	Torri in Sabina	2
	Torrice	2
	Torricella in Sabina	2
	Torrita Tiberina ***(a)***	2
	Trevi nel Lazio	2
	Trivigliano	2
	Vallecorsa	2
	Vallerano	2
	Vallerotonda	2
	Vasanello	2
	Vejano ***(b)***	2
	Vico nel Lazio	2
	Vicovaro	2
	Villa Latina	2

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Villa Santo Stefano ***(a)***	2
	Accumoli ***(a)***	1
	Acquafondata	1
	Anticoli Corrado	1
	Ascrea ***(a)***	1
	Belmonte Castello	1
	Belmonte in Sabina ***(a)***	1
	Borbona	1
	Borgo Velino	1
	Camerata Nuova	1
	Campodimele ***(a)***	1
	Canterano	1
	Capranica Prenestina	1
	Casape	1
	Casaprota	1
	Castel di Tora ***(a)***	1
	Cervara di Roma	1
	Cineto Romano	1
	Cittareale	1
	Collalto Sabino	1
	Colle di Tora	1
	Colle San Magno	1
	Collegiove ***(a)***	1
	Colli sul Velino	1
	Concerviano ***(a)***	1
	Configni	1
	Cottanello	1
	Falvaterra	1
	Filacciano ***(b)***	1
	Frasso Sabino ***(a)***	1
	Jenne	1
	Labro	1
	Longone Sabino ***(a)***	1
	Mandela	1
	Marano Equo	1
	Marcetelli ***(a)***	1
	Micigliano ***(a)***	1
	Mompeo	1
	Montasola	1
	Monte San Giovanni in Sabina ***(a)***	1
	Montebuono	1
	Montenero Sabino ***(a)***	1
	Morro Reatino	1
	Nespolo ***(a)***	1
	Orvinio	1
	Paganico Sabino ***(a)***	1
	Percile	1
	Pisoniano	1
	Poggio San Lorenzo ***(a)***	1
	Posta ***(a)***	1
	Pozzaglia Sabina ***(a)***	1
	Proceno	1
	Riofreddo	1
	Rocca Canterano	1
	Rocca d'Arce	1
	Rocca di Cave ***(b)***	1
	Rocca Sinibalda ***(a)***	1
	Roccagiovine ***(a)***	1
	Roccantica	1
	Salisano	1
	Sambuci	1
	San Biagio Saracinisco	1
	Sant'Ambrogio sul Garigliano	1
	Saracinesco	1
	Settefrati	1
	Terelle	1

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Lazio	Turania ***(a)***	1
	Vacone	1
	Vallemaio	1
	Vallinfreda ***(a)***	1
	Varco Sabino ***(a)***	1
	Vicalvi	1
	Viticuso	1
	Vivaro Romano ***(a)***	1
Abruzzo	Guardiagrele	3
	Tortoreto ***(b)***	3
	Bussi sul Tirino ***(b)***	2
	Casacanditella	2
	Furci ***(b)***	2
	Gioia dei Marsi ***(b)***	2
	Lucoli	2
	Nocciano	2
	Oricola ***(b)***	2
	Orsogna	2
	Picciano	2
	San Valentino in Abruzzo Citeriore	2
	Torino di Sangro ***(b)***	2
	Tornimparte	2
	Torre de' Passeri	2
	Vacri	2
	Bisegna	1
	Calascio ***(b)***	1
	Campotosto	1
	Cappadocia ***(b)***	1
	Castelguidone ***(b)***	1
	Fallo	1
	Fraine ***(b)***	1
	Montazzoli	1
	Opi	1
	Sant'Eufemia a Maiella	1
	Villa Santa Lucia degli Abruzzi ***(b)***	1
Molise	Agnone	3
	Montenero di Bisaccia ***(a)***	3
	Riccia	3
	Baranello	2
	Bonefro	2
	Busso ***(a)***	2
	Campodipietra	2
	Casacalenda	2
	Castelpetroso ***(a)***	2
	Cercemaggiore	2
	Cerro al Volturno	2
	Colletorto	2
	Colli a Volturno	2
	Ferrazzano	2
	Fornelli	2
	Fossalto	2
	Jelsi ***(a)***	2
	Mafalda	2
	Matrice	2
	Mirabello Sannitico	2
	Miranda ***(b)***	2
	Montagano	2
	Montaquila	2
	Montecilfone	2
	Oratino	2
	Pesche ***(b)***	2
	Petacciato	2
	Petrella Tifernina	2
	Pietracatella	2

Regione	Ente	Fascia
Molise	Portocannone ***(a)***	2
	Pozzilli	2
	Rionero Sannitico	2
	Ripalimosani	2
	Rocchetta a Volturno	2
	Rotello ***(a)***	2
	San Giuliano del Sannio	2
	San Giuliano di Puglia	2
	San Martino in Pensilis	2
	Santa Croce di Magliano	2
	Sant'Agapito	2
	Sant'Elia a Pianisi	2
	Sepino	2
	Sesto Campano	2
	Spinete	2
	Toro	2
	Ururi ***(a)***	2
	Vinchiaturo	2
	Acquaviva Collecroce	1
	Acquaviva d'Isernia	1
	Bagnoli del Trigno ***(b)***	1
	Belmonte del Sannio	1
	Campochiaro	1
	Campolieto	1
	Casalciprano	1
	Castel del Giudice	1
	Castel San Vincenzo	1
	Castelbottaccio	1
	Castellino del Biferno	1
	Castelpizzuto	1
	Castelverrino	1
	Castropignano ***(a)***	1
	Cercepiccola	1
	Civitacampomarano	1
	Civitanova del Sannio	1
	Colle d'Anchise ***(a)***	1
	Conca Casale	1
	Duronia	1
	Filignano	1
	Forlì del Sannio	1
	Gildone	1
	Guardiaregia	1
	Limosano	1
	Longano	1
	Lucito ***(a)***	1
	Lupara	1
	Macchia Valfortore	1
	Molise	1
	Monacilioni	1
	Montemitro	1
	Montenero Val Cocchiara	1
	Montorio nei Frentani ***(a)***	1
	Pescopennataro	1
	Pettoranello del Molise	1
	Pietracupa	1
	Pizzone	1
	Poggio Sannita	1
	Ripabottoni ***(b)***	1
	Salcito	1
	San Biase ***(a)***	1
	San Felice del Molise	1
	San Giovanni in Galdo	1
	San Polo Matese	1
	Santa Maria del Molise	1
	Sant'Angelo del Pesco	1
	Sant'Angelo Limosano	1

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Molise	Sant'Elena Sannita	1
	Scapoli	1
	Sessano del Molise	1
	Tavenna	1
	Torella del Sannio	1
	Vastogirardi ***(a)***	1
Campania	Caivano	4
	Giugliano in Campania	4
	Marano Di Napoli	4
	Nocera Inferiore ***(b)***	4
	Pozzuoli	4
	Quarto	4
	Sant'antimo	4
	Villaricca	4
	Alife	3
	Apice	3
	Arienzo	3
	Ascea	3
	Avella	3
	Bellona	3
	Boscotrecase	3
	Campagna	3
	Casandrino	3
	Casapesenna	3
	Casavatore	3
	Castel Volturno	3
	Cellole	3
	Cervino	3
	Cicciano	3
	Cimitile	3
	Frignano	3
	Grazzanise	3
	Gricignano di Aversa	3
	Guardia Sanframondi	3
	Lettere	3
	Lusciano	3
	Mirabella Eclano	3
	Monte di Procida	3
	Montesano sulla Marcellana	3
	Montoro	3
	Parete	3
	Piedimonte Matese	3
	Polla	3
	Pollena Trocchia	3
	Portico di Caserta	3
	Recale	3
	Sala Consilina	3
	San Cipriano d'Aversa	3
	San Felice a Cancello	3
	San Gennaro Vesuviano	3
	San Marco Evangelista	3
	San Nicola La Strada	3
	Santa Maria a Vico	3
	Sant'Agata de' Goti	3
	Sassano	3
	Scisciano ***(b)***	3
	Siano	3
	Sparanise ***(b)***	3
	Striano	3
	Succivo ***(a)***	3
	Teverola	3
	Trecase	3
	Trentola-Ducenta	3
	Vairano Patenora	3

Regione	Ente	Fascia
Campania	Villa di Briano	3
	Villa Literno	3
	Vitulazio	3
	Acerno	2
	Ailano	2
	Alfano	2
	Andretta	2
	Arpaia	2
	Auletta	2
	Bagnoli Irpino ***(b)***	2
	Baiano	2
	Baselice	2
	Bonea	2
	Buonalbergo	2
	Caggiano	2
	Calitri	2
	Calvanico	2
	Calvi	2
	Camigliano	2
	Candida	2
	Cannalonga	2
	Capriati a Volturno	2
	Carbonara di Nola	2
	Carife	2
	Casalduni	2
	Casola di Napoli	2
	Castel Baronia	2
	Castel di Sasso	2
	Castel San Lorenzo	2
	Castello del Matese ***(b)***	2
	Castelpagano	2
	Celle di Bulgheria	2
	Ceppaloni	2
	Cerreto Sannita	2
	Colliano	2
	Comiziano	2
	Conca della Campania	2
	Contursi Terme	2
	Domicella	2
	Dragoni	2
	Dugenta	2
	Durazzano	2
	Falciano del Massico	2
	Flumeri	2
	Foglianise	2
	Foiano di Val Fortore	2
	Formicola	2
	Frasso Telesino	2
	Frigento	2
	Galluccio	2
	Gesualdo	2
	Gioi	2
	Lacco Ameno	2
	Laureana Cilento	2
	Liberi	2
	Limatola	2
	Liveri	2
	Lustra ***(b)***	2
	Melizzano	2
	Mignano Monte Lungo	2
	Moiano	2
	Moio della Civitella	2
	Montefalcione	2
	Morra de Sanctis	2
	Ogliastro Cilento	2
	Omignano	2

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Campania	Orria	2
	Ospedaletto d'Alpinolo	2
	Paduli	2
	Pago del Vallo di Lauro	2
	Paolisi	2
	Pastorano	2
	Paternopoli	2
	Perdifumo	2
	Petina ***(b)***	2
	Piana di Monte Verna	2
	Pietramelara	2
	Pietravairano	2
	Pisciotta	2
	Pontelatone	2
	Postiglione	2
	Prata Sannita	2
	Pratella	2
	Presenzano	2
	Puglianello	2
	Quadrelle	2
	Quindici	2
	Ravello	2
	Raviscanina	2
	Rocca d'Evandro	2
	Roccabascerana ***(b)***	2
	Roccamonfina	2
	Rofrano	2
	Rotondi	2
	Salento	2
	San Bartolomeo in Galdo	2
	San Giorgio la Molara	2
	San Gregorio Matese	2
	San Lorenzello	2
	San Lorenzo Maggiore	2
	San Marco dei Cavoti	2
	San Martino Sannita	2
	San Martino Valle Caudina	2
	San Paolo Bel Sito ***(b)***	2
	San Potito Ultra	2
	San Salvatore Telesino	2
	Santa Maria La Fossa	2
	Santa Marina	2
	Sant'Angelo a Cupolo	2
	Sant'Angelo d'Alife	2
	Sant'Arsenio	2
	Santo Stefano del Sole ***(b)***	2
	Sanza	2
	Savignano Irpino	2
	Scampitella	2
	Serre	2
	Sessa Cilento	2
	Sicignano degli Alburni	2
	Sirignano	2
	Solopaca	2
	Sperone	2
	Sturno	2
	Summonte	2
	Taurano	2
	Taurasi	2
	Teora	2
	Tocco Caudio	2
	Trentinara ***(b)***	2
	Trevico	2
	Valle di Maddaloni	2

Regione	Ente	Fascia
Campania	Vallesaccarda	2
	Villanova del Battista	2
	Vitulano	2
	Arpaise	1
	Cairano	1
	Cassano Irpino	1
	Castelnuovo di Conza	1
	Ciorlano	1
	Conca dei Marini	1
	Controne	1
	Fontegreca	1
	Gallo Matese	1
	Giano Vetusto ***(a)***	1
	Ginestra degli Schiavoni	1
	Greci	1
	Laurito	1
	Letino	1
	Montaguto	1
	Ottati	1
	Perito	1
	Petruro Irpino	1
	Pietraroja	1
	Roccaromana	1
	Rocchetta e Croce	1
	Roscigno	1
	Salvitelle	1
	San Lupo	1
	San Nicola Baronia	1
	San Pietro Infine	1
	Sant'Angelo a Fasanella	1
	Sant'Angelo a Scala	1
	Sant'Arcangelo Trimonte	1
	Stella Cilento	1
	Tora e Piccilli	1
	Torrioni	1
	Tufo	1
	Valle Agricola	1
Puglia	Alessano ***(a)***	3
	Alezio ***(a)***	3
	Alliste ***(a)***	3
	Apricena ***(a)***	3
	Aradeo ***(a)***	3
	Avetrana ***(a)***	3
	Bitritto ***(a)***	3
	Capurso ***(a)***	3
	Carapelle ***(a)***	3
	Castellaneta ***(a)***	3
	Ceglie Messapica ***(a)***	3
	Cellamare ***(a)***	3
	Cellino San Marco ***(a)***	3
	Collepasso ***(a)***	3
	Erchie ***(a)***	3
	Gagliano del Capo ***(a)***	3
	Latiano ***(b)***	3
	Lequile	3
	Lesina ***(a)***	3
	Leverano	3
	Lizzanello ***(a)***	3
	Martano ***(a)***	3
	Matino ***(a)***	3
	Mattinata ***(a)***	3
	Minervino Murge ***(a)***	3
	Monte Sant'Angelo ***(a)***	3
	Monteroni di Lecce ***(a)***	3
	Muro Leccese ***(a)***	3
	Neviano ***(a)***	3

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Puglia	Parabita ***(b)***	3
	Porto Cesareo ***(a)***	3
	San Marco in Lamis ***(a)***	3
	San Paolo di Civitate ***(a)***	3
	San Vito dei Normanni ***(a)***	3
	Sannicandro di Bari ***(a)***	3
	Sannicola ***(a)***	3
	Scorrano	3
	Soleto ***(a)***	3
	Spinazzola ***(b)***	3
	Squinzano ***(a)***	3
	Stornarella ***(a)***	3
	Torchiarolo ***(a)***	3
	Tuglie ***(a)***	3
	Veglie ***(a)***	3
	Vernole ***(a)***	3
	Vico del Gargano ***(a)***	3
	Accadia ***(a)***	2
	Acquarica del Capo ***(b)***	2
	Andrano ***(b)***	2
	Anzano di Puglia ***(a)***	2
	Arnesano ***(b)***	2
	Cannole ***(a)***	2
	Caprarica di Lecce ***(a)***	2
	Carlantino ***(a)***	2
	Carpignano Salentino ***(a)***	2
	Carpino ***(a)***	2
	Casalnuovo Monterotaro ***(a)***	2
	Casalvecchio di Puglia ***(a)***	2
	Castelluccio dei Sauri ***(a)***	2
	Castelluccio Valmaggiore ***(a)***	2
	Castelnuovo della Daunia ***(a)***	2
	Celenza Valfortore ***(a)***	2
	Chieuti ***(a)***	2
	Cursi ***(a)***	2
	Deliceto ***(a)***	2
	Diso ***(a)***	2
	Ischitella ***(a)***	2
	Martignano ***(a)***	2
	Miggiano ***(a)***	2
	Monteleone di Puglia ***(a)***	2
	Montemesola ***(a)***	2
	Monteparano ***(a)***	2
	Montesano Salentino ***(a)***	2
	Morciano di Leuca ***(a)***	2
	Ordona ***(a)***	2
	Orsara di Puglia ***(a)***	2
	Palmariggi ***(a)***	2
	Patù ***(a)***	2
	Peschici ***(a)***	2
	Pietramontecorvino ***(a)***	2
	Rignano Garganico ***(a)***	2
	Roccaforzata ***(a)***	2
	Rodi Garganico ***(a)***	2
	San Marco La Catola ***(a)***	2
	San Pietro in Lama ***(b)***	2
	Sanarica ***(a)***	2
	Seclì ***(a)***	2
	Serracapriola ***(a)***	2
	Spongano ***(a)***	2
	Supersano ***(a)***	2
	Surano ***(a)***	2
	Tiggiano ***(a)***	2
	Torricella ***(a)***	2

Regione	Ente	Fascia
Puglia	Volturino ***(a)***	2
	Zapponeta ***(a)***	2
	Zollino ***(b)***	2
	Alberona ***(a)***	1
	Celle di San Vito ***(a)***	1
	Faeto ***(a)***	1
	Isole Tremiti ***(a)***	1
	Volturara Appula ***(a)***	1
Basilicata	Avigliano ***(b)***	3
	Bella ***(b)***	3
	Ferrandina ***(b)***	3
	Genzano di Lucania ***(b)***	3
	Lagonegro	3
	Palazzo San Gervasio ***(b)***	3
	Rionero in Vulture	3
	Tito	3
	Tricarico ***(b)***	3
	Tursi ***(b)***	3
	Venosa	3
	Abriola	2
	Albano di Lucania ***(b)***	2
	Aliano	2
	Anzi	2
	Atella ***(b)***	2
	Banzi ***(b)***	2
	Barile	2
	Brienza	2
	Calvello	2
	Castelluccio Inferiore	2
	Castelsaraceno ***(b)***	2
	Chiaromonte ***(b)***	2
	Colobraro ***(b)***	2
	Corleto Perticara	2
	Episcopia ***(b)***	2
	Filiano	2
	Gorgoglione	2
	Grottole ***(b)***	2
	Grumento Nova	2
	Laurenzana ***(b)***	2
	Marsico Nuovo	2
	Maschito	2
	Miglionico ***(b)***	2
	Montemilone	2
	Paterno ***(b)***	2
	Pescopagano	2
	Pomarico ***(b)***	2
	Rapolla	2
	Ripacandida	2
	Rivello ***(b)***	2
	Roccanova	2
	Ruoti	2
	Ruvo del Monte	2
	San Chirico Raparo ***(b)***	2
	San Giorgio Lucano	2
	San Severino Lucano ***(b)***	2
	Sant'Angelo Le Fratte ***(b)***	2
	Sarconi ***(b)***	2
	Satriano di Lucania	2
	Terranova di Pollino	2
	Vietri di Potenza ***(b)***	2
	Viggianello ***(b)***	2
	Armento	1
	Brindisi Montagna ***(b)***	1
	Calciano ***(b)***	1
	Calvera	1
	Castelgrande ***(b)***	1

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Basilicata	Cersosimo ***(b)***	1
	Cirigliano	1
	Fardella	1
	Guardia Perticara	1
	Noepoli	1
	Rapone	1
	San Costantino Albanese	1
	San Paolo Albanese	1
	Sasso di Castalda	1
	Teana	1
Calabria	Acri	3
	Ardore ***(b)***	3
	Bagnara Calabra	3
	Belvedere Marittimo	3
	Botricello	3
	Bovalino	3
	Caulonia	3
	Cetraro	3
	Filadelfia	3
	Fuscaldo	3
	Gioiosa Ionica	3
	Melito di Porto Salvo	3
	Motta San Giovanni	3
	Pizzo	3
	Roggiano Gravina	3
	San Lucido	3
	Terranova da Sibari	3
	Tortora	3
	Tropea	3
	Acquaformosa	2
	Acquappesa	2
	Acquaro	2
	Aiello Calabro ***(b)***	2
	Amendolara	2
	Aprigliano	2
	Belcastro	2
	Belmonte Calabro	2
	Bianchi	2
	Bianco	2
	Brancaleone	2
	Briatico	2
	Calopezzati	2
	Caloveto	2
	Capistrano	2
	Caraffa di Catanzaro	2
	Cardinale ***(b)***	2
	Careri ***(b)***	2
	Carolei	2
	Castelsilano	2
	Celico	2
	Cessaniti	2
	Cleto ***(a)***	2
	Cortale	2
	Dasà	2
	Dinami	2
	Fabrizia	2
	Fagnano Castello	2
	Falconara Albanese	2
	Feroleto Antico ***(b)***	2
	Figline Vegliaturo	2
	Filogaso	2
	Fiumara	2
	Francavilla Angitola	2
	Francavilla Marittima ***(b)***	2

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Francica	2
	Gasperina	2
	Gerocarne	2
	Grisolia	2
	Jonadi	2
	Limbadi	2
	Longobardi	2
	Longobucco	2
	Magisano	2
	Maierà	2
	Maierato	2
	Mangone ***(b)***	2
	Maropati ***(b)***	2
	Mongrassano	2
	Monterosso Calabro	2
	Mormanno	2
	Mottafollone	2
	Nardodipace	2
	Nocera Terinese	2
	Oriolo	2
	Orsomarso	2
	Palizzi	2
	Pallagorio	2
	Paludi	2
	Pietrapaola	2
	Pizzoni	2
	Placanica	2
	Platì ***(b)***	2
	Portigliola ***(b)***	2
	Ricadi	2
	Rocca Imperiale	2
	Roccabernarda ***(b)***	2
	Roghudi ***(b)***	2
	Rombiolo	2
	Roseto Capo Spulico	2
	Rota Greca	2
	San Calogero	2
	San Costantino Calabro	2
	San Demetrio Corone	2
	San Donato di Ninea	2
	San Fili	2
	San Giorgio Albanese	2
	San Gregorio d'Ippona	2
	San Luca	2
	San Mango d'Aquino	2
	San Martino di Finita	2
	San Mauro Marchesato ***(b)***	2
	San Pietro di Caridà	2
	San Sosti	2
	San Vincenzo La Costa	2
	Sangineto	2
	Santa Caterina Albanese	2
	Santa Domenica Talao	2
	Santa Severina ***(b)***	2
	Santa Sofia d'Epiro	2
	Sant'Agata di Esaro	2
	Santo Stefano in Aspromonte	2
	Sant'Onofrio	2
	Seminara	2
	Settingiano	2
	Simeri Crichi	2
	Sinopoli	2
	Sorianello	2
	Soriano Calabro	2
	Soveria Simeri	2
	Stefanaconi	2

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Calabria	Stignano ***(b)***	2
	Stilo	2
	Tiriolo	2
	Torre di Ruggiero	2
	Vaccarizzo Albanese	2
	Vallefiorita	2
	Vazzano	2
	Zambrone	2
	Zungri	2
	Aieta	1
	Albi	1
	Alessandria del Carretto	1
	Bova	1
	Brognaturo	1
	Canna	1
	Caraffa del Bianco	1
	Carpanzano ***(b)***	1
	Castroregio	1
	Cellara	1
	Cenadi	1
	Ciminà	1
	Civita ***(b)***	1
	Cosoleto	1
	Domanico	1
	Gagliato	1
	Laino Castello ***(b)***	1
	Marcedusa	1
	Mongiana	1
	Nocara	1
	Pazzano	1
	Pedivigliano	1
	Plataci	1
	Samo	1
	San Cosmo Albanese	1
	San Lorenzo Bellizzi	1
	San Pietro in Amantea	1
	San Procopio	1
	Santa Cristina d'Aspromonte	1
	Sant'Agata del Bianco	1
	Scido	1
	Sellia	1
	Simbario	1
	Sorbo San Basile	1
	Spadola	1
	Terranova Sappo Minulio	1
	Terravecchia	1
	Umbriatico	1
	Vallelonga	1
	Zaccanopoli	1
Sicilia	Acquedolci	3
	Calatafimi - Segesta	3
	Gioiosa Marea	3
	Lercara Friddi ***(b)***	3
	Montelepre ***(b)***	3
	Pace del Mela	3
	San Filippo del Mela ***(b)***	3
	Spadafora ***(b)***	3
	Terme Vigliatore	3
	Torregrotta	3
	Villafranca Tirrena	3
	Bolognetta	2
	Butera	2
	Calamonaci	2
	Camporotondo Etneo	2

Regione	Ente	Fascia
Sicilia	Capizzi	2
	Castell'Umberto	2
	Castiglione di Sicilia	2
	Castroreale	2
	Ficarra ***(b)***	2
	Gualtieri Sicaminò	2
	Itala	2
	Militello Rosmarino ***(b)***	2
	Milo	2
	Monforte San Giorgio ***(b)***	2
	Montedoro	2
	Novara di Sicilia ***(b)***	2
	Oliveri	2
	Roccapalumba	2
	Roccavaldina	2
	San Pier Niceto ***(b)***	2
	San Piero Patti	2
	San Salvatore di Fitalia ***(b)***	2
	Santa Lucia del Mela	2
	Sant'Alessio Siculo	2
	Savoca	2
	Scaletta Zanclea	2
	Sinagra ***(b)***	2
	Trappeto	2
	Ucria ***(b)***	2
	Valdina ***(b)***	2
	Venetico	2
	Vicari ***(b)***	2
	Basicò	1
	Casalvecchio Siculo	1
	Comitini ***(b)***	1
	Floresta	1
	Mandanici	1
	Moio Alcantara	1
	Mongiuffi Melia	1
	Roccafiorita	1
	Tripi ***(b)***	1
Sardegna	Assemini	3
	Budoni	3
	Dorgali	3
	Gonnesa	3
	Muravera	3
	Orosei	3
	San Giovanni Suergiu	3
	Sarroch	3
	Settimo San Pietro	3
	Siniscola	3
	Terralba	3
	Uta	3
	Bari Sardo ***(b)***	2
	Bitti	2
	Bonarcado ***(b)***	2
	Busachi	2
	Calangianus	2
	Calasetta	2
	Castiadas	2
	Cuglieri	2
	Decimoputzu	2
	Desulo	2
	Florinas	2
	Fluminimaggiore	2
	Fonni	2
	Furtei ***(b)***	2
	Gavoi	2
	Gergei ***(b)***	2
	Giba ***(b)***	2

Tavola 1 - Estrazione del 19 giugno 2015
Comuni non presenti in banca dati SIQUEL (segue)

Regione	Ente	Fascia
Sardegna	Girasole	2
	Irgoli	2
	Laconi	2
	Loceri	2
	Lodè	2
	Lotzorai	2
	Lula	2
	Lunamatrona ***(b)***	2
	Mamoiada	2
	Mandas	2
	Marrubiu	2
	Milis	2
	Mores	2
	Narbolia	2
	Narcao	2
	Nule	2
	Nurachi	2
	Nurallao	2
	Nuraminis	2
	Ollastra	2
	Orani	2
	Orgosolo	2
	Orune	2
	Oschiri ***(b)***	2
	Osilo	2
	Ottana	2
	Ovodda	2
	Palau	2
	Palmas Arborea	2
	Ploaghe	2
	Posada	2
	Pozzomaggiore	2
	San Basilio	2
	San Teodoro ***(b)***	2
	San Vito	2
	Santa Giusta	2
	Santadi	2
	Sant'Antonio di Gallura	2
	Sarule	2
	Scano di Montiferro	2
	Sedilo	2
	Senorbì	2
	Serdiana	2
	Silius	2
	Simaxis	2
	Siurgus Donigala	2
	Soleminis ***(b)***	2
	Sorgono	2
	Suelli	2
	Talana	2
	Tratalias	2
	Tuili ***(b)***	2
	Uras	2
	Uri	2
	Valledoria	2
	Vallermosa	2
	Viddalba	2
	Villa San Pietro	2
	Villagrande Strisaili	2
	Villamassargia	2
	Villanova Tulo	2
	Villaperuccio	2
	Villasalto	2
	Villaspeciosa	2
Sardegna	Zeddiani	2
	Allai	1
	Ardauli	1
	Asuni	1
	Banari	1
	Bessude	1
	Bidonì ***(b)***	1
	Bonnanaro	1
	Boroneddu	1
	Borutta	1
	Bottidda	1
	Cossoine	1
	Dualchi	1
	Elini	1
	Escolca	1
	Esporlatu	1
	Fordongianus	1
	Gesico	1
	Gonnosnò ***(b)***	1
	Ittireddu	1
	Lei ***(b)***	1
	Loculi	1
	Magomadas	1
	Mara	1
	Modolo ***(b)***	1
	Mogorella	1
	Monteleone Rocca Doria	1
	Neoneli ***(b)***	1
	Nughedu San Nicolò	1
	Nughedu Santa Vittoria	1
	Nuragus	1
	Olzai	1
	Onani	1
	Onifai	1
	Oniferi	1
	Ortacesus	1
	Osidda	1
	Pauli Arbarei	1
	Romana ***(b)***	1
	Ruinas	1
	Sadali	1
	Seulo	1
	Siapiccia	1
	Tadasuni	1
	Teti	1
	Tiana	1
	Tinnura	1
	Torralba	1
	Ussassai ***(b)***	1
	Villa Sant'Antonio ***(b)***	1
	Villanova Truschedu	1

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - estrazione del 18 aprile 2014
* Fonte: Istat - Popolazione residente al 1 gennaio 2013
Nota:
Fascia 1 = 0 – 1.000 abitanti
Fascia 2= 1.001 – 5.000 abitanti
Fascia 3= 5.001 – 30.000 abitanti
Fascia 4= oltre 30.000 abitanti

(a): Ente che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4., risulta non essere in possesso di partecipazioni.

(b): Ente che, dal monitoraggio dei piani operativi di razionalizzazione di cui al par. 1.3.4., risulta aver inviato alla competente Sezione regionale di controllo un piano operativo di razionalizzazione

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	Aosta	Azienda pubblici servizi Aosta società per azioni in sigla APS S.p.A.	10.689.141	295.888		0	0	0	0
	Chamois	Chamois servizi S.r.l. a socio unico	462.854	10.510		0	473.983	22.397	**496.380**
	Courmayeur	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	2.544.036	-	48.715	0	1.140.993	2.115.993	**3.256.987**
	Valle d'Aosta	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.a. (soc. de services Vallee d'Aoste Spa)	5.733.486	47.934		0	0	0	0
Piemonte	Acqui terme	A.V.Im. S.r.l.	0		85.735	0	0	0	0
	Alessandria	A.S.P.A.L. S.r.l. in liquidazione	1.889.489		168.058	0	0	0	0
	Alessandria	Costruire Insieme azienda speciale multiservizi	3.687.221	77.035		0	0	0	0
	Asti	Fondazione Biblioteca Astense	518.564	16.089		0	0	220.000	220.000
	Cossato	Civitatis Schola	13.510	520		0	0	1.242	1.242
	Cuneo	Scuola comunale professionale Adolfo Lattes	180.261	28.093		0	0	0	0
	Fossano	Azienda speciale multiservizi del Comune di Fossano	3.117.877		208.219	156.165	55.684	326.638	538.487
	Grugliasco	Le Serre S.r.l. unipersonale	2.316.618	61.361		0	489.063	990.297	1.479.360
	Ivrea	Fondazione dello storico Carnevale di Ivrea	221.359	34.637	0	0	0	32.000	32.000
	Ivrea	Fondazione Guelpa	7.500	170.689		0	0	0	0
	Moncalieri	Istituzione Musicateatro Moncalieri	389.721		3.288	0	0	234.075	234.075
	Montanaro	Città Futura S.r.l.	1.655.150		286.627	0	24.075	11.148	35.223
	Novara	Fondazione Teatro Coccia	2.597.503	31.454	0	0	0	0	0
	Novara	Sun S.p.A.	12.339.125	296.240	0	0	0	7.003.541	7.003.541
	Occhieppo Inferiore	Occhieppo Inferiore Energia e Futuro S.r.l.	244.000		241.847	0	297.680	0	**297.680**
	Orbassano	Azienda speciale S. Giuseppe	4.871.214	136.221		0	0	0	0
	Piossasco	Fondazione A. Cruto	339.905	0	0	0	61.580	163.600	225.180
	Premia	S.I.F.T. Società Idroelettrica Fiume Toce – S.r.l.	942.188	283.543	0	0	0	0	0
	Rivoli	Istituto Musicale Città di Rivoli	387.356		9.851	0	0	113.950	113.950
	Saluzzo	Fondazione Amleto Bertoni	533.418	26.433		0	0	143.781	143.781
	Saluzzo	Fondazione Scuola di Alto Perfezionamento Musicale Città di Saluzzo	875.257	10.318		0	43.078	64.810	107.888
	San Maurizio d'Opaglio	Azienda speciale farmaceutica	965.076	106.014		0	0	0	0
	San Maurizio d'Opaglio	Istituzione Museo del Rubinetto e della sua Tecnologia	21.976		2.793	0	0	0	0
	Santhià	Servizi pubblici locali Città di Santhià S.r.l.	1.724.257	0	32.176	0	0	0	0
	Santhià	Sviluppo Santhià S.r.l.	0	0	65.676	0	0	0	0
	Serravalle Scrivia	Serravalle servizi S.r.l.	303.138	25.422		0	0	0	0
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo Torinese S.r.l.	4.126.665	19.100		0	1.241.627	3.386.562	**4.628.189**
	Settimo Torinese	S.C.S. Società Settimese di Cartolarizzazione S.r.l. Siglabile S.C.S. S.r.l.	47.288	3.453	0	0	10.050	92.057	**102.107**
	Stresa	Società Stresa Servizi S.r.l.	618.445	81.827		0	0	0	0
	Torino	AFC Torino S.p.A.	18.478.888	1.997.800		0	0	2.200.000	2.200.000
	Torino	Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l.	45.951	0		0	0	7.036.361	**7.036.361**
	Torino	FCT Holding S.r.l.	1.755.260	0	4.028.520	0	0	3.789.236	**3.789.236**
	Torino	Fondazione Cascina Roccafranca	232.060		3.847	0	0	4.900	4.900
	Torino	Fondazione Torino Musei	13.739.899	-	126.034	0	1.220	2.550.000	2.551.220
	Torino	Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. Siglabile GTT S.p.A.	458.780.484	-	4.118.805	0	10.047.855	15.032.748	25.080.603
	Torino	Infratrasporti. TO S.r.l.	59.178.215	459.001	0	0	0	23.681.716	23.681.716
	Torino	Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile	2.136.426		23.408	0	0	723.500	723.500
	Torino	Società Riscossioni S.p.A. Siglabile Soris S.p.A.	11.210.803	1.016.136		0	8.245.425	3.969.163	**12.214.588**
	Venaria Reale	Azienda Speciale Multiservizi - A.S.M.	29.945.131	76.414	0	0	422.684	237.486	660.170

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte	Venaria reale	Fondazione Via Maestra	1.082.921	15.572	0	0	1.168	614.500	615.668
	Venaria reale	GE.S.IN-gestione servizi infrastrutturali-S.p.A. siglabile GE.S.IN - S.p.A.	579.947	31.410	0	0	0	0	0
	Venaria reale	Vera Servizi unipersonale S.r.l.	1.151.750	9.247	0	0	1.290.100	26.482	**1.316.582**
	Veruno	Veruno energia pulita S.r.l.	0	0	30.701	0	0	0	0
	Vicoforte	Servizi locali associati S.r.l. società unipersonale in breve S.L.A. S.r.l.	328.649	14.868		0	240.400	0	240.400
Lombardia	A.P. di Bergamo	A.B.M. azienda bergamasca multiservizi S.p.A.	96.796	0	507.984	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	ABM ICT S.p.A. (az. bergamasca multiservizi information comunication technology S.p.a.)	1.575.649	0	1.601.285	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Azienda bergamasca formazione	14.637.105	0	57.670	0	358.491	11.976.713	12.335.204
	A.P. di Bergamo	Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo	809.795	34.836	0	0	0	0	0
	A.P. di Brescia	Centro formativo provinciale Giuseppe Zanardelli	19.038.877	624.711		0	499.634	8.342.630	8.842.264
	A.P. di Brescia	Provincia di Brescia eventi	229.834	17.210		0	0	200.000	200.000
	A.P. di Brescia	Ufficio d'ambito di Brescia	837.726	616.263		0	0	2.050	2.050
	A.P. di Como	Azienda speciale per la formazione l'orientamento e il lavoro della Provincia di Como	3.535.387	78.587		0	0	1.292.566	1.292.566
	A.P. di Como	Azienda speciale ufficio d'ambito della Provincia di Como	443.746	162.262		0	0	443.746	443.746
	A.P. di Cremona	CR. forma - azienda speciale servizi di formazione Provincia di Cremona	4.322.625	338.249		0	0	1.588.305	1.588.305
	A.P. di Cremona	Ufficio d'ambito della Provincia di Cremona	9.656.712	0		0	0	0	0
	A.P. di Lecco	Agenzia provinciale per le attività formative	2.426.071	59.960	0	0	180.920	516.397	697.317
	A.P. di Lecco	Ufficio d'ambito di Lecco	278.777	113.345	0	0	0	5.984	5.984
	A.P. di Lodi	S.I.S.A. società italiana servizi automobilistici S.p.A. socio unico	761.259	-	353.109	0	0	0	0
	A.P. di Lodi	Ufficio d'ambito di Lodi	238.150	10.899		0	0	0	0
	A.P. di Mantova	Azienda formazione Mantova	3.754.341	516.530	0	0	0	2.719.020	2.719.020
	A.P. di Mantova	Ufficio d'ambito della Provincia di Mantova	255.376	112.269		0	0	0	0
	A.P. di Milano	AFOL Milano - agenzia per la formazione, l'orientamento e il lavoro Provincia di Milano	12.717.925	149.455	0	0	5.347.862	25.000	5.372.862
	A.P. di Milano	Residenza socio sanitaria Melzo S.r.l.	381.624	25.818		0	0	0	0
	A.P. di Milano	Ufficio d'ambito della Provincia di Milano	421.940	15.001		0	366.572	120.833	**487.406**
	A.P. di Sondrio	Azienda speciale per la formazione della Provincia di Sondrio	2.973.422	1.609	0	0	0	0	0
	A.P. di Varese	Agenzia formativa della Provincia di Varese	7.748.312	13.899		0	0	0	0
	A.P. di Varese	Società patrimoniale della Provincia di Varese S.p.A.	1.931.085	90.317	0	0	0	751.400	751.400
	A.P. di Varese	Ufficio d'ambito territoriale ottimale della Provincia di Varese	29.371	125.722		0	0	0	0
	Abbiategrasso	A.M.A.G.A. S.p.A.	4.174.360	106.657		0	180.210	0	180.210
	Abbiategrasso	Amaga energia e servizi S.r.l.	5.252.239	148.230		0	2.798.766	0	2.798.766
	Abbiategrasso	Azienda speciale servizi alla persona	1.085.197		12.508	0	802.000	0	802.000
	Albino	Nord servizi comunali S.r.l.	758.603	0	299.735	0	0	0	0
	Arcisate	Istituzione dei servizi alla persona A. Parmiani	727.306	0	0	0	0	0	0
	Arese	Azienda speciale casa di riposo Gallazzi-Vismara	5.170.884	-	59	0	0	0	0
	Aviatico	Monte Poieto S.r.l. unipersonale	149.556	5.254		0	0	140.000	140.000
	Azzano Mella	Azzano servizi S.r.l.	125.933		18.865	0	119.707	0	119.707
	Bedizzole	Azienda speciale farmacia comunale di Bedizzole	2.105.186	10.540	0	0	0	0	0
	Bergamo	A.T.B. agenzia della mobilità S.p.A.	8.195.332	1.124.859		0	545.287	569.687	1.114.974
	Bergamo	ATB servizi S.p.A.	27.123.264	1.132.132		0	70.714	300.789	371.503
	Bergamo	Bergamo onoranze funebri S.r.l.	1.880.265	69.322		0	22.586	22.586	45.171
	Bergamo	Bergamo servizi pubblici S.r.l.	4.258.458		5.227	0	83.660	204.679	288.338
	Bergamo	Istituzione per i servizi alla persona	11.114.499	107.955		0	0	9.601.696	9.601.696

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Besozzo	Centro formazione professionale Comune di Besozzo S.r.l. unipersonale	596.679	378		0	0	0	0
	Bianzone	Bianzone servizi comunali S.r.l.	788.957	167.477		0	0	0	0
	Bienno	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	228.487	0	228.487
	Bizzarone	Bizzarone servizi S.r.l. unipersonale	429.533		95.298	0	0	0	0
	Bollate	Gaia servizi di utilità sociale S.r.l.	6.966.955	44.893	0	0	181.900	0	181.900
	Bollate	Gaia servizi S.r.l.	7.223.182	-	340.924	0	5.586.617	412.960	5.999.577
	Borgoforte	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	0	0	0
	Borgoforte	Tea energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	143.000	0	143.000
	Borgosatollo	Borgosatollo servizi S.r.l.	1.349.809	8.997	0	0	982.281	996.821	**1.979.102**
	Bormio	Bormio servizi S.r.l.	865.313	20.672		0	0	0	0
	Botticino	Botticino servizi S.r.l.	1.148.530	42.176	0	0	0	0	0
	Bovegno	Bovegno impianti S.r.l.	0	0	57.147	0	0	0	0
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.362.958	26.232	0	0	0	0	0
	Braone	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	0	31.291	31.291
	Brescia	A2A ciclo idrico integrato	71.781.244		2.589.119	0	1.081.351	32.309	1.113.661
	Brescia	Brescia infrastrutture S.r.l.	34.310.084	567.796		0	0	3.000.000	3.000.000
	Brescia	Centro sportivo San Filippo - S.p.A.	25.123.400	59.006		0	1.239.000	706.584	1.945.584
	Brescia	Fondazione del teatro grande di Brescia	33.780	6.200		0	0	500.000	**500.000**
	Bresso	Azienda speciale farmaceutica	4.752.370	31.365	0	0	0	0	0
	Bresso	Istituzione scuole civiche di Bresso	278.008	0	1.209	0	0	0	0
	Broni	Farmabroni S.r.l. in liquidazione	0		9.577	0	0	0	0
	Brugherio	Azienda speciale farmacie comunali Brugherio	2.125.376	2.332		0	0	0	0
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	453.363	12.389		0	0	180.000	180.000
	Busto Arsizio	AGESP energia S.r.l.	60.552.706	2.971.122		0	384.478	0	384.478
	Busto Garolfo	Azienda farmaceutica municipalizzata	1.543.767	103.235		0	0	0	0
	Calcinato	Azienda servizi comunali S.r.l. unipersonale	1.745.016	0	60.375	0	0	0	0
	Calolziocorte	Azienda unica servizi municipalizzati S.p.A. di Calolziocorte	2.372.889	349.503		0	1.097.118	0	1.097.118
	Calvisano	Calvisano servizi S.r.l.	252.041	32.142	0	0	145.334	145.334	**290.668**
	Camerata Cornello	Azienda speciale Camerata Cornello	297.069	11.501	0	0	0	0	0
	Canegrate	AMGA sport società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	2.372.326	0	992.166	0	1.100	0	1.100
	Capo di Ponte	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	7.937	7.937	15.873
	Carbonara al Ticino	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	0	0
	Cardano al Campo	Azienda speciale servizi pubblici	1.716.345		44.714	0	0	40.000	40.000
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella metano S.r.l.	8.412.695	629.907		0	264.310	264.310	528.620
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella omnia S.r.l.	229.307	2.181		0	176.362	0	176.362
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella servizi S.r.l.	2.455.801	207.415		0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Fondazione ARTOS	619.597	11.732		0	0	755.000	**755.000**
	Casalmaggiore	Azienda farmaceutica municipale S.r.l. in acronimo A.F.M. S.r.l.	2.325.507	1.141.084		0	0	0	0
	Casalpusterlengo	Azienda speciale di servizi di Casalpusterlengo	6.524.877	123.684		0	328.899	513.800	842.699
	Cassano d'Adda	Istituzione belvedere casa di riposo	2.751.120	11.869		0	102.017	0	102.017
	Cassano Magnago	Cassano Magnago servizi S.p.A. – CMS S.p.A.	5.453.750	57.574		0	508.000	508.000	1.016.000
	Castegnato	Castegnato servizi S.r.l.	1.013.079	9.965		0	0	0	0
	Castel Mella	C.M. servizi S.r.l.	25.695	5.718	0	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Castelcovati	C.A.S.T. S.r.l. in liquidazione	8.630		21.069	0	0	0	0
	Castellanza	Castellanza patrimonio S.r.l.	789.015	86.423		0	87.286	87.286	174.572
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	912.414	144.040	0	0	606.325	606.325	**1.212.649**
	Castelseprio	Sibrium patrimonio S.r.l.	8.204		24.249	0	0	0	0
	Castelverde	Castelverde infrastrutture S.r.l. (in acronimo Cast.In. S.r.l.)	12.367		54.506	0	0	0	0
	Castiglione delle Stiviere	Azienda servizi alla persona alto mantovano - Aspam S.r.l. unipersonale	3.563.667	0	1.313	0	1.016.228	100.717	1.116.945
	Castiglione delle Stiviere	Istituzione dei servizi culturali città di Castiglione delle Stiviere	702.548	2.650	0	0	0	472.220	472.220
	Castiglione delle Stiviere	Indecast S.r.l.	7.238.620		28.597	0	2.763.102	0	2.763.102
	Castiglione Olona	Castiglione Olona servizi S.r.l.	2.013.741	21.081		0	0	0	0
	Castrezzato	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	219.169	219.169	438.339
	Cava Manara	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	8.207	8.207
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. servizi strumentali S.r.l.	1.811.579	33.922		0	58.373	0	58.373
	Cedegolo	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	9.699	9.699	19.398
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco Verde S.r.l.	5.590.210	101.099		0	4.284.679	0	4.284.679
	Cernusco sul Naviglio	Farma. Cer. S.p.A.	2.592.033	-	100.054	0	0	144	144
	Cerro Maggiore	Azienda multiservizi Cerro Maggiore	1.264.692	47.477	0	0	54.694	54.694	109.388
	Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro energia e ambiente S.r.l.	21.962		102.775	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Energeco S.r.l. in liquidazione	0	0	8.577	0	0	0	0
	Cesano Boscone	Progetto Cesano S.r.l.	64.588		1.321.361	0	146.751	408.000	**554.751**
	Cesano Maderno	ASSP S.p.A.	7.476.306	343.601		0	630.241	630.241	1.260.483
	Cilavegna	Casa Serena RSA azienda speciale del Comune di Cilavegna	10.330.290	133.792		0	189.449	0	189.449
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservi e farmacie	590.328		151.790	0	0	0	0
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservici farmacie S.p.A.	11.894.209		47.083	0	0	0	0
	Cividate Camuno	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	139.853	0	139.853
	Coccaglio	Coccaglio servizi unipersonale S.r.l.	1.482.176	57.617		0	0	300	300
	Coccaglio	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	40.465	40.465	80.931
	Comezzano-Cizzago	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	0	110.771	110.771
	Comezzano-Cizzago	Servizi municipalizzati Comezzano - Cizzago S.r.l.	325.614	4.796	0	0	0	340.000	**340.000**
	Concesio	Azienda speciale Concesio	2.200.311	4.718		0	0	0	0
	Concorezzo	Azienda speciale concorezzese - aspecon	1.639.559	1.783	0	0	6.798	0	6.798
	Cornaredo	Azienda comunale servizi ambientali A.C.S.A. S.p.A.	2.907.374	111.181		0	3.033.266	100.000	**3.133.266**
	Cornaredo	Azienda farmacia comunale	2.411.837	41.647	0	0	9.086	0	9.086
	Costa Volpino	Costa servizi S.r.l.	1.416.333		228.387	0	0	0	0
	Crema	Cremasca servizi s.r.l.	13.464	48.974		0	0	0	0
	Cremona	Azienda energetica municipale s.p.a.	11.853.151	-	361.070	0	3.584.839	1.994.477	5.579.316
	Cremona	Azienda speciale comunale Cremona solidale	21.993.278	355.008		0	1.551.700	0	1.551.700
	Curtatone	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	23.678	0	23.678
	Curtatone	Tea energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	52.845	0	52.845
	Curtatone	Tea S.E.I. S.r.l. - servizi energetici integrati	32.373.862	4.079.881	0	0	394.395	116.365	510.760
	Cusano Milanino	Azienda speciale farmacia comunale	1.411.855	23.038		0	0	0	0
	Daverio	Daverio servizi S.r.l.	368.762	9.628		0	0	0	0
	Desenzano del Garda	Azienda servizi desenzano S.r.l.	818.387	0	32.664	0	0	0	0
	Desenzano del Garda	Desenzano azienda speciale servizi	2.099.400	14.125	0	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Desio	Fondazione civica scuola musica e danza	322.585		10.921	0	1.500	41.500	43.000
	Edolo	Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A:	59.798.984	2.585.587	0	0	1.200	0	1.200
	Fagnano Olona	GE.A.S.C.	2.667.141	349		0	248.769	230.750	479.519
	Ferno	Ferno Par.Co. S.r.l.	54.870	-	12.662	0	0	50.000	50.000
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l.	1.112.916		72.391	0	0	298.847	298.847
	Gaggiano	Azienda servizi Gaggiano S.r.l.	2.092.680	0	0	0	67.171	0	67.171
	Gallarate	3SG azienda servizi sociosanitari Gallarate	8.195.813	3.015		0	1.674.131	0	1.674.131
	Gallarate	Consorzio scuole dell'infanzia del Comune di Gallarate	2.662.251	188.425		0	0	1.120.000	1.120.000
	Garbagnate Milanese	A.S.M. Garbagnate Milanese S.p.A.	14.530.739	1.549.750	0	0	0	0	0
	Gavardo	Gavardo servizi S.r.l.	447.665	22.385		0	0	0	0
	Gerola Alta	Gerola energia S.r.l.	582.102	20.326		0	0	0	0
	Ghedi	Azienda Ghedi servizi S.p.A.	5.255.160	7.472		0	202.435	239.362	441.797
	Gianico	Valle Camonica Servizi Vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	0	0	0
	Gonzaga	Gonzaga servizi S.r.l.	0	0	11.586	0	0	0	0
	Gorgonzola	Accademia formativa Martesana - Città di Gorgonzola	2.332.147	49.401	0	0	332.165	0	332.165
	Gorgonzola	Gorgonzola servizi comunali S.r.l.	548.190	13.956	0	0	644.478	0	**644.478**
	Gorla Maggiore	Gorla servizi S.r.l.	656.931	10.874		0	0	0	0
	Gussago	Azienda speciale farmacia comunale di Gussago	0		915	0	0	150.000	**150.000**
	Induno Olona	A.S.Far.M. azienda speciale	5.646.545	17.884	0	0	0	0	0
	Lacchiarella	Gestione servizi ambientali comunali società unipersonale	1.584.121		13.687	0	260.887	0	260.887
	Lainate	Azienda speciale farmaceutica di Lainate	3.119.773	20.524		0	100.000	0	100.000
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.566.638	44.681		0	402.625	0	402.625
	Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.607.043	-	223.060	0	0	0	0
	Legnano	CFP Ag. formazione, orientamento, lavoro e servizi a persona Legnano	0	0	0	0	0	0	0
	Legnano	Legnano patrimonio S.r.l.	11	0	96.249	0	0	0	0
	Lentate sul Seveso	Farmacia di Copreno	1.257.542	5.567	0	0	0	0	0
	Livigno	Azienda di promozione e sviluppo turistico di Livigno S.r.l.	3.956.505	46.692		0	3.635.000	0	3.635.000
	Lograto	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	0	0	0
	Lomazzo	Azienda speciale farmaceutica	1.222.734	30.592		0	0	0	0
	Lombardia	Fondazione regionale per la ricerca biomedica	33.464.722		344.544	0	0	51.368.630	**51.368.630**
	Lombardia	Infrastrutture lombarde S.p.A.	197.306.828	-	43.692	0	0	194.091.183	194.091.183
	Lombardia	Lombardia informatica S.p.A. o brevemente L.I. S.p.A.	188.390.190	1.993.175		0	0	194.091.183	**194.091.183**
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	1.369.894	63.689		0	0	0	0
	Lonato	Lonato servizi S.r.l.	2.924.484	87.011		0	592.916	592.916	1.185.832
	Losine	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	0	69.539	69.539
	Lovere	Fondazione Santa Maria in Valvendra	36.000	12.086		0	0	4.000	4.000
	Lumezzane	Azienda speciale agenzia formativa don Angelo Tedoldi	1.142.092	30.845		0	0	0	0
	Lumezzane	Azienda speciale Albatros A.S.D.	749.273	16.765		0	0	0	0
	Lumezzane	Azienda speciale Le Rondini	17.241		44	0	0	0	0
	Magnacavallo	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	268	0	268
	Magnacavallo	Tea energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	24.799	0	24.799
	Magnacavallo	Tea S.E.I. S.r.l. - Servizi Energetici Integrati	32.373.862	4.079.881	0	0	25.572	0	25.572
	Magnago	Azienda speciale pluriservizi Magnago	1.638.420	60.572		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Malnate	Aspem farmacia e servizi sociosanitari	1.623.484	32.466		0	80.195	0	80.195
	Manerba del Garda	Manerba servizi turistici S.r.l.	1.458.524	15.282		0	0	0	0
	Manerbio	Azienda comunale Manerbio S.r.l.	2.540.699		333.193	0	0	0	0
	Manerbio	Far.Ma. S.r.l.	2.340.055	16.414		0	0	0	0
	Marcaria	Marcaria sviluppo S.p.A.	385.450	28.203	0	0	398.306	0	**398.306**
	Mariano Comense	Mariano comense servizi M.C.S. S.r.l.	5.277.939	55.052		0	5.094.894	793.889	**5.888.783**
	Marone	Sebino servizi S.r.l	588.400	-	12.486	0	0	0	0
	Martinengo	Azienda farmaceutica comunale di Martinengo	1.446.897	227.035		0	0	0	0
	Melzo	Azienda speciale comune di Melzo	1.733.870	14.544		0	0	80.464	80.464
	Melzo	Fondazione teatro Trivulzio	297.860	5.089		0	18.400	130.938	149.338
	Melzo	La stazione - società di trasformazione urbana S.p.A.	55.818		132.437	0	0	622.000	**622.000**
	Melzo	Residenza socio sanitaria Melzo S.r.l	381.624	25.818		0	0	0	0
	Milano	Agenzia mobilità ambiente e territorio S.r.l.	5.132.032	120.989		0	4.945.614	1.049.152	**5.994.766**
	Milano	Azienda trasporti milanesi S.p.A. in forma abbreviata A.T.M. S.p.A.	522.137.323	-	2.906.467	0	394.253	15.202.928	15.597.180
	Milano	Azienda trasporti milanesi servizi S.p.A.	758.111.171	24.980.767		0	740.067.448	1.512.288	741.579.736
	Milano	Fondazione stelline	1.392.062		122.609	0	0	400.000	400.000
	Milano	Fondazione welfare ambrosiano	315.074	52.199		0	0	50.000	50.000
	Milano	Metropolitana milanese S.p.a.	223.783.116	10.188.636		0	14.540.076	139.190.229	153.730.304
	Milano	Milano immobili e reti S.r.l	2.476.769	424.624		0	179.183	0	179.183
	Milano	Milano sport S.p.A.	20.674.274	-	2.282.215	0	4.500.950	901.806	5.402.757
	Milano	Scuole civiche Milano	15.045.308	299.723		0	11.114.407	5.217	11.119.624
	Montagna in Valtellina	Montagna servizi S.r.l.	332.656		32.437	0	0	0	0
	Montano Lucino	Farmacia comunale e servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.280.207	46.640		0	0	0	0
	Monticello Brianza	Azienda speciale comune di Monticello Brianza-casa di riposo Monticello	4.621.945		84.053	0	77.443	59.423	136.866
	Monza	Azienda speciale di formazione scuola Paolo Borsa	1.276.411	3.611	0	0	125.122	0	125.122
	Monza	Monza crea valore S.r.l	0	0	9.048	0	0	0	0
	Monza	Trasporti pubblici monzesi S.p.A.	2.551.462	0	114.865	0	167.571	0	167.571
	Mornago	Mornago patrimonio e servizi S.r.l.	400.153		209.365	0	0	0	0
	Mornico al Serio	Mornico energia S.r.l	51.049	855		0	0	0	0
	Muggiò	Azienda speciale multiservizi di Muggio'	4.975.295		0	0	0	0	0
	Novate Milanese	C.I.S Novate società sportiva dilettantistica a responsabilita' limitata	1.781.397	23.177		0	0	0	0
	Olgiate Comasco	Tre Torri - Olgiate Comasco s.r.l. unipersonale	4.381.395	-	7.233	0	0	0	0
	Orio al Serio	Orio servizi S.r.l	1.183.947	33.490	0	0	0	0	0
	Orzinuovi	Orceania S.r.l.	423.440	14.545		0	210.977	0	210.977
	Orzinuovi	Piemonti immobiliare S.r.l.	518	416	0	0	500	0	500
	Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.647.389	161.856	0	0	26.246	5.000	31.246
	Paderno Dugnano	Azienda gestione servizi Paderno Dugnano società per azioni	6.768.096	39.517		0	346.094	4.115	350.209
	Palazzolo sull'Oglio	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	41.971	41.971	83.942
	Palazzolo sull'Oglio	SO.GE.IM. S.r.l. (societa' gestione impianti)	3.233.094	-	507.116	0	0	0	0
	Palosco	Palosco servizi S.r.l.	743.208	21.649	0	0	0	0	0
	Pandino	Azienda speciale multiservizi asm Pandino	3.068.594	43.845		0	0	0	0
	Parabiago	Azienda speciale servizi Parabiago	664.154		96.455	0	0	50.000	50.000
	Paratico	Paratico patrimoniale S.r.l.	348.641	16.104		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Paullo	Societa' Paullese Multiservizi Srl	3.404.502	-	14.263	0	0	0	0
	Pavia	Consorzio Sociale Pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	127.646	127.646
	Pezzaze	Elettra S.R.L.	210		1.973	0	0	0	0
	Pioltello	Azienda speciali servizi alla persona e alla famiglia Futura	1.106.307	21.109	0	0	0	0	0
	Pogliano Milanese	Azienda speciale farmaceutica di Pogliano Milanese	749.673	14.131		0	0	0	0
	Ponte Lambro	Azienda speciale Guaita azione solidale	3.261		57.162	0	0	0	0
	Provaglio d'Iseo	AGS azienda global service S.p.A. in breve A.G.S. S.p.a	1.835.457	0	227.964	0	1.305.971	1.859.036	**3.165.007**
	Quinzano d'Oglio	Quinzano servizi S.r.l	419.862	1.565	0	0	0	0	0
	Rescaldina	Azienda speciale multiservizi Rescaldina	2.349.452	30.286		0	129.359	0	129.359
	Rezzato	Azienda speciale Evaristo Almici	2.514.332	12.633		0	0	0	0
	Rezzato	Fondazione banda comunale Rezzato	55.115	0	2.389	0	0	0	0
	Rezzato	Fondazione Pinac	78.436	0	23.788	0	0	0	0
	Rho	Azienda speciale farmacie comunali	3.222.404	45.362		0	0	0	0
	Roncadelle	Roncadelle servizi S.r.l.	1.353.473	3.596		0	0	40.000	40.000
	Rovato	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	0	0	0
	Rozzano	A.M.A. Azienda multiservizi ambientali di Rozzano S.p.A.	25.976.218	-	171.788	0	10.882.245	500.000	11.382.245
	Rudiano	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	0	0	0
	Rudiano	Rutilianus S.r.l. unipersonale	762.953	-	15.707	0	0	0	0
	Samarate	Azienda servizi comunali società a responsabilità limitata (S.r.l)	3.022.187	41.299	0	0	112.150	278.000	390.150
	Samarate	Fondazione Montevecchio	158.056	0	12.378	0	0	10.000	10.000
	San Donato Milanese	Azienda comunale di servizi S.R.L. o, in forma abbreviata A.C.S. S.r.l.	7.211.574		1.361.704	0	881.576	1.580	883.156
	San Giuliano Milanese	Azienda speciale servizi farmaceutici e socio - sanitari	7.839.090	113.090		0	1.819.580	0	1.819.580
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.A.	2.052.257	0	2.451.750	0	0	0	0
	San Martino Siccomario	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	0	0
	Sant'Angelo Lodigiano	Farmacia comunale	1.646.491	92.368	0	0	0	0	0
	Saronno	Fondazione culturale Giuditta Pasta	1.073.252	11.824		0	0	0	0
	Sedriano	Azienda speciale farmacie comunali	1.303.916	13.243		0	0	0	0
	Segrate	Segrate servizi S.p.A.	7.554.862	33.173	0	0	1.115.159	1.115.159	2.230.319
	Seregno	Azienda municipale servizi pubblici gestioni S.r.l.	396.243	0	20.118	0	0	0	0
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l	3.290.453	149.189		0	0	2.367	2.367
	Sesto San Giovanni	Azienda speciale farmacie comunali	12.499.675		169.738	500.000	0	0	500.000
	Sirmione	Farmacia comunale Sirmione	1.124.154	12.002	0	0	0	0	0
	Sirmione	Ge Pa Sirmione S.r.l	361.998	89.791	0	0	340.556	340.556	**681.112**
	Solaro	Azienda speciale Solaro multiservizi	3.775.863	0		0	0	0	0
	Solbiate Olona	Solbiate Olona servizi S.r.l	801.449	9.263		0	37.488	86.150	123.638
	Solza	Azienda speciale farmacia comunale di Solza	536.153		18.540	0	0	0	0
	Somma Lombardo	Somma patrimonio e servizi S.r.l.	4.666.350	-	101.668	0	1.282.955	0	1.282.955
	Sommo	Consorzio sociale Pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	0	0
	Soresina	Aspm Soresina servizi S.r.l.	2.923.275	54.908		0	0	0	0
	Soresina	Soresina e reti impianti S.r.l	4.349.003		4.055.426	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda speciale Suzzara servizi	2.217.896	22.001		0	0	0	0
	Suzzara	Istituzione città di Suzzara	661.388	10.377		0	0	645.000	645.000
	Suzzara	Scuola di Arti e mestieri F. Bertazzoni	1.217.007	77.075		0	0	5.930	5.930

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Suzzara	Tea Acque S.r.l	25.876.725	389.497	0	0	28.228	0	28.228
	Temù	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	49.454	0	49.454
	Tignale	Casa di riposo di Tignale	1.554.968		28.153	0	0	0	0
	Torbole Casaglia	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	118.000	126.468	244.468
	Travacò Siccomario	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	4.007	4.007
	Travacò Siccomario	Istituzione il novello di don Franco Comaschi	509.569	22.941		0	0	0	0
	Travagliato	Azienda servizi territoriali S.p.A. a socio unico	4.142.271		771.297	0	53.456	0	53.456
	Trenzano	Trenzano servizi S.r.l.	590.452	12.051		0	0	0	0
	Trescore Balneario	Trescore infrastrutture S.r.l.	1.153.676	10.978		0	0	0	0
	Treviglio	Ygea S.r.l.	6.784.886	134.116		0	726.438	0	726.438
	Treviolo	Servizi ambientali territoriali S.r.l.	1.145.459	8.300		0	0	0	0
	Uboldo	Azienda gestione servizi Uboldo S.r.l.	1.173.155	30.592	0	0	0	0	0
	Val Masino	Farmacom Val Masino S.r.l.	318.744	9.578		0	0	0	0
	Varese	A.V.T. - azienda varesina trasporti S.p.A.	3.219.895	75.120		0	0	0	0
	Varese	Aspem reti S.r.l.	4.985.097	431.454		0	0	0	0
	Vedano Olona	Vedano servizi S.r.l. in liquidazione	1	-	32.207	0	0	0	0
	Vergiate	Azienda speciale servizi sanitari Vergiate	2.872.433	17.154	0	0	0	0	0
	Vergiate	Omnia Ver S.r.l	772.381	11.109		0	0	0	0
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.630.636	105.244	0	0	0	0	0
	Vezza d'Oglio	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	51.630	51.630	103.260
	Viadana	Farmacia comunale di Viadana S.r.l	2.567.421	33.110		0	0	8.958	8.958
	Vigevano	Azienda speciale multiservizi Vigevano	9.781.156	1.681	0	0	0	0	0
	Vigevano	Vigevano Futura S.r.l.	292.500	35.641	0	0	0	0	0
	Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l	92.258	10.848		0	0	0	0
	Villachiara	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	0	0	0
	Vimercate	Azienda speciale farmacie comunali vimercatesi	2.997.905	134.330	0	0	0	0	0
	Vimercate	Fondazione Idra	210.629	0	102	0	0	0	0
	Virgilio	Tea Acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	35.800	0	35.800
	Virgilio	Tea Energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	6.800	0	6.800
	Virgilio	Tea S.E.I. S.r.l. - servizi energetici integrati	32.373.862	4.079.881	0	0	334.500	0	334.500
Liguria	A.P. di Genova	Atene-centro di eccellenza per l'innovazione formativa S.r.l. unico socio	1.209.006	0	20.857	0	0	0	0
	A.P. di Genova	Fondazione Muvita	658.283	11.917	0	0	0	0	0
	A.P. di Imperia	Villa Magnolie S.p.A.	10.000		298.145	0	0	0	0
	A.P. di Savona	Tecnocivis S.p.A.	1.492.613		27.979	0	808.139	0	808.139
	Alassio	Gestione servizi comunali S.r.l. - (ge.s.co. s.r.l.)	856.932	2.693	0	0	0	0	0
	Alassio	Società bagni del mare S.r.l.	0	0	12.086	0	0	0	0
	Albenga	Fondazione Gian Maria Oddi	273.187		142.447	0	0	0	0
	Andora	Azienda multiservizi Andora S.r.l. siglabile a.m.a. s.r.l.	2.408.610	81.726		0	1.552.587	165	1.552.752
	Arcola	Acam Acque	51.315.136	213.351	0	0	0	0	0
	Arcola	Acam Ambiente	45.341.826	-	982.193	0	0	0	0
	Camogli	Sviluppo Camogli S.r.l.	0	0	17.826	0	0	0	0
	Castelnuovo Magra	Acam Acque	51.315.136	213.351	0	0	30.244	30.244	60.488
	Castelnuovo Magra	Acam Ambiente	45.341.826	-	982.193	0	1.319.760	0	1.319.760

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria	Ceriale	Azienda speciale farmacia comunale G. Moreno	1.158.249		19.380	0	0	0	0
	Chiavari	Marina Chiavari S.r.l.	1.875.713	92.811		0	0	0	0
	Diano Marina	Gestioni Municipali S.p.A.	1.973.943	227.980		0	0	0	0
	Framura	Acam acque	51.315.136	213.351	0	0	1.058	0	1.058
	Framura	Acam ambiente	45.341.826	-	982.193	0	120.903	0	120.903
	Genova	Amiu bonifiche società per azioni	3.335.130		417.030	0	0	26.853	26.853
	Genova	Azienda mobilità e infrastrutture di Genova S.p.A.	5.922	5.918		0	0	10.907	**10.907**
	Genova	Azienda multiservizi e d'igiene urbana Genova S. p. A.	141.626.607	4.865.750		0	120.922.540	122.042.527	**242.965.067**
	Genova	Azienda servizi funebri del comune di Genova S.r.l.	10.367.838	474.993		0	0	62.706	62.706
	Genova	Azienda servizi territoriali Genova società per azioni siglabile a.s.ter.S.p.A.	30.318.589	184.072		0	17.881.451	11.353.046	29.234.496
	Genova	Bagni marina genovese S.r.l.	1.315.619	26.303		58.228	178.725	178.725	415.677
	Genova	Farmacie genovesi S.r.l.	7.428.524		63.173	0	0	180.351	180.351
	Genova	Genova car sharing	771.487		263.386	0	0	664	664
	Genova	Genova palazzo ducale fondazione per la cultura	5.957.524	96.304		0	1.638.581	1.165.989	2.804.570
	Genova	Genova parcheggi	12.584.063	124.151		0	0	517.100	517.100
	Genova	Istituzione musei del mare e delle migrazioni	1.148.884	-	53.273	0	0	708.000	708.000
	Genova	Job centre S.r.l.	685.741	37.318		0	0	559.720	559.720
	Genova	Societa' per il patrimonio immobiliare - s.p.im. - S.p.A.	10.410.845		499.707	0	0	7.013.721	7.013.721
	Genova	Sportingenova S.p.A.	1.510.997		1.643.810	0	0	14.038.722	**14.038.722**
	Genova	Urban lab Genoa international school	9.452.669	427.335	0	0	0	7.000.000	7.000.000
	Imperia	Imperia yacht S.r.l.	798.712	37.821		0	0	0	0
	La Spezia	Acam ambiente	45.341.826	-	982.193	0	21.017.572	0	21.017.572
	Liguria	Ferrovia Genova casella - società a responsabilità limitata	31.017	7.223		0	0	0	0
	Portovenere	Porto Venere sviluppo - società a responsabilità limitata	1.448.069	0	46.525	0	0	0	0
	San Remo	Amaie S.p.A.	26.575.355	845.343	0	0	0	0	0
	Santo Stefano d'Aveto	Santo Stefano d'Aveto servizi S.r.l.	485.376	1.441	0	0	0	0	0
	Santo Stefano di Magra	Acam acque	51.315.136	213.351	0	0	19.497	19.497	38.993
	Santo Stefano di Magra	Acam ambiente	45.341.826	-	982.193	0	1.245.635	1.245.635	2.491.270
	Sarzana	Acam acque	51.315.136	213.351	0	0	148.958	148.958	297.917
	Sarzana	Acam ambiente	45.341.826	-	982.193	0	5.250.000	5.250.000	10.500.000
	Sarzana	Sarzana - valorizzazione patrimonio S.r.l. a socio unico	3		249.328	0	0	0	0
	Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	299.722	605	0	0	0	0	0
	Ventimiglia	Civitas S.r.l a socio unico	508.694		838.864	0	0	0	0
	Ventimiglia	Ventimiglia servizi S.r.l. a socio unico	112.630	11.647		0	0	0	0
	Vezzano Ligure	Acam acque	51.315.136	213.351	0	0	23.809	0	23.809
	Vezzano Ligure	Acam ambiente	45.341.826	-	982.193	0	1.464.134	0	1.464.134
	Villanova d'Albenga	Villanova servizi S.r.l.	303.849	31.842	0	0	196.700	0	196.700
Trentino-Alto Adige	Albiano	SO.GE.CA. S.r.l.	373.064	9.149		0	0	0	0
	Arco	Azienda speciale municipale sviluppo Arco S.p.A.	2.273.736	316.124		0	0	0	0
	Bolzano	Azienda energetica reti S.p.a.	65.167.725	816.078	0	0	413.952	0	413.952
	Bolzano	Azienda energetica trading S.r.l.	613.918.233	20.818.129	0	0	3.224.862	0	3.224.862
	Bolzano	Fondazione castelli di Bolzano	835.728	0	73.118	0	182	450.000	450.182
	Bolzano	Fondazione Gustav Mahler - musica e gioventù	325.178	16.000	0	0	0	162.500	162.500

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino-Alto Adige	Bolzano	Funivia del colle S.r.l.	313.743	11.086	0	0	6.756	163.000	169.756
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	45.206.268	574.324		0	168.049	178.800	346.849
	Brunico	Azienda pubbliservizi Brunico	44.514.134	9.150.821		0	0	152.529	152.529
	Campo Tures	Sport center S.r.l.	2.063.001		496.010	0	0	0	0
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.569.822	0	426.105	0	0	0	0
	Cavalese	Societa' per l'amministrazione e la gestione di impianti sportivi S.r.l.	1.055.266	21.115		0	0	444.916	444.916
	Laces	Viva Latsch S.r.l.	739.770	14.167		0	0	0	0
	Lagundo	Vereinshaus gmbh	394.685	-	605	0	0	252.160	252.160
	Malé	Società gestione servizi e strutture malè S.r.l.	568.516	14.517		87.187	17.735	664.922	**769.843**
	Malles Venosta	E-spa	2.209.108	323.488		0	153.426	153.426	306.851
	Merano	Azienda energetica reti S.p.A.	65.167.725	816.078	0	0	0	0	0
	Merano	Azienda energetica trading S.r.l.	613.918.233	20.818.129	0	0	0	0	0
	Merano	Azienda servizi municipalizzati di Merano S.p.A.	11.692.928	180.376		0	0	0	0
	Merano	Meranarena S.r.l.	2.338.328	34.610		0	0	0	0
	Mezzocorona	Funivia monte di Mezzocorona S.r.l.	276.575		10.725	0	930	70.000	70.930
	Molveno	Societa' incremento turistico Molveno S.p.A.	1.657.069		18.059	0	0	347	347
	Ortisei	Park Urtijei S.r.l.	237.292	5.001		0	0	0	0
	P. A. di Trento	Istituto Trentino per l'edilizia abitativa – S.p.A.	55.068.365	9.572.855		0	0	22.715.966	22.715.966
	P. A. di Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	112.910.073	4.913.544		0	0	42.427.615	42.427.615
	P. A. di Trento	Trentino network S.r.l.	20.864.232	784.407		0	8.834.123	1.508.353	10.342.476
	P. A. di Bolzano	ABD airport S. p. A. / ABD airport ag	5.321.802	-	226.153	0	0	0	0
	P. A. di Bolzano	Agenzia Casaclima S.r.l.	3.471.833	254.946		0	0	0	0
	P. A. di Bolzano	Alto Adige finance	3.781	4.843		0	0	0	0
	P. A. di Bolzano	Alto Adige riscossioni S.p.A.	30.113	1.028		0	0	0	0
	P. A. di Bolzano	Business location Südtirol Alto Adige S.p.A. / ag	5.564.963	135.208		0	0	0	0
	P. A. di Bolzano	Hospital parking S.p.A.	2.021.028	139.693		0	0	0	0
	P. A. di Bolzano	Strutture trasporto Alto Adige S.p.A.	26.996.910		2.400.314	0	0	0	0
	Peio	Pejo terme natura S.r.l.	764.657		111.995	67.237	0	247.237	314.474
	Peio	Sviluppo economico Pejo S.r.l.	0		1.275	0	0	0	0
	Pergine Valsugana	Azienda servizi all'infanzia e alla famiglia G.B. Chimelli	5.544.502	11.372		0	1.790.000	0	1.790.000
	Riva del Garda	Alto Garda parcheggi e mobilità S.r.l.	1.407.322	46.275		0	0	0	0
	Rovereto	Azienda multiservizi Rovereto	6.701.641	123.114		0	0	0	0
	San Candido	IB S.r.l.	783.543	0	157.122	0	0	0	0
	San Leonardo in Passiria	Passeirer sportarena S.r.l.	138.838	1.403	0	0	0	60.625	60.625
	Silandro	Azienda servizi municipalizzati Silandro	2.884.254	112.821	0	0	0	0	0
	Sluderno	Einrichtung kulturhaus - istituzione casa culturale	35.592	7.711		0	0	10.000	10.000
	Trento	Azienda speciale per la gestione impianti sportivi del comune di Trento	10.496.466	73.897		0	71.606	6.239.099	6.310.706
	Valle Aurina	Ahrntaler hallenbad gmbh	554		4.130	0	0	0	0
Veneto	A.P. di Padova	Azienda turismo Padova terme euganee	674.518		425.922	0	446.100	150.000	596.100
	A.P. di Padova	Padova attiva S.r.l.	2.244.023	101.565		0	1.244.000	1.611.320	**2.855.320**
	A.P. di Venezia	San Servolo servizi S.r.l.	2.673.257	110.690		0	0	0	0
	A.P. di Verona	Provincia di Verona - turismo S.r.l.	2.159.010	65.375		0	242.653	1.482.924	1.725.577
	A.P. di Vicenza	Fondazione centro studi amministrativi	15.598		1.705	0	10.660	10.660	**21.320**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Agordo	Azienda speciale Agordo servizi	1.384.056	0	0	0	85.000	0	85.000
	Bassano del Grappa	Farmacasa S.p.A.	3.529.773	35.380		0	0	0	0
	Belluno	Bellunum S.r.l.	5.539.011	640.315		0	5.609.906	710.000	**6.319.906**
	Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l.	1.462.200	41.073		0	0	0	0
	Bolzano Vicentino	Vicenza nord servizi S.r.l.	680.317		14.116	0	0	586.265	586.265
	Bosco Chiesanuova	Bei passi S.r.l.	216.756	6.031		0	0	0	0
	Bovolone	Bovolone attiva S.r.l.	1.599.948	1.664		0	0	0	0
	Breganze	Breganze servizi società a responsabilità limitata in liquidazione	0		8.420	0	0	0	0
	Caorle	Azienda speciale don Moschetta	3.319.958	3.327	0	0	99.051	0	99.051
	Caorle	Caorle patrimonio S.r.l.	2.055.803	5.568	0	0	505.274	0	505.274
	Caorle	Fondazione Caorle città dello sport	449.303	2.054	0	0	0	400.000	400.000
	Castelfranco Veneto	A.E.E.P. azienda per l'edilizia economica e popolare	2.303.823	116.010		0	0	0	0
	Castelfranco Veneto	Castelfranco patrimonio e servizi S.r.l.	2.604.597	29.530		0	0	0	0
	Cavallino-Treporti	C.T. SERVIZI S.r.l.	2.217.665	17.496		0	662.780	0	662.780
	Chioggia	Fondazione della pesca	88.635	26.645		0	0	0	0
	Conegliano	Conegliano servizi S.p.A.	873.966	67.263	0	0	587.855	654.816	**1.242.671**
	Eraclea	Azienda speciale farmacia comunale di ponte Crepaldo	987.096	24.721		0	0	0	0
	Eraclea	Eraclea patrimonio e servizi S.r.l. unipersonale	464.481	11.447		0	0	0	0
	Iesolo	Jesolo patrimonio S.r.l.	5.968.248	122.762		0	5.073.557	1.251.636	**6.325.193**
	Iesolo	Jtaca S.r.l.	3.024.659	172.110		0	809.652	129.317	938.969
	Isola della Scala	Ente fiera di isola della scala S.r.l.	3.603.087	63.283	0	0	0	0	0
	Legnago	Legnago imprende – S.r.l. in forma abbreviata le.im. S.r.l.	1	0	522.798	0	0	0	0
	Legnago	Societa' Legnago servizi S.r.l.	711		27.464	0	0	0	0
	Malcesine	Istituzione malcesine più	304.314		59.044	0	0	259.000	259.000
	Malcesine	Marina navene S.r.l.	558.160	25.990	0	0	0	800.000	**800.000**
	Malo	Istituzione culturale villa Clementi	401.488	0	0	0	0	0	0
	Meduna di Livenza	Casa albergo per anziani Angela Rusalen	0	0	0	0	0	0	0
	Mel	GE.MEL S.r.l.	3.016.180	3.258	0	0	0	0	0
	Mirano	Miranoteatro S.r.l.	4.800		7.424	0	0	0	0
	Noale	Istituzione casa di riposo Santa Maria dei battuti	9.694	914	0	0	0	0	0
	Noventa di Piave	Noventa servizi e patrimonio S.r.l.	34.966	2.726		0	32.000	0	32.000
	Noventa Vicentina	Vis servizi S.r.l. - società con unico socio	0		16.418	0	0	251	**251**
	Oderzo	Fondazione Oderzo cultura	126.320		418.532	0	0	0	0
	Paese	Paese servizi S.r.l.	983.682		96.632	0	100	0	100
	Ponte nelle Alpi	Ponte servizi S.r.l.	1.429.525	145		0	0	0	0
	Ponzano Veneto	Ponzano patrimonio e servizi S.r.l.	739.831	6.800		0	644.300	0	644.300
	Roncade	Fondazione città di Roncade	964.195	46.424		0	0	127.872	127.872
	Rosà	Rosà patrimonio S.r.l.	1.306.395	-	4.095	0	297.802	0	297.802
	Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	7.984.483		454.549	0	2.633.498	0	2.633.498
	San Bonifacio	Multiservizi s.b. S.r.l.o in breve multiservizi s.b. S.r.l.	3.615.592		863.791	0	1.430.662	1.550.703	2.981.365
	San Donà di Piave	San Donà patrimonio S.r.l.	16.397	2.727		0	0	638.600	**638.600**
	San Donà di Piave	San Donà servizi S.r.l.	569.687	5.269		0	360.051	360.051	**720.102**
	San Giovanni Lupatoto	Lupatotina gas - vendite S.r.l.	15.266.463	256.501	0	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	San Giovanni Lupatoto	S.G.L. multiservizi S.r.l.	4.653.317	349.754	0	0	0	0	0
	San Martino Buon Albergo	Archimede servizi S.r.l.	1.364.553	4.263		0	0	0	0
	San Martino Buon Albergo	Istituzione comunale per i servizi al cittadino	2.840.069	51.711		0	0	0	0
	San Pietro in Cariano	Istituzione comunale servizi sociali	2.858.660	16.078		0	0	0	0
	Santa Lucia di Piave	Azienda speciale Santa Lucia fiere	2.570.108	540	0	0	0	202.000	202.000
	Schio	Pasubio r. e. S.r.l. unipersonale	772.356		28.843	0	0	0	0
	Sedico	Sedico servizi S.r.l.	4.854.507	14.394		0	0	95.500	95.500
	Silea	Fondazione villa d'argento	3.394.936	12.911		0	106.790	107.990	214.780
	Taibon Agordino	Azienda speciale multiservizi del comune di Taibon Agordino	628.176	47.662	0	0	0	0	0
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	671.296	35.471		0	0	0	0
	Treviso	Miani park S.r.l.	137.876		99.429	0	37.498	0	37.498
	Treviso	Treviso sinergie S.r.l.	793.413	33.341		0	643.610	0	643.610
	Trichiana	Villanova servizi S.r.l.	2.432.521	47.502	0	0	0	0	0
	Valdobbiadene	Farmacia comunale dalla costa S.r.l.	1.327.704	25.453		0	0	0	0
	Valstagna	Istituzione comunale centro servizi residenza San Pio X	1.408.117	100.475		0	0	0	0
	Veneto	Ferrovie venete	0		11.740	0	0	0	0
	Veneto	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.208.771	36.321.000		0	911.620	18.460	930.080
	Veneto	Società edilizia veneziana Canalgrande	623.511	68.440	0	0	164.395	0	164.395
	Veneto	Veneto acque S.p.A.	3.289.287	80.390	0	0	234.000	2.130.000	2.364.000
	Veneto	Veneto innovazione S.p.A.	1.507.270		216.944	0	219.000	683.569	902.569
	Venezia	Azienda veneziana della mobilità S.p.A. in forma abbreviata a.v.m. S.p.A.	22.542.262	323.450		0	2.400.000	2.400.000	4.800.000
	Venezia	Bosco e grandi parchi	1.692.875	34.210		0	0	990.000	990.000
	Venezia	Casinò di Venezia gioco S.p.A.	86.713.784		3.721.897	0	77.977.098	77.977.098	**155.954.196**
	Venezia	Centri di soggiorno	1.500.564	49.192		0	0	1.600.000	**1.600.000**
	Venezia	Centro previsioni e segnalazioni maree	1.506.689	49.788		0	0	90.000	90.000
	Venezia	CMV S.p.A.	5.751.174		2.855.629	0	0	0	0
	Venezia	Fondazione di partecipazione casa dell'ospitalità	766.263	-	64.271	0	0	1.260.000	**1.260.000**
	Venezia	Fondazione musei civici di Venezia	25.361.254	241.177		0	0	0	0
	Venezia	Istituzione fondazione Bevilacqua la Masa	549.579		19.351	0	0	360.000	360.000
	Venezia	Istituzione parco della laguna	216.228	15.844		0	0	150.000	150.000
	Venezia	Istituzione per la conservazione della gondola e tutela del gondoliere	178.268	17.661		0	0	150.000	150.000
	Verona	AGSM lighting S. r. l.	2.984.454	536.185		0	2.273.452	0	2.273.452
	Verona	Azienda gestione edifici comunali del comune di Verona	61.173.866		5.714.518	0	19.640.252	0	19.640.252
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.006.720		405.603	0	0	483.000	483.000
	Verona	Fondazione scaligera per la locazione	0	3.486		0	0	0	0
	Vicenza	Aziende industriali municipali Vicenza S.p.A. (a.i.m. Vicenza S.p.A.)	64.720.946	2.350.959	0	0	18.893.794	0	18.893.794
	Vicenza	Biblioteca civica bertoliana istituzione pubblica culturale	1.019.808	30.364	0	0	0	408.901	408.901
	Vigasio	GSI Vigasio S.r.l.	2.036.150	1.875		0	0	0	0
	Vigonza	Vigonza sviluppo S.p.A.	315.486	730		0	0	0	0
	Villafranca di Verona	G.S.I. gestione servizi integrati S.r.l.	3.031.330	-	10.591	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	A.T.M. servizi S.r.l.	119.034	51.219	0	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto servizi S.p.A.	4.377.568	46.675		0	0	0	0
	Zevio	Jebetum S.r.l.	14.079		10.774	0	0	35.000	**35.000**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Friuli-Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia	Aeroporto Friuli - Venezia Giulia S.p.A.	16.060.472	170.205		0	0	0	0
	Friuli Venezia Giulia	Agenzia per lo sviluppo economico della montagna - Agemont S.p.A.	5.044		289.960	0	0	0	0
	Friuli Venezia Giulia	Ares - agenzia regionale per l'edilizia sostenibile soc. a r. l. unipersonale	218.497		43.556	0	0	0	0
	Friuli Venezia Giulia	Friuli Venezia Giulia strade S.p.A.	39.240.405	214.838		0	0	0	0
	Friuli Venezia Giulia	Insiel-informatica per il sistema degli enti locali S.p.A.	88.716.563	2.546.529	0	0	0	0	0
	Friuli Venezia Giulia	Società ferrovie Udine - Cividale a r.l.	7.049.695	300.559		0	0	0	0
	Grado	Azienda speciale farmacia di Grado	1.469.623	113.880		0	0	0	0
	Lignano Sabbiadoro	Azienda speciale farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	1.727.500	68.380	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	A.P. di Bologna	Provincia di Bologna-istituzione G.F. Minguzzi	380.133	0	29.773	0	0	0	0
	A.P. di Bologna	Provincia di Bologna istituzione Villa Smeraldi museo civiltà contadina	283.710	1.918	0	0	0	0	0
	A.P. di Modena	Dedoc-centro documentazione-istituzione amm.ne provinciale di Modena	357.432	0		0	0	1.500	1.500
	A.P. di Modena	Provincia di Modena valorizzazioni immobiliari S.r.l.	15.000	541.994		0	0	9.630.000	**9.630.000**
	Argelato	Farmacia comunale Funo S.r.l	1.813.143	131.628	0	0	0	0	0
	Argenta	Soelia S.p.A	15.403.950	5.397		0	5.073.847	1.508.692	6.582.539
	Bologna	Fondazione cineteca di Bologna	4.077.616	50.557		0	0	0	0
	Bologna	Istituzione biblioteche del comune di Bologna	2.494.983	0	0	0	0	0	0
	Bologna	Istituzione Bologna musei	2.080.006	0	0	0	0	0	0
	Bologna	Istituzione per l'inclusione sociale don Paolo Serra Zanetti	382.533	0	0	0	0	0	0
	Brescello	Istituto Soliani-Scutellari	1.250	291		0	0	1.000	1.000
	Brescello	Paese di don Camillo e Peppone	131.089	13.999		0	0	11.750	11.750
	Budrio	S.TE.P. Budrio S.r.l	3.305.459	65.223		0	257.396	380.000	637.396
	Busseto	Busseto servizi S.r.l	656.661	21.761		0	0	0	0
	Calderara di Reno	Servizi Calderara S.r.l. unipersonale in liquidazione	10.000	-	15.346	0	0	0	0
	Calderara di Reno	Sviluppo Calderara S.r.l	153.445	0	7.404	0	0	252.000	**252.000**
	Carpi	Fondazione Antonio Zamparo	8.669	0	0	0	0	0	0
	Casalecchio di Reno	Casalecchio delle culture istit.ne serv. Cult. Comune Casalecchio di Reno	700.945	0		0	0	0	0
	Casalgrande	Istituzione dei servizi scolastici del comune di Casalgrande	3.303.115	32.311		0	0	2.150.000	2.150.000
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici	6.738.572	-	161.973	0	0	0	0
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi sociali	5.947.112	170.614		0	0	0	0
	Cavriago	Azienda speciale Cavriago servizi	5.270.871	87.646		0	2.996.364	2.838.086	**5.834.450**
	Cento	Fondazione teatro	780.289	10.287	0	0	0	0	0
	Cesena	Energie per la città S.p.A.	1.779.356	156.835		0	886.762	985.000	**1.871.762**
	Cesena	Istituzione biblioteca malatestiana	1.385.150	0	0	0	0	1.328.400	1.328.400
	Cortemaggiore	Cortemaggiore gas società a responsabilità limitata	0	0	79.553	0	0	0	0
	Crevalcore	Istituzione culturale Paolo Borsellino	503.326	7.587		0	0	0	0
	Dozza	Fondazione Dozza città d'arte	170.407	0	4.197	0	0	10.000	10.000
	Faenza	Centro servizi merci S.r.l in forma abbreviata C.S.M.	110.053		52.389	0	0	999.993	**999.993**
	Ferrara	Fondazione teatro comunale di Ferrara	3.236.174	79.543		0	0	1.315.000	1.315.000
	Ferrara	Holding Ferrara servizi S.r.l	773.096	1.822.744		0	208.120	134.008	342.128
	Ferrara	Istituzione servizi educativi, scolastici e per le famiglie	22.340.121		393.446	0	0	6.338.468	6.338.468
	Fidenza	Fidenza sport S.r.l.	827.446	-	10.108	0	344.002	30.000	374.002
	Fidenza	San Donnino multiservizi S.r.l	7.530.332	823.689		0	4.313.054	35.410	4.348.464
	Fiorano Modenese	Fiorano gestioni patrimoniali S.r.l	2.251.013	1.521		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL-rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola patrimonio S.r.l.	638.832	0		0	0	0	0
	Forlì	Forlì mobilità integrata S.r.l.	2.461.916	20.573		0	745.330	0	745.330
	Forlì	Forlì città solare S.r.l. unipersonale	891.023	146.661		0	46.233	0	46.233
	Forlì	Forlifarma S.p.A.	10.232.384	98.541		0	4.438	6.949	11.387
	Forlì	Istituzione fondo per la cultura del comune di Forlì	22.562	5.620		0	0	0	0
	Forlì	Livia Tellus governance S.p.A.	59.737	3.277.172		0	3.050	0	3.050
	Forlimpopoli	Farmacia comunale Forlimpopoli	640.713	17.605		20.824	0	0	20.824
	Formigine	Formigine patrimonio S.r.l.	6.390.757	118.612	0	0	2.307.733	2.703.814	5.011.547
	Fornovo di Taro	EN.FOR.società a responsabilità limitata	26.658		5.467	0	0	0	0
	Imola	Benicomuni S.r.l.	11.224.670	212.757		0	11.576.949	477.000	**12.053.949**
	Luzzara	Fondazione 'un paese'	224.007	26.407	0	0	0	180.970	180.970
	Meldola	Istituzione ai servizi sociali del comune di Meldola Davide Drudi	9.537.453	6.613.665		0	121.873	579.889	701.762
	Minerbio	Società locale investimenti Minerbio S.r.l.	1.102.313		13.506	0	0	917.315	917.315
	Modena	Fondazione cresci@mo	2.099.393	152.499		0	0	885.139	885.139
	Monghidoro	SPM	716.320		7.930	0	633.932	0	633.932
	Monterenzio	Monterenzio patrimonio S.r.l..	920.557	13.644		0	967.146	37.739	**1.004.885**
	Nonantola	Nonaginta	3.833.751	65.206		0	0	0	0
	Novellara	Millefiori	3.956.625	0	0	0	5.551	1.428.183	1.433.734
	Parma	ADE S.p.A.	4.899.306	737.611		0	0	0	0
	Parma	Area stazione - società di trasformazione urbana - S.p.A.	12.118.345		511.729	0	0	1.055.000	1.055.000
	Parma	Authority s.t.u S.p.A in liquidazione	8.393.090		2.969.917	0	0	2.200.000	2.200.000
	Parma	Casadesso S.r.l.. in liquidazion	639.121		846.413	0	318.002	0	318.002
	Parma	Città delle scienze S.r.l.	4.241.367		652.058	0	0	4.400.000	**4.400.000**
	Parma	It city S.p.A	3.044.888	230.680		0	2.555.100	10.492	2.565.592
	Parma	S.t.t holding S.p.A	569.128	-	1.596.629	0	0	0	0
	Pennabilli	Val.se.co. S.r.l.	425.414	20.322		0	0	0	0
	Portico e San Benedetto	Azienda speciale casa del benessere	749.811	899		0	14.996	6.000	20.996
	Ravenna	Istituzione biblioteca classense	664.937		94.685	0	0	529.500	529.500
	Ravenna	Museo d'arte della città di Ravenna	831.402		127.495	0	0	0	0
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	264.814	3.045		0	0	1.033.430	**1.033.430**
	Reggio nell'Emilia	Farmacie comunali riunite	161.421.444	1.647.384		0	12.937	529	13.465
	Reggio nell'Emilia	Fondazione dello sport	2.476.532	228.755		0	0	1.696.500	1.696.500
	Reggio nell'Emilia	Fondazione mondinsieme del comune di Reggio Emilia	300.015		39.189	0	15.000	191.443	206.443
	Reggio nell'Emilia	Istituzione scuole e nidi dell'infanzia	31.225.078	598.910		0	0	22.428.817	22.428.817
	Rio Saliceto	Istituzione culturale W. Biagini	157.159	-	7.675	0	65.600	0	65.600
	San Lazzaro di Savena	Istituzione per i servizi scolastici ed educativi Sophia	5.940.521	0	0	0	0	2.155.546	2.155.546
	San Lazzaro di Savena	Istituzione Prometeo	422.436		72.863	0	0	156.000	156.000
	San Leo	San Leo 2000 servizi turistici S.r.l. unipersonale	571.137	8.959	0	0	505.184	0	505.184
	San Leo	San Leo energia e futuro S.r.l.	430.615	26.820		0	521.384	0	**521.384**
	Savignano sul Rubicone	Istituzione cultura Savignano	951.049	43.259	0	0	0	746.000	746.000
	Spilamberto	Comune di Spilamberto investimenti S.r.l.	2.876		21.599	0	0	62.000	**62.000**
	Vergato	Cosea tariffa & servizi S.r.l. unipersonale	1.229.511	36.609	0	0	0	0	0
	Vignola	Vignola patrimonio S.r.l.	2.620.260	931	0	0	0	155.559	155.559

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	A.P. di Arezzo	Istituzione centro Franco Basaglia	1.505	-	6.887	0	0	0	0
	A.P. di Arezzo	Istituzioni distretti industriali	101		22	0	0	0	0
	A.P. di Firenze	Azienda agraria Mondeggi Lappeggi S.r.l. .in liquidazione	24.382		71.981	0	0	0	0
	A.P. di Firenze	Florence multimedia S.r.l.	935.901	12.663		0	1.078.005	10.000	**1.088.005**
	A.P. di Pisa	Fondazione sipario Toscana onlus	1.373.124	0	122.494	0	0	0	0
	A.P. di Pisa	Reform rete per l'innovazione e la formazione S.r.l.	382.471	17.595	0	0	0	20.000	20.000
	A.P. di Siena	Terre cablate reti e servizi S.r.l.	3.704.692		508.960	0	15.500	0	15.500
	Arezzo	A.T.A.M. S.p.A. (azienda territoriale Arezzo mobilità S.p.A.)	3.095.250	411.175		0	0	145.742	145.742
	Arezzo	Biblioteca città di Arezzo	834.469	60.098		0	0	0	0
	Arezzo	Casa di riposo V. Fossombroni	2.764.331	6.906		0	0	341.547	341.547
	Arezzo	Istituzione giostra del Saracino	274.683	10.296		0	0	0	0
	Bagni di Lucca	Itinera S.r.l.	417.764	28.773	0	0	0	0	0
	Bagno a Ripoli	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Bibbona	Asbi azienda speciale pluriservizi comune di Bibbona	1.494.807	16.169		0	138.283	138.283	276.566
	Borgo a Mozzano	Borgo servizi S.r.l.	309.036	4.874		0	0	0	0
	Bucine	Bucine servizi e sviluppo S.r.l.	621.231	3.618		0	0	0	0
	Calenzano	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	4.798.797	0	4.798.797
	Camaiore	Pluriservizi Camaiore S.p.A.	6.296.424	0	221.108	0	0	119.987	119.987
	Campagnatico	Campagnatico servizi S.r.l. in forma abbreviata Campagnatico servizi S.rl	254.510	-	13.073	0	0	0	0
	Campi Bisenzio	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Campiglia Marittima	S.E.FI. Campiglia Marittima	2.713.698	1.513	0	0	0	40.800	40.800
	Capannori	Capannori servizi S.r.l.	5.252.925	28.874		0	1.331.039	520.000	1.851.039
	Capoliveri	Caput liberum	1.287.282	31.256		0	1.164.272	0	1.164.272
	Cascina	Amicobus S.r.l.	601.904	-	3.070	0	661.975	0	**661.975**
	Cascina	Azienda pubblica servizi alla persona Matteo Remaggi	2.811.036	0	15.662	0	0	0	0
	Cascina	Fondazione sipario Toscana onlus	1.373.124	0	122.494	0	0	260.000	260.000
	Cascina	Sogefarm S.r.l.	3.997.467	95.205	0	0	0	0	0
	Castelfiorentino	Farmacie comunali Castelfiorentino - S.r.l.	3.165.550	48.852		0	0	0	0
	Castelfranco di Sotto	Azienda speciale servizi pubblici locali	1.649.401	19.668		0	441.364	0	441.364
	Castellina in Chianti	Terre cablate reti e servizi S.r.l.	3.704.692		508.960	0	9.180	0	9.180
	Cecina	A.F.C. azienda farmaceutica cecinese – S-r. l.	2.570.111	0	272.836	0	0	7.104	7.104
	Certaldo	Farmacie Certaldo - S.r.l.	1.981.227	28.961	0	0	0	0	0
	Certaldo	Publiambiente S.p.A.	72.439.261	2.335.541		0	2.570.672	0	2.570.672
	Cetona	Societa' della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Chianciano Terme	Fondazione museo archeologico delle acque di Chianciano terme	38.239	0	19.805	0	0	92.000	**92.000**
	Chianciano Terme	Societa' della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Chiusi	Fondazione orizzonti d'arte	264.511	-	1.039	0	0	148.200	148.200
	Civitella in Val di Chiana	Azienda speciale Civitella	1.160.052	13.894		0	0	4.335	4.335
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 S.r.l.	2.035.097	1.544	0	0	2.116.400	2.116.400	**4.232.800**
	Colle di Val d'Elsa	Azienda speciale multiservizi	4.332.395	0		0	0	0	0
	Crespina	Farmacia comunale Crespina unipersonale s.r.l.	874.465		13.378	0	0	0	0
	Fiesole	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	58.931	58.931
	Firenze	Fondazione museo Stibbert	664.152	179		0	0	530.000	530.000

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Firenze	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	88.979.061	0	88.979.061
	Firenze	Servizi alla strada- S. p. A.	12.334.842		1.102.518	0	7.137.168	281.282	7.418.450
	Follonica	Azienda farmaceutica municipalizzata	2.524.426	61.191		0	0	0	0
	Fucecchio	Fucecchio servizi S.r.l.	2.690.796	48.821		0	0	1.045.300	1.045.300
	Greve in Chianti	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Grosseto	Fondazione Grosseto cultura	824.000	25.819	0	0	0	390.000	390.000
	Grosseto	Istituzione servizi infanzia documentazione educativa	4.914.637	0	51.888	0	0	0	0
	Grosseto	Sistema S.r.l.	2.071.027	67.648		0	478.666	0	478.666
	Impruneta	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	2.002.579	0	2.002.579
	Lari	Progetto Prometeo S.r.l.	370.694	2.590		0	449.004	0	**449.004**
	Livorno	A.AM.P.S. - azienda ambientale di pubblico servizio S.p.A.	41.853.529	-	127.051	0	35.642.995	632.135	36.275.129
	Livorno	Esteem S.r.l.u.	466.170	4.178		0	614.509	0	**614.509**
	Livorno	Farmacie comunali Livorno S.r.l.u	11.296.050		362.569	0	0	34.062	34.062
	Livorno	Fondazione Trossi Uberti	114.697	0		0	0	39.000	39.000
	Livorno	Labronica corse cavalli S.r.l.	745.253	-	60.950	0	0	295.953	295.953
	Livorno	Livorno reti ed impianti S.p.A.	5.422.730		185.145	0	51.028	0	51.028
	Livorno	Livorno sport S.r.l. - in liquidazione	0		5.670	0	0	0	0
	Lucca	Azienda teatro del Giglio	3.395.666	0	175.290	228.775	81.816	1.402.735	1.713.326
	Lucca	Itinera S.r.l.	417.764	28.773	0	0	138.078	0	138.078
	Lucca	Lucca holding progetti speciali e risorse S.r.l.	1.008.502	0	234	0	0	0	0
	Lucca	Metro società a responsabilità limitata unipersonale	3.982.099	140.293	0	0	308.067	0	308.067
	Lucca	Opera delle mura di Lucca	1.791.859	44.125	0	0	0	720.000	720.000
	Massa	A.S.M.I.U.	8.148.355		613.705	0	0	0	0
	Massa	Massa servizi S.r.l.	1.327		26.631	0	0	0	0
	Massa	Massa tributi e riscossioni	1.735.703	51.927		0	2.086.647	0	**2.086.647**
	Massa Marittima	Farmacia comunale di Massa Marittima S.r.l. società unipersonale	1.110.760	5.673		0	0	0	0
	Massarosa	Azienda speciale farmacie comunali Massarosa	1.454.320	79.509	0	0	0	0	0
	Massarosa	Sermas servizi S.r.l.	1.910.309	1.292		0	0	0	0
	Montalcino	Montalcino turismo e servizi S.r.l.	93.485		3.774	0	41.799	0	41.799
	Monte San Savino	Monteservizi S.r.l..	1.029.510	259		0	116.081	20.000	136.081
	Montecatini -Terme	Montecatini parcheggi & servizi S.p.A.	1.954.886	364.989		0	559.800	0	559.800
	Montelupo Fiorentino	Istituzione Montelupo cultura & promozione	526.804	37.181	0	0	0	0	0
	Montepulciano	Biblioteca comunale e archivio storico "Piero Calamandrei"	56.025	2.293		0	0	40.000	40.000
	Montepulciano	Montepulciano servizi S.r.l..	134.071	2.619		0	83.995	66.750	**150.745**
	Montepulciano	Società della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Monteriggioni	Monteriggioni a.d. 1213 S.r.l.	531.386	954		0	8.479	8.479	16.958
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l. società unipersonale	1.137.872	10.512		0	4.745	4.745	9.491
	Pescia	Azienda speciale mercato dei fiori della Toscana	823.066	128	0	0	0	0	0
	Pienza	Società della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	1.936	1.936
	Pietrasanta	Azienda speciale farmaceutica di Pietrasanta	866.996		38.370	0	0	0	0
	Pietrasanta	Pietrasanta sviluppo S.p.A..	2.071.687	64.250		0	1.598.203	0	1.598.203
	Piombino	Piombino patrimoniale S.r.l. - società a responsabilità limitata	548.777	38.926		0	0	0	0
	Pisa	Agestel S.r.l.	73.185		11.667	0	19.844	0	19.844

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Pistoia	Publiambiente S.p.A.	72.439.261	2.335.541		0	13.527.582	0	13.527.582
	Pistoia	Publicom S.r.l. con socio unico	1.846.392		738.445	0	0	10.482	10.482
	Pistoia	XXVII aprile S.r.l..	25.701		11.532	0	0	31.099	**31.099**
	Poggibonsi	Fondazione E.l.s.a.	977.600	35.537	0	0	0	0	0
	Porcari	Fondazione Cavanis	157.707	1.415		0	0	122.500	122.500
	Portoferraio	Cosimo de' Medici S.r.l.	1.285.986	38.468		0	413.977	0	413.977
	Prato	C.S.N. - centro di scienze naturali	432.879	3.380		0	0	240.000	240.000
	Prato	Essegiemme S.p.A.	2.367.539	64.146	0	0	0	319.310	319.310
	Rosignano Marittimo	Fondazione Armunia - castello Pasquini	0		390	0	0	0	0
	San Casciano dei Bagni	Società della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	San Casciano in Val di Pesa	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	3.080.713	0	3.080.713
	San Giovanni Valdarno	A.S.P. Masaccio	1.999.753	47.074		0	0	0	0
	San Giuliano Terme	Fondazione sipario Toscana onlus	1.373.124	0	122.494	0	0	0	0
	San Miniato	Azienda speciale farmacie	4.045.409	242.328		0	5.600	0	5.600
	San Miniato	Fondazione San Miniato promozione	371.491	0	24.568	0	0	130.663	130.663
	Sansepolcro	Istituzione biblioteca museo	74.984	401	0	0	0	23.241	23.241
	Sansepolcro	Istituzione polisportiva Sansepolcro	90.375	0	0	0	0	52.500	52.500
	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce pubblici servizi S.r.l.	2.759.018	19.186	0	0	0	0	0
	Sarteano	Società della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Sarteano	Terre cablate reti e servizi S.r.l.	3.704.692		508.960	0	0	6.760	6.760
	Scandicci	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Scansano	Scansano servizi S.r.l.	705.838	25.897		0	742.500	0	**742.500**
	Seravezza	Residenza socio sanitaria pio istituto campana	1.820.259	34.438		0	0	51.690	51.690
	Serravalle Pistoiese	Publiambiente S.p.A..	72.439.261	2.335.541		0	1.783.511	0	1.783.511
	Sesto Fiorentino	Doccia service S.r.l.	516.006	72.653		0	0	0	0
	Sesto Fiorentino	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A..	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Sesto Fiorentino	Sestoidee - istituzione per i servizi educativi, culturali e sportivi	8.275.954	-	364.305	0	0	3.746.684	3.746.684
	Siena	Azienda servizi alla persona	19.354.106	46.737	0	0	390.822	390.822	781.643
	Siena	Istituzione biblioteca comunale degli intronati	644.112	0	10.202	0	0	540.000	540.000
	Signa	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Sinalunga	Societa' della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Tavarnelle Val di Pesa	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	1.671.874	1.671.874	3.343.748
	Terranuova Bracciolini	Patrimonio Terranuova Bracciolini S.r.l.	230.772	10.149		0	0	205.700	205.700
	Torrita di Siena	Società della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Toscana	Sviluppo Toscana S.p.A.	3.903.695	108.680		0	0	0	0
	Trequanda	Società della salute della Valdichiana senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Viareggio	Azienda speciale pluriservizi	18.049.561	550		0	0	0	0
	Viareggio	Viareggio patrimonio S.r.l.	9.377.442		14.112.460	0	0	0	0
	Viareggio	Viareggio porto S.p.A.	1.287.016		2.382.499	0	0	0	0
	Viareggio	Viareggio versilia congressi S.r.l.	680.024		356.049	0	0	0	0
Umbria	Città di Castello	Farmacie tifernati S.r.l.	3.720.650	33.149		0	0	15.300	15.300
	Città di Castello	Polisport S.r.l. società sportiva dilettantistica	1.590.885	59.812		0	598.721	356.218	954.939
	Corciano	Istituzione Corciano domani	1.800.453	82.599	0	0	1.692	1.273.349	1.275.041

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Umbria	Foligno	Foligno impresa lavoro sviluppo S.r.l.(in breve f.i.l.s. s.r.l.)	2.256.482	42.407		0	2.079.391	282.379	**2.361.770**
	Gubbio	Gubbio cultura e multiservizi S.r.l.	2.663.350	29.744		0	0	0	0
	Massa Martana	Massa Martana-carni umbre di qualità S.r.l.	644.524		48.798	35.312	0	35.312	70.624
	Perugia	Afas azienda speciale farmacie	18.843.537	0		0	0	0	0
	Terni	Azienda farmaceutica	10.657.617	116.143		0	0	0	0
	Terni	Azienda servizi municipalizzati	53.324.740	2.692.550		0	0	0	0
	Terni	Centro di formazione fisica ed avviamento allo sport Ceffas	87.300		1.944	0	0	0	0
	Terni	Terni reti S.r.l.	4.040.628	1.956.475	0	0	0	0	0
Marche	A.P. di Macerata	Rinascita e sviluppo S.r.l.	13.656	83	0	0	0	0	0
	Agugliano	Agugliano servizi S.r.l.	375.843	25.310		0	0	321.579	321.579
	Ancona	Ancona entrate S.r.l.	1.633.011	107.871		0	0	3.600.000	**3.600.000**
	Ancona	M & P mobilità & parcheggi S.p.A.	3.158.699	16.727		0	16.809	0	16.809
	Ascoli Piceno	Ente quintana	0		53.354	0	0	274.000	**274.000**
	Ascoli Piceno	Piceno gas distribuzione S.r.l. società unipersonale	7.009.887	2.402.506		0	0	0	0
	Cagli	Istituzione teatro comunale di Cagli	184.548	228		0	0	151.136	151.136
	Castelfidardo	Farmacia comunale centro S.r.l.	865.387	2.656	0	0	2.259	0	2.259
	Castelfidardo	Pluriservizi fidardense S.r.l.	1.533.858	35.592	0	0	66.293	10.014	76.306
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	246.184	4.988		0	0	2.000	2.000
	Civitanova Marche	Atac Civitanova S.p.A.	14.139.245	104.854	0	0	0	0	0
	Civitanova Marche	Azienda speciale servizi cultura turismo e spettacolo teatri	1.668.031	20.518		0	0	0	0
	Civitanova Marche	Civita.s società a responsabilità limitata unipersonale	767.545	47.248	0	0	0	0	0
	Civitanova Marche	Farmacie comunali S.p.A.	8.472.983	22.890		0	0	0	0
	Corridonia	Corridonia servizi S.r.l. unipersonale	2.145.080	53.400		0	2.014.248	0	2.014.248
	Esanatoglia	Aesa energie - S.r.l.	259.113	83.315		0	0	0	0
	Fabriano	Agricom S.r.l.	245.901	0	4.236	0	0	0	0
	Fabriano	Farmacom fabriano S.r.l.	2.444.305	21.078		0	0	0	0
	Falconara Marittima	A.S.CO. Falconara S.r.l.	0		32.509	0	0	0	0
	Falconara Marittima	G.P.C. S.r.l. in liquidazione	3.887		163.289	0	0	0	0
	Fano	Fano solidale – onlus	173.726		19.084	0	19.790	0	19.790
	Fano	Fondazione teatro della fortuna	1.080.687	7.054		0	4.345	600.000	604.345
	Fermo	Fermo ambiente servizi impianti tecnologici energia S.r.l.	18.321.733	302.756		0	5.661.397	0	5.661.397
	Fermo	Fermo gestione immobiliare s.r.l.	-130.673		244.941	0	0	23.910	**23.910**
	Fermo	Societa' linea gas attività servizi s.r.l. in forma abbreviata so.l.g.a.s. s.r.l.	10.681.386	350.762		0	0	0	0
	Loreto	Loreto multiservizi S.r.l.	2.031.568	66.445		0	0	0	0
	Lunano	Lunano energia e futuro S.r.l.	0	0	3.302	0	0	0	0
	Macerata	Istituzione Macerata cultura biblioteca e musei	273.748	10.936		0	0	0	0
	Marche	I.R.MA. immobiliare regione Marche - S.r.l.	3.558.459	74.651		0	3.247.234	3.247.234	**6.494.468**
	Marche	Sviluppo Marche S.p.A. in sigla Svim S.p.A.	2.241.743		51.564	0	1.465.946	1.465.946	**2.931.893**
	Montalto delle Marche	Vivere insieme a.p.s.p.	577.756	10.294	0	0	0	10.000	10.000
	Montecassiano	Montecassiano servizi S.r.l.	5.072		137.725	0	0	0	0
	Montedinove	Montedinove energia & futuro S.r.l.	282.244	17.921		0	505.367	0	**505.367**
	Offida	Energie offida S.r.l.	6.006.299	2.054		0	0	0	0
	Offida	Istituzione musicale Sieber	50.643		2.032	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Offida	Offidagas S.r.l.	1.025.366	3.036		0	0	0	0
	Offida	Programma casa S.r.l.	254.385		27.323	0	0	0	0
	Osimo	A.S.S.O. - azienda speciale servizi Osimo	4.347.915	105.040		0	0	0	0
	Osimo	Park.o. S.p.A.	2.182.067	57.380		0	0	0	0
	Ostra Vetere	Montenovo servizi S.r.l.	226.476	8.958		0	0	0	0
	Pieve Torina	Seap S.r.l.	0		1.997	4.500	0	0	**4.500**
	Porto Recanati	Farmacia comunale S.p.A.	1.828.204	89.731		0	0	0	0
	Porto San Giorgio	San Giorgio distribuzione servizi S.r.l.	4.486.572	219.930		0	0	0	0
	Porto San Giorgio	San Giorgio energie S.r.l.	7.620.438	868.842		0	0	0	0
	Porto Sant'Elpidio	Progetto città e cultura fondazione	326.767	4.925		0	0	180.000	180.000
	Recanati	Istituzione per la gestione dei servizi educativi e culturali com. Recanati	1.109.601	0		0	0	0	0
	Ripatransone	Ripa servizi S.r.l. unipersonale	320.586	11.287		0	0	0	0
	Urbino	Urbino servizi S.p.A.	4.533.284	150.658		0	0	0	0
	Urbisaglia	Istituzione Buccolini Giannelli	1.326.699	373		0	0	0	0
Lazio	A.P. di Latina	Fondazione latina film commission	87.822	1.093		0	0	84.975	84.975
	A.P. di Latina	Latina formazione S.p.A.	6.673.201		0	0	0	20.000	20.000
	A.P. di Rieti	Istituzione formativa Rieti	3.114.160		7.519	0	0	0	0
	A.P. di Rieti	Risorse sabine S.r.l.	2.979.988	-	2.845	0	0	0	0
	Albano Laziale	Albalonga S.p.A.	4.749.937		553.776	0	0	0	0
	Anguillara Sabazia	Esa S.r.l. in liquidazione	57.724		85.049	0	0	0	0
	Cerveteri	Multiservizi caerite S.p.A.	9.368.058	6.823		0	0	0	0
	Colleferro	Colleferro infrastrutture e sviluppo	366.000		434.509	0	0	0	0
	Fiuggi	Acqua e terme Fiuggi supa	15.770.326	308.469		0	0	0	0
	Ladispoli	Flavia acque S.r.l.	3.341.078	1.300		0	0	0	0
	Magliano Sabina	A.M.S. - azienda municipalizzata sabina - S.r.l.	903.967	302		0	0	0	0
	Manziana	Manziana servizi S.r.l. in liquidazione	260.371		23.835	0	0	0	0
	Marino	Multiservizi dei castelli di Marino S.p.A	13.282.095	187.760		0	0	0	0
	Montalto di Castro	Fondazione solidarietà & cultura onlus	436.747	41.332		0	0	433.505	433.505
	Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	2.077.592	48.164		0	1.369.348	0	1.369.348
	Monte San Biagio	Multiservizi monticelli S.r.l.	482.173		43.138	0	0	0	0
	Monterotondo	Azienda pluriservizi Monterotondo	12.428.389	160.540		0	0	0	0
	Santa Marinella	Santa Marinella servizi S.r.l.	1.438.526	16.682		0	0	0	0
	Sezze	Servizi pubblici locali Sezze S.p.A. in sigla s.p.l. Sezze - S.p.A.	5.671.642	-	99.962	0	0	0	0
	Sonnino	Sociosanitaria sonninese S.r.l.	1.736.914	21.863		0	0	0	0
	Sora	Ambiente S.p.A.	2.762.850	0	126.363	0	0	0	0
	Soriano nel Cimino	Soriano multiservizi S.r.l.	342.251	21.149		0	0	0	0
	Tarquinia	Tarquinia multiservizi S.r.l.	3.183.317	50.983		0	211.440	211.440	422.880
	Terracina	Azienda speciale Terracina	2.660.296	8.058		0	0	1.450.000	1.450.000
	Tivoli	Asa servizi S.r.l.	2.469.516	77.124		0	1.442.875	0	1.442.875
	Tivoli	Tivoli forma S.r.l. unipersonale	4.704.546		41.604	0	0	0	0
	Velletri	Velletri servizi S.p.A.	6.727.068	10.999		0	0	0	0
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	674.376		310.254	0	0	0	0
	Vetralla	Vetralla servizi S.r.l.	612.374	46.427		0	741.008	0	**741.008**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Viterbo	Centro energia Viterbo	1.533.843		65.767	0	1.733.120	0	**1.733.120**
	Viterbo	Francigena	7.799.151	0	149.084	0	4.585.449	0	4.585.449
Abruzzo	A.P. di L'Aquila	Euroservizi.prov.aq S.p.A	491.511	23.668		0	0	0	0
	A.P. di Teramo	Teramo lavoro S.r.l.	11.816		406.758	0	0	400.378	**400.378**
	Chieti	Azienda speciale multiservizi Chieti solidale	7.558.759	23.989		0	0	0	0
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	2.284.353	8.560		0	0	0	0
	Colonnella	Truentum S.r.l.. in liquidazione volontaria	-1.243.177		1.420.062	0	0	0	**0**
	Giulianova	Giulianova patrimonio S.r.l.	2.641.232	3.974		0	0	0	0
	Giulianova	Julia rete S.r.l.	1.306.142	242.967		0	0	0	0
	Giulianova	Julia servizi più S.r.l.	8.806.860	217.272		0	0	0	0
	L'Aquila	Aquilana società multiservizi S.p.A.	15.331.755		2.295.436	0	0	0	0
	L'Aquila	Azienda della mobilità aquilana	10.841.003		569.580	0	0	0	0
	L'Aquila	Azienda farmaceutica municipalizzata	10.880.981		236.502	0	0	0	0
	L'Aquila	Centro turistico del Gran Sasso	2.007.013		639.811	0	0	0	0
	L'Aquila	Servizi elaborazione dati	1.555.461		47.830	0	0	0	0
	Miglianico	Non solo golf S.r.l.	455.401		1.817	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco distribuzione gas	54.903		5.454	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco patrimonio S.r.l.	123.380		20.407	0	0	0	0
	Roccamontepiano	Maiella servizi S.r.l.	0		568	0	0	0	0
	San Giovanni Teatino	FB servizi S.r.l.	3.905.848	7.845		0	0	0	0
	San Giovanni Teatino	FB tributi S.r.l.	338.349	42.434	0	0	0	0	0
	Scoppito	Scoppito servizi - S.r.l.	447.621	5.343		0	0	0	0
Molise	Molise	Agenzia regionale per lo sviluppo del Molise sviluppo Italia Molise S.p.A	1.931.261		245.753	0	260.000	0	260.000
	Molise	Finanziaria regionale per lo sviluppo del Molise Finmolise S.p.A.	1.744.202	74.165		0	0	3.019.629	**3.019.629**
	Molise	Molise dati - società informatica molisana S.pA.	12.231.479	218.457		0	5.612.949	1.734.133	7.347.083
	Molise	Sviluppo montagna molisana S.p.A.	0		53.084	0	0	0	0
	Molise	Zuccherificio del Molise S.p.A.	2.796.129	-	2.558.152	0	0	0	0
Campania	A.P. di Benevento	Asea S.p.A.	909.104	0	0	0	0	0	0
	A.P. di Benevento	Sannio ambiente e territorio S.r.l.	7.330.533	0	0	0	0	0	0
	A.P. di Caserta	A.MO.C. S.r.l.agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale	0	0	37.314	0	0	0	0
	A.P. di Caserta	Gisec S.p.A.	44.285.531	0		0	0	0	0
	A.P. di Caserta	Terra di lavoro S.p.A. con socio unico	2.935.744			0	0	0	0
	A.P. di Napoli	Agenzia di sviluppo dell'area metropolitana di Napoli S.p.A.	219.676	-	105.038	0	0	2.000.000	**2.000.000**
	A.P. di Napoli	Compagnia trasporti pubblici S.p.A.	57.256.225		18.299.121	18.297.361	9.339.712	0	27.637.073
	A.P. di Napoli	Social innovation services S.p.A.	5.253.075		641.543	0	6.163.317	0	**6.163.317**
	A.P. di Salerno	Arechi multiservice S.p.A.	8.011.231	284.982	0	0	10.211.810	0	**10.211.810**
	A.P. di Salerno	Ecoambiente Salerno S.p.A	32.602.674	192.616	0	0	0	0	0
	A.P. di Salerno	Fondazione cultura, ricerca, innovazione e sviluppo della prov. Salerno	26.050	0	5.816	0	0	0	0
	A.P. di Salerno	Fondazione salernitani nel mondo	2.749	0	0	0	0	0	0
	Afragola	Afragol@net S.r.l.unipersonale	1.115.906	26.184	0	0	0	0	0
	Afragola	Porta della Campania S.p.a – soc. di trasformazione urbana città Afragola	0		49.875	0	0	0	0
	Anacapri	Anacapri servizi S.r.l.	2.646.651	71.505		0	2.877.584	0	**2.877.584**
	Ariano Irpino	Azienda mobilità ufitana S.p.A.	980.065		198.129	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Bacoli	Centro ittico campano S.p.A.	891.072		140.994	0	0	0	0
	Bacoli	Flegrea lavoro società per azioni con socio unico	4.244.105	547.228		0	0	0	0
	Bellosguardo	Bellosguardo servizi S.r.l.	46.237	0	0	0	0	0	0
	Boscoreale	Ambiente reale	2.870.901	285.821		0	0	0	0
	Capri	Capri servizi S.r.l.	3.486.923	226.211		0	0	0	0
	Casoria	Casoria ambiente S.p.A.	12.442.061	59.260		0	0	0	0
	Castel San Giorgio	San Giorgio servizi S.r.l. in house provinding	602.648	91.020		0	567.648	0	567.648
	Giffoni valle Piana	Azienda del cittadino multiservice S.r.l.	485.470	-	6.424	0	439.310	0	439.310
	Lauro	Antico clanis multiutility S.r.l.	110.745	3.184		0	0	0	0
	Laviano	Laviano sviluppo e territorio S.r.l.	439.841	395		0	0	0	0
	Laviano	Società Laviano immobili S.r.l.	1.264.528	19.572		0	0	0	0
	Mercato San Severino	Ge.se.ma.S.p.A.	398.070	-	538.986	0	25.827	26.000	51.827
	Mercato San Severino	Sanseverino ambiente S.r.l.	2.443.234	85.293	0	0	2.676.682	0	**2.676.682**
	Mercogliano	Mercogliano servizi S.r.l.	282.935	9.548		0	0	0	0
	Morigerati	Patrimonio agricolo forestale Morigerati S.r.l.	40.512		4.114	0	18.180	30.000	**48.180**
	Napoli	Consorzio gestione e manutenzione impianti di depurazione dei liquami	5.122.918		320.486	0	0	0	0
	Napoli	Elpis S.r.l.	6.944.378	194.204		0	0	0	0
	Napoli	Napoli servizi S.p.A.	54.181.984	41.211		0	0	0	0
	Napoli	Terme di Agnano S.p.A.	3.262.446		1.502.714	0	0	0	0
	Oliveto Citra	La.s.a.t. S.r.l. societa' unipersonale del comune di Oliveto	411.301	-	63.747	0	0	0	0
	Pignataro Maggiore	Pignataro patrimonio S.r.l. in liquidazione	1.022.600	35.446		0	0	0	0
	Pomigliano d'Arco	Azienda speciale a.s.m.	8.399.298	197.137		0	0	0	0
	Pomigliano d'Arco	Enam	6.193.532	171.727		0	6.526.812	0	**6.526.812**
	Pomigliano d'Arco	Polisportiva comunale	74.701	0	2.803	0	0	35.000	35.000
	Procida	Società acqua Procida s.a.p. S.r.l.	1.166.777	172		0	0	0	0
	Qualiano	Qualiano multiservizi S.p.A.	2.780.937	4.478		0	0	0	0
	Reino	Reino multiservices S.r.l. unipersonale	6.000		40.999	0	0	0	0
	Salerno	Centrale del latte di Salerno S.p.A.	20.093.217	37.089	0	0	0	0	0
	Salerno	Salerno energia holding S.p.A.	6.642.406	113.671		0	0	0	0
	Salerno	Salerno mobilità S.p.A.	6.944.443	4.762	0	0	0	0	0
	Salerno	Salerno solidale S.p.A.	7.620.611	-	117.580	0	0	0	0
Puglia	A.P. di Barletta-Andria-Trani	Fondazione Bonomo per la ricerca in agricoltura onlus	220.000	27.511	0	0	0	220.000	220.000
	A.P. di Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	5.446.483	140.417		0	0	0	0
	A.P. di Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l. con socio unico	272.682	-	132.607	0	0	0	0
	A.P. di Foggia	Scuola di protezione civile	2.140	1.489		0	0	0	0
	A.P. di Foggia	Scuola pubblica amministrazione Francesco Marcone	1.000		38.648	0	0	0	0
	A.P. di Foggia	Università terza età Luigi Imperati	6.200		45.214	0	0	0	0
	A.P. di Lecce	Alba service	5.916.362	0	458.467	0	0	0	0
	A.P. di Lecce	Celestini S.r.l.	464.037		445.570	95.674	0	0	95.674
	A.P. di Lecce	Nuova Salento energia S.r.l.	2.774.424	63.384	0	0	0	0	0
	Andria	Andria multiservice S.p.A.	4.256.427	27.730		0	0	0	0
	Ascoli Satriano	Centro culturale polivalente	80.000	18.829	0	0	0	80.000	80.000
	Bari	A.M.gas S.p.A.	14.293.046	8.725.200		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Bari	Amiu S.p.A (Bari)	80.743.872	8.342.749		0	63.054.749	0	63.054.749
	Bari	Amtab S.p.A	49.328.219	2.398.025		0	34.526.893	5.556.081	40.082.974
	Bari	Bari multiservizi S.p.A.	6.582.201	254.795		0	8.273.365	0	**8.273.365**
	Candela	Candeo S.r.l.	187.286		10.181	0	0	0	0
	Carmiano	Carminio S.r.l.	748.830	518		0	0	0	0
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	2.743.187	55.258		0	0	0	0
	Castellana Grotte	Multiservizi - S.p.A.	1.757.647	52.534		0	0	0	0
	Castrignano Del Capo	So.se.co. S.r.l.	202.657	2.724		0	0	0	0
	Copertino	Copertino multiservizi	3.607.896	200.897		0	3.798.144	3.798.144	**7.596.288**
	Corato	Azienda servizi igiene e pubblica utilità	8.750.463	0	0	0	0	0	0
	Crispiano	Crispiano servizi locali S.r.l.con unico socio	568.281		135.171	0	0	0	0
	Foggia	Amgas S.p.A.	8.160.714	524.736		0	0	0	0
	Foggia	Foggia cartolarizzazione S.r.l.	225.186		17.148	0	0	0	0
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	388.864	3.397		0	0	0	0
	Lecce	Lupiae servizi S.p.A.	9.053.600		1.099.612	0	0	0	0
	Molfetta	Azienda servizi municipalizzati S.r.l.	13.388.185	2.796		0	0	0	0
	Molfetta	Mobilità e trasporti Molfetta S.p.A.	705.859		144.640	0	0	0	0
	Molfetta	Molfetta multiservizi S.p.A.	3.489.828	217.320	0	0	0	0	0
	Monopoli	Città unica S.r.l.	0		623	0	0	0	0
	Ostuni	Istituzione museo di civiltà preclassiche della murgia meridionale	0	0	0	0	0	0	0
	Puglia	Acquedotto pugliese S.p.A.	480.695.020	41.435.578	0	0	0	214.613.125	214.613.125
	Puglia	Innovapuglia - S.p.A.	25.597.039	1.284.589	0	0	0	6.870.975	6.870.975
	Puglia	Puglia sviluppo S.p.A..	6.862.347	623.176	0	0	0	67.760.000	**67.760.000**
	Puglia	Puglia valore immobiliare società di cartolarizzazione - S.r.l.	135.804	4.247	0	0	0	239.588	**239.588**
	Sant'Agata di Puglia	Santagata servizi S.r.l.	449.947	185		0	0	0	0
	Taranto	Amiu S.p.A - azienda multiservizi e igiene urbana S.p.A.	38.040.602		1.445.572	0	0	0	0
	Taranto	Azienda farmaceutica comunale in liquidazione	0	0	1.883.587	0	0	0	0
	Taranto	Azienda per la mobilità nell'area di Taranto S.p.A.	34.315.462	1.225.652		0	0	0	0
	Taranto	Centro ittico tarantino S.p.A.	319.019	0	82.415	0	0	0	0
	Taranto	Infrataras S.p.A.	1.250.001	393.124		0	0	0	0
	Torremaggiore	Civico liceo musicale Luigi Rossi	56.578		12.430	0	0	0	0
Basilicata	Lavello	A.s.t.e.a. multiservizi S.r.l.	1.394.570		15.352	0	0	0	0
	Rotonda	Nerulum service S.r.l.	18.718	1.399		0	0	0	0
Calabria	A.P. di Crotone	Gestione servizi S.p.A.	1.863.104	0	2.851.997	0	0	0	0
	Calabria	Ferrovie della Calabria S.r.l.	58.715.677	0	2.073.954	0	0	0	0
	Calabria	Fincalabra S.p.A.	9.442.039	373.975		0	0	0	0
	Calabria	Fondazione dei calabresi nel mondo	1.809.055	64.534		0	0	0	0
	Calabria	Fondazione mediterranea terina onlus	1.610.612		453.775	0	0	0	0
	Calabria	Sial servizi S.p.A in liquidazione	395.042		215.274	0	0	0	0
	Calabria	Terme sibarite S.p.A.	1.638.532	0	28.482	0	0	0	0
	Cosenza	Amaco S.p.A.	10.308.749		49.266	0	0	0	0
	Crotone	Azienda krotonese per l'energia e l'ambiente a.kr.e.a. S.p.A	5.041.588	1.719	0	0	5.540.612	0	**5.540.612**
	Rende	Rende servizi S.r.l.unipersonale	3.557.472	0	758.707	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Calabria	Roccella Ionica	Jonica multiservizi S.p.A.	976.926	-	23.732	0	0	0	0
	Saracena	Azienda speciale pluriservizi comune di Saracena	266.367	79		0	0	0	0
	Villapiana	Bsv S.r.l..	767.722	16.455		0	0	0	0
Sicilia	A.P. di Caltanissetta	Caltanissetta service in house providing S.r.l.	1.174.046	62.566	0	0	0	0	0
	A.P. di Catania	Agenzia provinciale per l'energia e l'ambiente S.r.l.	77.326	-	1.365	0	0	0	0
	A.P. di Catania	Convention bureau etneo S.r.l. in liquidazione	4.250		83.337	0	0	0	0
	A.P. di Palermo	Fondazione Sant'Elia	58.667	8.627		0	10.000	0	10.000
	Acireale	Ce.ma. S.r.l.. con socio unico ente pubblico territoriale	917.901	8.204		0	0	0	0
	Acireale	So.g.i.p. S.r.l. con socio unico ente pubblico territoriale	6.658.619	100.788		0	0	1.500.000	1.500.000
	Catania	Asec S.p.A.	6.414.968	260.893		0	0	0	0
	Catania	Azienda metropolitana trasporti S.p.A.	56.964.293	1.164.920		0	0	0	0
	Catania	Catania multiservizi S.p.A.	18.226.929		62.270	0	0	0	0
	Catania	Sostare S.r.l.	8.891.984		194.468	0	0	0	0
	Gela	Ghelas multiservizi S.p.A.	3.577.649	138.619		0	0	0	0
	Marsala	Istituzione comunale Marsala schola	6.341.692	-	18.233	0	0	0	0
	Marsala	Lilybeo Marsala S.r.l.. soc. unipersonale	75.981	3.085		0	0	0	0
	Mascalucia	Farmacia comunale Mascalucia S.r.l.	0	0	2.970	0	0	0	0
	Modica	Modica multiservizi S.p.A.a socio unico in liquidazione	395.828		247.554	0	0	0	0
	Modica	Servizi per Modica S.r.l.	1.844.491		349.115	0	0	0	0
	Noto	A.spe.co.n. - azienda speciale comune di Noto	47.197	0	79.632	0	0	0	0
	Priolo Gargallo	Priolo in house providing S.r.l.	802.196	52.907		0	0	0	0
	Sambuca di Sicilia	Teatro comunale l'idea	33.867		4.791	0	0	0	0
	San Giovanni la Punta	Multiservizi puntese S.r.l. società unipersonale	2.031.883	6.265		0	0	0	0
	Sicilia	Azienda siciliana trasporti	78.936.498	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	I.r.f.i.s.	15.669.965		0	0	0	0	0
	Sicilia	Sicilia e innovazione S.p.A. in liquidazione	93	0	308.118	0	0	0	0
	Sicilia	Sicilia turismo e cinema	43		184.705	0	0	0	0
	Sicilia	Sviluppo Italia Sicilia	3.737.821		1.868.482	0	0	0	0
	Trapani	A.t.m. S.p.A Trapani (ex sau/Trapani)	5.378.710	107.223		0	0	0	0
	Vittoria	E.m.a.i.a.	785.417		200.921	0	0	0	0
	Vittoria	Vittoria mercati S.r.l..	290.627	21.255		0	0	0	0
Sardegna	A.P. di Cagliari	Proservice S.p.A.	6.501.860	16.940	0	0	8.436.092	0	**8.436.092**
	A.P. di Cagliari	Tecnocasic S.p.A. con socio unico	49.426.758	809.470		0	17.000	0	17.000
	A.P. di Oristano	Servizi provincia Oristano S.r.l. - società unipersonale	1.376.445		23.327	0	0	0	0
	A.P. di Sassari	Multiss S.p.A.	8.065.185	108.032	0	0	0	0	0
	Aglientu	Servizi integrati Aglientu S.r.l.	734.220		3.590	0	0	0	0
	Arzachena	Ge.se.co. Arzachena S.r.l.	2.719.302	-	21.550	0	1.722.968	0	1.722.968
	Baunei	Marina di Baunei e S. Maria navarrese S.r.l.	634.883	9.858	0	0	0	0	0
	Berchidda	Multiservice Limbara S.r.l.	283.227	4.220		0	264.083	0	264.083
	Buggerru	Ospitalità Buggerru S.r.l.	0	0	0	0	0	0	0
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l. (ex multiservizi S.p.A.)in liquidazione	705.212	0	29.721	0	0	0	0
	Castelsardo	Ge.cas. S.p.a.	651.759	1.036		0	0	0	0
	Iglesias	Iglesias servizi S.r.l.	2.163.680	62.669		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 2 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – impegni (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sardegna	Loiri Porto San Paolo	Multiservice S.r.l. unipersonale	1.017.538	1.383		0	0	0	0
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l.	1.182.027	55.274		0	0	0	0
	Olbia	Azienda servizi pubblici Olbia S.p.a. in sigla A.S.P.O. S.p.A.	8.023.735	-	77.015	0	2.121.678	0	2.121.678
	Oristano	Fondazione sa sartiglia	497.196	19.939		0	0	0	0
	Oristano	Imc fondazione onlus	729.838	119.638		0	0	0	0
	Oristano	Istituto Arborense ricerca e documentazione sul giudicato e sul marchesato	27.047		31.683	0	0	0	0
	Oristano	Oristano servizi comunali S.r.l..	1.652.204	112.521		0	0	0	0
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	370.322	-	64.363	0	0	62.862	62.862
	Ozieri	Istituzione San Michele del comune di Ozieri	689.006	36.641		0	0	0	0
	Ozieri	Prometeo società a responsabilità limitata in sigla Prometeo S.r.l.	2.038.884	41.995		0	0	0	0
	San Sperate	Istituzione scuola civica di musica	60.640		954	0	0	37.411	37.411
	Santa Teresa Gallura	Silene multiservizi - s.u.r.l.	2.498.479	34.622	0	0	100.000	100.000	200.000
	Selargius	Scuola civica musica comune di Selargius	95.205	-	2.471	0	0	0	0
	Sorso	Romangia servizi S.r.l.	1.642.832	-	5.551	0	0	0	0
	Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l. unipersonale	751.771	11.551		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Valle d'Aosta	Aosta	Azienda pubblici servizi Aosta società per azioni in sigla APS S.p.A.	10.689.141	295.888		0	0	0	0
	Chamois	Chamois servizi S.r.l. a socio unico	462.854	10.510		0	0	418.465	418.465
	Courmayeur	Centro servizi Courmayeur S.r.l.	2.544.036	-	48.715	0	1.220.543	2.304.140	**3.524.682**
	Valle d'Aosta	Società di servizi Valle d'Aosta S.p.A.	5.733.486	47.934		0	0	0	0
Piemonte	Acqui Terme	a.v.im. srl	0		85.735	0	0	0	0
	Alessandria	A.S.P.A.L. S.r.l. in liquidazione	1.889.489		168.058	0	0	0	0
	Alessandria	Costruire insieme azienda speciale multiservizi	3.687.221	77.035		0	0	0	0
	Asti	Fondazione biblioteca astense	518.564	16.089		0	0	134.500	134.500
	Cossato	Civitatis schola	13.510	520		0	0	0	0
	Cuneo	Scuola comunale professionale Adolfo Lattes	180.261	28.093		0	0	0	0
	Fossano	Azienda speciale multiservizi del comune di Fossano	3.117.877		208.219	106.165	346.646	380.265	833.076
	Grugliasco	Le Serre S.r.l. unipersonale	2.316.618	61.361		0	357.525	374.000	731.525
	Ivrea	Fondazione dello storico carnevale di Ivrea	221.359	34.637	0	0	0	32.000	32.000
	Ivrea	Fondazione guelpa	7.500	170.689		0	0	0	0
	Moncalieri	Istituzione musicateatro Moncalieri	389.721		3.288	0	0	234.075	234.075
	Montanaro	Città futura S.r.l.	1.655.150		286.627	0	24.332	0	24.332
	Novara	Fondazione teatro coccia	2.597.503	31.454	0	0	0	0	0
	Novara	Sun S.p.A.	12.339.125	296.240	0	0	0	0	0
	Occhieppo Inferiore	Occhieppo inferiore energia e futuro s.r.l.	244.000		241.847	0	297.680	0	**297.680**
	Orbassano	Azienda speciale S. Giuseppe	4.871.214	136.221		0	0	0	0
	Piossasco	Fondazione A. Cruto	339.905	0	0	0	88.287	180.560	268.847
	Premia	S.I.F.T. società idroelettrica fiume Toce - S.r.l.	942.188	283.543	0	0	0	0	0
	Rivoli	Istituto musicale città di Rivoli	387.356		9.851	0	0	108.193	108.193
	Saluzzo	Fondazione Amleto Bertoni	533.418	26.433		0	0	143.781	143.781
	Saluzzo	Fondazione scuola di alto perfezionamento musicale città di Saluzzo	875.257	10.318		0	43.078	64.810	107.888
	San Maurizio d'Opaglio	Azienda speciale farmaceutica	965.076	106.014		0	0	0	0
	San Maurizio d'Opaglio	Istituzione museo del rubinetto e della sua tecnologia	21.976		2.793	0	0	0	0
	Santhià	Servizi pubblici locali città di Santhià S.r.l.	1.724.257	0	32.176	0	0	0	0
	Santhià	Sviluppo Santhià S.r.l.	0	0	65.676	0	0	0	0
	Serravalle Scrivia	Serravalle servizi S.r.l.	303.138	25.422		0	0	0	0
	Settimo Torinese	Patrimonio Città di Settimo torinese S.r.l.	4.126.665	19.100		0	1.065.120	2.350.071	3.415.191
	Settimo Torinese	S.C.S. Società settimese di cartolarizzazione s.r.l. (siglabile S.C.S. S.r.l.)	47.288	3.453	0	0	10.050	105.000	**115.050**
	Stresa	Società Stresa Servizi S.r.l.	618.445	81.827		0	0	0	0
	Torino	AFC Torino S.p.a.	18.478.888	1.997.800		0	0	1.752.984	1.752.984
	Torino	Cartolarizzazione Città di Torino S.r.l.	45.951	0		0	0	3.202.372	**3.202.372**
	Torino	FCT holding S.r.l.	1.755.260	0	4.028.520	0	0	2.829.942	**2.829.942**
	Torino	Fondazione cascina Roccafranca	232.060		3.847	0	0	4.000	4.000
	Torino	Fondazione Torino musei	13.739.899	-	126.034	0	20.000	11.000.000	11.020.000
	Torino	Gruppo torinese trasporti S.p.A. siglabile GTT S.p.A.	458.780.484	-	4.118.805	0	13.400.474	8.515.464	21.915.938
	Torino	Infratrasporti.TO S.r.l.	59.178.215	459.001	0	0	0	32.450.568	32.450.568
	Torino	Istituzione torinese per una educazione responsabile	2.136.426		23.408	0	0	350.000	350.000
	Torino	Società riscossioni S.p.A. siglabile SORIS S.p.A.	11.210.803	1.016.136		0	9.728.173	3.940.524	**13.668.696**
	Venaria Reale	Azienda speciale multiservizi - A.S.M.	29.945.131	76.414	0	0	422.684	237.486	660.170

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Piemonte	Venaria Reale	Fondazione via maestra	1.082.921	15.572	0	0	1.168	614.500	615.668
	Venaria Reale	GE.S.IN - gestione servizi infrastrutturali - S.p.A.	579.947	31.410	0	0	0	0	0
	Venaria Reale	Vera servizi unipersonale S.r.l.	1.151.750	9.247	0	0	1.290.100	26.482	**1.316.582**
	Veruno	Veruno energia pulita S.r.l.	0	0	30.701	0	0	0	0
	Vicoforte	Servizi locali associati S.r.l. società unipersonale (in breve S.L.A. S.r.l.)	328.649	14.868		0	89.540	0	89.540
Lombardia	A.P. di Bergamo	A.B.M. Azienda bergamasca multiservizi S.p.A.	96.796	0	507.984	0	0	249.000	**249.000**
	A.P. di Bergamo	ABM ICT S.p.A. (azienda bergamasca multiservizi ICT S.p.A.)	1.575.649	0	1.601.285	0	0	0	0
	A.P. di Bergamo	Azienda bergamasca formazione	14.637.105	0	57.670	0	762.031	13.864.484	14.626.515
	A.P. di Bergamo	Ufficio d'ambito della Provincia di Bergamo	809.795	34.836	0	0	0	10.123.326	**10.123.326**
	A.P. di Brescia	Centro formativo provinciale Giuseppe Zanardelli	19.038.877	624.711		0	499.634	8.342.630	8.842.264
	A.P. di Brescia	Provincia di Brescia eventi	229.834	17.210		0	0	200.000	200.000
	A.P. di Brescia	Ufficio d'ambito di Brescia	837.726	616.263		0	0	2.050	2.050
	A.P. di Como	Azienda speciale per formazione orientamento e lavoro Provincia di Como	3.535.387	78.587		0	0	1.292.566	1.292.566
	A.P. di Como	Azienda speciale ufficio d'ambito della Provincia di Como	443.746	162.262		0	0	443.746	443.746
	A.P. di Cremona	CR.Forma-azienda speciale servizi di formazione Provincia di Cremona	4.322.625	338.249		0	0	1.546.298	1.546.298
	A.P. di Cremona	Ufficio d'ambito della Provincia di Cremona	9.656.712	0		0	0	0	0
	A.P. di Lecco	Agenzia provinciale per le attività formative	2.426.071	59.960	0	0	9.620	487.465	497.085
	A.P. di Lecco	Ufficio d'ambito di Lecco	278.777	113.345	0	0	0	5.984	5.984
	A.P. di Lodi	S.I.S.A. Societa' italiana servizi automobilistici S.p.A. a socio unico	761.259	-	353.109	0	0	0	0
	A.P. di Lodi	Ufficio d'ambito di Lodi	238.150	10.899		0	0	0	0
	A.P. di Mantova	Azienda formazione Mantova	3.754.341	516.530	0	0	0	998.609	998.609
	A.P. di Mantova	Ufficio d'ambito della Provincia di Mantova	255.376	112.269		0	0	0	0
	A.P. di Milano	AFOL Milano-Ag. formazione orientamento e lavoro Provincia di Milano	12.717.925	149.455	0	0	4.710.250	1.689.771	6.400.021
	A.P. di Milano	Residenza socio sanitaria Melzo S.r.l.	381.624	25.818		0	0	0	0
	A.P. di Milano	Ufficio d'ambito della Provincia di Milano	421.940	15.001		0	0	4.280.459	**4.280.459**
	A.P. di Sondrio	Azienda speciale per la formazione della Provincia di Sondrio	2.973.422	1.609	0	0	0	0	0
	A.P. di Varese	Agenzia formativa della Provincia di Varese	7.748.312	13.899		0	0	0	0
	A.P. di Varese	Società patrimoniale della Provincia di Varese S.p.A.	1.931.085	90.317	0	0	0	751.400	751.400
	A.P. di Varese	Ufficio d'ambito territoriale ottimale della Provincia di varese	29.371	125.722		0	0	0	0
	Abbiategrasso	A.M.A.G.A. S.p.A.	4.174.360	106.657		0	180.210	0	180.210
	Abbiategrasso	Amaga energia e servizi S.r.l.	5.252.239	148.230		0	2.798.766	0	2.798.766
	Abbiategrasso	Azienda speciale servizi alla persona	1.085.197		12.508	0	802.000	0	802.000
	Albino	Nord servizi comunali S.r.l.	758.603	0	299.735	0	0	0	0
	Arcisate	Istituzione dei servizi alla persona A. Parmiani	727.306	0	0	0	0	0	0
	Arese	Azienda speciale casa di riposo Gallazzi-Vismara	5.170.884	-	59	0	96.340	0	96.340
	Aviatico	Monte Poieto S.r.l. unipersonale	149.556	5.254		0	0	140.000	140.000
	Azzano Mella	Azzano servizi S.r.l.	125.933		18.865	0	0	0	0
	Bedizzole	Azienda speciale farmacia comunale di Bedizzole	2.105.186	10.540	0	0	0	0	0
	Bergamo	A.T.B. Agenzia della mobilità S.p.A.	8.195.332	1.124.859		0	425.563	490.559	916.122
	Bergamo	ATB servizi S.p.A.	27.123.264	1.132.132		0	80.315	454.951	535.266
	Bergamo	Bergamo onoranze funebri S.r.l.	1.880.265	69.322		0	16.483	16.483	32.966
	Bergamo	Bergamo servizi pubblici S.r.l.	4.258.458		5.227	0	79.413	195.433	274.846
	Bergamo	Istituzione per i servizi alla persona	11.114.499	107.955		0	0	8.513.716	8.513.716

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Besozzo	Centro formazione professionale Comune di Besozzo S.r.l. unipersonale	596.679	378		0	0	0	0
	Bianzone	Bianzone servizi comunali S.r.l.	788.957	167.477		0	0	0	0
	Bienno	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	220.256	0	220.256
	Bizzarone	Bizzarone servizi S.r.l. unipersonale	429.533		95.298	0	0	0	0
	Bollate	Gaia servizi di utilità sociale S.r.l.	6.966.955	44.893	0	0	632.481	36.809	669.290
	Bollate	Gaia servizi S.r.l.	7.223.182	-	340.924	0	6.295.173	618.531	6.913.704
	Borgoforte	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	756	0	756
	Borgoforte	Tea energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	114.668	0	114.668
	Borgosatollo	Borgosatollo servizi S.r.l.	1.349.809	8.997	0	0	675.991	675.991	**1.351.982**
	Bormio	Bormio servizi S.r.l.	865.313	20.672		0	0	0	0
	Botticino	Botticino servizi S.r.l.	1.148.530	42.176	0	0	0	0	0
	Bovegno	Bovegno impianti S.r.l.	0	0	57.147	0	0	0	0
	Bovezzo	Patrimonio Bovezzo S.r.l.	1.362.958	26.232	0	0	0	0	0
	Braone	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	0	31.291	31.291
	Brescia	A2A ciclo idrico integrato	71.781.244		2.589.119	0	1.081.351	32.309	1.113.661
	Brescia	Brescia infrastrutture S.r.l.	34.310.084	567.796		0	0	3.000.000	3.000.000
	Brescia	Centro sportivo San Filippo-S.p.A.	25.123.400	59.006		0	1.239.000	706.584	1.945.584
	Brescia	Fondazione del teatro grande di Brescia	33.780	6.200		0	0	500.000	**500.000**
	Bresso	Azienda speciale farmaceutica	4.752.370	31.365	0	0	0	0	0
	Bresso	Istituzione scuole civiche di Bresso	278.008	0	1.209	0	0	0	0
	Broni	Farmabroni S.r.l. in liquidazione	0		9.577	0	0	0	0
	Brugherio	Azienda speciale farmacie comunali Brugherio	2.125.376	2.332		0	0	0	0
	Brugherio	Fondazione Luigi Piseri	453.363	12.389		0	0	170.000	170.000
	Busto Arsizio	AGESP energia S.r.l.	60.552.706	2.971.122		0	391.080	0	391.080
	Busto Garolfo	Azienda farmaceutica municipalizzata	1.543.767	103.235		0	0	0	0
	Calcinato	Azienda servizi comunali S.r.l. unipersonale	1.745.016	0	60.375	0	0	0	0
	Calolziocorte	Azienda unica servizi municipalizzati S.p.A. di Calolziocorte	2.372.889	349.503		0	1.097.119	0	1.097.119
	Calvisano	Calvisano servizi S.r.l.	252.041	32.142	0	0	145.334	145.334	**290.668**
	Camerata Cornello	Azienda speciale Camerata Cornello	297.069	11.501	0	0	0	0	0
	Canegrate	AMGA sport società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	2.372.326	0	992.166	0	1.555	0	1.555
	Capo di Ponte	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	9.032	9.032	18.065
	Carbonara al Ticino	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	0	0
	Cardano al Campo	Azienda speciale servizi pubblici	1.716.345		44.714	0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella metano S.r.l.	8.412.695	629.907		0	211.701	211.701	423.402
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella omnia S.r.l.	229.307	2.181		0	333.124	0	**333.124**
	Caronno Pertusella	Caronno Pertusella servizi S.r.l.	2.455.801	207.415		0	0	0	0
	Caronno Pertusella	Fondazione ARTOS	619.597	11.732		0	0	755.000	**755.000**
	Casalmaggiore	Azienda farmaceutica municipale S.r.l. in acronimo A.F.M. S.r.l.	2.325.507	1.141.084		0	0	0	0
	Casalpusterlengo	Azienda speciale di servizi di Casalpusterlengo	6.524.877	123.684		0	117.648	227.389	345.037
	Cassano d'Adda	Istituzione belvedere casa di riposo	2.751.120	11.869		0	94.796	0	94.796
	Cassano Magnago	Cassano Magnago servizi S.p.A. – CMS. S.p.A.	5.453.750	57.574		0	924.547	924.547	1.849.095
	Castegnato	Castegnato servizi S.r.l.	1.013.079	9.965		0	0	0	0
	Castel Mella	C.M. servizi S.r.l.	25.695	5.718	0	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Castelcovati	C.A.S.T. S.r.l. in liquidazione	8.630		21.069	0	0	0	0
	Castellanza	Castellanza patrimonio S.r.l.	789.015	86.423		0	77.600	77.600	155.200
	Castelleone	A.S.M. Castelleone S.p.A.	912.414	144.040	0	0	0	0	0
	Castelseprio	Sibrium patrimonio S.r.l.	8.204		24.249	0	0	0	0
	Castelverde	Castelverde infrastrutture società a responsabilità limitata	12.367		54.506	0	0	0	0
	Castiglione delle Stiviere	Azienda servizi alla persona Alto mantovano - Aspam S.r.l. unipersonale	3.563.667	0	1.313	0	0	0	0
	Castiglione delle Stiviere	Istituzione dei servizi culturali città di Castiglione delle Stiviere	702.548	2.650	0	0	0	0	0
	Castiglione delle Stiviere	Società intervento depurazione acque reflue Castiglione delle Stiviere-S.r.l.	7.238.620		28.597	0	0	0	0
	Castiglione Olona	Castiglione Olona servizi S.r.l.	2.013.741	21.081		0	0	0	0
	Castrezzato	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	201.551	201.551	403.102
	Cava Manara	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	7.449	7.449
	Cavenago di Brianza	Cavenago B. servizi strumentali S.r.l.	1.811.579	33.922		0	0	0	0
	Cedegolo	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	8.945	8.945	17.891
	Cernusco sul Naviglio	Cernusco verde S.r.l.	5.590.210	101.099		0	0	0	0
	Cernusco sul Naviglio	Farma.Cer. S.p.A.	2.592.033	-	100.054	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Azienda multiservizi Cerro Maggiore	1.264.692	47.477	0	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	C.E.A. Cerro energia e ambiente S.r.l.	21.962		102.775	0	0	0	0
	Cerro Maggiore	Energeco S.r.l. in liquidazione	0	0	8.577	0	0	0	0
	Cesano Boscone	Progetto Cesano S.r.l.	64.588		1.321.361	0	0	554.751	**554.751**
	Cesano Maderno	ASSP S.p.A.	7.476.306	343.601		0	534.028	534.028	1.068.057
	Cilavegna	Casa Serena RSA azienda speciale del Comune di Cilavegna	10.330.290	133.792		0	197.258	0	197.258
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservi e farmacie	590.328		151.790	0	343.394	0	343.394
	Cinisello Balsamo	Azienda multiservici farmacie S.p.A.	11.894.209		47.083	0	0	0	0
	Cividate Camuno	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	138.247	0	138.247
	Coccaglio	Coccaglio servizi unipersonale S.r.l.	1.482.176	57.617		0	0	0	0
	Coccaglio	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	0	0	0
	Comezzano-Cizzago	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	0	110.771	110.771
	Comezzano-Cizzago	Servizi municipalizzati Comezzano-Cizzago S.r.l.	325.614	4.796	0	0	0	340.000	**340.000**
	Concesio	Azienda speciale Concesio	2.200.311	4.718		0	0	0	0
	Concorezzo	Azienda speciale concorezzese-ASPECON	1.639.559	1.783	0	0	6.798	0	6.798
	Cornaredo	Azienda comunale servizi ambientali A.C.S.A. S.p.A.	2.907.374	111.181		0	2.986.381	0	**2.986.381**
	Cornaredo	Azienda farmacia comunale	2.411.837	41.647	0	0	6.415	0	6.415
	Costa Volpino	Costa servizi S.r.l.	1.416.333		228.387	0	1.025.591	0	1.025.591
	Crema	Cremasca servizi S.r.l.	13.464	48.974		0	0	0	0
	Cremona	Azienda energetica municipale S.p.A.	11.853.151	-	361.070	0	3.584.839	9.569.316	**13.154.155**
	Cremona	Azienda speciale comunale Cremona solidale	21.993.278	355.008		0	1.891.171	0	1.891.171
	Curtatone	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	23.678	0	23.678
	Curtatone	Tea energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	52.845	0	52.845
	Curtatone	Tea S.E.I. S.r.l. - servizi energetici integrati	32.373.862	4.079.881	0	0	394.395	116.365	510.760
	Cusano Milanino	Azienda speciale farmacia comunale	1.411.855	23.038		0	0	0	0
	Daverio	Daverio servizi S.r.l.	368.762	9.628		0	0	0	0
	Desenzano del Garda	Azienda servizi Desenzano S.r.l.	818.387	0	32.664	0	0	0	0
	Desenzano del Garda	Desenzano azienda speciale servizi	2.099.400	14.125	0	0	392	90.000	90.392

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Desio	Fondazione civica scuola musica e danza	322.585		10.921	0	1.500	41.500	43.000
	Edolo	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	632	0	632
	Fagnano Olona	GE.A.S.C.	2.667.141	349		0	159.947	254.447	414.394
	Ferno	Ferno Par.Co. S.r.l.	54.870	-	12.662	0	0	0	0
	Fino Mornasco	Municipale di Fino Mornasco S.r.l.	1.112.916		72.391	0	0	298.847	298.847
	Gaggiano	Azienda servizi Gaggiano S.r.l.	2.092.680	0	0	0	67.171	0	67.171
	Gallarate	3SG Azienda servizi sociosanitari Gallarate	8.195.813	3.015		0	1.674.131	0	1.674.131
	Gallarate	Consorzio scuole dell'infanzia del Comune di Gallarate	2.662.251	188.425		0	0	1.120.000	1.120.000
	Garbagnate Milanese	A.S.M. Garbagnate Milanese S.p.A.	14.530.739	1.549.750	0	0	0	0	0
	Gavardo	Gavardo servizi S.r.l.	447.665	22.385		0	0	0	0
	Gerola Alta	Gerola energia S.r.l.	582.102	20.326		0	0	0	0
	Ghedi	Azienda Ghedi servizi S.p.A.	5.255.160	7.472		0	258.835	205.251	464.086
	Gianico	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	0	118.719	118.719
	Gonzaga	Gonzaga servizi S.r.l.	0	0	11.586	0	0	0	0
	Gorgonzola	Accademia formativa martesana - Città di Gorgonzola	2.332.147	49.401	0	0	370.181	0	370.181
	Gorgonzola	Gorgonzola servizi comunali S.r.l.	548.190	13.956	0	0	623.865	0	**623.865**
	Gorla Maggiore	Gorla servizi S.r.l.	656.931	10.874		0	0	0	0
	Gussago	Azienda speciale farmacia comunale di Gussago	0		915	0	0	10.000	**10.000**
	Induno Olona	A.S.FAR.M. azienda speciale	5.646.545	17.884	0	0	0	0	0
	Lacchiarella	Gestione servizi ambientali comunali società unipersonale	1.584.121		13.687	0	260.887	0	260.887
	Lainate	Azienda speciale farmaceutica di Lainate	3.119.773	20.524		0	122.000	2.184	124.184
	Laveno-Mombello	Laveno Mombello S.r.l.	3.566.638	44.681		0	0	0	0
	Lecco	Linee Lecco S.p.A.	7.607.043	-	223.060	0	0	0	0
	Legnano	CFP Ag. formazione orientamento lavoro e servizi alla persona Legnano	0	0	0	0	0	0	0
	Legnano	Legnano patrimonio S.r.l.	11	0	96.249	0	0	0	0
	Lentate sul Seveso	Farmacia di Copreno	1.257.542	5.567	0	0	0	0	0
	Livigno	Azienda di promozione e sviluppo turistico di Livigno S.r.l.	3.956.505	46.692		0	3.472.231	0	3.472.231
	Lograto	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	122.693	0	122.693
	Lomazzo	Azienda speciale farmaceutica	1.222.734	30.592		0	0	0	0
	Lombardia	Fondazione regionale per la ricerca biomedica	33.464.722		344.544	0	0	0	0
	Lombardia	Infrastrutture lombarde S.p.A.	197.306.828	-	43.692	0	0	0	0
	Lombardia	Lombardia informatica S.p.A. o brevemente LISPA	188.390.190	1.993.175		0	0	0	0
	Lonato	Farmacia di Lonato S.r.l.	1.369.894	63.689		0	0	0	0
	Lonato	Lonato servizi S.r.l.	2.924.484	87.011		0	0	0	0
	Losine	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	0	27.795	27.795
	Lovere	Fondazione Santa Maria in Valvendra	36.000	12.086		0	0	4.000	4.000
	Lumezzane	Azienda speciale agenzia formativa don Angelo Tedoldi	1.142.092	30.845		0	0	0	0
	Lumezzane	Azienda speciale Albatros a.s.d.	749.273	16.765		0	0	0	0
	Lumezzane	Azienda speciale Le rondini	17.241		44	0	0	0	0
	Magnacavallo	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	192	0	192
	Magnacavallo	Tea energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	19.430	0	19.430
	Magnacavallo	Tea s.e.i. S.r.l. - servizi energetici integrati	32.373.862	4.079.881	0	0	25.572	0	25.572
	Magnago	Azienda speciale pluriservizi Magnago	1.638.420	60.572		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Malnate	ASPEM farmacia e servizi sociosanitari	1.623.484	32.466		0	0	0	0
	Manerba del Garda	Manerba servizi turistici S.r.l.	1.458.524	15.282		0	0	0	0
	Manerbio	Azienda comunale Manerbio S.r.l.	2.540.699		333.193	0	0	0	0
	Manerbio	Far.Ma. S.r.l.	2.340.055	16.414		0	0	0	0
	Marcaria	Marcaria sviluppo S.p.A.	385.450	28.203	0	0	538.496	0	**538.496**
	Mariano Comense	Mariano Comense servizi M.C.S. S.r.l.	5.277.939	55.052		0	5.932.259	0	**5.932.259**
	Marone	Sebino servizi S.r.l.	588.400	-	12.486	0	0	37.496	37.496
	Martinengo	Azienda farmaceutica comunale di Martinengo	1.446.897	227.035		0	0	0	0
	Melzo	Azienda speciale Comune di Melzo	1.733.870	14.544		0	0	80.975	80.975
	Melzo	Fondazione teatro trivulzio	297.860	5.089		0	883	165.860	166.743
	Melzo	La stazione - società di trasformazione urbana S.p.A.	55.818		132.437	0	5.393	291.704	**297.097**
	Melzo	Residenza socio sanitaria Melzo S.r.l.	381.624	25.818		0	0	0	0
	Milano	Agenzia mobilità ambiente e territorio S.r.l.	5.132.032	120.989		0	5.427.624	1.101.114	**6.528.738**
	Milano	Azienda trasporti milanesi S.p.A. in forma abbreviata A.T.M. S.p.A.	522.137.323	-	2.906.467	0	351.691	24.772.674	25.124.365
	Milano	Azienda trasporti milanesi servizi S.p.A.	758.111.171	24.980.767		0	732.393.178	12.184.535	744.577.713
	Milano	Fondazione stelline	1.392.062		122.609	0	0	400.000	400.000
	Milano	Fondazione welfare ambrosiano	315.074	52.199		0	0	100.000	100.000
	Milano	Metropolitana milanese S.p.A.	223.783.116	10.188.636		0	10.963.133	86.963.718	97.926.851
	Milano	Milano immobili e reti S.r.l.	2.476.769	424.624		0	26.136	0	26.136
	Milano	Milanosport S.p.A.	20.674.274	-	2.282.215	0	5.924.294	112.024	6.036.318
	Milano	Scuole civiche milano	15.045.308	299.723		0	10.974.342	312.400	11.286.742
	Montagna in Valtellina	Montagna servizi S.r.l.	332.656		32.437	0	0	0	0
	Montano Lucino	Farmacia comunale e servizi di Montano Lucino S.r.l.	1.280.207	46.640		0	35.446	0	35.446
	Monticello Brianza	Azienda speciale Comune di Monticello Brianza-casa di riposo Monticello	4.621.945		84.053	0	76.976	2.649	79.624
	Monza	Azienda speciale di formazione scuola Paolo Borsa	1.276.411	3.611	0	0	125.122	0	125.122
	Monza	Monza crea valore S.r.l.	0	0	9.048	0	0	0	0
	Monza	Trasporti pubblici monzesi S.p.A.	2.551.462	0	114.865	0	117.114	0	117.114
	Mornago	Mornago patrimonio e servizi S.r.l.	400.153		209.365	0	0	0	0
	Mornico al Serio	Mornico energia S.r.l.	51.049	855		0	0	0	0
	Muggiò	Azienda speciale multiservizi di Muggiò	4.975.295		0	0	24.019	278.682	302.701
	Novate Milanese	C.I.S. Novate società sportiva dilettantistica a responsabilità limitata	1.781.397	23.177		0	0	0	0
	Olgiate Comasco	Tre Torri - Olgiate Comasco S.r.l. unipersonale	4.381.395	-	7.233	0	26.000	26.000	52.000
	Orio al Serio	Orio servizi S.r.l.	1.183.947	33.490	0	0	0	0	0
	Orzinuovi	Orceania S.r.l.	423.440	14.545		0	0	0	0
	Orzinuovi	Piemonti immobiliare S.r.l.	518	416	0	0	500	0	500
	Osio Sotto	San Donato S.r.l.	3.647.389	161.856	0	0	39.911	12.037	51.948
	Paderno Dugnano	Azienda gestione servizi Paderno Dugnano Società per Azioni	6.768.096	39.517		0	309.200	4.611	313.811
	Palazzolo sull'Oglio	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	41.971	41.971	83.942
	Palazzolo sull'Oglio	SO.GE.IM. S.r.l. (società gestione impianti)	3.233.094	-	507.116	0	0	0	0
	Palosco	Palosco servizi S.r.l.	743.208	21.649	0	0	0	0	0
	Pandino	Azienda speciale multiservizi ASM Pandino	3.068.594	43.845		0	0	0	0
	Parabiago	Azienda speciale servizi Parabiago	664.154		96.455	0	0	50.000	50.000
	Paratico	Paratico patrimoniale S.r.l.	348.641	16.104		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Paullo	Società paullese multiservizi S.r.l.	3.404.502	-	14.263	0	0	0	0
	Pavia	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	127.646	127.646
	Pezzaze	Elettra S.r.l.	210		1.973	0	0	0	0
	Pioltello	Azienda speciali servizi alla persona e alla famiglia futura	1.106.307	21.109	0	0	0	0	0
	Pogliano Milanese	Azienda speciale farmaceutica di Pogliano Milanese	749.673	14.131		0	0	0	0
	Ponte Lambro	Azienda speciale Guaita azione solidale	3.261		57.162	0	0	0	0
	Provaglio d'Iseo	AGS azienda global service S.p.A. in breve A.G.S. S.p.A.	1.835.457	0	227.964	0	1.216.406	1.769.471	**2.985.876**
	Quinzano d'Oglio	Quinzano servizi S.r.l.	419.862	1.565	0	0	0	0	0
	Rescaldina	Azienda speciale multiservizi Rescaldina	2.349.452	30.286		0	128.912	0	128.912
	Rezzato	Azienda speciale Evaristo Almici	2.514.332	12.633		0	0	0	0
	Rezzato	Fondazione banda comunale Rezzato	55.115	0	2.389	0	0	0	0
	Rezzato	Fondazione PINAC	78.436	0	23.788	0	0	0	0
	Rho	Azienda speciale farmacie comunali	3.222.404	45.362		0	0	0	0
	Roncadelle	Roncadelle servizi S.r.l.	1.353.473	3.596		0	0	40.000	40.000
	Rovato	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	366.161	366.161	732.323
	Rozzano	A.M.A. azienda multiservizi ambientali di Rozzano S.p.A.	25.976.218	-	171.788	0	10.792.817	500.000	11.292.817
	Rudiano	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	321.812	0	321.812
	Rudiano	Rutilianus S.r.l. unipersonale	762.953	-	15.707	0	146.651	418.600	565.251
	Samarate	Azienda servizi comunali società a responsabilità limitata (S.r.l.)	3.022.187	41.299	0	0	113.063	412.971	526.034
	Samarate	Fondazione Montevecchio	158.056	0	12.378	0	0	10.000	10.000
	San Donato Milanese	Azienda comunale di servizi S.r.l., in forma abbreviata A.C.S. S.r.l.	7.211.574		1.361.704	0	845.604	569.145	1.414.749
	San Giuliano Milanese	Azienda speciale servizi farmaceutici e socio - sanitari	7.839.090	113.090		0	1.614.948	40.000	1.654.948
	San Giuliano Milanese	Genia S.p.A.	2.052.257	0	2.451.750	0	0	0	0
	San Martino Siccomario	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	0	0
	Sant'Angelo Lodigiano	Farmacia comunale	1.646.491	92.368	0	0	0	0	0
	Saronno	Fondazione culturale Giuditta Pasta	1.073.252	11.824		0	0	0	0
	Sedriano	Azienda speciale farmacie comunali	1.303.916	13.243		0	0	0	0
	Segrate	Segrate servizi S.p.A.	7.554.862	33.173	0	0	0	0	0
	Seregno	Azienda municipale servizi pubblici gestioni S.r.l.	396.243	0	20.118	0	0	0	0
	Seriate	Sanitas Seriate S.r.l.	3.290.453	149.189		0	0	2.367	2.367
	Sesto San Giovanni	Azienda speciale farmacie comunali	12.499.675		169.738	0	0	0	0
	Sirmione	Farmacia comunale Sirmione	1.124.154	12.002	0	0	0	0	0
	Sirmione	GE PA Sirmione S.r.l.	361.998	89.791	0	0	338.633	338.633	**677.267**
	Solaro	Azienda speciale Solaro multiservizi	3.775.863	0		0	0	0	0
	Solbiate Olona	Solbiate Olona servizi S.r.l.	801.449	9.263		0	41.587	35.743	77.330
	Solza	Azienda speciale farmacia comunale di Solza	536.153		18.540	0	6.000	6.000	12.000
	Somma Lombardo	Somma patrimonio e servizi S.r.l.	4.666.350	-	101.668	0	1.374.836	240.299	1.615.134
	Sommo	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	0	0
	Soresina	ASPM Soresina servizi S.r.l.	2.923.275	54.908		0	0	0	0
	Soresina	Soresina e reti impianti S.r.l.	4.349.003		4.055.426	0	0	0	0
	Suzzara	Azienda speciale Suzzara servizi	2.217.896	22.001		0	0	0	0
	Suzzara	Istituzione città di Suzzara	661.388	10.377		0	0	710.000	**710.000**
	Suzzara	Scuola di arti e mestieri F. Bertazzoni	1.217.007	77.075		0	0	6.500	6.500

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lombardia	Suzzara	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	12.433	0	12.433
	Temù	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	48.535	0	48.535
	Tignale	Casa di riposo di Tignale	1.554.968		28.153	0	0	0	0
	Torbole Casaglia	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	121.028	121.028	242.055
	Travacò Siccomario	Consorzio sociale pavese	2.342.432	4.056	0	0	0	4.007	4.007
	Travacò Siccomario	Istituzione Il Novello di don Franco Comaschi	509.569	22.941		0	0	50.694	50.694
	Travagliato	Azienda servizi territoriali S.p.A. a socio unico	4.142.271		771.297	0	20.360	263.053	283.413
	Trenzano	Trenzano servizi S.r.l.	590.452	12.051		0	0	0	0
	Trescore Balneario	Trescore infrastrutture S.r.l.	1.153.676	10.978		0	70.000	121.926	191.926
	Treviglio	Ygea S.r.l.	6.784.886	134.116		0	0	0	0
	Treviolo	Servizi ambientali territoriali S.r.l.	1.145.459	8.300		0	0	0	0
	Uboldo	Azienda gestione servizi Uboldo S.r.l.	1.173.155	30.592	0	0	0	0	0
	Val Masino	Farmacom Val Masino S.r.l.	318.744	9.578		0	0	0	0
	Varese	A.V.T. - azienda varesina trasporti S.p.A.	3.219.895	75.120		0	0	0	0
	Varese	ASPEM reti S.r.l.	4.985.097	431.454		0	0	0	0
	Vedano Olona	Vedano servizi S.r.l. in liquidazione	1	-	32.207	0	0	0	0
	Vergiate	Azienda speciale servizi sanitari Vergiate	2.872.433	17.154	0	0	0	0	0
	Vergiate	Omnia Ver S.r.l.	772.381	11.109		0	0	0	0
	Verolanuova	Server S.r.l.	1.630.636	105.244	0	0	0	0	0
	Vezza d'Oglio	Valle Camonica servizi vendite S.p.A.	59.798.984	2.585.587	0	0	46.338	46.338	92.676
	Viadana	Farmacia comunale di Viadana S.r.l.	2.567.421	33.110		0	0	8.958	8.958
	Vigevano	Azienda speciale multiservizi Vigevano	9.781.156	1.681	0	0	0	0	0
	Vigevano	Vigevano futura S.r.l.	292.500	35.641	0	0	0	0	0
	Villa di Serio	Villa Carrara S.r.l.	92.258	10.848		0	0	0	0
	Villachiara	Cogeme servizi territoriali locali S.r.l.	4.368.576	307.533		0	45.457	0	45.457
	Vimercate	Azienda speciale farmacie comunali vimercatesi	2.997.905	134.330	0	0	0	0	0
	Vimercate	Fondazione Idra	210.629	0	102	0	0	67.087	67.087
	Virgilio	Tea acque S.r.l.	25.876.725	389.497	0	0	0	0	0
	Virgilio	Tea energia S.r.l.	157.160.655	1.613.118	0	0	0	0	0
	Virgilio	Tea S.E.I. S.r.l. - servizi energetici integrati	32.373.862	4.079.881	0	0	334.500	0	334.500
Liguria	A.P. di Genova	Atene-centro di eccellenza per l'innovazione formativa S.r.l. socio unico	1.209.006	0	20.857	0	0	0	0
	A.P. di Genova	Fondazione Muvita	658.283	11.917	0	0	0	0	0
	A.P. di Imperia	Villa Magnolie S.p.A.	10.000		298.145	0	0	0	0
	A.P. di Savona	Tecnocivis S.p.A.	1.492.613		27.979	0	977.011	0	977.011
	Alassio	Gestione servizi comunali S.r.l. - (GE.S.CO. S.r.l.)	856.932	2.693	0	0	0	0	0
	Alassio	Società bagni del mare S.r.l.	0	0	12.086	0	0	0	0
	Albenga	Fondazione Gian Maria Oddi	273.187		142.447	0	0	0	0
	Andora	Azienda multiservizi Andora S.r.l. siglabile A.M.A. S.r.l.	2.408.610	81.726		0	1.552.587	165	1.552.752
	Arcola	ACAM acque	51.315.136	213.351	0	0	42.424	0	42.424
	Arcola	ACAM ambiente	45.341.826	-	982.193	0	1.752.893	0	1.752.893
	Camogli	Sviluppo Camogli S.r.l.	0	0	17.826	0	0	0	0
	Castelnuovo Magra	ACAM acque	51.315.136	213.351	0	0	29.399	29.399	58.798
	Castelnuovo Magra	ACAM ambiente	45.341.826	-	982.193	0	1.711.678	0	1.711.678

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Liguria	Ceriale	Azienda speciale farmacia comunale G. Moreno	1.158.249		19.380	0	0	0	0
	Chiavari	Marina Chiavari S.r.l.	1.875.713	92.811		0	0	0	0
	Diano Marina	Gestioni municipali S.p.A.	1.973.943	227.980		0	0	0	0
	Framura	ACAM acque	51.315.136	213.351	0	0	1.058	0	1.058
	Framura	ACAM ambiente	45.341.826	-	982.193	0	120.903	0	120.903
	Genova	AMIU bonifiche Società per Azioni	3.335.130		417.030	0	0	0	0
	Genova	Azienda mobilità e infrastrutture di Genova S.p.A.	5.922	5.918		0	0	0	0
	Genova	Azienda multiservizi e d'igiene urbana Genova S.p.A.	141.626.607	4.865.750		0	0	0	0
	Genova	Azienda servizi funebri del Comune di Genova S.r.l.	10.367.838	474.993		0	0	0	0
	Genova	Azienda servizi territoriali Genova Società per Azioni	30.318.589	184.072		0	0	0	0
	Genova	Bagni marina genovese S.r.l.	1.315.619	26.303		0	0	0	0
	Genova	Farmacie genovesi S.r.l.	7.428.524		63.173	0	0	0	0
	Genova	Genova car sharing	771.487		263.386	0	0	0	0
	Genova	Genova palazzo ducale fondazione per la cultura	5.957.524	96.304		0	0	0	0
	Genova	Genova parcheggi	12.584.063	124.151		0	0	0	0
	Genova	Istituzione musei del mare e delle migrazioni	1.148.884	-	53.273	0	0	0	0
	Genova	Job centre S.r.l.	685.741	37.318		0	0	0	0
	Genova	Società per il patrimonio immobiliare - S.P.IM. - S.p.A.	10.410.845		499.707	0	0	0	0
	Genova	Sportingenova S.p.A.	1.510.997		1.643.810	0	0	0	0
	Genova	Urban lab Genoa international school	9.452.669	427.335	0	0	0	7.000.000	7.000.000
	Imperia	Imperia yacht S.r.l.	798.712	37.821		0	0	0	0
	La Spezia	ACAM ambiente	45.341.826	-	982.193	0	0	0	0
	Liguria	Ferrovia Genova casella - S.r.l.	31.017	7.223		0	0	0	0
	Portovenere	Porto Venere sviluppo - S.r.l.	1.448.069	0	46.525	0	0	0	0
	San Remo	AMAIE S.p.A.	26.575.355	845.343	0	0	0	0	0
	Santo Stefano d'Aveto	Santo Stefano d' Aveto servizi S.r.l.	485.376	1.441	0	0	0	0	0
	Santo Stefano di Magra	ACAM acque	51.315.136	213.351	0	0	19.497	19.497	38.993
	Santo Stefano di Magra	ACAM ambiente	45.341.826	-	982.193	0	1.840.147	1.840.147	3.680.295
	Sarzana	ACAM acque	51.315.136	213.351	0	0	102.281	102.281	204.562
	Sarzana	ACAM ambiente	45.341.826	-	982.193	0	4.767.880	4.767.880	9.535.761
	Sarzana	Sarzana - valorizzazione patrimonio S.r.l. a socio unico	3		249.328	0	0	5.393.894	**5.393.894**
	Varese Ligure	Sviluppo Varese S.r.l.	299.722	605	0	0	0	0	0
	Ventimiglia	Civitas S.r.l. a socio unico	508.694		838.864	0	0	0	0
	Ventimiglia	Ventimiglia servizi S.r.l. a socio unico	112.630	11.647		0	0	0	0
	Vezzano Ligure	ACAM acque	51.315.136	213.351	0	0	23.809	0	23.809
	Vezzano Ligure	ACAM ambiente	45.341.826	-	982.193	0	681.861	0	681.861
	Villanova d'Albenga	Villanova servizi S.r.l.	303.849	31.842	0	0	216.700	0	216.700
Trentino-Alto Adige	Albiano	SO.GE.CA. S.r.l.	373.064	9.149		0	0	0	0
	Arco	Azienda speciale municipale sviluppo Arco S.p.A.	2.273.736	316.124		0	0	0	0
	Bolzano	Azienda energetica reti S.p.a.	65.167.725	816.078	0	0	817.844	0	817.844
	Bolzano	Azienda energetica trading S.r.l.	613.918.233	20.818.129	0	0	5.751.680	0	5.751.680
	Bolzano	Fondazione castelli di Bolzano	835.728	0	73.118	0	182	450.000	450.182
	Bolzano	Fondazione Gustav Mahler - musica e gioventù	325.178	16.000	0	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Trentino-Alto Adige	Bolzano	Funivia Del Colle S.r.l.	313.743	11.086	0	0	5.361	163.000	168.361
	Bressanone	ASM Bressanone S.p.A.	45.206.268	574.324		0	161.666	134.959	296.625
	Brunico	Azienda pubbliservizi Brunico	44.514.134	9.150.821		0	75.950	0	75.950
	Campo Tures	Sport center S.r.l.	2.063.001		496.010	0	0	0	0
	Campo Tures	Taufer S.r.l.	1.569.822	0	426.105	0	0	0	0
	Cavalese	Società per l'amministrazione e la gestione di impianti sportivi S.r.l.	1.055.266	21.115		0	0	400.467	400.467
	Laces	Viva Latsch S.r.l.	739.770	14.167		0	143.506	36.895	180.401
	Lagundo	Vereinshaus GMBH	394.685	-	605	0	0	252.160	252.160
	Malé	Società gestione servizi e strutture Malè S.r.l.	568.516	14.517		0	11.736	571.736	**583.472**
	Malles Venosta	E-spa	2.209.108	323.488		0	153.426	153.426	306.851
	Merano	Azienda energetica reti S.p.A.	65.167.725	816.078	0	0	274.281	396.100	670.381
	Merano	Azienda energetica trading S.r.l.	613.918.233	20.818.129	0	0	1.782.456	201.703	1.984.160
	Merano	Azienda servizi municipalizzati di Merano S.p.A.	11.692.928	180.376		0	1.712.470	498.799	2.211.269
	Merano	Meranarena S.r.l.	2.338.328	34.610		0	5.172	1.974.987	1.980.159
	Mezzocorona	Funivia Monte di Mezzocorona S.r.l.	276.575		10.725	0	930	72.500	73.430
	Molveno	Società incremento turistico Molveno s.p.a.	1.657.069		18.059	0	0	347	347
	Ortisei	Park Urtijei S.r.l.	237.292	5.001		0	0	0	0
	P.A. di Trento	Istituto trentino per l'edilizia abitativa-società per azioni in sigla Itea S.p.A.	55.068.365	9.572.855		0	0	23.405.801	23.405.801
	P.A. di Trento	Patrimonio del Trentino S.p.A.	112.910.073	4.913.544		0	0	18.157.435	18.157.435
	P.A. di Trento	Trentino network S.r.l.	20.864.232	784.407		0	7.096.054	1.621.490	8.717.544
	P.A. di Bolzano	ABD Airport S.p.A. / ABD Airport AG	5.321.802	-	226.153	0	2.572.470	6.000.000	**8.572.470**
	P.A. di Bolzano	Agenzia Casaclima S.r.l.	3.471.833	254.946		0	450.000	19.600	469.600
	P.A. di Bolzano	Alto Adige finance	3.781	4.843		0	0	200.000	**200.000**
	P.A. di Bolzano	Alto Adige riscossioni S.p.A.	30.113	1.028		0	0	300.000	**300.000**
	P.A. di Bolzano	Business location Südtirol Alto Adige S.p.A. / AG	5.564.963	135.208		0	2.838.051	33.849.500	**36.687.551**
	P.A. di Bolzano	Hospital parking S.p.A.	2.021.028	139.693		0	0	857.820	857.820
	P.A. di Bolzano	Strutture trasporto Alto Adige S.p.A.	26.996.910		2.400.314	0	0	15.673.698	15.673.698
	Peio	Pejo terme natura S.r.l.	764.657		111.995	0	0	92.100	92.100
	Peio	Sviluppo economico Pejo S.r.l.	0		1.275	0	0	0	0
	Pergine Valsugana	Azienda servizi all'infanzia e alla famiglia G.B. Chimelli	5.544.502	11.372		0	1.550.000	0	1.550.000
	Riva del Garda	Alto Garda parcheggi e mobilità S.r.l.	1.407.322	46.275		0	0	0	0
	Rovereto	Azienda multiservizi Rovereto	6.701.641	123.114		0	814.753	70.950	885.703
	San Candido	IB S.r.l.	783.543	0	157.122	147.740	0	0	147.740
	San Leonardo in Passiria	Passeirer sportarena S.r.l.	138.838	1.403	0	0	0	60.500	60.500
	Silandro	Azienda servizi municipalizzati Silandro	2.884.254	112.821	0	0	0	0	0
	Sluderno	Einrichtung kulturhaus - istituzione casa culturale	35.592	7.711		0	0	10.000	10.000
	Trento	Azienda speciale per la gestione degli impianti sportivi Comune di Trento	10.496.466	73.897		0	141.865	7.135.325	7.277.190
	Valle Aurina	Ahrntaler hallenbad GMBH	554		4.130	0	0	0	0
Veneto	A.P. di Padova	Azienda turismo Padova terme euganee	674.518		425.922	0	446.100	150.000	596.100
	A.P. di Padova	Padova attiva S.r.l.	2.244.023	101.565		0	1.244.738	1.611.245	**2.855.983**
	A.P. di Venezia	San Servolo servizi S.r.l.	2.673.257	110.690		0	60.079	0	60.079
	A.P. di Verona	Provincia di Verona - turismo S.r.l.	2.159.010	65.375		0	243.210	1.628.958	1.872.168
	A.P. di Vicenza	Fondazione centro studi amministativi	15.598		1.705	0	8.676	0	8.676

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	Agordo	Azienda speciale Agordo servizi	1.384.056	0	0	0	68.089	0	68.089
	Bassano del Grappa	Farmacasa S.p.A.	3.529.773	35.380		0	0	0	0
	Belluno	Bellunum S.r.l.	5.539.011	640.315		0	4.579.449	36.673	4.616.121
	Belluno	Sportivamente Belluno S.r.l.	1.462.200	41.073		0	0	0	0
	Bolzano Vicentino	Vicenza nord servizi S.r.l.	680.317		14.116	0	0	890.950	**890.950**
	Bosco Chiesanuova	Bei passi S.r.l.	216.756	6.031		0	0	0	0
	Bovolone	Bovolone attiva S.r.l.	1.599.948	1.664		0	0	0	0
	Breganze	Breganze servizi società a responsabilità limitata in liquidazione	0		8.420	0	0	0	0
	Caorle	Azienda speciale Don Moschetta	3.319.958	3.327	0	0	0	0	0
	Caorle	Caorle patrimonio S.r.l.	2.055.803	5.568	0	0	0	0	0
	Caorle	Fondazione Caorle città dello sport	449.303	2.054	0	0	0	0	0
	Castelfranco Veneto	A.E.E.P. azienda per l'edilizia economica e popolare	2.303.823	116.010		0	0	0	0
	Castelfranco Veneto	Castelfranco patrimonio e servizi S.r.l.	2.604.597	29.530		0	0	0	0
	Cavallino-Treporti	C.T. Servizi S.r.l.	2.217.665	17.496		0	304.753	0	304.753
	Chioggia	Fondazione della pesca	88.635	26.645		0	0	0	0
	Conegliano	Conegliano servizi S.p.A.	873.966	67.263	0	0	0	0	0
	Eraclea	Azienda speciale farmacia comunale di Ponte Crepaldo	987.096	24.721		0	0	0	0
	Eraclea	Eraclea patrimonio e servizi S.r.l. unipersonale	464.481	11.447		0	0	0	0
	Iesolo	Jesolo patrimonio S.r.l.	5.968.248	122.762		0	5.333.864	1.470.564	**6.804.428**
	Iesolo	Jtaca S.r.l.	3.024.659	172.110		0	809.615	89.317	898.932
	Isola della Scala	Ente fiera di Isola della Scala S.r.l.	3.603.087	63.283	0	0	0	0	0
	Legnago	Legnago imprende - società a responsabilità limitata	1	0	522.798	0	0	0	0
	Legnago	Società Legnago servizi S.r.l.	711		27.464	0	0	0	0
	Malcesine	Istituzione Malcesine più	304.314		59.044	0	0	0	0
	Malcesine	Marina navene S.r.l.	558.160	25.990	0	0	0	800.000	**800.000**
	Malo	Istituzione culturale Villa Clementi	401.488	0	0	0	0	403.920	**403.920**
	Meduna di Livenza	Casa albergo per anziani Angela Rusalen	0	0	0	0	0	0	0
	Mel	GE.MEL S.r.l.	3.016.180	3.258	0	0	0	0	0
	Mirano	Miranoteatro Srl	4.800		7.424	0	0	0	0
	Noale	Istituzione casa di riposo Santa Maria dei battuti	9.694	914	0	0	0	0	0
	Noventa di Piave	Noventa servizi e patrimonio S.r.l.	34.966	2.726		0	18.800	0	18.800
	Noventa Vicentina	Vis servizi S.r.l. - società con unico socio	0		16.418	0	0	251	**251**
	Oderzo	Fondazione Oderzo cultura	126.320		418.532	0	0	0	0
	Paese	Paese servizi S.r.l.	983.682		96.632	0	100	0	100
	Ponte nelle Alpi	Ponte servizi S.r.l.	1.429.525	145		0	0	0	0
	Ponzano Veneto	Ponzano patrimonio e servizi S.r.l.	739.831	6.800		0	0	0	0
	Roncade	Fondazione Città di Roncade	964.195	46.424		0	555	769.539	770.094
	Rosà	Rosà patrimonio S.r.l.	1.306.395	-	4.095	0	297.802	0	297.802
	Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	7.984.483		454.549	0	971.605	0	971.605
	San Bonifacio	Multiservizi S.B. società a responsabilità limitata	3.615.592		863.791	0	10.000	0	10.000
	San Donà di Piave	San Donà patrimonio S.r.l.	16.397	2.727		0	0	6.436.455	**6.436.455**
	San Donà di Piave	San Donà servizi S.r.l.	569.687	5.269		0	323.618	323.618	**647.236**
	San Giovanni Lupatoto	Lupatotina gas - vendite S.r.l.	15.266.463	256.501	0	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Veneto	San Giovanni Lupatoto	S.G.L. multiservizi S.r.l.	4.653.317	349.754	0	0	3.176.481	0	3.176.481
	San Martino Buon Albergo	Archimede servizi S.r.l.	1.364.553	4.263		0	0	0	0
	San Martino Buon Albergo	Istituzione comunale per i servizi al cittadino	2.840.069	51.711		0	0	0	0
	San Pietro in Cariano	Istituzione comunale servizi sociali	2.858.660	16.078		0	0	0	0
	Santa Lucia di Piave	Azienda speciale Santa Lucia fiere	2.570.108	540	0	0	0	244.986	244.986
	Schio	Pasubio R.E. S.r.l. unipersonale	772.356		28.843	0	0	0	0
	Sedico	Sedico servizi S.r.l.	4.854.507	14.394		0	0	0	0
	Silea	Fondazione Villa d'argento	3.394.936	12.911		0	91.037	92.237	183.274
	Taibon Agordino	Azienda speciale multiservizi del Comune di Taibon Agordino	628.176	47.662	0	0	0	0	0
	Trevignano	Villa Pasinetti S.r.l.	671.296	35.471		0	0	0	0
	Treviso	Miani park S.r.l.	137.876		99.429	0	34.372	0	34.372
	Treviso	Treviso sinergie S.r.l.	793.413	33.341		0	894.268	0	**894.268**
	Trichiana	Villanova servizi S.r.l.	2.432.521	47.502	0	0	0	0	0
	Valdobbiadene	Farmacia comunale dalla costa S.r.l.	1.327.704	25.453		0	0	0	0
	Valstagna	Istituzione comunale centro servizi residenza San Pio X	1.408.117	100.475		0	0	0	0
	Veneto	Ferrovie venete	0		11.740	0	0	0	0
	Veneto	Immobiliare Marco Polo S.r.l.	1.208.771	36.321.000		0	942.691	65.509	1.008.201
	Veneto	Società edilizia veneziana Canalgrande	623.511	68.440	0	0	164.395	0	164.395
	Veneto	Veneto acque SpA	3.289.287	80.390	0	0	359.333	2.175.292	2.534.626
	Veneto	Veneto innovazione S.p.A.	1.507.270		216.944	0	19.000	710.614	729.614
	Venezia	Azienda veneziana della mobilità S.p.A.	22.542.262	323.450		0	710.565	806.565	1.517.130
	Venezia	Bosco e grandi parchi	1.692.875	34.210		0	0	990.000	990.000
	Venezia	Casinò di Venezia gioco S.p.A.	86.713.784		3.721.897	0	71.631.241	71.641.302	**143.272.543**
	Venezia	Centri di soggiorno	1.500.564	49.192		0	0	1.600.000	**1.600.000**
	Venezia	Centro previsioni e segnalazioni maree	1.506.689	49.788		0	0	90.000	90.000
	Venezia	CMV S.p.A.	5.751.174		2.855.629	0	0	0	0
	Venezia	Fondazione di partecipazione casa dell'ospitalità	766.263	-	64.271	0	0	1.260.000	**1.260.000**
	Venezia	Fondazione musei civici di Venezia	25.361.254	241.177		0	0	0	0
	Venezia	Istituzione fondazione Bevilacqua la Masa	549.579		19.351	0	0	359.603	359.603
	Venezia	Istituzione parco della laguna	216.228	15.844		0	0	150.000	150.000
	Venezia	Istituzione per la conservazione della gondola e tutela del gondoliere	178.268	17.661		0	0	150.000	150.000
	Verona	AGSM Lighting S.r.l.	2.984.454	536.185		0	1.910.041	0	1.910.041
	Verona	Azienda gestione edifici comunali del Comune di Verona	61.173.866		5.714.518	0	19.880.501	1.407.231	21.287.732
	Verona	Fondazione Bentegodi	1.006.720		405.603	0	0	483.000	483.000
	Verona	Fondazione scaligera per la locazione	0	3.486		0	0	7.500	**7.500**
	Vicenza	Aziende industriali municipali Vicenza S.p.A. (A.I.M. Vicenza S.p.A.)	64.720.946	2.350.959	0	0	16.138.528	0	16.138.528
	Vicenza	Biblioteca civica bertoliana istituzione pubblica culturale	1.019.808	30.364	0	0	0	454.901	454.901
	Vigasio	GSI Vigasio S.r.l.	2.036.150	1.875		0	0	0	0
	Vigonza	Vigonza sviluppo S.p.A.	315.486	730		0	0	0	0
	Villafranca di Verona	G.S.I. gestione servizi integrati S.r.l.	3.031.330	-	10.591	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	A.T.M. servizi S.r.l.	119.034	51.219	0	0	0	0	0
	Vittorio Veneto	Vittorio Veneto servizi S.p.A.	4.377.568	46.675		0	0	0	0
	Zevio	Jebetum S.r.l.	14.079		10.774	0	0	35.000	**35.000**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Friuli-Venezia Giulia	Friuli-Venezia Giulia	Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.	16.060.472	170.205		0	0	0	0
	Friuli-Venezia Giulia	Agenzia per lo sviluppo economico della montagna-Agemont S.p.A.	5.044		289.960	0	0	0	0
	Friuli-Venezia Giulia	Ares-agenzia regionale per l'edilizia sostenibile soc. a r. l. unipersonale	218.497		43.556	0	0	0	0
	Friuli-Venezia Giulia	Friuli-Venezia Giulia strade S.p.A.	39.240.405	214.838		0	0	0	0
	Friuli-Venezia Giulia	Insiel-informatica per il sistema degli enti locali S.p.A.	88.716.563	2.546.529	0	0	0	0	0
	Friuli-Venezia Giulia	Società ferrovie Udine - Cividale S. a r.l.	7.049.695	300.559		0	0	0	0
	Grado	Azienda speciale farmacia di Grado	1.469.623	113.880		0	0	0	0
	Lignano Sabbiadoro	Azienda speciale farmaceutica di Lignano Sabbiadoro	1.727.500	68.380	0	0	174	0	174
Emilia-Romagna	A.P. di Bologna	Provincia di Bologna-istituzione G.F. Minguzzi	380.133	0	29.773	0	0	0	0
	A.P. di Bologna	Provincia di Bologna istituzione Villa Smeraldi museo civiltà contadina	283.710	1.918	0	0	0	0	0
	A.P. di Modena	Cedoc-centro documentazione-istit.ne dell'amm.ne provinciale di Modena	357.432	0		0	0	12.500	12.500
	A.P. di Modena	Provincia di Modena valorizzazioni immobiliari S.r.l.	15.000	541.994		0	0	9.630.000	**9.630.000**
	Argelato	Farmacia comunale Funo S.r.l.	1.813.143	131.628	0	0	0	0	0
	Argenta	Soelia S.p.A.	15.403.950	5.397		0	4.189.003	1.594.122	5.783.125
	Bologna	Fondazione cineteca di Bologna	4.077.616	50.557		0	0	0	0
	Bologna	Istituzione biblioteche del Comune di Bologna	2.494.983	0	0	0	0	0	0
	Bologna	Istituzione Bologna musei	2.080.006	0	0	0	0	0	0
	Bologna	Istituzione per l'inclusione sociale Don Paolo Serra Zanetti	382.533	0	0	0	0	0	0
	Brescello	Istituto Soliani-Scutellari	1.250	291		0	0	1.000	1.000
	Brescello	Paese di Don Camillo e Peppone	131.089	13.999		0	0	10.000	10.000
	Budrio	S.TE.P. Budrio S.r.l.	3.305.459	65.223		0	0	0	0
	Busseto	Busseto servizi S.r.l.	656.661	21.761		0	0	0	0
	Calderara di Reno	Servizi Calderara S.r.l. unipersonale in liquidazione	10.000	-	15.346	0	0	0	0
	Calderara di Reno	Sviluppo Calderara S.r.l.	153.445	0	7.404	0	0	0	0
	Carpi	Fondazione Antonio Zamparo	8.669	0	0	0	0	0	0
	Casalecchio di Reno	Casalecchio delle culture istit.ne serv. cult. Comune Casalecchio di Reno	700.945	0		0	0	0	0
	Casalgrande	Istituzione dei servizi scolastici del Comune di Casalgrande	3.303.115	32.311		0	0	0	0
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi educativi e scolastici	6.738.572	-	161.973	0	0	0	0
	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei servizi sociali	5.947.112	170.614		0	0	0	0
	Cavriago	Azienda speciale Cavriagoservizi	5.270.871	87.646		0	2.963.778	1.831.985	4.795.763
	Cento	Fondazione teatro	780.289	10.287	0	0	0	0	0
	Cesena	Energie per la città S.p.A.	1.779.356	156.835		0	874.008	536.404	1.410.412
	Cesena	Istituzione biblioteca malatestiana	1.385.150	0	0	0	0	1.618.451	**1.618.451**
	Cortemaggiore	Cortemaggiore gas società a responsabilità limitata	0	0	79.553	0	0	0	0
	Crevalcore	Istituzione culturale Paolo Borsellino	503.326	7.587		0	0	0	0
	Dozza	Fondazione Dozza città d'arte	170.407	0	4.197	0	0	10.000	10.000
	Faenza	Centro servizi merci S.r.l. in forma abbreviata C.S.M.	110.053		52.389	0	0	103.000	103.000
	Ferrara	Fondazione teatro comunale di Ferrara	3.236.174	79.543		0	0	1.770.000	1.770.000
	Ferrara	Holding Ferrara servizi S.r.l.	773.096	1.822.744		0	208.120	139.332	347.452
	Ferrara	Istituzione servizi educativi, scolastici e per le famiglie	22.340.121		393.446	0	0	7.015.114	7.015.114
	Fidenza	Fidenza sport S.r.l.	827.446	-	10.108	0	516.672	85.000	601.672
	Fidenza	San Donnino multiservizi S.r.l.	7.530.332	823.689		0	5.101.723	65.410	5.167.133
	Fiorano Modenese	Fiorano gestioni patrimoniali S.r.l.	2.251.013	1.521		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Emilia-Romagna	Fiorenzuola d'Arda	Fiorenzuola patrimonio S.r.l.	638.832	0		0	0	0	0
	Forlì	Forlì mobilità integrata S.r.l.	2.461.916	20.573		0	633.701	0	633.701
	Forlì	Forlì città solare S.r.l. unipersonale	891.023	146.661		0	0	349.088	349.088
	Forlì	Forlifarma S.p.A.	10.232.384	98.541		0	4.072	6.704	10.776
	Forlì	Istituzione fondo per la cultura del Comune di Forlì	22.562	5.620		0	0	0	0
	Forlì	Livia Tellus governance S.p.A.	59.737	3.277.172		0	0	0	0
	Forlimpopoli	Farmacia comunale Forlimpopoli	640.713	17.605		20.824	0	0	20.824
	Formigine	Formigine patrimonio S.r.l.	6.390.757	118.612	0	0	2.207.528	2.939.294	5.146.822
	Fornovo di Taro	En.For. società a responsabilità limitata	26.658		5.467	0	0	0	0
	Imola	Benicomuni S.r.l.	11.224.670	212.757		0	10.856.046	10.856.046	**21.712.092**
	Luzzara	Fondazione 'Un Paese'	224.007	26.407	0	0	0	180.970	180.970
	Meldola	Istituzione ai servizi sociali del Comune di Meldola Davide Drudi	9.537.453	6.613.665		0	256.832	611.873	868.705
	Minerbio	Società locale investimenti Minerbio S.r.l.	1.102.313		13.506	0	0	917.315	917.315
	Modena	Fondazione Cresci@mo	2.099.393	152.499		0	0	904.220	904.220
	Monghidoro	SPM	716.320		7.930	0	0	0	0
	Monterenzio	Monterenzio patrimonio S.r.l.	920.557	13.644		0	967.146	37.739	**1.004.885**
	Nonantola	Nonaginta	3.833.751	65.206		0	0	1.286.700	1.286.700
	Novellara	Millefiori	3.956.625	0	0	0	0	0	0
	Parma	Ade S.p.A.	4.899.306	737.611		0	0	463.984	463.984
	Parma	Area stazione - società di trasformazione urbana - S.p.A.	12.118.345		511.729	0	0	11.487.438	11.487.438
	Parma	Authority S.T.U. S.p.A in liquidazione	8.393.090		2.969.917	0	0	8.463.742	**8.463.742**
	Parma	Casadesso S.r.l. in liquidazione	639.121		846.413	0	367.347	0	367.347
	Parma	Città delle scienze S.r.l.	4.241.367		652.058	0	0	4.400.000	**4.400.000**
	Parma	It City S.p.A.	3.044.888	230.680		0	2.742.424	1.734.624	**4.477.048**
	Parma	S.T.T Holding S.p.A.	569.128	-	1.596.629	0	0	0	0
	Pennabilli	Val.Se.Co. S.r.l.	425.414	20.322		0	0	0	0
	Portico e San Benedetto	Azienda speciale casa del benessere	749.811	899		0	15.019	0	15.019
	Ravenna	Istituzione biblioteca classense	664.937		94.685	0	0	529.500	529.500
	Ravenna	Museo d'arte della Città di Ravenna	831.402		127.495	0	0	0	0
	Reggio nell'Emilia	Campus Reggio S.r.l.	264.814	3.045		0	0	1.033.430	**1.033.430**
	Reggio nell'Emilia	Farmacie comunali riunite	161.421.444	1.647.384		0	398.500	1.653	400.153
	Reggio nell'Emilia	Fondazione dello sport	2.476.532	228.755		0	0	1.525.707	1.525.707
	Reggio nell'Emilia	Fondazione mondinsieme del Comune di Reggio Emilia	300.015		39.189	0	2.500	132.082	134.582
	Reggio nell'Emilia	Istituzione scuole e nidi dell'infanzia	31.225.078	598.910		0	0	24.089.004	24.089.004
	Rio Saliceto	Istituzione culturale W. Biagini	157.159	-	7.675	0	33.166	0	33.166
	San Lazzaro di Savena	Istituzione per i servizi scolastci ed educativi Sophia	5.940.521	0	0	0	0	2.121.500	2.121.500
	San Lazzaro di Savena	Istituzione Prometeo	422.436		72.863	0	0	156.000	156.000
	San Leo	San Leo 2000 servizi turistici S.r.l. unipersonale	571.137	8.959	0	0	447.545	0	447.545
	San Leo	San Leo energia e futuro S.r.l.	430.615	26.820		0	531.384	0	**531.384**
	Savignano sul Rubicone	Istituzione cultura Savignano	951.049	43.259	0	0	0	782.420	782.420
	Spilamberto	Comune di Spilamberto investimenti S.r.l.	2.876		21.599	0	0	24.200	**24.200**
	Vergato	Cosea tariffa & servizi S.r.l. unipersonale	1.229.511	36.609	0	0	600	0	600
	Vignola	Vignola patrimonio S.r.l.	2.620.260	931	0	0	0	155.559	155.559

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	A.P. di Arezzo	Istituzione centro Franco Basaglia	1.505	-	6.887	0	0	0	0
	A.P. di Arezzo	Istituzioni distretti industriali	101		22	0	0	0	0
	A.P. di Firenze	Azienda agraria Mondeggi Lappeggi S.r.l.in liquidazione	24.382		71.981	0	0	0	0
	A.P. di Firenze	Florence multimedia S.r.l.	935.901	12.663		0	1.230.530	0	**1.230.530**
	A.P. di Pisa	Fondazione Sipario Toscana Onlus	1.373.124	0	122.494	0	0	0	0
	A.P. di Pisa	Reform rete per l'innovazione e la formazione S.r.l.	382.471	17.595	0	0	0	20.000	20.000
	A.P. di Siena	Terre cablate reti e servizi S.r.l.	3.704.692		508.960	0	12.872	0	12.872
	Arezzo	A.T.A.M. S.p.A. (azienda territoriale Arezzo mobilità S.p.A.)	3.095.250	411.175		0	0	0	0
	Arezzo	Biblioteca Città di Arezzo	834.469	60.098		0	0	0	0
	Arezzo	Casa di riposo V. Fossombroni	2.764.331	6.906		0	0	0	0
	Arezzo	Istituzione Giostra del Saracino	274.683	10.296		0	0	0	0
	Bagni di Lucca	Itinera S.r.l.	417.764	28.773	0	0	0	0	0
	Bagno a Ripoli	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	5.393.416	5.393.416
	Bibbona	ASBI azienda speciale pluriservizi Comune di Bibbona	1.494.807	16.169		0	138.283	138.283	276.566
	Borgo a Mozzano	Borgo servizi S.r.l.	309.036	4.874		0	0	0	0
	Bucine	Bucine servizi e sviluppo S.r.l.	621.231	3.618		0	0	0	0
	Calenzano	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Camaiore	Pluriservizi Camaiore S.p.A.	6.296.424	0	221.108	0	0	119.987	119.987
	Campagnatico	Campagnatico servizi Società a responsabilità limitata	254.510	-	13.073	0	0	0	0
	Campi Bisenzio	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Campiglia Marittima	S.E.FI. Campiglia Marittima	2.713.698	1.513	0	0	0	0	0
	Capannori	Capannori servizi S.r.l.	5.252.925	28.874		0	0	0	0
	Capoliveri	Caput Liberum	1.287.282	31.256		0	1.164.272	0	1.164.272
	Cascina	Amicobus S.r.l.	601.904	-	3.070	0	661.975	0	**661.975**
	Cascina	Azienda pubblica servizi alla persona Matteo Remaggi	2.811.036	0	15.662	0	0	0	0
	Cascina	Fondazione Sipario Toscana Onlus	1.373.124	0	122.494	0	0	260.000	260.000
	Cascina	SOGEFARM S.r.l.	3.997.467	95.205	0	0	0	2.056	2.056
	Castelfiorentino	Farmacie comunali Castelfiorentino - S.r.l.	3.165.550	48.852		0	0	0	0
	Castelfranco di Sotto	Azienda speciale servizi pubblici locali	1.649.401	19.668		0	504.385	0	504.385
	Castellina in Chianti	Terre cablate reti e servizi S.r.l.	3.704.692		508.960	0	8.651	0	8.651
	Cecina	A.F.C. azienda farmaceutica cecinese - società a responsabilità limitata	2.570.111	0	272.836	0	0	10.000	10.000
	Certaldo	Farmacie Certaldo - S.r.l.	1.981.227	28.961	0	0	0	0	0
	Certaldo	Publiambiente S.p.A.	72.439.261	2.335.541		0	2.142.227	0	2.142.227
	Cetona	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Chianciano Terme	Fondazione museo archeologico delle acque di Chianciano Terme	38.239	0	19.805	0	0	10.000	10.000
	Chianciano Terme	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Chiusi	Fondazione Orizzonti d'Arte	264.511	-	1.039	0	0	148.200	148.200
	Civitella in Val di Chiana	Azienda speciale Civitella	1.160.052	13.894		0	0	834	834
	Civitella Paganico	Civitella Paganico 2000 Società a responsabilità limitata	2.035.097	1.544	0	0	0	0	0
	Colle di Val d'Elsa	Azienda speciale multiservizi	4.332.395	0		0	0	223.647	223.647
	Crespina	Farmacia comunale Crespina unipersonale S.r.l.	874.465		13.378	0	0	0	0
	Fiesole	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Firenze	Fondazione museo Stibbert	664.152	179		0	0	265.000	265.000

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Firenze	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	79.007.084	5.528	79.012.612
	Firenze	Servizi alla strada- S.p.A.	12.334.842		1.102.518	0	12.476.644	1.226.359	**13.703.003**
	Follonica	Azienda farmaceutica municipalizzata	2.524.426	61.191		0	0	0	0
	Fucecchio	Fucecchio servizi S.r.l. in breve Fucecchio S.r.l.	2.690.796	48.821		0	0	955.900	955.900
	Greve in Chianti	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Grosseto	Fondazione Grosseto cultura	824.000	25.819	0	0	0	510.000	510.000
	Grosseto	Istituzione servizi infanzia documentazione educativa	4.914.637	0	51.888	0	0	0	0
	Grosseto	Sistema S.r.l.	2.071.027	67.648		0	392.374	0	392.374
	Impruneta	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	2.002.579	0	2.002.579
	Lari	Progetto Prometeo S.r.l.	370.694	2.590		0	0	0	0
	Livorno	A.AM.P.S. - azienda ambientale di pubblico servizio S.p.A.	41.853.529	-	127.051	0	35.188.911	632.135	35.821.046
	Livorno	ESTEEM S.r.l.u.	466.170	4.178		0	387.653	0	387.653
	Livorno	Farmacie comunali Livorno S.r.l.u.	11.296.050		362.569	0	0	47.048	47.048
	Livorno	Fondazione Trossi Uberti	114.697	0		0	0	43.700	43.700
	Livorno	Labronica corse cavalli S.r.l.	745.253	-	60.950	0	0	81.179	81.179
	Livorno	Livorno reti ed impianti S.p.A.	5.422.730		185.145	0	0	0	0
	Livorno	Livorno sport S.r.l. - in liquidazione	0		5.670	0	0	0	0
	Lucca	Azienda Teatro del Giglio	3.395.666	0	175.290	0	77.707	1.798.930	1.876.637
	Lucca	Itinera S.r.l.	417.764	28.773	0	0	40.000	0	40.000
	Lucca	Lucca holding progetti speciali e risorse S.r.l.	1.008.502	0	234	0	0	223.071	223.071
	Lucca	Metro società a responsabilità limitata unipersonale	3.982.099	140.293	0	0	291.823	0	291.823
	Lucca	Opera delle mura di Lucca	1.791.859	44.125	0	0	0	1.215.576	1.215.576
	Massa	A.S.M.I.U.	8.148.355		613.705	0	7.624.974	0	7.624.974
	Massa	Massa servizi S.r.l.	1.327		26.631	0	0	42.000	**42.000**
	Massa	Massa tributi e riscossioni	1.735.703	51.927		0	2.086.647	0	**2.086.647**
	Massa Marittima	Farmacia comunale di Massa Marittima S.r.l. società unipersonale	1.110.760	5.673		0	0	0	0
	Massarosa	Azienda speciale farmacie comunali Massarosa	1.454.320	79.509	0	0	0	0	0
	Massarosa	Sermas servizi S.r.l.	1.910.309	1.292		0	0	0	0
	Montalcino	Montalcino turismo e servizi S.r.l.	93.485		3.774	0	33.747	0	33.747
	Monte San Savino	Monteservizi S.r.l.	1.029.510	259		0	116.081	20.000	136.081
	Montecatini-Terme	Montecatini parcheggi & servizi S.p.A.	1.954.886	364.989		0	509.573	0	509.573
	Montelupo Fiorentino	Istituzione Montelupo cultura & promozione	526.804	37.181	0	0	0	0	0
	Montepulciano	Biblioteca comunale e archivio storico "Piero Calamandrei"	56.025	2.293		0	0	40.000	40.000
	Montepulciano	Montepulciano servizi S.r.l.	134.071	2.619		0	78.180	24.200	102.380
	Montepulciano	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Monteriggioni	Monteriggioni A.D. 1213 S.r.l.	531.386	954		0	17.413	0	17.413
	Montopoli in Val d'Arno	Civitas Montopoli S.r.l. società unipersonale	1.137.872	10.512		0	0	0	0
	Pescia	Azienda speciale mercato dei fiori della Toscana	823.066	128	0	0	0	0	0
	Pienza	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	1.936	1.936
	Pietrasanta	Azienda speciale farmaceutica di Pietrasanta	866.996		38.370	0	0	1.970	1.970
	Pietrasanta	Pietrasanta sviluppo S.p.A.	2.071.687	64.250		0	2.123.069	0	**2.123.069**
	Piombino	Piombino patrimoniale S.r.l. - società a responsabilità limitata	548.777	38.926		0	0	0	0
	Pisa	AGESTEL S.r.l.	73.185		11.667	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Toscana	Pistoia	Publiambiente S.p.A.	72.439.261	2.335.541		0	10.674.843	159.000	10.833.843
	Pistoia	Publicom S.r.l. con socio unico	1.846.392		738.445	0	0	28.277	28.277
	Pistoia	XXVII Aprile S.r.l.	25.701		11.532	0	0	31.099	**31.099**
	Poggibonsi	Fondazione E.L.S.A.	977.600	35.537	0	0	0	0	0
	Porcari	Fondazione Cavanis	157.707	1.415		0	0	0	0
	Portoferraio	Cosimo de' Medici S.r.l.	1.285.986	38.468		0	0	0	0
	Prato	C.S.N. - centro di scienze naturali	432.879	3.380		0	0	303.900	303.900
	Prato	Essegiemme S.p.A.	2.367.539	64.146	0	0	0	319.310	319.310
	Rosignano Marittimo	Fondazione Armunia - Castello Pasquini	0		390	0	0	0	0
	San Casciano dei Bagni	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	San Casciano in Val di Pesa	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	3.080.713	0	3.080.713
	San Giovanni Valdarno	A.S.P. Masaccio	1.999.753	47.074		0	99.759	0	99.759
	San Giuliano Terme	Fondazione Sipario Toscana Onlus	1.373.124	0	122.494	0	0	0	0
	San Miniato	Azienda speciale farmacie	4.045.409	242.328		0	14.465	0	14.465
	San Miniato	Fondazione San Miniato promozione	371.491	0	24.568	0	0	100.760	100.760
	Sansepolcro	Istituzione biblioteca museo	74.984	401	0	0	0	23.241	23.241
	Sansepolcro	Istituzione polisportiva Sansepolcro	90.375	0	0	0	0	52.500	52.500
	Santa Croce sull'Arno	Santa Croce pubblici servizi S.r.l.	2.759.018	19.186	0	0	0	0	0
	Sarteano	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Sarteano	Terre cablate reti e servizi S.r.l.	3.704.692		508.960	0	0	6.760	6.760
	Scandicci	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	8.573.409	0	8.573.409
	Scansano	Scansano servizi S.r.l.	705.838	25.897		0	679.567	0	679.567
	Seravezza	Residenza socio sanitaria Pio Istituto Campana	1.820.259	34.438		0	0	51.690	51.690
	Serravalle Pistoiese	Publiambiente S.p.A.	72.439.261	2.335.541		0	972.133	0	972.133
	Sesto Fiorentino	Doccia service S.r.l.	516.006	72.653		0	0	0	0
	Sesto Fiorentino	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Sesto Fiorentino	Sestoidee - istituzione per i servizi educativi, culturali e sportivi	8.275.954	-	364.305	0	0	0	0
	Siena	Azienda servizi alla persona	19.354.106	46.737	0	0	0	0	0
	Siena	Istituzione biblioteca comunale degli Intronati	644.112	0	10.202	0	0	0	0
	Signa	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	0	0	0
	Sinalunga	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Tavarnelle Val di Pesa	Quadrifoglio - servizi ambientali area fiorentina S.p.A.	151.687.588	8.926.654		0	1.642.464	1.642.464	3.284.929
	Terranuova Bracciolini	Patrimonio Terranuova Bracciolini S.r.l.	230.772	10.149		0	0	205.700	205.700
	Torrita di Siena	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Toscana	Sviluppo Toscana S.p.A.	3.903.695	108.680		0	2.965.908	20.056.043	**23.021.951**
	Trequanda	Società della salute della Valdichiana Senese	3.308.760	767		0	0	0	0
	Viareggio	Azienda speciale pluriservizi	18.049.561	550		0	0	0	0
	Viareggio	Viareggio patrimonio S.r.l.	9.377.442		14.112.460	0	0	0	0
	Viareggio	Viareggio porto S.p.A.	1.287.016		2.382.499	0	0	0	0
	Viareggio	Viareggio Versilia congressi S.r.l.	680.024		356.049	0	0	0	0
Umbria	Città di Castello	Farmacie tifernati S.r.l.	3.720.650	33.149		0	0	17.027	17.027
	Città di Castello	Polisport S.r.l. società sportiva dilettantistica	1.590.885	59.812		0	608.777	247.596	856.373
	Corciano	Istituzione Corciano domani	1.800.453	82.599	0	0	2.589	1.716.226	1.718.814

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Umbria	Foligno	Foligno impresa lavoro sviluppo S.r.l. (in breve F.I.L.S. S.r.l.)	2.256.482	42.407		0	2.036.940	238.131	**2.275.071**
	Gubbio	Gubbio cultura e multiservizi S.r.l.	2.663.350	29.744		0	0	0	0
	Massa Martana	Massa Martana-carni umbre di qualità S.r.l.	644.524		48.798	0	0	0	0
	Perugia	AFAS azienda speciale farmacie	18.843.537	0		0	0	0	0
	Terni	Azienda farmaceutica	10.657.617	116.143		0	78.658	0	78.658
	Terni	Azienda servizi municipalizzati	53.324.740	2.692.550		0	4.199.112	0	4.199.112
	Terni	Centro di formazione fisica ed avviamento allo sport Ceffas	87.300		1.944	0	27.404	0	27.404
	Terni	Terni reti S.r.l.	4.040.628	1.956.475	0	0	0	0	0
Marche	A.P. di Macerata	Rinascita e sviluppo S.r.l.	13.656	83	0	0	4.371	9.200	13.571
	Agugliano	Agugliano servizi S.r.l.	375.843	25.310		0	0	321.579	321.579
	Ancona	Ancona entrate S.r.l.	1.633.011	107.871		0	0	1.675.659	**1.675.659**
	Ancona	M & P mobilita' & parcheggi S.p.A.	3.158.699	16.727		0	17.061	0	17.061
	Ascoli Piceno	Ente Quintana	0		53.354	0	0	274.000	**274.000**
	Ascoli Piceno	Piceno gas distribuzione S.r.l. società unipersonale	7.009.887	2.402.506		0	0	0	0
	Cagli	Istituzione teatro comunale di Cagli	184.548	228		0	0	0	0
	Castelfidardo	Farmacia comunale centro S.r.l.-soc. unipersonale Comune Castelfidardo	865.387	2.656	0	0	2.622	0	2.622
	Castelfidardo	Pluriservizi fidardense S.r.l.	1.533.858	35.592	0	0	53.736	8.000	61.736
	Chiaravalle	Fondazione Chiaravalle-Montessori	246.184	4.988		0	0	2.000	2.000
	Civitanova Marche	ATAC Civitanova S.p.A.	14.139.245	104.854	0	0	2.202.965	0	2.202.965
	Civitanova Marche	Azienda speciale servizi cultura turismo e spettacolo teatri	1.668.031	20.518		0	163.679	1.200.000	1.363.679
	Civitanova Marche	Civita.S società a responsabilità limitata unipersonale	767.545	47.248	0	0	680.230	0	680.230
	Civitanova Marche	Farmacie comunali S.p.A.	8.472.983	22.890		0	0	0	0
	Corridonia	Corridonia servizi S.r.l. unipersonale	2.145.080	53.400		0	0	0	0
	Esanatoglia	AESA energie - S.r.l.	259.113	83.315		0	0	0	0
	Fabriano	Agricom S.r.l.	245.901	0	4.236	0	0	0	0
	Fabriano	Farmacom Fabriano S.r.l.	2.444.305	21.078		0	0	0	0
	Falconara Marittima	A.S.CO. Falconara S.r.l.	0		32.509	0	0	0	0
	Falconara Marittima	G.P.C. S.r.l. in liquidazione	3.887		163.289	0	0	0	0
	Fano	Fano solidale - Onlus	173.726		19.084	0	19.790	0	19.790
	Fano	Fondazione Teatro della Fortuna	1.080.687	7.054		0	4.345	600.000	604.345
	Fermo	Fermo ambiente servizi impianti tecnologici energia S.r.l.	18.321.733	302.756		0	0	0	0
	Fermo	Fermo gestione immobiliare S.r.l.	-130.673		244.941	0	0	23.910	**23.910**
	Fermo	Società linea gas attività servizi S.r.l. forma abbreviata SO.L.G.A.S. S.r.l.	10.681.386	350.762		0	0	0	0
	Loreto	Loreto multiservizi S.r.l.	2.031.568	66.445		0	0	0	0
	Lunano	Lunano energia e futuro S.r.l.	0	0	3.302	0	0	0	0
	Macerata	Istituzione Macerata cultura biblioteca e musei	273.748	10.936		0	0	0	0
	Marche	I.R.MA. immobiliare Regione Marche - S.r.l.	3.558.459	74.651		0	3.247.234	3.247.234	**6.494.468**
	Marche	Sviluppo Marche S.p.A. in sigla SVIM S.p.A.	2.241.743		51.564	0	1.242.568	1.242.568	**2.485.136**
	Montalto delle Marche	Vivere insieme a.p.s.p.	577.756	10.294	0	0	0	10.000	10.000
	Montecassiano	Montecassiano servizi S.r.l.	5.072		137.725	0	0	0	0
	Montedinove	Montedinove energia & futuro S.r.l.	282.244	17.921		0	505.367	505.367	**1.010.733**
	Offida	Energie Offida S.r.l.	6.006.299	2.054		0	0	0	0
	Offida	Istituzione musicale Sieber	50.643		2.032	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Marche	Offida	Offidagas S.r.l.	1.025.366	3.036		0	0	0	0
	Offida	Programma casa S.r.l.	254.385		27.323	0	0	0	0
	Osimo	A.S.S.O. - azienda speciale servizi Osimo	4.347.915	105.040		0	0	0	0
	Osimo	Park.o. S.p.A.	2.182.067	57.380		0	1.088.017	0	1.088.017
	Ostra Vetere	Montenovo servizi S.r.l.	226.476	8.958		0	0	0	0
	Pieve Torina	Seap S.r.l.	0		1.997	4.500	0	0	**4.500**
	Porto Recanati	Farmacia comunale S.p.A.	1.828.204	89.731		0	0	0	0
	Porto San Giorgio	San Giorgio distribuzione servizi S.r.l.	4.486.572	219.930		0	0	0	0
	Porto San Giorgio	San Giorgio energie S.r.l.	7.620.438	868.842		0	0	0	0
	Porto Sant'Elpidio	Progetto città e cultura fondazione	326.767	4.925		0	0	180.000	180.000
	Recanati	Istituzione per gestione servizi educativi e culturali Comune di Recanati	1.109.601	0		0	0	0	0
	Ripatransone	Ripa servizi S.r.l. unipersonale	320.586	11.287		0	0	0	0
	Urbino	Urbino servizi S.p.A.	4.533.284	150.658		0	630.329	968.332	1.598.662
	Urbisaglia	Istituzione Buccolini Giannelli	1.326.699	373		0	0	0	0
Lazio	A.P. di Latina	Fondazione Latina Film Commission	87.822	1.093		0	0	84.975	84.975
	A.P. di Latina	Latina formazione S.p.a.	6.673.201		0	0	0	20.000	20.000
	A.P. di Rieti	Istituzione formativa Rieti	3.114.160		7.519	0	0	0	0
	A.P. di Rieti	Risorse sabine S.r.l.	2.979.988	-	2.845	0	0	0	0
	Albano Laziale	Albalonga S.p.A.	4.749.937		553.776	0	0	0	0
	Anguillara Sabazia	Esa S.r.l. in liquidazione	57.724		85.049	0	0	0	0
	Cerveteri	Multiservizi Caerite S.p.A.	9.368.058	6.823		0	0	0	0
	Colleferro	Colleferro infrastrutture e sviluppo	366.000		434.509	0	0	0	0
	Fiuggi	Acqua e terme Fiuggi Supa	15.770.326	308.469		0	0	0	0
	Ladispoli	Flavia acque S.r.l.	3.341.078	1.300		0	0	0	0
	Magliano Sabina	A.M.S. - azienda municipalizzata sabina - S.r.l.	903.967	302		0	0	0	0
	Manziana	Manziana servizi S.r.l.in liquidazione	260.371		23.835	0	0	0	0
	Marino	Multiservizi dei Castelli di Marino S.p.A.	13.282.095	187.760		0	0	0	0
	Montalto di Castro	Fondazione solidarietà & cultura onlus	436.747	41.332		0	0	511.707	**511.707**
	Montalto di Castro	Mastarna S.r.l.	2.077.592	48.164		0	1.753.274	729.434	**2.482.708**
	Monte San Biagio	Multiservizi Monticelli S.r.l.	482.173		43.138	0	0	0	0
	Monterotondo	Azienda pluriservizi Monterotondo	12.428.389	160.540		0	0	0	0
	Santa Marinella	Santa Marinella servizi S.r.l.	1.438.526	16.682		0	0	0	0
	Sezze	Servizi pubblici locali Sezze S.p.A. in sigla S.P.L. Sezze - S.p.A.	5.671.642	-	99.962	0	0	0	0
	Sonnino	Sociosanitaria sonninese S.r.l.	1.736.914	21.863		0	0	0	0
	Sora	Ambiente S.p.A.	2.762.850	0	126.363	0	0	0	0
	Soriano nel Cimino	Soriano multiservizi S.r.l.	342.251	21.149		0	0	0	0
	Tarquinia	Tarquinia multiservizi S.r.l.	3.183.317	50.983		0	356.854	0	356.854
	Terracina	Azienda speciale Terracina	2.660.296	8.058		0	0	1.450.000	1.450.000
	Tivoli	ASA servizi S.r.l.	2.469.516	77.124		0	220.552	0	220.552
	Tivoli	Tivoli forma S.r.l. unipersonale	4.704.546		41.604	0	0	0	0
	Velletri	Velletri servizi S.p.A.	6.727.068	10.999		0	0	0	0
	Vetralla	Sanitas Vetralla S.r.l.	674.376		310.254	0	0	0	0
	Vetralla	Vetralla servizi S.r.l.	612.374	46.427		0	757.091	0	**757.091**

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Lazio	Viterbo	Centro energia Viterbo	1.533.843		65.767	0	2.332.811	0	**2.332.811**
	Viterbo	Francigena	7.799.151	0	149.084	0	0	0	0
Abruzzo	A.P. di L'Aquila	Euroservizi Prov. Aq. S.p.A.	491.511	23.668		0	0	0	0
	A.P. di Teramo	Teramo lavoro S.r.l.	11.816		406.758	0	83.392	119.306	**202.698**
	Chieti	Azienda speciale multiservizi Chieti solidale	7.558.759	23.989		0	0	0	0
	Chieti	Teateservizi S.r.l.	2.284.353	8.560		0	0	0	0
	Colonnella	Truentum S.r.l. in liquidazione volontaria	-1.243.177		1.420.062	0	0	0	**0**
	Giulianova	Giulianova patrimonio S.r.l.	2.641.232	3.974		0	0	0	0
	Giulianova	Julia rete S.r.l.	1.306.142	242.967		0	0	0	0
	Giulianova	Julia servizi più S.r.l.	8.806.860	217.272		0	0	0	0
	L'Aquila	Aquilana società multiservizi S.p.A.	15.331.755		2.295.436	0	0	0	0
	L'Aquila	Azienda della mobilità aquilana	10.841.003		569.580	0	0	0	0
	L'Aquila	Azienda farmaceutica municipalizzata	10.880.981		236.502	0	0	0	0
	L'Aquila	Centro turistico del Gran Sasso	2.007.013		639.811	0	0	0	0
	L'Aquila	Servizi elaborazione dati	1.555.461		47.830	0	0	0	0
	Miglianico	Non solo golf S.r.l.	455.401		1.817	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco distribuzione gas	54.903		5.454	0	0	0	0
	Notaresco	Notaresco patrimonio S.r.l.	123.380		20.407	0	0	0	0
	Roccamontepiano	Maiella servizi S.r.l.	0		568	0	0	0	0
	San Giovanni Teatino	FB Servizi S.r.l.	3.905.848	7.845		0	0	0	0
	San Giovanni Teatino	FB Tributi S.r.l.	338.349	42.434	0	0	0	0	0
	Scoppito	Scoppito servizi - società a responsabilità limitata	447.621	5.343		0	0	0	0
Molise	Molise	Agenzia regionale per lo sviluppo del Molise Sviluppo Italia Molise S.p.A.	1.931.261		245.753	0	660.000	875.539	1.535.539
	Molise	Finanziaria regionale per lo sviluppo del Molise Finmolise S.p.A.	1.744.202	74.165		0	0	24.948.412	**24.948.412**
	Molise	Molise dati - società informatica molisana S.p.A.	12.231.479	218.457		0	5.809.592	5.427.388	11.236.980
	Molise	Sviluppo montagna molisana S.p.A.	0		53.084	0	0	0	0
	Molise	Zuccherificio del Molise S.p.A.	2.796.129	-	2.558.152	0	0	0	0
Campania	A.P. di Benevento	ASEA S.p.A.	909.104	0	0	0	0	0	0
	A.P. di Benevento	Sannio ambiente e territorio S.r.l.	7.330.533	0	0	0	0	0	0
	A.P. di Caserta	A.MO.C. S.r.l. agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale	0	0	37.314	0	0	0	0
	A.P. di Caserta	GISEC S.p.A.	44.285.531	0		0	0	0	0
	A.P. di Caserta	Terra di lavoro S.p.A.con socio unico	2.935.744			0	0	0	0
	A.P. di Napoli	Agenzia di sviluppo dell'area metropolitana di Napoli S.p.A.	219.676	-	105.038	0	219.610	0	219.610
	A.P. di Napoli	Compagnia Trasporti Pubblici S.p.A.	57.256.225		18.299.121	18.297.361	28.633.045	0	46.930.406
	A.P. di Napoli	Social Innovation Services S.p.A.	5.253.075		641.543	0	6.487.338	0	**6.487.338**
	A.P. di Salerno	Arechi multiservice S.p.A.	8.011.231	284.982	0	0	8.849.717	0	**8.849.717**
	A.P. di Salerno	Ecoambiente Salerno S.p.A	32.602.674	192.616	0	0	0	0	0
	A.P. di Salerno	Fondazione cultura, ricerca, innovazione e sviluppo Provincia di Salerno	26.050	0	5.816	0	145.688	0	**145.688**
	A.P. di Salerno	Fondazione salernitani nel mondo	2.749	0	0	0	0	0	0
	Afragola	Afragol@net S.r.l. unipersonale	1.115.906	26.184	0	0	0	1.247.000	**1.247.000**
	Afragola	Porta della Campania S.p.A.–soc. trasformazione urbana città di Afragola	0		49.875	0	0	0	0
	Anacapri	Anacapri servizi S.r.l.	2.646.651	71.505		0	2.749.130	0	**2.749.130**
	Ariano Irpino	Azienda mobilità Ufitana S.p.A.	980.065		198.129	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Campania	Bacoli	Centro ittico campano S.p.A.	891.072		140.994	0	0	0	0
	Bacoli	Flegrea lavoro società per azioni con socio unico	4.244.105	547.228		0	0	0	0
	Bellosguardo	Bellosguardo servizi S.r.l.	46.237	0	0	0	0	0	0
	Boscoreale	Ambiente reale	2.870.901	285.821		0	0	0	0
	Capri	Capri servizi S.r.l.	3.486.923	226.211		0	0	0	0
	Casoria	Casoria ambiente S.p.A.	12.442.061	59.260		0	0	0	0
	Castel San Giorgio	San Giorgio servizi S.r.l. in house provinding	602.648	91.020		0	0	0	0
	Giffoni Valle Piana	Azienda del cittadino multiservice S.r.l.	485.470	-	6.424	0	457.226	0	457.226
	Lauro	Antico Clanis Multiutility S.r.l.	110.745	3.184		0	0	0	0
	Laviano	Laviano sviluppo e territorio S.r.l.	439.841	395		0	0	0	0
	Laviano	Società Laviano immobili S.r.l.	1.264.528	19.572		0	0	0	0
	Mercato San Severino	GE.SE.MA.S.p.A.	398.070	-	538.986	0	1.407.424	130.000	**1.537.424**
	Mercato San Severino	Sanseverino ambiente S.r.l.	2.443.234	85.293	0	0	2.165.281	0	2.165.281
	Mercogliano	Mercogliano servizi S.r.l.	282.935	9.548		0	0	0	0
	Morigerati	Patrimonio agricolo forestale morigerati S.r.l.	40.512		4.114	0	18.180	30.000	**48.180**
	Napoli	Consorzio di gestione e manutenzione impianti di depurazione dei liquami	5.122.918		320.486	0	0	0	0
	Napoli	Elpis S.r.l.	6.944.378	194.204		0	0	0	0
	Napoli	Napoli servizi S.p.A.	54.181.984	41.211		0	0	0	0
	Napoli	Terme di Agnano S.p.A.	3.262.446		1.502.714	0	0	0	0
	Oliveto Citra	La.S.A.T. S.r.l. società unipersonale del Comune di Oliveto Citra	411.301	-	63.747	0	0	0	0
	Pignataro Maggiore	Pignataro patrimonio S.r.l. in liquidazione	1.022.600	35.446		0	0	0	0
	Pomigliano d'Arco	Azienda speciale A.S.M.	8.399.298	197.137		0	0	0	0
	Pomigliano d'Arco	Enam	6.193.532	171.727		0	6.526.812	0	**6.526.812**
	Pomigliano d'Arco	Polisportiva comunale	74.701	0	2.803	0	0	35.000	35.000
	Procida	Società acqua Procida S.A.P. S.r.l.	1.166.777	172		0	0	0	0
	Qualiano	Qualiano multiservizi S.p.A.	2.780.937	4.478		0	0	0	0
	Reino	Reino multiservices S.r.l. unipersonale	6.000		40.999	0	0	0	0
	Salerno	Centrale del latte di Salerno S.p.A.	20.093.217	37.089	0	0	0	0	0
	Salerno	Salerno energia holding S.p.A.	6.642.406	113.671		0	0	0	0
	Salerno	Salerno mobilità S.p.A.	6.944.443	4.762	0	0	0	0	0
	Salerno	Salerno solidale S.p.A.	7.620.611	-	117.580	0	0	0	0
Puglia	A.P. di Barletta-Andria-Trani	Fondazione Bonomo per la ricerca in agricoltura onlus	220.000	27.511	0	0	0	220.000	220.000
	A.P. di Brindisi	Santa Teresa S.p.A.	5.446.483	140.417		0	6.088.714	0	**6.088.714**
	A.P. di Brindisi	Terra di Brindisi S.r.l. con socio unico	272.682	-	132.607	0	0	354.718	**354.718**
	A.P. di Foggia	Scuola di protezione civile	2.140	1.489		0	0	0	0
	A.P. di Foggia	Scuola pubblica amministrazione Francesco Marcone	1.000		38.648	0	0	0	0
	A.P. di Foggia	Università terza età Luigi Imperati	6.200		45.214	0	0	0	0
	A.P. di Lecce	Alba Service	5.916.362	0	458.467	0	0	0	0
	A.P. di Lecce	Celestini S.r.l.	464.037		445.570	95.674	0	0	95.674
	A.P. di Lecce	Nuova Salento energia S.r.l.	2.774.424	63.384	0	0	0	0	0
	Andria	Andria multiservice S.p.A.	4.256.427	27.730		0	0	0	0
	Ascoli Satriano	Centro culturale polivalente	80.000	18.829	0	0	0	0	0
	Bari	A.M.GAS S.p.A.	14.293.046	8.725.200		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Puglia	Bari	Amiu S.p.A. (Bari)	80.743.872	8.342.749		0	60.705.196	0	60.705.196
	Bari	Amtab S.p.A.	49.328.219	2.398.025		0	35.539.053	5.436.531	40.975.583
	Bari	Bari multiservizi S.p.A.	6.582.201	254.795		0	6.586.041	0	**6.586.041**
	Candela	Candeo S.r.l.	187.286		10.181	0	0	0	0
	Carmiano	Carminio S.r.l.	748.830	518		0	0	0	0
	Castellana Grotte	Grotte di Castellana S.r.l.	2.743.187	55.258		0	0	0	0
	Castellana Grotte	Multiservizi - S.p.A.	1.757.647	52.534		0	0	0	0
	Castrignano del Capo	So.Se.Co. S.r.l.	202.657	2.724		0	242.759	0	**242.759**
	Copertino	Copertino multiservizi	3.607.896	200.897		0	3.798.144	3.798.144	**7.596.288**
	Corato	Azienda servizi igiene e pubblica utilità	8.750.463	0	0	0	0	0	0
	Crispiano	Crispiano servizi locali S.r.l. con unico socio	568.281		135.171	0	0	0	0
	Foggia	AMGAS S.p.A.	8.160.714	524.736		0	0	0	0
	Foggia	Foggia cartolarizzazione S.r.l.	225.186		17.148	0	0	0	0
	Guagnano	Prometeo S.r.l.	388.864	3.397		0	0	0	0
	Lecce	Lupiae servizi S.p.A.	9.053.600		1.099.612	0	0	0	0
	Molfetta	Azienda servizi municipalizzati S.r.l.	13.388.185	2.796		0	0	0	0
	Molfetta	Mobilità e trasporti Molfetta S.p.A.	705.859		144.640	0	0	0	0
	Molfetta	Molfetta multiservizi S.p.A.	3.489.828	217.320	0	0	0	0	0
	Monopoli	Città unica S.r.l.	0		623	0	0	0	0
	Ostuni	Istituzione museo di civiltà preclassiche della Murgia meridionale	0	0	0	0	0	0	0
	Puglia	Acquedotto pugliese S.p.A.	480.695.020	41.435.578	0	0	0	211.602.721	211.602.721
	Puglia	Innovapuglia - S.p.A.	25.597.039	1.284.589	0	0	0	17.513.301	17.513.301
	Puglia	Puglia Sviluppo S.p.A.	6.862.347	623.176	0	0	0	64.705.283	**64.705.283**
	Puglia	Puglia valore immobiliare società di cartolarizzazione - S.r.l.	135.804	4.247	0	0	0	119.794	119.794
	Sant'Agata di Puglia	Santagata servizi S.r.l.	449.947	185		0	0	0	0
	Taranto	AMIU S.p.A. - azienda multiservizi e igiene urbana S.p.A.	38.040.602		1.445.572	0	0	0	0
	Taranto	Azienda farmaceutica comunale in liquidazione	0	0	1.883.587	0	0	0	0
	Taranto	Azienda per la mobilità nell'area di Taranto S.p.A.	34.315.462	1.225.652		0	0	0	0
	Taranto	Centro ittico tarantino S.p.A.	319.019	0	82.415	0	0	0	0
	Taranto	Infrataras S.p.A.	1.250.001	393.124		0	0	0	0
	Torremaggiore	Civico liceo musicale Luigi Rossi	56.578		12.430	0	0	0	0
Basilicata	Lavello	A.S.T.E.A. multiservizi S.r.l.	1.394.570		15.352	0	0	0	0
	Rotonda	Nerulum service S.r.l.	18.718	1.399		0	0	0	0
Calabria	A.P. di Crotone	Gestione servizi S.p.A.	1.863.104	0	2.851.997	0	0	0	0
	Calabria	Ferrovie della Calabria S.r.l.	58.715.677	0	2.073.954	0	0	0	0
	Calabria	Fincalabra S.p.A.	9.442.039	373.975		0	0	0	0
	Calabria	Fondazione dei calabresi nel mondo	1.809.055	64.534		0	0	0	0
	Calabria	Fondazione mediterranea terina onlus	1.610.612		453.775	0	0	0	0
	Calabria	Sial servizi S.p.A. in liquidazione	395.042		215.274	0	0	0	0
	Calabria	Terme Sibarite S.p.A.	1.638.532	0	28.482	0	0	0	0
	Cosenza	AMACO S.p.A.	10.308.749		49.266	0	0	0	0
	Crotone	Azienda krotonese per l'energia e l'ambiente A.KR.E.A. S.p.A.	5.041.588	1.719	0	0	0	0	0
	Rende	Rende servizi S.r.l. unipersonale	3.557.472	0	758.707	0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Calabria	Roccella Ionica	Jonica multiservizi S.p.A.	976.926	-	23.732	0	0	0	0
	Saracena	Azienda speciale pluriservizi Comune di Saracena	266.367	79		0	0	0	0
	Villapiana	BSV S.r.l.	767.722	16.455		0	0	0	0
Sicilia	A.P. di Caltanissetta	Caltanissetta service in house providing S.r.l.	1.174.046	62.566	0	0	0	0	0
	A.P. di Catania	Agenzia provinciale per l'energia e l'ambiente S.r.l.	77.326	-	1.365	0	0	0	0
	A.P. di Catania	Convention bureau etneo S.r.l. in liquidazione	4.250		83.337	0	0	0	0
	A.P. di Palermo	Fondazione Sant'Elia	58.667	8.627		0	10.000	0	10.000
	Acireale	CE.MA. S.r.l. con socio unico ente pubblico territoriale	917.901	8.204		0	0	0	0
	Acireale	SO.G.I.P. S.r.l. con socio unico ente pubblico territoriale	6.658.619	100.788		0	0	1.500.000	1.500.000
	Catania	ASEC S.p.A.	6.414.968	260.893		0	0	0	0
	Catania	Azienda metropolitana trasporti S.p.A.	56.964.293	1.164.920		0	0	0	0
	Catania	Catania multiservizi S.p.A.	18.226.929		62.270	0	0	0	0
	Catania	Sostare S.r.l.	8.891.984		194.468	0	0	0	0
	Gela	Ghelas multiservizi S.p.A.	3.577.649	138.619		0	0	0	0
	Marsala	Istituzione comunale Marsala Schola	6.341.692	-	18.233	0	0	0	0
	Marsala	Lilybeo Marsala S.r.l. soc. unipersonale	75.981	3.085		0	0	0	0
	Mascalucia	Farmacia comunale Mascalucia S.r.l.	0	0	2.970	0	0	0	0
	Modica	Modica multiservizi S.p.A. a socio unico in liquidazione	395.828		247.554	0	0	0	0
	Modica	Servizi per Modica S.r.l.	1.844.491		349.115	0	0	0	0
	Noto	A.SPE.CO.N. - azienda speciale Comune di Noto	47.197	0	79.632	0	0	0	0
	Priolo Gargallo	Prioloinhouseproviding S.r.l.	802.196	52.907		0	0	0	0
	Sambuca di Sicilia	Teatro comunale L'Idea	33.867		4.791	0	0	0	0
	San Giovanni la Punta	Multiservizi puntese S.r.l. società unipersonale	2.031.883	6.265		0	0	0	0
	Sicilia	Azienda siciliana trasporti	78.936.498	0	0	0	0	0	0
	Sicilia	I.R.F.I.S.	15.669.965		0	0	0	0	0
	Sicilia	Sicilia e innovazione S.p.A. in liquidazione	93	0	308.118	0	0	0	0
	Sicilia	Sicilia turismo e cinema	43		184.705	0	0	0	0
	Sicilia	Sviluppo Italia Sicilia	3.737.821		1.868.482	0	0	0	0
	Trapani	A.T.M. S.p.A. Trapani (ex SAU/Trapani)	5.378.710	107.223		0	0	0	0
	Vittoria	E.M.A.I.A.	785.417		200.921	0	0	0	0
	Vittoria	Vittoria mercati S.r.l.	290.627	21.255		0	0	0	0
Sardegna	A.P. di Cagliari	Proservice S.p.A.	6.501.860	16.940	0	0	7.286.132	7.286.132	**14.572.264**
	A.P. di Cagliari	Tecnocasic S.p.A. con socio unico	49.426.758	809.470		0	17.926	17.926	35.852
	A.P. di Oristano	Servizi Provincia Oristano S.r.l. - società unipersonale	1.376.445		23.327	0	0	0	0
	A.P. di Sassari	Multiss S.p.A.	8.065.185	108.032	0	0	0	0	0
	Aglientu	Servizi integrati Aglientu S.r.l.	734.220		3.590	0	0	0	0
	Arzachena	GE.SE.CO. Arzachena S.r.l.	2.719.302	-	21.550	0	1.722.968	0	1.722.968
	Baunei	Marina di Baunei e S. Maria Navarrese S.r.l.	634.883	9.858	0	0	0	0	0
	Berchidda	Multiservice Limbara S.r.l.	283.227	4.220		0	0	0	0
	Buggerru	Ospitalità Buggerru S.r.l.	0	0	0	0	0	0	0
	Cagliari	Multiservizi Cagliari S.r.l. (ex Multiservizi S.p.A.) in liquidazione	705.212	0	29.721	0	0	0	0
	Castelsardo	GE.CAS. S.p.A.	651.759	1.036		0	0	0	0
	Iglesias	Iglesias servizi S.r.l.	2.163.680	62.669		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti

➔ **segue**

Tavola 3 - Risultati economici organismi partecipati osservati* a totale partecipazione pubblica con unico socio e relative spese enti partecipanti – pagamenti (segue)

Importi in euro

REGIONE	ENTE	Organismo partecipato	Valore produzione	Utile netto	Perdite	Ripiano perdite	Oneri per Contratti di servizio	Trasferimenti, aumenti di capitale e altre spese	Totale erogazioni
Sardegna	Loiri Porto San Paolo	Multiservice S.r.l. unipersonale	1.017.538	1.383		0	0	0	0
	Maracalagonis	Maracalagonis S.r.l.	1.182.027	55.274		0	1.138.564	0	1.138.564
	Olbia	Azienda servizi pubblici Olbia S.p.A. in sigla A.S.P.O. S.p.A.	8.023.735	-	77.015	0	0	0	0
	Oristano	Fondazione Sa Sartiglia	497.196	19.939		0	0	0	0
	Oristano	IMC fondazione onlus	729.838	119.638		0	0	0	0
	Oristano	Istituto arborense ricerca e documentazione sul giudicato e sul marchesato	27.047		31.683	0	0	0	0
	Oristano	Oristano servizi comunali S.r.l.	1.652.204	112.521		0	0	0	0
	Ozieri	Ippodromo di Chilivani Ozieri S.r.l.	370.322	-	64.363	0	0	62.862	62.862
	Ozieri	Istituzione San Michele del Comune di Ozieri	689.006	36.641		0	0	838.688	**838.688**
	Ozieri	Prometeo società a responsabilità limitata in sigla Prometeo S.r.l.	2.038.884	41.995		0	2.115.938	0	**2.115.938**
	San Sperate	Istituzione scuola civica di musica	60.640		954	0	0	0	0
	Santa Teresa Gallura	Silene multiservizi - S.U.R.L.	2.498.479	34.622	0	0	0	0	0
	Selargius	Scuola civica musica Comune di Selargius	95.205	-	2.471	0	0	0	0
	Sorso	Romangia servizi S.r.l.	1.642.832	-	5.551	0	0	0	0
	Villaputzu	Marina di Villaputzu S.r.l. unipersonale	751.771	11.551		0	0	0	0

Fonte: Corte dei conti, banca dati SIQUEL - rilevazione del 19 giugno 2015

* OO.PP. con bilancio 2013, affidamenti e spese degli enti territoriali partecipanti